IL PICCOLO

Anno 111 / numero 190 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Martedì 18 agosto 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

UN ANNO FA IL FALLITO GOLPE

Riappare Gorby: 'Russia e Eltsin vicini al baratro'

MOSCA — Ad un anno dal fallito putsch a Mosca, ieri l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov ha attaccato coloro che per «salvare il loro potere» tentarono proditoriamente di prendere la guida dell' Urss, ma al tempo stesso ha giudicato «fallimentare» la politica economica del presidente russo Boris Eltsin, ed ha aggiunto che solo la trasformazione della Comunità di stati indipendenti un una vera «unione» potrà salvare il paese dalla dissoluzione e dalla tragedia.

Completo scuro, cravatta blu a righe rosse, l'ex capo del Cremlino (dimessosi da segretario generale del Pcus il 24 agosto, e da presidente sovietico il 25 dicembre 1991) ha tenuto ieri una conferenza stampa alla «Fondazione Gorbaciov» (centro per lo studio dei problemi socio-politici) proprio per spiegare ai giornalisti il suo punto di vista sul putsch dell'agosto 91, e sulla situazione generale della Russia ad un anno da quei drammatici avvenimenti.

Severissimo è stato il giudizio di Gorbaciov sul «Comitato statale per lo stato di emergenza» che il 19 agosto 1991 si presentò al paese e al mondo come il nuovo soggetto del potere in Urss, e su coloro che lo sostennero dietro le quinte. Gorbaciov ha detto che gli «avventuristi» che tentarono il putsch con la loro azione bloccarono la firma (prevista per il 20 agosto 1991) del nuovo Trattato dell'Unione che avrebbe dato vita alla unione di stati sovrani (al posto dell'Unione delle repubbliche socialiste sovrane). Essi impedirono inoltre la profonda riforma del Pcus che in un congresso di fine anno avrebbe dovuto approvare il nuovo programma del partito e, infine, sabotarono l' attuazione concreta delle profonde

Gorbaciov come appariva dopo il golpe dell'agosto 1991, al suo arrivo a Mosca in aereo.

riforme economiche necessarie al paese.

L'ex capo del Cremlino ha poi ricordato i suoi sforzi, nelle settimane dopo il putsch, per salvaguardare comunque l'unione e per il mantenimento di un «unico spazio economico» tra le varie repubbliche. Infine, ha aggiunto Gorbaciov, il 21 dicembre '91 — in contrasto con quelle che erano le sue proposte — fu dichiarata dissolta l'Urss e creata la Csi. Ma questa «comunità» — che in pratica non ha strutture — si è rivelata fragile e, ha proseguito Gorbaciov, nell'ex Urss si è avviato un processo di disgregazione, di accentuazione delle lotte inter-etniche, di frantumazione economica.

Le riforme economiche attuate nella Russia di Eltsin, ha notato Gorbaciov, sono fallite, i prezzi sono alle stelle e la gente con crescente insofferenza porta il peso di questo fallimento e le conseguenze di questo «caos». Si è ancora in tempo a fermarsi prima che il paese cada nel baratro «ed altre forze prendano il potere». Ma, per questo, sono «indispensabili» alcune scelte e decisioni che Gorbaciov ha condensato in quattro punti.

Primo: è assolutamente necessaria una nuova politica per la Russia, per la Csi, e per l'economia. Secondo: questa «nuova politica» deve essere sottoposta al Congresso dei deputati del popolo della Russia (il maxiparlamento russo di 1.068 membri che Eltsin vorebbe invece eliminare). Terzo: occorre un nuovo «consenso» sociale, un «compromesso» tra le forze democratiche e quelle patriottiche. Quarto: la Csi — come ha suggerito il presidente del Kazakhstan, Nursultan Nazarbaiev — deve diventare una vera «unione», cioè, in pratica, una confederazione, dotata dei necessari organi per gestire i problemi (e solo quelli) che riguardano tutto il «commonwealth».

Gorbaciov si è poi chiesto «che democrazia» vi sia in una Russia ove sono stati posti fuori legge «milioni di comunisti, che non si possono confondere con alcuni dirigenti putschisti». Infine, pur dicendo di non voler entrare direttamente a breve termine nell'arena politica, Gorbaciov ha ammesso di sentirsi molto vicino alla «unione civica» (cartello critico contro Eltsin, in cui militano il capo degli industriali Arkadi Volski e il vicepresidente russo Aleksandr Rutskoi).

LE ISPEZIONI ONU FAVORITE DALLA MINACCIA AEREA

Baghdad si piega

Trovate prove del riarmo missilistico iracheno

George Bush e la moglie Barbara festeggiati davanti alla Casa Bianca prima della partenza per la «convention» repubblicana.

WASHINGTON — Il nuovo braccio di ferro tra Bush e Saddam Hussein non ha rispettato le previsioni di stampa americana che davano per possibile fin da ieri un'offensiva aerea contro Baghdad. Non v'è dubbio, però, che la pressione degli alleati ha dato dei risultati in quanto i funzionari dell'Onu hanno potuto completare le loro ispezioni trovando nuovi significativi documenti sul riarmo missilistico del dittatore iracheno.

E' evidente che di fronte a questo successo dell'Onu ogni azione segna il passo. E' peraltro vero che Stati Uniti, insieme a Gran Bretagna e Francia, sono intenzionati a far rispettare le direttive dell'Onu. Lo stesso Bush non ha smentito le rivelazioni di stampa dimostrandosi seccato per le anticipazioni. Di fatto confermandole. Ma non si tratta solo di mosse psicologiche in quanto si è deciso di interdire il cielo iracheno al di sotto del 32.o parallelo all'aviazione di Saddam che attacca gli sciiti nel sud del paese. Aerei britannici sono in stato d'allarme, mentre Parigi denuncia il comportamento «inaccettabile» di Saddam.

Bush: cieli proibiti agli aerei di Hussein nel Sud dell'Iraq. A Houston aperta la «convention» dei repubblicani, ultima carta del Presidente

Da più parti si è messa in relazione la nuova crisi con Baghdad con le elezioni negli Stati Uniti. Bush ha smentito con stizza ogni collegamento in merito. La sua posizione elettorale è indubbiamente indebolita ma ci si attende un rilancio dalla «Convention» repubblicana che si è aperta ieri a Houston nel famoso Astrodome. L'intervento del presidente è atteso per giovedì. E' inevitabile che ogni gesto e azione di Bush sia da questo momento messo in relazione con il recupero di immagine all'interno.

A pagina 6

SUICIDIO DELLA DONNA CHE HA ACCOLTELLATO LE FIGLIE

Si impicca in carcere

Nelle mani dello zio la sorte delle ragazze - Aperta un'inchiesta

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — Conclusione tragica del dramma della famiglia Milosevic. La donna si è impiccata nella cella di isolamento pochi minuti prima che il giudice la interrogasse. Gordana Milosevic, 32 anni, la mamma che venerdì scorso ha accoltellato le due figlie di 13 e 14 anni, non ha retto alle conseguenze del suo gesto. Prima ha preso a testate il termosifone e si è ferita al capo. Poi ha annodato attorno al tubo dello sciacquone i pantaloni del pigiama, ha stretto il nodo attorno al collo e si è lasciata andare. L'ha trovata esanime la vigilatrice che aveva aperto la porta della cella. Erano le 11 di ieri mattina ed erano passate appena 72 ore dal momento in cui aveva alzato la lama contro le figlie.

L'inchiesta è aperta e il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo vuol far chiarezza a ogni costo su questa morte, senza guardare in faccia nessuno.

Nel pomeriggio è arrivato al Coroneo il fratello della signora Gordana, accompagnato dalla moglie. Lo avevano già informato dell'accaduto. Il futuro di Danjela e Biljana ora è tutto nelle mani di questo zio. «Si è uccisa qualche minuto prima delle 11. Nessuno se ne è accorto», ha spiegato il medico legale.

In Trieste

OTTO LE VITTIME DELL'ATTACCO

Sarajevo sotto i mortai Nuovi aiuti in Bosnia

SARAJEVO — Le ostilità in Bosnia sono riprese ieri con vigore, mentre sul fronte diplomatico le molte iniziative finora non hanno prodotto alcunchè di concreto. A Sarajevo almeno otto persone sono rimaste uccise sotto colpi di mortaio. Oltre a un proiettile di mortaio caduto nel centro della città in una strada affollata (un morto), un'altra granata, secondo testimoni oculari, ha colpito un' automobile nei pressi del quartier generale dell'Onu, uccidendo quattro persone. Fonti ospedaliere hanno detto che altre tre persone sono state uccise in diverse parti della città.

Intanto un convoglio di 88 tonnellate di generi di assistenza umanitaria ha lasciato Zagabria diretto in Bosnia, a Banja Luka. Proprio ieri è rientrato a Sarajevo il convoglio delle Nazioni Unite bloccato dalle mine dopo aver rifornito la popolazione della città di Goradze, sotto assedio da 146 giorni. Il convoglio è riuscito a portare generi di assistenza sufficienti a 70mila persone. In tutto, le Nazioni Unite sperano di far giungere 650mila tonnellate di generi di assistenza nella regione in guerra.

A pagina 6

CONTRO GLI EVASORI ECCO IL NUOVO REDDITOMETRO

Il Fisco non si ferma

Nel mirino aerei, barche, auto, roulotte, abitazioni, telefoni

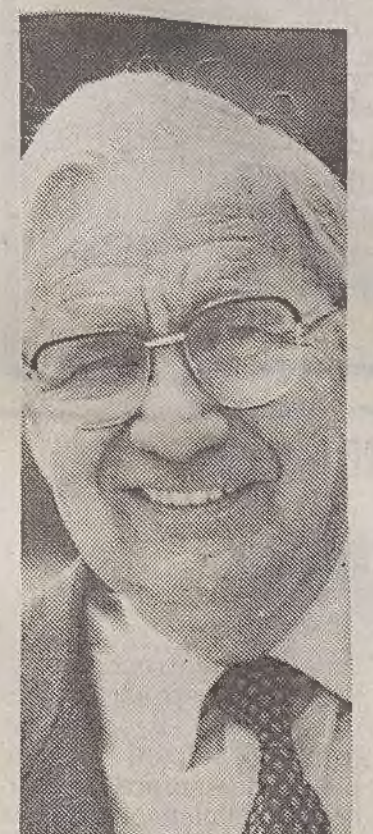
ROMA — Riveduto e corretto, non dovrebbe sbagliare mira. E per i furbacchioni, giurano, non ci sarà più scampo. L'arma infallibile è il nuovo redditometro: il ministero delle Finanze terrà conto non solo del numero e della qualità dei beni posseduti (dall'automobile alla casa) di chi compila ogni anno il 740, ma anche della spesa necessaria per mantenerli. Il progetto messo a punto su richiesta del ministro Giovanni Goria, insieme ai coefficienti presuntivi di reddito e volume d'affari (compreso il reddito dell'imprenditore che non deve essere inferiore a quello del suo dipendente) dovrebbe sgominare una volta per tutte gli evasori fiscali. La proposta dovrà essere adottata con un decreto ministeriale entro il 30 settembre. Il piano passa in rassegna gli indacatori previsti dalla legge finanziaria '92: aerei da turismo, imbarcazioni da diporto, auto, altri mezzi a motore di cilindrata superiore a 250cc e roulotte, cavalli, abitazioni principali e secondarie, collaboratori familiari, riserve di caccia e pesca, utenze telefoniche, assicurazioni. Ad ognuno si applicheranno dei coefficienti di valutazione con cui potrà essere determinato il reddito minimo che il singolo contribuente dovrà dichiarare per non incappare in un accertamento induttivo della propria ricchezza.

A pagina 2

LE INDAGINI AD AREZZO

Su Gelli, giudice contro ministro

AREZZO — Le indagini sull'attività finanziaria di Licio Gelli fanno scoppiare la guerra tra procura di Arezzo e ministero dell'Interno. "Se stiamo facendo delle indagini delicate e segrete, è inutile tirarle fuori perchè ora chi doveva stare in campana..." Questa la risposta del sostituto procuratore di Arezzo Elio Amato al ministro dell'Interno Nicola Mancino che il giorno di Ferragosto a Capo d'Orlando parlando di probabili collegamenti fra P2 e mafia ha esortato i magistrati a indagare "sulle ricchezze di Gelli", un cittadino "come tutti gli altri ma che ha un suo passato e con delle responsabilità".......

E Nicola Mancino non accetta il rimprovero rivoltogli dal giudice aretino di aver intralciato l'inchiesta in corso con le sue rivelazioni di Ferragosto. Anzi, il ministro dell'Interno passa alla polemica diretta e rilancia una pesante accusa al sostituto procuratore di Arezzo Amato:

"Nessuno deve intralciare, - ha affermato il ministro - ma nessuno, neppure il giudice Amato che si sta interessando della vicenda dal lontano mese di marzo, può pretendere terreni di caccia riservata, quando la questione tocca interessi generali che vanno oltre la persona di Gelli". Come dire che è fuori luogo il riserbo sollecitato dal magistrato, che sta indagando da troppo tempo, senza risultati sul patrimonio dell'ex capo della Loggia P2.

Il fantasma della P2, evocato dal ministro Mancino il giorno di Ferragosto, ha intanto ricreato l'allarme sulla pericolosità di Licio Gelli. Anche se ancora in vacanza, i leader politici sono preoccupati e chiedono che il Parlamento venga informato di quanto sta accadendo. Il Pds ha invitato il ministro dell'Interno a riferire alle Camere sulle nuove presunte responsabilità di Gelli. Rifondazione comunista ha proposto la ricostituzione della Commissione parlamentare sulle stragi che si occupi anche della P2. Il più accanito nel denunciare l'esistenza di centri occulti che minacciano le istituzioni è il presidente del Senato Giovanni Spadolini.

A pagina 4

Papa Wojtyla in montagna

LORENZAGO — «Sono venuto per ringiovanire», ha detto Giovanni Paolo II appena arrivato a Lorenzago di Cadore, dove i medici vorrebbero che continuasse la sua convalescenza senza compiere particolari sforzi. Ma il Pontefice la pensa diversamente: ha fatto portare anche il suo «alpen stock» e di questo bastone intende servirsi per le passeggiate in montagna che tanto gli piacciono. Indicando la cima del monte Tudaio (2512 metri), Wojtyla ha aggiunto: «Speriamo di arrivare lassù».

A pagina 5

Nuova maggioranza?

Amato per un governo «allargato» Craxi tende la mano a Occhetto

A PAGINA 2

«Caso» Martelli-Cordova

L'ispezione chiesta dal ministro dopo un'indagine sul dicastero?

A PAGINA 2

Il dramma in Somalia

Trenta persone muoiono a Baidoa nel frenetico assalto agli aiuti

A PAGINA 6

LA ROTTURA CON MIA

Woody, una love story in stile «Manhattan»

NEW YORK — E' stata una love story fra Woody Allen e la figlia adottiva di Mia Farrow, Soon-Yi, 21 anni, di origine coreana, a far naufragare l'unione fra il regista e l'attrice (*servizio negli Spettacoli*). Come in «Manhattan», dove interpretava un quarantaduenne innamorato di una liceale di 17, Woody ha preso una cotta per una donna di 35 anni più giovane.

IL GOVERNO GIÀ LAVORA SULLA FINANZIARIA '93 PER REPERIRE I 33 MILA MILIARDI MANCANTI

In attesa della stangata-bis

ROMA — Archiviata ormai la patrimoniale sulla casa e sui depositi il governo già lavora alla Finanziaria per il '93 e per gli italiani si preannuncia un rientro dalle ferie amaro: per quadrare i conti, infatti, occorrerà far affluire nel '93 nelle casse dello stato 33 mila miliardi in più di quelli che si avrebbero a politica fiscale invariata rispetto al '92. A sostenerlo è il sottosegretario alle finanze stefano de luca in una intervista nella quale avanza alcune ipotesi concrete di intervento: trasformare l'Ici (Imposta comunale sugli immobili) in Tasco (Tassa comunale sui servizi), parziale congelamento di fiscal drag e detrazioni, introduzione di imposizione forfettizzata per piccole imprese, tassazione lieve del patrimonio per le grandi imprese. Infine aggiustamenti per tasse minori e iva e riapertura dei termibni del condono fino a febbreio '93.

Il ministro delle Finanze Giovanni Goria

«Nel '92 — afferma De Luca — avremo entrate tributarie per circa 418 mila miliardi. Tenendo conto del tasso di crescita del Pil previsto e dell'inflazione programmata nel '93 per mantenere la pressione fiscale invariata rispetto al Pil, che è l'obiettivo che si è posto il governo, dovremmo avere entrate per 440 mila miliardi. Siccome, a politica fiscale invariata, avremo entrate per 407 mila miliardi, per far quadrare i conti occorre trovare 33 mila miliardi di nuove entrate. Ed è questa l'entità della manovra che il governo attuerà con le finanziaria». Come saranno trovati i 33 mila miliardi, in quali settori si andrà a colpire maggiormente? «Un terzo delle entrate — risponde il sottosegretario — dovrebbe arrivare dalla tassa comunale sugli immobili, già prevista dalla legge delega sulla finanza locale presentata dal governo. Ma — aggiunge De Luca — sarebbe opportuno rivedere l'attuale impostazione dell'Ici e trasformarla in una vera e propria tassa comunale sui servizi (Tasco), che col tempo dovrebbe assorbire l'Ilor, l'Iciap e le altre imposte locali e diventare l'unica fonte di entrate locali. Una quota della Tasco (circa 30 per cento) dovrebbe essere a carico del proprietario dell'immobile, mentre il restante 70 per cento a carico dell'inquilino. Rispetto all'Ici è preferibile in quanto strumento più flessibile e potrebbe dare anche un gettito maggiore perché consentirebbe di raggiungere una platea più vasta. «Un altro terzo della manovra — sottolinea De Luca — dovrebbe riguardare la famiglia attraverso il congelamento delle detrazioni e di parte del fiscal drag».

Comunque, le tombe sono esenti dall'Isi, l'imposta straordinaria sugli immobili: i tecnici della direzione del catasto al ministero delle Finanze, interpellati, hanno infatti chiarito che i sepolcri, ancorché di proprietà privata, rientrano tutti in una delle categorie catastali caratterizzate dalla lettera «E», e cioè una di quelle esentate per legge dall'Isi. Il dubbio era nato poiché la definizione della categoria castale «E/8» (una di quelle esenti dall'Isi) precisava che erano esclusi «colombari, sepolcri e tombe di famiglia». Al catasto si spiega che i sepolcri così esclusi vengono comunque accatastati nella categoria successiva «E/9», anch'essa esente dall'Isi.

Il trattamento catastale delle tombe, in sintesi, è il seguente, secondo quanto hanno precisato i responsabili della direzione generale del catasto: le tombe non sono accatastate nella categoria «E/8» e sono dotati di rendita catastale quando siano di proprietà privata ma situati fuori dell'ambito cimiteriale; vengono invece accatastati nella categoria «E/9» quando sono localizzati all'interno dei cimiteri e non hanno, in questo caso, alcuna rendita catastale.

PATRIMONIALE SUI DEPOSITI

Banca, come pagare la tassa

La cifra da versare è comunque già «congelata»

ROMA — L'imposta straordinaria sui depositi bancari non è deducibile dalle imposte sui redditi. E' quanto precisa una circolare che il ministero delle Finanze ha inviato a tutti gli organismi interessati per chiarire tutti gli aspetti legati all'applicazione della «mini-patrimoniale» sui depositi pari al 6 per mille dell'ammontare. La ritenuta corrispondente all'imposta dovuta dovrà essere versata dagli istituti di credito al fisco entro il 15 settembre. La circolare ricorda che l'imposta si applica a: depositi bancari, postali e presso istituti e sezioni per il credito a medio termine, conti correnti, depositi a risparmio e a termine, certificati di deposito, libretti e buoni fruttiferi. Rimangono invece esclusi dall'imposta i buoni postali fruttiferi. La circolare ricorda poi che il prelievo del 6 per mille va commisurato all'ammontare risultante dalle scritture contabili alla data del 9 luglio e che, poiché il provvedimento è entrato in vigore il 11 luglio scorso, da tale data l'ammontare dell'imposta straordinaria deve essere considerato indisponibile. Rimane ovviamente ferma la maturazione degli interessi a favore dei depositanti e correntisti fino alla data di versamento dell'imposta stessa.

PER IL CENTENARIO DEL PSI

E Craxi rilancia l'unità socialista

ROMA — «La lettura del centenario socialista continua ad apparirci come un'occasione storica che sia noi che i compagni che provengono dalla tradizione e dalla esperienza comunista dovremmo saper cogliere con un sentimento, un linguaggio, una volontà nuova, un programma ed una prospettiva comune». Si conclude così un fondo del segretario del Psi Bettino Craxi (nella foto) sul centenario del Partito socialista che l'Avanti pubblica oggi.

Per Craxi «oggi c'è, forse, un solo modo vero per dare un senso incancellabile, un valore profondo, una rilevanza autenticamente storica alle celebrazioni del centenario socialista. Si tratta di qualche cosa che può nascere da una rilettura e da un bilancio della storia e delle esperienze diverse delle generazioni che con le loro illusioni, le loro speranze, i loro errori e le loro conquiste hanno percorso un lungo travagliato tragitto nella vita della società italiana ed internazionale».

«E' qualcosa — aggiunge Craxi — che può nascere da un desiderio e da un forte volontà di ritorno alle origini, alla volontà di progresso ed alla difesa intransigente dei valori di libertà e di eguaglianza sociale che ispirarono la concretezza ed il coerente gradualismo del socialismo riformista. Un ritorno consapevole, non retorico e non astratto, alle radici di un movimento che si proponeva di realizzare cambiamenti e trasformazioni profonde nella società del suo tempo, sulla base di una concezione democratica e moderna delle istituzioni politiche che dovette purtroppo cedere il passo di fronte ad altre suggestioni e a prove devastanti».

«Dovrebbe nascere — prosegue Craxi — anche da una rigorosa analisi e, dove è necessario, da una ferma correzione delle esperienze e degli errori compiuti in tempi recenti, per giungere a gettare le basi del superamento di antiche divisioni, ostilità e pregiudizi, purtroppo ancora molto radicati e ostinatamente difesi da uno spirito conservatore duro a morire e che vediamo talvolta camminare davanti a noi confusamente in avanti ma con la testa rivolta all'indietro».

«E' l'orizzonte nuovo che noi avevamo indicato — scrive Craxi — delineando una prospettiva e coniando il motto dell'«unità socialista» e che ci era parso poter essere il medesimo di quanti venivano indicando la via della «unità riformista». Non so e non saprei dire ancora se eravamo e siamo di fronte ad orizzonti possibili e realistici oppure se siamo noi stessi prigionieri di schemi intellettualistici, astratti, ideologizzanti che debbono invece far fare i conti con una realtà diventa ormai tanto diversa, composta da soggetti e da fattori tanto diversamente ispirati e condizionati da risultare inevitabilmente incompatibili. E tuttavia è questo un cammino che noi non vorremmo abbandonare. E' un tentativo che vorremmo riprendere».

«E' nella sala dell'Associazione dei carabinieri genovesi che nasceva cent'anni fa il Partito socialista italiano. La sede dei tiratori scelti di Garibaldi — ricorda Craxi — simboleggiava il profondo legame che univa le correnti risorgimentali di ispirazione democratica e socialista e la formazione politica, punto d'approdo di tante diverse scuole ed esperienze che, risolta la "questione nazionale", si erano venute organizzando per affrontare l'asprezza della "questione sociale". Dalla separazione con il rivoluzionarismo anarchico nasce un partito riformista, dotato di un programma riformista, avviato verso una predicazione ed una pratica democratica e riformista. Un'ispirazione riformistica, saldissima nei suoi principi, che reggerà l'urto della repressione e della reazione di fine secolo, dando una grande prova del suo coraggio e della sua coerenza. Attraverso decenni di lavoro e di lotta i socialisti seppero ottenere conquiste sociali e conquiste politiche di livello europeo».

RIVISTI I COEFFICIENTI: IL MINISTRO GORIA DOVRÀ VARARLO ENTRO SETTEMBRE

Ecco il nuovo redditometro

Fra le «voci» da prendere in esame le assicurazioni, le roulotte, le telefonate. Facciamo alcuni esempi...

ROMA — E' sul tavolo del ministro delle Finanze, Giovanni Goria, il progetto del nuovo redditometro. Il gruppo di lavoro del Secit (il servizio centrale degli ispettori tributari) che era stato incaricato di preparare un studio per il calcolo dei coefficienti che dovranno essere applicati ai nuovi indicatori di reddito varati con l'ultima legge finanziaria, ha terminato i propri lavori ed ha trasmesso al nuovo ministro le proprie proposte del provvedimento, che dovrà essere adottato con un decreto ministeriale entro il 30 settembre.

La proposta passa in rassegna tutti gli indicatori previsti dalla legge:

- aeromobili da turismo;
- imbarcazione da diporto;
- auto, altri mezzi a motore di cilindrata superiore a 250cc e roulotte;
- cavalli;
- abitazioni principali e secondarie;
- collaboratori familiari;
- riserve di caccia e di pesca;
- utenze telefoniche;
- assicurazioni

ed a ognuno di essi applica dei coefficienti di valutazione attraverso i quali potrà essere determinato il reddito minimo che il singolo contribuente dovrà dichiarare per non incappare in un accertamento induttivo della propria ricchezza.

La revisione del sistema di calcolo del redditometro, ricorda la relazione di accompagnamento alle proposte, è stata resa necessaria dall'inserimento nel redditometro di nuovi elementi approvati con la legge finanziaria del '92.

Tutti elementi che hanno aggiornato il vecchio redditometro, che per la verità non aveva dato grossi risultati, ed a cui da quasi dieci anni erano abituati tutti i contribuenti.

Gli stessi esperti, comunque, hanno suggerito per il futuro la costituzione di un gruppo di lavoro, integrato eventualmente da esperti dell'Istat e della Banca d'Italia, con il compito "di analizzare l'attuale struttura dei consumi e della ricchezza delle famiglie con il fine di escludere gli indicatori non più attuali e di inserirne altri che tengano conto dell'evoluzione economica e sociale del Paese".

Nella determinazione dei coefficienti da applicare ad ogni "indicatore di capacità contributiva" gli esperti ministeriali, oltre che delle caratteristiche oggettive dei beni (cilindrata, lunghezza, superficie, ecc.) hanno tenuto conto, in particolare, delle spese necessarie al mantenimento dei beni inseriti nel nuovo redditometro (costo medio per ore di lavoro per un aereo; spese di manutazione e rimessaggio di una barca, consumi e assicurazioni di auto, moto e camper, manutenzione e consumi di un appartamento, cura e mantenimento di un cavallo, ecc.).

Dai calcoli effettuati dagli esperti risulta perciò, per esempio, che un contribuente con una casa di 100 mq. In Emilia, proprietario di un'auto a benzina di 1400 cc di cilindrata vecchia di due anni e di una di 1500 cc di cinque anni e che ha pagato bollette telefoniche per 600 scatti dovrebbe dichiarare un reddito di almeno 27 milioni l'anno.

Un altro con un'abitazione in Toscana di 130 mq. Ed una seconda casa in Puglia di 100 mq., con un'auto a gasolio di 1950 cc ed una barca di 8 metri con motore di 150 hp e che ha pagato 1400 scatti di telefono, dovrebbe aver dichiarato, per essere considerato credibile, almeno 98 milioni di reddito.

Un reddito di almeno 156 milioni dovrebbe invece essere dichiarato da un contribuente tipo proprietario di due abitazioni (una in Lombardia di 165 mq ed una in Corsica di 120 mq), di due auto a benzina (di 3000 cc vecchia di due anni e di 1100 cc di sette anni), di una barca a vela di 15 metri, con collaboratore familiare non convivente che ha prestato servizio per 960 ore nell'anno e che ha pagato 1600 scatti di telefono l'anno.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	54	33	63	79	37
CAGLIARI	89	28	71	39	69
FIRENZE	1	4	80	58	63
GENOVA	69	62	44	87	48
MILANO	64	26	76	12	63
NAPOLI	51	85	18	78	45
PALERMO	38	68	55	51	59
ROMA	66	18	8	49	65
TORINO	76	19	3	72	45
VENEZIA	81	8	17	37	7

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

X 2 1 2 2 X X 2 2 2 2 1

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 31.299.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 926.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 86.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 17 agosto 1992 è stata di 72.500 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

IL MAGISTRATO DI PALMI INDAGAVA SUL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cordova sotto inchiesta per 'ripicca'

Il capo gabinetto di Martelli fornì informazioni su un'assunzione a un politico in odore di mafia

PALMI — «Confesso di avere chiesto al capo di gabinetto dell'on. Martelli notizie sulla riassunzione in servizio di un ufficiale giudiziario. L'ho fatto a novembre, ho ricevuto a gennaio la risposta, che ho subito trasmesso a chi me l'aveva sollecitata: il decreto ministeriale era stato firmato nell'ottobre precedente». E' il sen. Sisinio Zito, socialista, eletto nel collegio di Locri, a fare questa precisazione sull'affaire Martelli-Cordova, guardando «con melanconia a quali buffonate sembra essersi ridotta, a leggere i giornali, la lotta alla mafia nella Piana di Gioia Tauro». Insomma, si fa rovente lo scontro tra il Guardasigilli Claudio Martelli, ed il procuratore di Palmi Agostino Cordova, indicato dal Csm a ricoprire la carica di primo superprocuratore, ma respinto dal ministro socialista che invece ha ordinato sull'operato del giudice e sugli uffici giudiziari calabresi una superispezione, nonostante Cordova sia stato scelto dal Csm per dirigere la Superprocura e lui stesso abbia confermato di essere ancora in corsa per quella carica (in un'intervista rilasciata ieri ad un quotidiano). Un'ispezione sulla quale pesa il dubbio che all'origine ci possa essere una probabile indagine del procuratore Cordova sul capo di gabinetto del ministro, Livia Pomodoro, che l'11 gennaio 1992, con un fax informava il senatore socialista che «grazie al suo interessamento», l'ufficiale giudiziario Labate era stato riassunto in servizio. Per i magistrati che stanno indagando sarebbe una «indebita interferenza» sull'attività giudiziaria. E' dunque vero che il sen. Zito avesse chiesto un intervento a favore di un ufficiale giudiziario di Palmi, Salvatore Labate, fatto arrestare dal procuratore Cordova lo scorso anno con altri colleghi, alcuni avvocati e presunti boss mafiosi nell'ambito di una mega truffa ai danni della Sava, la finanziaria del gruppo Fiat, per la messa all'asta di auto incidentate che però non erano state mai pagate ai concessionari calabresi. Ed è anche vero che Labate è stato riassunto in servizio, ma ad ottobre, dunque quattro mesi prima del fax del capo di gabinetto, e per via autonoma, insomma quasi un atto dovuto. E' di ieri infatti, una precisazione del presidente della Corte di appello di Reggio Calabria, Giuseppe Viola, il quale ha affermato che Labate avrebbe svolto un ruolo marginale nella vicenda. Scarcerato dal tribunale della libertà, — ha detto il magistrato — aveva il diritto ad essere riammesso in servizio. Il fax partito comunque dal capo di gabinetto del ministro Martelli sarebbe un grave episodio di malcostume politico. A far drizzare le antenne al procuratore Cordova sarebbe il fatto che il fax indirizzato al sen Zito, sarebbe stato confezionato dopo che sul capo dell'esponente politico calabrese la procura palmese aveva richiesto al Senato di poter procedere nei suoi confronti con la pesante accusa di associazione con le cosche mafiose di Rosarno a San Luca. E quindi, occorreva più prudenza, ovvero che ci fosse qualcosa da dover chiarire.

PARLERA' SULLE RIFORME

A Pesaro la festa dc: ci sarà anche Segni

ROMA — Anche Mario Segni parteciperà alla Festa dell'Amicizia che si svolgerà dal 5 al 13 settembre a Pesaro. Il leader referendario, che al Consiglio nazionale non ha potuto parlare, ha accettato l'invito di Renzo Lusetti, organizzatore dell'evento che i responsabili già pregano di non chiamare festa. C'è poco da festeggiare e lo dimostra il tema, già fissato del dibattito: «Le sfide della democrazia, le riforme necessarie». Si parlerà di Maastricht, della crisi dell'ex Jugoslavia, delle riforme, della questione morale, del risanamento economico, delle grandi sfide poste dalla criminalità, degli intrecci fra mafia e P2. Ma soprattutto si dovrà affrontare la questione, incandescente, dell'autoriforma della Dc.

r. p.

CGIL

Si decide su Trentin

ROMA — Il Comitato direttivo della Cgil è stato convocato a Roma il 2 e 3 settembre prossimi. All'ordine del giorno le dimissioni del segretario generale Bruno Trentin e l'accordo sul costo del lavoro che è all'origine della decisione del leader sindacale. Per i circa duecento membri del «parlamentino» della Cgil dunque si prospettano vacanze brevi: già da lunedì prossimo, 24 agosto, molti dovrebbero trovarsi nelle rispettive sedi per preparare il dibattito dei primi di settembre. Tra l'altro proprio per il 3 settembre il ministro del Lavoro, Nino Cristofori, ha convocato le parti che hanno firmato il protocollo del 31 luglio scorso, per avviare la seconda fase del negoziato: quella relativa alla riforma del sistema contrattuale e della busta paga. Trentin aveva presentato le dimissioni ai membri della segreteria confederale poco prima di firmare l'intesa a Palazzo Chigi. La notizia, tuttavia, divenne di pubblico dominio soltanto il giorno dopo, il primo agosto. Nella lettera di dimissioni, Trentin spiegava di non aver avuto altra scelta (pena «una possibile crisi di Governo», «una frattura» dei rapporti con Cisl e Uil, «una crisi grave nei rapporti unitari in seno alla Cgil»), ma di aver nel contempo «disatteso il mandato» per la parte relativa allo svolgimento della contrattazione aziendale.

CAMBER CHIEDE LA PROVINCIA DELL'ALTO FRIULI E IL RIPRISTINO DEL 4 NOVEMBRE

Deputati record: raffica di proposte di legge

ROMA — Quasi venti proposte al giorno (comprese domeniche e festivi). Ovvero, praticamente un record. Il record di lavoro segnato dai parlamentari che, tra Camera e Senato, sono stati eletti il 5 aprile. Se continuano così, sarà di gran lunga superato il limite segnato nella scorsa legislatura, quando, a fine quinquennio, il conteggio dei provvedimenti legislativi (tanto parlamentari che di governo) depositati varcò di poco quota 7.000: adesso, in poco più di tre mesi, siamo già oltre i duemila progetti di legge (1494 alla Camera, 559 al Senato).

Prolifico e attento, dunque, il parlamentare italiano legifera su materie che riguardano l'universo mondo. Il più «presente» è il socialista Franco Piro (66 proposte all'attivo), ma ben piazzati risultano pure il missino Carlo Tassi (56) e il democristiano Giuseppe Torchio (48). Poi via via tutti gli altri, impegnati un pò su tutto.

La materia è vasta, come ovvio. Si va dai temi «mobili» (le riforme elettorali, le norme in campo economico-finanziario, quelle in materia ambientale e via discorrendo) a proposte che riguardano problemi più spiccioli: l'istituzione della laurea in stenografia; la legge-quadro sullo spettacolo viaggiante; le «norme per la tutela psico-fisica degli animali», quelle per impedire l'importazione degli animali d'affezione (sic); le disposizioni (non meglio specificate) per la «democrazia industriale».

Siccome poi quello italiano è popolo di indole allegra, ricco come sempre l'elenco di proposte per istituire feste, ricordare centenari, celebrare ricorrenze: il democristiano Franco Foschi vorrebbe chiamare il Paese alla «festa dell'Unione europea»; Robinio Costi (Psdi) non vorrebbe che ci sfuggissero la celebrazione del bicentenario della morte di Carlo Goldoni e quella per i 500 anni della dipartita di Lorenzo il Magnifico; Giulio Camber (Psi), invece, suggerisce di recuperare una festività che si era persa per strada (il 4 novembre); non manca, infine chi vorrebbe abbinare alle ricorrenze (il 650esimo anniversario della fondazione dell'università di Pisa) alla concessione di contributi straordinari.

Nutrita anche la richiesta di istituire nuove province. Si fanno avanti in molti: Antonio Lia (Dc), leccese, si adopera per Tricase (attualmente ancora in provincia di Lecce); Camber, triestino vorrebbe la provincia dell'alto Friuli; il leghista milanese Marco Formentini, invece, quella di Monza ed il socialista Antonio Mundo, catanzarese, vorrebbe quella della Sibaritide e del Pollino. E poi ancora, si vorrebbe elevare al rango nobile di provincia l'area del Verbano-Cusio-Ossola, quella del Canavese, e via discorrendo.

E a dimostrazione che, nonostante i deputati cambino, alcuni «filoni» piacciono sempre, nutrito è anche l'elenco delle richieste per l'istituzione di nuovi albi (che dovrebbero andare ad aggiungersi alle decine già esistenti). Si vorrebbe quello degli 007, degli amministratori di condomini, delle imprese di pulizia, dei tributaristi.... Nessuna eccezione? No, una ce n'è: Marco Taradash, decisamente controcorrente, propone invece di abolirne uno: quello dei giornalisti...

GUERRA & LETTERATURA

Addio, Pavese

L'emblematica storia d'un intellettuale serbo

Insegnante, traduttore e scrittore, leader del movimento pacifista della Bosnia, vive in esilio a Trieste: si è portato sette libri, ma le muse tacciono, assordate dal rombo dei cannoni. «Sono i capi che instillano l'odio e la follia nei popoli», afferma. Ed è la nostalgia il più grande sentimento.

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — La sua vita è stata frettolosamente raccolta in alcuni sacchetti di plastica, assieme a un paio di camicie e a un po' di biancheria raccattata nei cassetti di casa. La sua anima vive tra le righe dei sette libri che è riuscito a portare con sè e che continua a rileggere per sfamare lo spirito. La sua storia è oramai sepolta tra le macerie di Sarajevo. Così Bozidar Stanisic, 36 anni, scrittore bosniaco di nazionalità serba, uno dei leader del movimento pacifista del suo paese, trascina i suoi giorni dell'esilio. Una fuga solitaria impostagli dalla sua coscienza di uomo che odia la violenza.

Alle sue spalle ha lasciato la moglie, di nazionalità croata, rifugiatasi a Zagabria con il figlio Marko di 9 anni. Stanisic ha cercato di rimanere il più a lungo possibile nelle aule del liceo di Maglaj dove insegnava letteratura. Poi, quando la situazione è diventata insostenibile, un salvacondotto procuratogli da alcuni amici dell'unità di crisi bosniaca gli ha permesso, nel maggio scorso, di riparare in Slovenia, evitando così la mobilitazione generale valida per tutti gli uomini dai 16 ai 60 anni.

E da quel momento, inconsciamente, la sua storia è diventata il paradigma, lo stilema dei destini di quegli intellettuali che la guerra e l'odio esplosi nell'ex Jugoslavia hanno dilaniato nella coscienza, nella vita e nell'opera. Stanisic da molto tempo riesce a tenere solo un frettoloso diario di quanto gli sta succedendo. Non scrive più favole, né racconti radiofonici, non ci sono più libri da tradurre o da interpretare. E di Cesare Pavese, di cui è stato uno dei massimi studiosi e divulgatori nel suo paese, gli resta solo un polveroso volume, che fa il paio con «Conversazione in Sicilia» di Elio Vittorini. Oramai le muse tacciono, assordate dal rombo dei cannoni.

In Slovenia Stanisic è stato aiutato dagli amici del Pen's club di Lubiana, mentre ultimamente viveva ad Ancarano, ospite della locale parrocchia e di don Ivo Miklavc. Lì aveva dato una mano al prete soprattutto per l'assistenza ai profughi, disperati provenienti dalla sua stessa terra natale, personaggi e vittime della sua stessa tragedia. E così, si è spinto anche in Italia, con il suo passaporto jugoslavo, nei contatti con la Caritas e nella sua azione umanitaria. Poi, improvvisamente, un poliziotto sloveno gli ha sbarrato il passo. «Tu hai 36 anni — gli ha detto — sei un bosniaco e per di più sei serbo. Sei un disertore, non puoi stare in Slovenia».

Improvvisamente si è sentito una volta ancora uomo senza terra, e mentre i funzionari sloveni parlavano e discutevano, decidendo la sua sorte, a Stanicic risuonavano nella mente le parole di Tucidide: «I forti fanno quello che possono; i deboli sopportano quello che devono». La sentenza scaturita da quel kafkiano processo è stata la consegna dello scrittore alle autorità italiane. Ora, grazie ai buoni uffici di don Ivo, vive nella canonica di Monrupino, ospite del parroco, don Anton Bedencic. Il suo pigmalione sloveno però sarà processato, perché reo di aver tenuto presso di sè un profugo senza denunciarlo agli organi di polizia. «Non voglio — dice Stanicic — che don Ivo paghi per l'intransigenza delle autorità. Sarebbe come condannare l'intero popolo sloveno che con me si è comportato in modo esemplare».

Di una cosa è oramai certo: i colpevoli del conflitto che sta violentando la Jugoslavia sono il regime serbo e quello croato e i suoi capitani, Milosevic e Tudjman. Le due etnie in tutto ciò non c'entrano. La gente non vuole la guerra. «Ha ragione Krleza — afferma —, quando sostiene che tra serbi e croati non c'è alcuna differenza, ma sono la stessa merda di vacca spaccata in due dalle ruote del carro della storia». «Quella storia — prosegue — che i Balcani hanno prodotto in quantità talmente smisurata, che i suoi popoli non sono riusciti ad assimilarla». Finchè a provocarsi, come scrive Predrag Matvejevic, sono geografia e storia, non si giunge al massacro. «Ma quando uomini a una sola dimensione, come li ha definiti Dragan Velikic — puntualizza Stanicic — e per essi intendo i leader nazionalisti di Serbia e Croazia, riescono a iniettare il virus della follia nei loro popoli, allora non resta che spazio alla tragedia».

Il professore del liceo di Maglaj non riesce quasi più a discutere di letteratura; l'uomo, scacciato dagli altri uomini, vorrebbe solo riabbracciare la famiglia lacerata; il serbo di Bosnia sogna i minareti di Visoko, la vecchia capitale della sua patria, mentre il poeta scrive poesie con un unico titolo: «Pace».

ARCHEOLOGIA: BOLZANO

Dal ghiaccio spuntano cose della «mummia»

BOLZANO — Il pezzo mancante dell'arco, tracce di vegetali usati per isolare le scarpe, ossa di animali probabilmente domestici: sono questi i nuovi ritrovamenti avvenuti sul ghiacciaio del Similaun, a 3300 metri di quota, in Alto Adige, dove è in corso una campagna di scavi sul luogo in cui la scorsa estate furono rinvenuti, perfettamente conservati, i resti (con armi e vesti) di quello che è ormai considerato «l'uomo del ghiacciaio», ovvero l'«Homo Tirolensis», risalente a 5500 anni fa. La campagna di scavi è organizzata dalla Provincia di Bolzano con esperti dell'Università di Innsbruck (dove i resti della mummia del ghiacciaio sono al momento conservati per ragioni di studio), e di quella di Trento.

I primi risultati della campagna di scavi sono stati presentati ieri, in una conferenza stampa a Madonna di Senales. Particolamente interessanti sono stati considerati i resti di animali, che fanno ipotizzare come «l'uomo del ghiacciaio» fosse un pastore e non un cacciatore. Dovrebbe inoltre essere confermata, così, l'origine antichissima della transumanza delle pecore lungo il ghiacciaio, che viene praticata anche al giorno d'oggi. Quanto al pezzo di arco ritrovato, in legno di tasso, è lungo 35 centimetri ed è lavorato. Dell'«uomo del ghiacciaio» sono stati trovati l'unghia di una mano, capelli e frammenti anatomici, piccoli resti di vene e arterie: non si esclude si tratti di resti strappati in qualche modo dalla mummia, lo scorso anno, durante la prima fase di recupero.

PERSONAGGI: THULIN

Seduta sui copioni

Escono in Svezia le memorie dell'attrice, che vive a Roma

Intervista di
Paolo A. Valenti

Amata da Bergman e da altri grandi, ha snobbato Parigi e Hollywood, e sta in campagna. Ma se lavora vive «degata» alla sceneggiatura.

ROMA — «E' sposata con la macchina da presa» ha scritto il regista Ingmar Bergman, citando, nel suo libro «Ricordi e immagini», una collega invidiosa. Ma Ingrid Thulin, la più romana delle attrici svedesi, lo conferma senza paura. Ha lavorato per decenni fra la Svezia, la Francia e Hollywood avendo nel cuore solo una meta: Roma e l'Italia. Così oggi per lei la sua grande villa adagiata sulla collina laziale di Sacrofano è più lontana da Beverly Hills che il lunare Mare della Serenità. Ma questo Ingrid non lo dice nella sua autobiografia (che si ostina a non definire tale) destinata a ottobre, in prima battuta, al pubblico svedese per i tipi della casa editrice Nordstedts di Stoccolma.

Il titolo, tradotto letteralmente, suona così: «Una che ho conosciuto». Al suo interno, il flusso instabile di una lunga carriera di attrice, con un vero e proprio impianto cronologico solo per l'infanzia e la prima giovinezza: «Quelle età — spiega la Thulin — in cui si è un po' in balia della gente che il caso ti porta innanzi, e che tu non puoi scegliere». Il resto è tanto intermittente quanto lo è la vita di ognuno o l'incontro che un giornalista può vivere con lei fra gli uliveti e i frutteti che l'attrice cura personalmente da vent'anni a Sacrofano. «Roma a un certo punto mi è diventata molto stretta — racconta, mentre Mondo, uno splendido cane maremmano, continua instancabilmente a farle le feste —. Un caos, un traffico bestiale, dietro piazza Navona, dove abitavo al quinto piano di una vecchia casa». Adesso, tutt'attorno, c'è solo campagna. Qui la Thulin vive con lo stesso spirito buono da contadina che hanno avuto i suoi genitori nel Landnord, quell'immenso territorio del Nord della Svezia in cui ha trascorso buona parte dell'infanzia.

«Sì — continua l'attrice —, questa villa dove abito ha qualcosa della casa di mia nonna a Soleftea». Nonna Erika aveva tre negozi in paese. Ingrid ogni tanto andava ad aiutarla. Molti vicini la riconoscevano. «Ecco la piccola Thulin — dicevano —. Io non sopportavo che tutti sapessero di me e allora inventavo ogni sorta di travestimento. Dietro due improbabili baffi tiravo fuori unà voce gutturale e dicevo: "Non sono la piccola Thulin, vi sbagliate!"».

Interprete di razza, con alle spalle una filmografia vastissima in cui si contano ben dieci titoli firmati da Bergman (a partire dal mitico «Il posto delle fragole» del 1957, per finire con il lungometraggio tv «Dopo la prova» del 1983), la Thulin ricorda con piacere gli anni di studio alla Reale scuola di recitazione del Dramaten di Stoccolma: «Al terzo anno il regista teatrale Olof Moclander mi chiese se ne sapevo qualcosa di prostituzione, e se me la sentivo di fare il ruolo di una prostituta. Ero appena stata allo zoo, dove mi aveva colpito la maestà e la fierezza di una leonessa. Allora girai attorno al regista mettendo bene in mostra tette e culo, come per fargli intendere (cosa non vera) che un po' conoscevo l'ambiente delle lucciole. Lui ridacchiò soddisfatto ed esclamò: "Vai benissimo... Si vede che te ne intendi!". Il fratello di Moclander, che invece era un regista cinematografico, mi chiamò per una parte, e mi domandò se volevo fare l'attrice di teatro o la puttana del cinema. Entrambe le cose, risposi. E devo dire che sono riuscita a farlo sbiancare».

La prima sconosciuta apparizione cinematografica della Thulin risale al 1948, nel film promozionale per il Partito comunista svedese intitolato: «Sentiti come a casa tua». «Non ho mai fatto politica — dichiara l'attrice —, anzi, devo dire che in quell'occasione mi capitò un episodio spiacevole. Fui invitata a cena da un giornalista dell'organo ufficiale del Partito comunista, ma alla fine fui costretta a pagare io. Non solo, ma quando il cameriere ci portò il resto, il giornalista se lo intascò dicendomi che se volevo essere comunista bisognava dividere tutto».

Ingrid Thulin non accetta di essere chiamata comunista ed è convinta che ogni donna possa raggiungere quello che veramente vuole. Inoltre sembra una persona effettivamente libera dalla smania di guadagnare denaro. Lo dimostra anche il suo veloce attraversamento di Hollywood e Parigi. Nella capitale francese abitava a Rue Bonaparte, dove sfilava tutta l'intellettualità parigina. «Conobbi Sartre, Simone de Beauvoir, Colette e sua figlia. Era gente interessantissima — ricorda — eppure quando li incontravo non sapevo mai di che parlare».

Poi fu la volta dell'America. «A Parigi amavo stare al caffè, guardare la gente che passa. Questo a Hollywood non era possibile. I ristoranti erano bui come le catacombe e quando uscivo all'aperto mi sentivo accecata dal sole. Ma la regola fondamentale di sopravvivenza era quella di frequentare assiduamente i cocktail-party. In queste occasioni, che erano la norma, bisognava avere tre mani: una per salutare costantemente, l'altra per mangiare, la terza per tenere il tuo drink. Questo sport non l'ho mai imparato, senza aggiungere che dovevi fare un sacco di pubbliche relazioni e quindi uscire con questo e con quello».

Così alla fine i ricordi e il presente dell'Italia diventano la tappa fondamentale e più gradevole della sua vita: il lavoro con Luchino Visconti nella «Caduta degli dei», o il più recente «L'Agnese va a morire» di Giuliano Montaldo, fino all'Orso d'oro di Berlino dello scorso anno per il ruolo di Adelina nella «Casa del sorriso» di Ferreri.

«Visconti mi prendeva in giro per il mio rapporto maniacale con il copione. Non mi è mai bastato imparare la parte. Sento sempre il bisogno di avere un contatto fisico con la scrittura. Così la sceneggiatura viene sempre con me, mi ci siedo sopra al ristorante, oppure me la stringo addosso». Così tutta Cinecittà rideva della strana simbiosi fra la Thulin e il suo copione. Intanto la sua carriera, nonostante il libro autobiografico, non può certo considerarsi conclusa. Recentemente è stata corteggiata anche da Strehler per un lavoro teatrale, ma ormai si concede solo con parsimonia anche ai registi famosi. Del resto, il mito della sua bellezza nordica vive in un'armonia profonda con il passare del tempo, alla faccia di tutte quelle dive ormai anziane che con un'infinità di plastiche rincorrono penosamente la giovinezza e la finzione.

Ingrid Thulin nel film di Bergman «Luci d'inverno» e, nella foto piccola in alto, in un'immagine recente. Nel suo libro ricorda l'infanzia «nordica», gli inizi nel cinema, gli incontri con Sartre, de Beauvoir, Colette.

MOSTRA: MACERATA

Svoboda, così riempio gli spazi vuoti

Omaggio allo scenografo-regista boemo, al suo «non-stile» fatto di luci, specchi, scale, colori

Josef Svoboda, 73 anni, 670 produzioni teatrali all'attivo. Al «mago» boemo della scenografia, Macerata dedica una mostra aperta fino al 13 settembre. A destra, uno dei suoi allestimenti scenici (Amburgo, 1969), per «I soldati» di Zimmermann. (Foto Alfredo Tabocchini).

Servizio di
Carla Maria Casanova

MACERATA — «Ogni volta che mi siedo in una platea deserta e chiedo alla scena vuota se mi si aprirà, affinché io possa riempirla, scopro con stupore sempre rinnovato la straordinaria bellezza di questa 'scenografia inesistente', di questo spazio vuoto che attende, curioso. Quanta seduzione, quanta provocazione in questo spazio!».

Agli «spazi» che Josef Svoboda ha «riempito» in quasi cinquant'anni di attività teatrale, Macerata dedica una grande mostra, la prima in Italia, la cui chiusura è stata prorogata al 13 settembre. E'ospitata nel cinquecentesco Palazzo Bonaccorsi, riaperto al pubblico per l'occasione. I restauri troppo a lungo dilazionati hanno ridotto questa dimora in uno stato deplorevole, ma non abbastanza da nasconderne del tutto l'originale magnificenza. E l'opera di Svoboda — circa duecento tra fotografie di spettacoli e modellini — è esposta in una rassegna asciutta e severa, montata su cavalletti da pittore, mentre sulle pareti coperte di sete scarlatte troneggiano pomposi ritratti cardinalizi. Il contrasto, in certo senso, giova.

Il settantatreenne scenografo-regista boemo iniziò a lavorare come falegname nella bottega del padre. Poi ottenne un diploma di «maestro carpentiere» e, più tardi, uno di architettura. La sua prima scenografia la disegnò a 23 anni. Tre anni più tardi, nel 1946, era capo scenografo del Teatro del Cinque maggio, a Praga. Da allora, ha «licenziato» più di 670 produzioni, principalmente come scenografo, ma anche come regista o allestitore di spettacoli altrui.

Lo spazio, Svoboda lo riempie in profondità. In movimento. Linee diagonali. Prospettive imprevedibili. Fili che bucano zone nere, pannelli in equilibrio instabile. A volte, proprio solo giochi di luce, spessi come muri.

«Io non faccio mai la stessa cosa due volte. Non esiste un mio 'stile'» dice Svoboda. E' vero. Impossibile assegnargli un'etichetta, attribuirgli una sigla. Anche nei due spettacoli che ha curato per questa stagione lirica dello Sferisterio («Traviata» e «Sonnambula») diversa è l'idea, l'impostazione, il gusto, l'effetto. Lo «stile», appunto.

D'altra parte, la mostra di Macerata denuncia un tale ventaglio di possibilità teatrali che potrebbe costituire una «collettiva» di più artisti. C'è il teatro molto costruito degli anni giovanili («I racconti di Hoffmann», Praga, 1948), quello stilizzato ma tradizionale degli anni Cinquanta («Rigoletto», Praga, 1954; «Don Carlo», Bratislava, 1956), il cubismo alla De Chirico («Don Giovanni», Brema, 1966), il gusto un po' «pompier» per «I soldati» di Zimmermann (Amburgo, 1969) o l'effetto-rivelazione del campo di grano che esplode nella cattedrale dell'«Angelo di fuoco» (Francoforte, 1969).

Ci sono poi le famose «scale». Quella a semicerchi rovesciati, congiunti dalla circonferenza in una forma di eccezionale dinamismo («La donna senz'ombra»); o quella diritta, ripidissima, interrotta da un arco a trabeazione e da quattro brevi piattaforme su cui si concentrerà l'azione («Oedipus Rex», 1963); o, ancora, quella ampia, bianca, drammatica che si svolge su settori sghembi, illuminata da tre fasci di luce piatta, a pioggia («Vespri siciliani», 1974).

E ci sono gli «specchi». Pareti riflettenti usate in modi sempre diversi, ma con unicità di intento: da quella a scomparti esagonali, come un immenso alveare («La vita degli insetti», Praga, 1965), all'attualissimo specchio inclinato sul palcoscenico, che riproduce quel che vi avviene («Traviata», Macerata, 1992). Soluzioni sempre intelligenti, mai prolisse o gratuite. Effetti indubbiamente estetici, mai estetizzanti.

Infine, il colore. Esemplare nel creare atmosfere, nel suscitare emozioni, come lo spettro-solare cobalto per il balletto «Stepa» (Winnipeg, 1986) o il verde elettrizzante dei nastri di metallo che popolano la wagneriana Tetralogia (Bayreuth, 1974; Londra, 1975). «La scena è per me una grande avventura — dice Josef Svoboda — perché mi costringe a cercare le forme e i mezzi migliori...».

SCRITTRICI / PORTER

Gloria e smeraldi

Bella e povera, si «trasformò» coi suoi libri

Amante della vita mondana, Katherine Anne Porter, scrittrice americana «del Sud» morta a 90 anni nel 1980, coronò scrivendo romanzi il suo sogno di comprarsi una favolosa villa in stile coloniale, nel Maryland, e uno smeraldo da 22 carati. Conquistò la ricchezza con «La nave dei folli», romanzo pubblicato nel '67 in cui raccontava la sua traversata verso l' Europa, e che divenne un best-seller grazie anche alla riduzione cinematografica con un cast d'eccezione, nel quale figuravano Vivien Leigh, Simon Signoret, Josè Ferrer e Lee Marvin. Allora però la Porter, sebbene povera, era già celebre negli Stati Uniti per un libro di racconti, «Il pesco di Giuda», uscito per la prima volta in Italia nel 1946 e ora ripubblicato da Theoria (pagg. 269, lire 28 mila). Il volume le era valso il premio Pulitzer, il National Book Award, la medaglia della American academy of arts and letter, l'ammissione a quella stessa accademia, nonchè una serie di lauree ad «honorem».

Ma la bellissima Katherine, capelli biondo platino e corpo slanciato, che amava i vestiti eleganti e l' agiatezza, non fu soddisfatta finchè non ebbe la sua villa e il suo smeraldo. Il fatto è che era nata poverissima a Indian Creek, un villaggio agricolo del Texas in cui divideva le due stanze della casa con i genitori e tre fratelli. La madre poi morì che lei aveva appena nove anni in seguito a una polmonite dovuta alla mancanza di riscaldamento. Andò allora a vivere dalla nonna materna, ma la situazione non migliorò. I vicini le regalavano i loro abiti smessi.

Tutto questo si riflette nei suoi racconti, anche se l' autrice negò sempre il lato confessionale e autobiografico della sua narrativa. Lei, che si vantava di essere la «prima scrittrice professionista del Texas», non amava parlare della sua vita, tanto che tenne sempre nascoste le sue origini. Scopertamente autobiografico è in realtà anche «Il pesco di Giuda», racconto che dà il titolo alla raccolta appena uscita da Theoria, largamente tratto da una sua esperienza messicana.

La Porter era amica di Mary Louise Doherty che insegnava inglese ai bambini di un villaggio messicano: insieme andavano a visitare i rivoluzionari in prigione. A uno di questi portarono una dose eccessiva di sonniferi, il prigioniero la usò per togliersi la vita. Questa è una delle vicende raccontate, così come l'allucinazione avuta dalla scrittrice durante una festa organizzata per «provare» la marjuana o «erba incantadora» in una casa a strapiombo su un burrone. I protagonisti, Laura e Braggioni, non sono in realtà che la stessa Mary Louise Doherty e Yudico, capo rivoluzionario mezzosangue che le cantava canzoni sentimentali alla chitarra.

SCRITTRICI

Paesaggi personali

Theoria pubblica anche un'altra scrittrice americana, Melissa Pritchard: nelle sue prose il minimalismo dell'ultima generazione di narratori statunitensi sembra affondare nella stessa realtà perbenista e violenta, meticcia e cosmopolita dell'America d'oggi. Le quindici brevi storie di «Un paesaggio solo mio» (pagg. 231, lire 24 mila) disegnano la vita di altrettanti personaggi più o meno borghesi, accomunati da una disperante e squallida vita quotidiana. Nel racconto che dà il titolo, con cui la Pritchard ha vinto il prestigioso premio Flannery O' Connor, la protagonista è una rassegnata casalinga, che teme l'insano interesse del marito per il corpo della figlia, così diversa da lei, ormai appesantita nell'età e nel fisico. E' un filo di inquietudine e di violenza brutale a segnare l'esistenza dei personaggi, e la poetica della Pritchard sembra coincidere con quella della protagonista di «Un ballo con Alison»: «Esaminavo la mia parte di sotto, il mio ventre molle, e la parte di sotto di tutte le cose».

INVIATI DAL MINISTRO ANDO' DOPO L'ATTENTATO

Sardegna, più carabinieri

Vigileranno sui soldati impegnati nell'esercitazione «Forza Paris»

Alpini in perlustrazione nella zona di Mamoiada.

CAGLIARI — Anche la compagna del superlatitante Matteo Boe — indicato come uno dei possibili «cervelli» degli attentati — ha rischiato di rimanere ferita nello scoppio della bomba Srcm lanciata sabato notte a Lula, paese del bandito. La donna passeggiava assieme alla cognata in piazza quando è avvenuta l'esplosione. Solo un particolare di una vicenda intricata che ha sconvolto l'intera Sardegna e la Barbagia in particolare. E mentre il ministro Salvo Andò annunciava che i carabinieri vigileranno sui soldati impegnati in Sardegna nell'esercitazione «Forza Paris», ad Arzana (un altro dei «paesi del malessere», roccaforte del banditismo sardo) è stata fatta saltare l'auto di un carabiniere in servizio nella stazione di Arzana. Un ulteriore episodio intimidatorio che si aggiunge a quelli avvenuti nei giorni scorsi.

Il ministro della Difesa ha deciso di inviare nell'isola rinforzi: trenta carabinieri sono già stati messi a disposizione del comando sardo, un centinaio giungerà entro oggi da altre regioni. Il rafforzamento — sostiene il comunicato ufficiale — servirà a rendere più efficaci i compiti di vigilanza e di polizia militare nelle località dove i 5 mila soldati degli altri reparti dell'Esercito fruiscono di libera uscita o si svolgono incontri con la popolazione sarda. E' difficile, però, che simili iniziative convincano «l'anonima attentati» della Barbagia a desistere dai loro vili propositi.

In una telefonata fatta ieri a un quotidiano sardo, (ma gli inquirenti non prestano fede a questa rivendicazione) un uomo dalla forte cadenza barbaricina ha rivendicato gli attentati dicendo di parlare a nome del gruppo armato «Sos istentales», un termine che in sardo indica le tre stelle della costellazione di Orione. L'uomo ha annunciato altri gesti ancor più gravi.

L'escalation delle ultime settimane ha fatto aumentare i timori. Prima a Lanusei le sassaiole contro i mezzi militari, poi l'assalto in stile western al trenino dell'Ogliastra bloccato e incendiato sui monti di Belvì, quindi l'aggressione a colpi di fucile a Mamoiada (cinque soldati feriti) e infine la bomba lanciata a Ferragosto a Lula. Ieri tutti e sei i militari feriti (cinque siciliani e un lombardo) sono stati dimessi. Ma il vile attentato ha suscitato numerosi interrogativi.

Sinora gli investigatori avevano dato poco peso ai diversi episodi, circoscrivendoli ad azioni teppistiche commesse da giovani della zona rinvigoriti dal vino. Ma dopo la bomba di sabato scorso si fa strada un'altra ipotesi ben più inquietante: terrorismo criminale. Nei singoli episodi, avvenuti tutti in zone interessate dall'esercitazione «Forza Paris», ci sarebbe un più vasto disegno eversivo anti-militari.

Anche l'ultimo episodio lascia aperti interrogativi allarmanti. Una bomba è stata fatta esplodere nella notte tra domenica e lunedì, poco dopo le tre del mattino, sotto l'auto di un carabiniere in servizio alla stagione di Arzana. L'esplosione ha semidistrutto la vettura, un'«Alfa 33» di proprietà di Marcello Turetta, che era parcheggiata davanti alla caserma del paese ogliastrino.

Un'ultima annotazione. I settemila barracelli delle 12 compagnie impegnate nell'isola daranno man forte all'esercito nel perlustrare il territorio, anche per prevenire gli incendi. Quello dei barracelli è un corpo di volontari, tipicamente sardo, che ha il compito di controllare le campagne.

In un telegramma al comandante della regione militare della Sardegna, gen. Mambrini, il presidente supplente della giunta regionale della Sardegna ha espresso la solidarietà ai ragazzi accampati in Barbagia e ha definito l'attentato di sabato scorso «un vile episodio di violenza e intimidazione che offende l'anima autentica del popolo sardo».

VACANZE / ITALIANI TRUFFATI

Agosto d'inferno per 60 in Tunisia

ROMA — Non tutte le vacanze sono felici: almeno così la pensano sessanta italiani protagonisti di una vacanza che definiscono «allucinante» in Tunisia. Partiti per trascorrere una o due settimane tutte sole e mare al Club Dido a Biserta, arrivati a Tunisi hanno avuto, raccontano, una sgradita sorpresa: non era stata prenotata nemmeno una camera a loro nome e sono stati «dirottati» in un «fatiscente» Hotel di Kelibia. Il tutto condito con un atteggiamento delle rappresentanze italiane all'estero che definiscono «sconcertante».

Partiti da Roma l'11 agosto e arrivati a Tunisi in piena notte, dopo due ore di attesa, i nostri connazionali scoprono che negli hotel Yalta e Karim gestiti dalla Karthago tour operator non c'è nessuna traccia della prenotazione. Dopo un pernottamento all'aeroporto e dopo essersi rivolti alla polizia, che a loro dire li voleva far sgombrare dalla sala d'attesa dello scalo, un gruppetto si reca al Consolato e gli altri restano a parlare con i responsabili locali della Karthago. «Alla fine — racconta Concetta Giuliani — si giunge ad un accordo per trasferirci al Maamounia Hotel a, dicono i tunisini, 60 chilometri dalla capitale, dopo che anche il console ci aveva rassicurato sulla bellezza della località». Appena partiti con un pullman e un taxi i malcapitati scoprono che i chilometri non sono 60 ma 145. Dopo due ore e mezza si arriva nell'albergo. A loro dire: «Fatiscente, sporco e con servizi igienici indecenti».

«Volevamo tornare indietro — spiegano — invece i proprietari dell'Hotel hanno minacciato l'autista del pullman ed hanno schiaffeggiato il tassista che se la sono data a gambe». A questo punto gli albergatori gli hanno intimato di consegnare loro i voucher, tra l'altro validi per gli altri due alberghi del villaggio Dido, altrimenti ci avrebbero sbattuti fuori, in mezzo al "deserto"».

In serata un «commando» di tre ragazzi è riuscito a scappare dall'albergo, a percorrere a piedi il paese più vicino a otto chilometri, tornare col taxi all'albergo, caricare altri tre amici e dirigersi all'aeroporto. Un'altra famiglia è riuscita a «fuggire» la mattina successiva fingendo un malore e chiedendo di poter avere un taxi.

VACANZE / BLITZ DEI NAS

In regola il 77 per cento dei ristori autostradali

ROMA — Dopo i controlli eseguiti negli stabilimenti balneari, nei campeggi e nei villaggi turistici, l'operazione "vacanze tranquille" dei Nas si è concentrata sui punti di ristoro autostradali. I Nas hanno effettuato un totale di 550 ispezioni, riscontrando 84 esercizi non in regola, per 192 infrazioni (54 penali e 138 amministrative) e segnalando alle competenti autorità 122 persone. I risultati conseguiti, in base ai valori riscontrati nel corso di precedenti servizi, fanno emergere a detta delle autorità una situazione globale più che soddisfacente.

Il ministro della Sanità De Lorenzo, promotore dell'iniziativa d'intesa col generale Giovanni Rossetti, comandante dei Nas ha elogiato l'opera di controllo svolta "in questo periodo estivo, durante il quale è necessario espletare tutti i controlli per rendere più sicure le vacanze ed i viaggi dei turisti italiani e stranieri".

I controlli, scattati nei giorni 28, 29 E 30 luglio, hanno riscontrato una serie di infrazioni di natura penale e amministrativa, tra cui l'attivazione del servizio di ristorazione senza la prescritta autorizzazione sanitaria, la detenzione di alimenti in cattivo stato di conservazione, precarie condizioni igienico-sanitarie e carenza di requisiti strutturali dei locali, inosservanza delle norme sull'etichettatura degli alimenti.

Per quanto riguarda gli autogrill le infrazioni più ricorrenti sono risultate: l'attivazione del servizio senza la prescritta autorizzazione sanitaria, l'omessa esposizione dei prezzi sulla merce esposta in vendita, le precarie condizioni igieniche osservate nei locali. Nessun sequestro è stato tuttavia disposto dai Nas negli autogrill.

VACANZE / SCUOLA

Maturità: tanti promossi ma solo pochi «brillano»

ROMA — Nell'ultima sessione degli esami di maturità sono stati promossi in media nei vari indirizzi scolastici il 94,9% dei candidati. Gli istituti professionali, magistrali e tecnici hanno avuto il maggior numero di alunni respinti (rispettivamente l'11,6%, l'8,7% e il 5,7%), mentre le più alte percentuali di «maturi» si registrano ai licei classici (98,1) e scientifici (98). I dati sono contenuti in un'indagine del ministero della Pubblica Istruzione riguardante i risultati degli esami di maturità per l'anno scolastico 1991-1992. La ricerca fa una distinzione tra i ragazzi «interni» (cioè che hanno regolarmente frequentato le lezioni dell'anno scolastico) e gli «esterni» (quelli che invece si sono preparati agli esami privatamente).

Tra i primi il 98,4% sono stati promossi e l'1,6% respinti. Percentuali, queste, che diminuiscono per i secondi, tra i quali il 60,4% ha superato gli esami contro il 39,6. Agli istituti magistrali, tra «interni» ed «esterni», i «maturi» sono risultati il 91,3%, ai licei artistici il 96,4% e agli istituti d'arte il 97,3%. Il maggior numero di bocciati si è registrato nel Sud d'Italia (il 5,6% degli alunni), mentre al Nord e al Centro i respinti sono stati rispettivamente il 4,6% e il 5,2%. Per quanto riguarda i voti (il minimo è 36, il massimo 60), solo il 15,8% è riuscito a prendere tra il 54 e il 60, il 36,1% ha preso tra il 36 e il 41, il 29,2% tra il 42 e il 47 e il 18,9% tra il 48 e il 53.

REPLICA DEL GIUDICE AMATO AL MINISTRO DELL'INTERNO

'Mancino doveva tacere su Gelli'

«Se stiamo facendo delle indagini delicate e segrete è inutile tirarle fuori proprio ora»

AREZZO — «Se stiamo facendo delle indagini delicate e segrete, è inutile tirarle fuori perchè ora chi doveva stare in campana... E' inutile che noi stiamo qui a fare il nostro lavoro da mesi e poi arriva una voce incontrollata...».

Questa la risposta della Procura di Arezzo al ministro dell'Interno Nicola Mancino che il giorno di Ferragosto a Capo d'Orlando parlando di probabili collegamenti fra P2 e mafia ha esortato i magistrati a indagare «sulle ricchezze di Gelli», un cittadino «come tutti gli altri ma che ha un suo passato e con delle responsabilità».

E' il sostituto procuratore Elio Amato a rispondere alle domande dei cronisti della carta stampata e della televisione. Il magistrato precisa innanzitutto che l'attività investigativa non si è mai fermata «come sembra dalle parole dette a Ferragosto dal ministro». L'indagine sul maestro venerabile della P2, che in una intervista ha dichiarato di aver manovrato almeno 17 mila miliardi, è stata aperta, come ha affermato il sostituto Amato, in marzo-aprile scorsi. Ha escluso che l'inchiesta abbia preso l'avvio da una segnalazione della Dia.

Ma nei confronti dell'ex capo della P2 quale tipo di reato è stato ipotizzato? Su questo punto il magistrato Elio Amato è stato evasivo, ha preferito non rispondere: «Di questo non vorrei proprio dire nulla».

Dalle parole del giudice pare però di capire che Licio Gelli avrebbe compiuto grossi spostamenti di capitali (il ministro Mancino ha parlato di «movimenti bancari di 500 milioni per volta senza che nessuno se ne accorga» per grosse operazioni). Di che tipo? Il magistrato non ha voluto spiegare ma ha detto che «ci sono delle ipotesi degne di essere acclarate attraverso le indagini preliminari e su queste ipotesi questi uffici stanno lavorando».

Elio Amato ha anche detto che per il momento nei confronti di Licio Gelli non è stata emessa alcuna informazione di garanzia e quindi la Procura di Arezzo non ha compiuto alcun tipo di atto che richieda l'invio dell'avviso di garanzia. «Questo però - ha aggiunto il magistrato non ha niente a che vedere con il fatto che uno sia implicato o meno fortemente nell'indagine. Il nostro motto sarebbe stato "lasciateci lavorare". Se ci saranno sviluppi si vedranno».

In parole povere le dichiarazioni del ministro Mancino hanno messo in difficoltà la magistratura aretina. «Sarebbe stato meno difficile se chi ha responsabilità fosse stato zitto». Licio Gelli dopo la vacanza a Cortina è rientrato ad Arezzo a Villa Wanda. Sui suoi rapporti con la mafia l'ex capo della P2, dopo aver spiegato la sua attività finanziaria ha detto: «Ma quale mafia? Lavoravo con le credenziali di Stati sovrani. Che bisogno avevo della mafia?». Ora non rimane che attendere le risultanze delle indagini della Procura di Arezzo per sapere se i movimenti di ingenti capitali fatti da Gelli servivano ad acquistare immobili o invece armi.

EMERGENZE DA AFFRONTARE

Spadolini: «Combattere i centri di potere occulti»

ROMA — "Sulla Repubblica gravano alcune emergenze. L'emergenza economica, l'emergenza della criminalità, l'emergenza morale e, prioritaria su tutto, l'obbligo di ottemperare alle clausole del trattato di Maastricht": lo afferma il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, in un'intervista al settimanale "Il Sabato".

Rispondendo ad una domanda sull'assalto della criminalità organizzata, Spadolini osserva che i delitti di Palermo "ammoniscono una volta di più rispetto a tutti i centri di potere mafioso, che in estese zone del territorio nazionale mira a sostituirsi ai legittimi poteri dello Stato. E che, a questo fine, non esita ad impiegare strumenti di penetrazione, finalità di eversione e destabilizzazione, metodi e tecniche proprie del terrorismo classico".

"Di fronte a noi c'è una sola strada — continua il presidente del Senato — quella di riaffermare il potere visibile della Repubblica contro tutti i centri di potere occulti, inquinatori della vita pubblica e distruttori della civile convivenza".

Soffermandosi sulle priorità della manovra economica, il presidente del Senato afferma che "si tratta di rovesciare la dinamica crescente del rapporto fra debito pubblico e prodotto interno lordo, in modo da ridurre la tendenza espansiva della finanza pubblica e quindi del fabbisogno".

"Se non sapremo incidere sulla spesa pubblica — prosegue — finiremo fuori dell'Europa. Il sofferto e travagliatissimo accordo sul costo del lavoro è un primo passo in quella direzione e si lega ad una battaglia di oltre dieci anni".

A proposito degli appuntamenti dei prossimi mesi, in vista dell'entrata in vigore del trattato di Maastricht, Spadolini afferma: "il primo passo sarà la ratifica. Ma le Camere non esauriranno con ciò il loro lavoro. Negli accordi sono indicate materie che investono la sfera costituzionale e che richiedono un aggiornamento della Carta fondamentale. Mi riferisco, ad esempio, alle disposizioni in materia di «cittadinanza europea» e a quelle sul diritto di voto dei cittadini comunitari alle elezioni municipali. E' evidente che si tratta di questioni che hanno riflessi sulle norme del dettato costituzionale. Per questo gli obiettivi di Maastricht dovranno essere un punto di riferimento per la stessa Commissione bicamerale".

Interrogato infine sugli eventuali propositi di divisione dell'Italia, Spadolini osserva: "Non so se effettivamente qualcuno pensi ad uno smembramento dell'Italia. So che certi comportamenti finiscono per portare a certi sbocchi; so che certe parole pesano come pietre. Al contrario, il processo di integrazione europea dovrebbe consigliare a rafforzare il sentimento dell'unità nazionale".

"Se noi inseguissimo lo schema di contrapposizione di due o tre Italie, come avviene in Cecoslovacchia o in Jugoslavia, fra l'Italia povera e e l'Italia ricca, fra l'Italia del Nord e l'Italia del Sud, noi comprometteremmo insieme l'eredità del Risorgimento e della Repubblica. Perché non c'è avvenire europeo che non sia anche amore della patria italiana».

«Nell'Europa — conclude Spadolini — risiede l'estrema speranza contro la decomposizione, non più soltanto dell'ordine mondiale ma di qualunque ordine nel vecchio continente".

RAFFICA DI RINVII A GIUDIZIO CHIESTI A VENEZIA

Pesca in laguna, 479 nei guai

Irregolarità di gestione - Ipotizzata un'evasione fiscale di 414 miliardi di lire

VENEZIA — Il rinvio a giudizio di 479 persone è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Rita Ugolini, al termine di un'inchiesta durata circa tre anni e riguardante presunte irregolarità nel possesso e nella gestione di circa 14 mila ettari del bacino lagunare.

Tra i reati ipotizzati figurano l'occupazione abusiva di spazi demaniali e, come conseguenza, l'evasione fiscale, per un valore di circa 414 miliardi. E' questa, infatti, la cifra che il fisco può recuperare in relazione agli ultimi cinque anni, periodo di prescrizione per i diritti demaniali.

Il magistrato avrebbe contestato anche i reati di deviazione di acque e modificazione dello stato dei luoghi e, nei confronti di 22 notai, la falsità materiale nella stipula degli atti di compravendita e l'omessa denuncia di reato. Tra le richieste di rinvio a giudizio, infine, due riguardano due ex presidenti del magistrato alle Acque di Venezia.

Dei 14 mila ettari, che costituiscono la quasi totalità della laguna veneziana, da Cavallino a Chioggia, 12 mila sono tuttora utilizzati da una cinquantina di società per l'esercizio dell'attività ittica e faunistico-venatoria. Le indagini, affidate alla Guardia di Finanza, erano state avviate sia dalla procura della Repubblica di Venezia sia da quella presso la Corte dei conti, dopo la presentazione di un esposto da parte di associazioni ambientaliste.

Nell'esposto, firmato tra l'altro da «Italia nostra» e «Lega ambiente», si sosteneva la proprietà dello Stato sulle valli da pesca della laguna di Venezia, tesi accreditata anche dalla Avvocatura di Stato. Dalle indagini si erano delineati due tronconi d'inchiesta, uno di competenza della procura della Repubblica, riguardante l'uso delle valli lagunari, e un altro di competenza della procura circondariale, relativo alla realizzazione di «cavane» — le rimesse per le imbarcazioni — e di «boti» — gli appostamenti usati dai cacciatori e affittati anche per decine di milioni di lire l'anno —.

Secondo le Fiamme gialle, il lavoro svolto per ricostruire la mappa degli intestatari delle varie aree rappresenta un caso senza precedenti in Italia per l'estensione della superficie e la mole di documenti da controllare, che risalgono al 18/o secolo. Dopo la caduta della Repubblica della Serenissima, la potestà demaniale dell'area lagunare si affievolì, favorendo così presunte azioni usurpatorie che, in alcuni casi, avrebbero quindi una durata plurisecolare. La vicenda potrebbe portare anche ad un contenzioso civile tra lo Stato e gli intestatari delle aree.

TANGENTI A MILANO

Accusa di ricettazione per il socialista Zaffra

MILANO — Terzo ordine di custodia cautelare per Loris Zaffra, membro della direzione nazionale e capogruppo del Psi al comune di Milano, rinchiuso a San Vittore dal 30 luglio nell'ambito dell'inchiesta «mani pulite». L'accusa è di ricettazione. A chiamare in causa Zaffra, al quale erano già state contestate una tangente da 50 milioni per gli appalti all'ospedale Gaetano Pini e una quota del miliardo e mezzo pagato da alcuni imprenditori per i lavori alle Ferrovie Nord, questa volta sarebbero stati i fornitori della Sea, la spa controllata dal comune che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa.

Parte delle somme versate da costoro dall'84 al '92 sarebbero finite, per interposte persone, nella disponibilità di Zaffra, che in questi ultimi 8 anni è stato via via segretario regionale della Uil, segretario regionale del Psi, assessore e ora capogruppo al Comune, nonchè membro della direzione nazionale del partito.

In breve

Tra il 14 e il 23 di settembre le date del rientro a scuola

ROMA — Saranno i ragazzi emilani a dover abbandonare per primi i luoghi di villeggiatura per tornare a scuola il 14 settembre; più fortunati i siciliani invece che continueranno le vacanze fino al 23. Il 15 le lezioni riprenderanno a Bolzano, il 17 in Lombardia e Friuli-Venezia Giulia, il 18 in Piemonte, Toscana e Umbria. Per tutti gli altri il ritorno è previsto per il giorno 21.

Perde la figlia in un incidente: muore stroncato dall'infarto

BOLOGNA — Quando hanno saputo che la figlia era morta in un incidente stradale sono stati colti da malore. Il padre, Giovanni Colombari, è stato stroncato da un infarto mentre veniva trasportato in ospedale, la madre, Laura Magni, è stata dimessa dopo due giorni di ricovero. L'incidente all'origine del dramma familiare è avvenuto alle 8 di Ferragosto sulla statale adriatica vicino Gabicce (Pesaro). La ragazza morta si chiamava Katia, aveva 28 anni ed abitava ad Anzola Emilia nei pressi di Bologna.

Commerciante scomparso Forse «lupara bianca»

CATANZARO — Un commerciante, Giuseppe Brizzi, di 35 anni, con precedenti penali, è scomparso da venerdì scorso a Maierato, un centro del Vibonese, e si teme possa essere rimasto vittima di un caso di «lupara bianca». La denuncia della scomparsa di Brizzi è stata fatta ieri mattina ai carabinieri dalla moglie del commerciante, Basilina Franzè, di 28 anni. I carabinieri hanno trovato nelle campagne di Monterosso Calabro (Catanzaro) l'automobile di Brizzi. La vettura era stata incendiata. Brizzi ha precedenti penali per reati contro il patrimonio.

Era stato gettato vivo in mare il neonato trovato cadavere

VILLA SAN GIOVANNI — E' stato ucciso, gettandolo in mare quando ancora era vivo, il neonato il cui cadavere è stato recuperato in mare in una delle invasature dei traghetti delle Ferrovie dello Stato, a Villa San Giovanni. E' quanto ha accertato l'autopsia, eseguita, ieri mattina, nell'obitorio degli «Ospedali riuniti» di Reggio Calabria, dal patologo prof. Giovanni Africa.

SECONDO LE INDICAZIONI DELLE NORMATIVE CEE

Da settembre più complicati i quiz per la patente

ROMA — Dal 1 settembre gli aspiranti automobilisti dovranno cimentarsi con i nuovi quiz indicati dalla Cee e introdotti dalla legge 111 (patente europea). La prima novità è che non si tratterà più dei vecchi quiz ministeriali, ma di un nuovo sistema all'insegna della tecnica computerizzata: il quiz viene stampato direttamente dall'elaboratore, che ne raccoglie pacchetti da 18 fogli e li sigilla in un contenitore nel quale viene anche inserito il correttore. Le domande su ogni foglio sono 10 e le risposte 30 (3 per domanda). Tali risposte possono risultare vere, e in questo caso deve essere barrata la casellina con la V, o false per cui dovrà essere barrata la F.

L'esaminatore apre poi la busta sigillata davanti agli esaminandi, distribuisce le schede e concede 30 minuti per le soluzioni. Per superare la prova sono ammessi 4 errori (con 5 il candidato è respinto). La seconda novità è la severità e la maggiore complessità delle domande, alcune anche del tutto inedite. Tanto che le autoscuole hanno dovuto in breve tempo riconvertire i propri istruttori per far fronte alla nuova situazione.

«Dobbiamo entrare in un'ottica diversa da quella del gioco del vero e del falso — ha osservato Giorgio Schiavo, segretario della Federtaai, la maggiore organizzazione del settore, che per l'occasione ha predisposto un numero speciale del giornale della associazione — il tradizionale programma che da anni svolgiamo nei corsi di teoria deve ormai essere messo da parte».

I segnali stradali — di pericolo, di prescrizione, di indicazione — faranno ancora una volta la parte del leone nella temuta prova di teoria per i vari gradi di patenti di guida.

Non pochi vecchi segnali scompariranno (costituendo veri e propri trabocchetti per gli esaminandi), sostituiti da altri o eliminati tout court dai Decreti applicativi che saranno emanati nelle prossime settimane dai ministeri dei LLPP e dei Trasporti. Fra questi, il divieto di inversione ad U, il divieto di sorpasso fra autotreni, il divieto di svolta a destra (e a sinistra), il divieto di sosta nei giorni pari (o dispari) in un lato della strada, la sosta regolamentata, l'obbligo di precedenza alle corriere nelle strade di montagna.

Fra i nuovi (o quasi) segnali vi saranno quello di stop con caratteri bianchi su campo ottagonale rosso, il divieto di transito a veicoli che trasportano esplosivi o prodotti suscettibili di inquinare l'acqua, il divieto di fermata (una sorta di quadrifoglio), le direzioni obbligatorie, il limite minimo di velocità, le catene da neve obbligatorie, il percorso riservato a quadrupedi (a pedoni, o a biciclette, ecc.), il confine di Stato fra Paesi della Cee, l'andamento della strada principale, i giorni di pulizia delle strade, il numero del tornante, la coda, il «parcheggia e prendi il bus», e molti altri ancora.

Ci saranno poi quiz in materia di pronto intervento in caso di incidente, quelli sulle varie parti meccaniche e tecniche, e moltissimi sulla vasta gamma di comandi, spie e indicatori (finalmente uniformati) del cruscotto. La nuova segnaletica farà inoltre largo uso di mini-targhe rettangolari (su fondo bianco) di accompagnamento ai cartelli (per indicare ad esempio dopo quanti metri c'è lo stop), mentre i segnali di direzione saranno tutti rettangolari (non più terminanti a punta).

DA IERI IL PAPA IN CONVALESCENZA A LORENZAGO

«Sulle montagne del Cadore cercherò di 'ringiovanire'»

Papa Giovanni Paolo II in Cadore.

LORENZAGO DI CADORE — «Sono venuto per ringiovanire», ha detto Giovanni Paolo II appena arrivato a Lorenzago di Cadore, dove i medici vorrebbero che continuasse la sua convalescenza senza compiere particolari sforzi. Come a Castelgandolfo. Ma il Pontefice la pensa diversamente: ha fatto portare anche il suo «alpen stock» e di questo bastone intende servirsi per le passeggiate in montagna che tanto gli piacciono. Indicando la cima del monte Tudaio (2.512 metri) Wojtyla, infatti, ha aggiunto: «speriamo di arrivare lassù». E questa cima il Papa l'avrà sempre sotto gli occhi, ogni volta che si affaccerà dalla finestra dello studio, una vista che rafforzerà il suo proposito. E' presto, però, per dire se tra qualche giorno, allenandosi con itinerari meno impegnativi, sarà in grado di affrontare una escursione così difficile.

Il sindaco, Mario Tremonti, ha comunque confermato che per Giovanni Paolo II sono stati studiati itinerari a difficoltà progressiva: ci hanno pensato, come nelle estati dell'87 e dell'88, gli uomini della Forestale. Ma ai giornalisti questi programmi sono tenuti rigidamente nascosti, più ancora che nelle precedenti vacanze. Tanto che ieri a vedere l'atterraggio dell'elicottero davanti al castello di Mirabello sono stati ammessi solo in quattro, due dei quali, un redattore ed un fotografo, addirittura della stessa testata: una scelta discutibile che contraddice la prassi per la quale sono gli stessi giornalisti ad indicare autonomamente chi debba seguire un avvenimento quando non tutti possono assistervi.

«Il Papa deve riposarsi», spiegano i suoi collaboratori per giustificare l'annunciato black-out informativo. Ma tanto mistero favorisce voci incontrollate. Per fortuna le immagini televisive bastano a tagliare corto ad ogni speculazione sulla salute: dopo l'uscita dal Gemelli, infatti, Giovanni Paolo II non ha fatto che progressi verso il completo recupero delle sue forze. E se l'anziano parroco di Lorenzago, don Sesto Da Pra, non ha saputo trattenere le lacrime perchè lo ha visto ancora provato dall'intervento chirurgico, il sindaco ha riportato un impressione più ottimistica: «il Papa è in buona forma», ha riferito ai cronisti. Così le voci che girano riguardano altri aspetti.

Nella sala stampa improvvisata nel Municipio (per questo soggiorno il Comune spenderà appena una quindicina di milioni contro i 117 che furono necessari per le prime vacanze papali in Cadore, quelle dell'87) ci si chiede se e quando verrà il Presidente Scalfaro, che è anche lui in vacanza sulle Dolomiti, a Pera di Fassa. E che farà domenica il Papa, visto che non può recitare l'Angelus dalla finestra della residenza estiva del vescovo di Treviso, a beneficio solo delle sette suore che vi prestano servizio in questi giorni (la fedele suor Tobiana e le altre due religiose venute dal Vaticano possono contare infatti sull'aiuto di altre quattro suore locali, che, ma non è un caso infrequente qui in Veneto, sono sorelle tra loro).

Possibile meta di una mini visita pastorale resta Domegge, un comune che è appena fuori Lorenzago ed è famoso per le sue occhialerie, dove Giovanni Paolo II doveva andare il 20 luglio, interrompendo per mezza giornata le programmate vacanze, poi rinviate a causa della malattia. Il vescovo di Belluno, mons. Maffeo Ducoli, ha detto che gli abitanti del paese possono sperare di avere il Pontefice tra loro, anche se solo per un'oretta.

SECONDO I VERDI MEZZA ITALIA E' «A RISCHIO»

Acqua ai nitrati: potabile

I veleni che arrivano nei rubinetti di casa fanno male ai neonati

ROMA — Gli italiani bevono acqua inquinata e non lo sanno. Secondo un'indagine dei Verdi l'acqua erogata in molti comuni d'Italia non sarebbe potabile ma lo diventerebbe per decreto. «Permettendo la deroga, concessa alle regioni dai ministeri della Sanità e dell'Ambiente, delle concentrazioni massime ammissibili di pericolosi inquinanti — afferma il vicepresidente del gruppo parlamentare verde, Edo Ronchi — l'acqua non potabile diventa potabile».

Così, secondo la ricerca dei Verdi, in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche le deroghe consentono di distribuire acqua con una concentrazione di nitrati sette volte maggiore di quella che non comporta rischi per la salute. L'acqua «al nitrato», secondo la ricerca dei Verdi, può essere particolarmente pericolosa per i neonati così come altri composti individuati nelle acque sono tossici e cancerogeni. Per questo e per il fatto che d'estate la concentrazione degli inquinanti tende a crescere, così come il consumo pro capite di acqua, Ronchi chiede che i ministeri e i comuni interessati avvisino le popolazioni dei rischi connessi all'uso di acque simili.

L'indagine non riporta i dati sulle regioni meridionali dove, secondo i Verdi, sarebbero «praticamente assenti i controlli per la mancanza di personale e apparecchiature dei laboratori delle Usl».

In Lombardia, secondo la mappa dei Verdi delle regioni «a rischio» acqua potabile, sono circa 3 milioni gli abitanti che ricevono acqua dichiarata potabile per decreto. 90 sono i comuni in cui l'acqua deroga le concentrazioni massime ammissibili per i solventi clorurati e 300 per nitrati, solfati, manganese e ferro. In Piemonte i comuni con acqua «a rischio» sono 90 per una popolazione di oltre 500 mila abitanti. In Emilia Romagna i comuni interessati da deroghe per ammoniaca, ferro, manganese, solfati, magnesio, sono più di cento con una popolazione che supera i 300 mila abitanti.

In Toscana i comuni che distribuiscono acqua resa potabile per decreto sono 25 per circa 380 mila abitanti ma altri 18 comuni hanno già pratiche in corso per ottenere deroghe.

In Umbria i comuni interessati da deroghe sono 13 con 37 mila abitanti mentre nelle Marche, secondo l'indagine, «la regione comunica che la presenza di contaminanti vari in particolare nitrati e organo-alogenati ivi compresi quelli pericolosi (sostanze tossiche), caratterizza l'approvvigionamento idrico più di un terzo della popolazione regionale».

---

†

Il giorno 15 c.m. ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Matteo Furlan

di Buie d'Istria

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie FRINE, i figli LUCIANA e DARIO, il nipote DAVIDE, il genero GIANFRANCO, i parenti tutti vicini e lontani.
I funerali seguiranno domani mercoledì 19 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Sydney, 18 agosto 1992

Partecipano al dolore fam. KRECIC e DELISE.
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

La nostra cara mamma

Anna Maria Visintin ved. Punter

non è più.
Lo annunciano le figlie GRAZIELLA e ROMANA con i mariti e nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipa al dolore famiglia MARINI e MENDIETTA.
Trieste, 18 agosto 1992

Addolorati partecipano il fratello PIETRO, la moglie MARIA; il figlio GIAMPAOLO, la moglie SILVA, le figlie MANUELA e MICHELA.
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Guerrino Spadaro

Ne danno il triste annuncio la moglie NICOLETTA, la figlia LUCIANA, il genero BIAGIO, gli adorati nipoti GIOVANNA e FEDERICO, le sorelle GIORGINA, SILVANA con il nipote FURIO, la cugina GIULIA e famiglia.
Si ringraziano infinitamente i medici curanti CARLO e GIANCARLO PAOLETTI.
I funerali seguiranno mercoledì 19 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 18 agosto 1992

Caro zio

Guerrino

Ti ricorderemo sempre: FLAVIA, ROSSELLA, CESARE e FABIO.
Trieste, 18 agosto 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Burul

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro grande dolore.
Trieste, 18 agosto 1992

IX ANNIVERSARIO

CAPITANO

Renzo Casinelli

Sempre con noi.
ELDA, ELISABETTA
Trieste, 18 agosto 1992

IX ANNIVERSARIO

Elio Bortolucci

Vivi con noi.
I familiari
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elia Babich ved. Babich

Ne danno il mesto annuncio i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano quanti parteciperanno al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno il 20 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipa la famiglia CRESSI.
Trieste, 18 agosto 1992

Sono vicine all'amico EDY famiglie CRAGNOLIN.
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipa al lutto Circolo Lavoratori del Porto.
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

E' mancata ai suoi cari

Vittoria Francesconi ved. Corazza

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la nuora VERONIKA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 18 agosto 1992

V ANNIVERSARIO

Dusana Starc in Briscech

Ti ricordiamo con tanto amore.
PINO, REANA e SABRINA
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

Si è spenta serenamente

Rosa Castellani ved. Dori

Addolorati lo annunciano i figli NORA, PINO, NEREO, le amate nipoti TEA, MARILISA, GABRIELLA e CRISTINA, il fratello GUERRINO, la nipote DINA e pronipoti.
Si ringraziano il dottor MALISANA, la signora GRECO e tutto il personale della Casa di riposo CONSOLATA SENECTUS per le cure prestate alla nostra cara mamma.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 18 agosto 1992

Si associano al dolore le famiglie CEDRINI e BONIFACIO.
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

Dopo lunga sofferenza ha raggiunto il suo caro VITO

Italia Ardone ved. Loprete

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e GINA, la nuora, il genero, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Saxida Peverà

Lo annunciano il figlio, la nuora, il nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

Si è spenta serenamente

Italia Redivo ved. Astolfi

Lo annunciano con infinita tristezza il figlio SERGIO con LUCIANA, i nipoti SERGIA con FRANCO e MAURO con FABIOLA.
I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 11.15, dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 18 agosto 1992

Cara

nonna Italia

Ti ricorderemo sempre: PIERO, LORENZA, ELISA, ALESSANDRA.
Trieste, 18 agosto 1992

Addolorate partecipano le famiglie RAUBER e GRIDOLFI.
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipa al dolore di SERGIO l'Associazione sportiva EDERA.
Trieste, 18 agosto 1992

Si associano NINO e GABRIELLA.
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati la nostra cara

Olga Zeriali ved. Mauro

Ne danno il triste annuncio la sorella MIRA, i figli LUCIA, GIUSEPPE, il genero UMBERTO, la nuora FABIA, i nipoti PAOLA, CLAUDIO, SAMOA unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al medico curante dottoressa MARIAGRAZIA ZARAMELLA, per la costante, amorevole e professionale cura prestata.
I funerali seguiranno martedì 18 agosto alle 12.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente alla chiesa di Bagnoli della Rosandra.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati il nostro caro

Achille Miniussi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie OLGA, i nipoti ADRIANA ed ERMANNO, ALESSANDRA e MARIO, NEVA e CLAUDIO, il cognato e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 19 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 18 agosto 1992

IV ANNIVERSARIO

In ricordo di

Nereo Boccali

Famiglia GALLETTI
Trieste, 18 agosto 1992

«The rest is silence». Amleto, V, II.

E' improvvisamente mancato

Claudio Polonio

Smarriti YVETTE, GEA e ALEX lo annunciano agli amici.
I funerali seguiranno mercoledì 19 agosto alle ore 9.45 dalla via Pietà.
Trieste, 18 agosto 1992

NICCOLO' saluta

Bop

Trieste, 18 agosto 1992

La zia ANITA costernata piange il caro nipote

Claudio

Trieste, 18 agosto 1992

Si associano al lutto:
— EURO BUZZI e famiglia
Trieste, 18 agosto 1992

LICIO, GIULIANA, LUCIO e ALESSANDRA sono vicini a GEA e a sua madre in questo triste momento.
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipano al dolore il cugino GIORGIO PICCIN e famiglia.
Trieste, 18 agosto 1992

Prendono viva parte al lutto i cugini NORA e FABIO COSSUTTA.
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipano al lutto:
— ARMANDO FAST
— MARCELLO TINARELLI
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipano al lutto:
— ALESSANDRA CIVITAN
— PAOLO DAMASSA
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipano al cordoglio:
— FURIO DEI ROSSI
— GIULIANO CHERSI
Trieste, 18 agosto 1992

Claudio

ti ricorderemo con affetto:
— FABIO e ANGELA PIZZARELLO
— LUCIANO e DONATELLA MARTINUZZI
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipano al dolore di GEA e della sua mamma: VALNEA, ROMANO, nonni NERINA e GIANNI.
Trieste, 18 agosto 1992

Gli amici del caro

Claudio

MARIUCCIA e VIRGILIO sono vicini a YVETTE e GEA in questa tragica circostanza.
Trieste, 18 agosto 1992

Con affetto e rimpianto ricordano

Claudio

i cugini NINO, SERGIO con MARIAROSA e VALERIA con GIORGIO.
Trieste, 18 agosto 1992

Con profondo dolore SERGIO SPAGNUL con LUDOVICA e SILVIO partecipano al lutto.
Trieste, 18 agosto 1992

PIETRO e NOVELLA piangono

Claudio

amico indimenticabile.
Trieste, 18 agosto 1992

STELIO e GIANNA RAPETTI sono vicini a YVETTE e GEA nel ricordo dell'indimenticabile amico

Claudio

Trieste, 18 agosto 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Evelina Fulizio ved. Zanolla

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ELVI e LICIA, il genero, i nipoti e pronipoti, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 18 agosto alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.
Monfalcone, 18 agosto 1992

---

†

Il 15 agosto dopo una vita dedicata all'amore per la sua famiglia ha raggiunto la Sua adorata WALNEA il nostro amatissimo

Mario Palli

lasciando nel più profondo dolore la moglie MERI, la figlia DARIA con CLAUDIO, le nipoti RAFFAELLA con MAURO e PAOLA con DAVIDE, il consuocero MARIO GAGGI, le sorelle DENI e GINA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 20 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà, direttamente per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipano al lutto i cugini RAVEGNANI, MANIORI.
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipano le famiglie BUSECCHIAN, BENEDETTI.
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipa al lutto MERCEDE GAGGI.
Trieste, 18 agosto 1992

Profondamente commossi partecipiamo al vostro dolore: GIORGIO, ALESSANDRO, TITTI FINIZIO.
Trieste, 18 agosto 1992

Si uniscono al dolore:
— SAVERIO e LOREDANA
— EDY e famiglia
— MANLIO e LITA
— LUCIANO e LUISELLA
— LINO e ANNAMARIA
Trieste, 18 agosto 1992

Vicini a DARIA e familiari i cugini LUCIANO e FABIO e rispettive famiglie.
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Passante (Cici)

Addolorati lo piangono la moglie NELLI con VALENTINA, le sorelle ANGELA, LINA, ANNA, ISABELLA, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipano zia MARIA, i cugini EDDA, NINETTA, ARMANDO, famiglia SCAGLIONE, zia FLORA e PIERO.
Trieste, 18 agosto 1992

Ciao compare.
— CARLO e ALICE
Trieste, 18 agosto 1992

Ciao

Cicci

Ti ricorderemo sempre.
— VILMA e GLAUCO
Trieste, 18 agosto 1992

Ricordandoti.
— LIVIA, MAURIZIO, PAOLO
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Prospero Longo

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli MARIA, ANTONIO, GIUSEPPE, ANGELO, le nuore LILI (LIDIA) e FABIA, genero VITTORIO, i nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 18 agosto 1992

Un bacio: MASSIMILIANO.
Trieste, 18 agosto 1992

Ciao

nonno

— ANTONELLA e ROBERTO
Trieste, 18 agosto 1992

IV ANNIVERSARIO

Nereo Boccali

La tua presenza è sempre viva in noi.
I tuoi cari
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

L'anima buona di

Eberardo Tonon

terziario francescano

ha raggiunto la Casa del Padre.
Lo piangono la moglie ANITA, i figli LUCIANO con DIRCE e ANDREA, RENATO con GEMMA ed ERIKA, le sorelle NINA (assente) e TINA, il cognato SPIRIDIONE con MARIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente tutti i medici della III Medica (Cattinara) e personale paramedico, i medici curanti dottor PAOLO PECORARI e LUCIANO IADANZA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 19 agosto alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S.M. Maggiore per la S. Messa.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Salem n. 7 e 9 e l'amministrazione TERGESTE.
Trieste, 18 agosto 1992

I colleghi della Ripartizione economato dell'UNIVERSITA' sono vicini al capo ufficio RENATO e alla famiglia.
Trieste, 18 agosto 1992

Si associano al lutto le famiglie GIANOLLA e FRANDOLIG.
Trieste, 18 agosto 1992

Commossi si associano al lutto: GIACOMO BORRUSO, MARIA DOBRAN, GIOACCHINO PAFUMI, GABRIELLA BARDUZZI, MARISA CAMPAGNONE, BRUNO CARTAMANTIGLIA, PASQUALE D'IPPOLITO, FERRUCCIO FRANCESCHI, WALTER GRISON, MARINA LAZZARI, GRAZIA MARASSI, CLAUDIO POLDRUGO, LUCIO QUERCIGH, ADRIANO ROCCA, DARIO ROCCAVINI, MARINA ROVIS, GIAMPIERO VIEZZOLI, CHIARA ZINGONE.
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Vittoria Rozac in Saule

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio GIANCARLO, la nuora LORIANA e la nipote FRANCESCA ROMANA.
Si ringrazia il dott. DARIO BIANCHINI e tutto il personale della I Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipano al lutto i consuoceri ARRIGO e PASQUA ERMANNI.
Trieste, 18 agosto 1992

Ciao

nonna

FRANCESCA ROMANA.
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

A 90 anni si è spenta la nostra cara

Carmela Ferri ved. Pontini

Lo annunciano con tristezza il figlio GIORGIO con la moglie NIDIA e l'adorata nipote PERLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 18 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 18 agosto 1992

Si associano al dolore GERMANA VALENTE e famiglia.
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipano al lutto DINO PERTOUT e famiglia.
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Antonio Melgusci Llupi (Nino)

Lo annunciano con dolore la moglie GERI, le sorelle LUCI e MERI, la suocera ADELE, i cognati FABIO con LICIA e LELLO, i nipoti GINO, ANNAMARIA, LUCA, LUISA con ALBERTO e ALESSANDRO, BRUNO con FULVIA, zia UCCIA e parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale della Clinica medica di Cattinara e in particolare il medico curante dott. PAOLA DEMICHELINI per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà al cimitero di S. Anna.
Trieste, 18 agosto 1992

Ha finito di soffrire

Nino Llupi

Lo piangono la sorella LUCY con il marito AURELIO CAFFIERI, i figli BRUNO e LUISA e loro coniugi e il piccolo ALESSANDRO.
Si associano al dolore nonna IRMA con LIVIO e GIULIANA CAFFIERI.
Brescia-Rovereto, 18 agosto 1992

Molto commossi partecipano al grave lutto MARIO e NIVES LOEFFLER.
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

«Aiutate i poveri e gli ammalati come io ho sempre fatto sulla Terra e ora li guardo dal cielo»

Il giorno 14 agosto si è spenta dopo lunga malattia la nostra cara

Bianca Dodich in Mahorcic

lasciando nel dolore il marito VITTORIO, i figli e le figlie, nuore, generi e nipoti.
I funerali seguiranno martedì 18 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà proseguendo alla chiesa dei carmelitani in Gretta.
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipa al dolore la famiglia MARIUTTO.
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipano al lutto famiglie: BRAINI, BRAIT, D'ANZA, MEGNA, PELLARINI.
Trieste, 18 agosto 1992

I componenti della Cooperativa Triestina portabagagli partecipano al lutto del loro socio ERMANNO per la perdita della madre.
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipano al dolore per la scomparsa della madre del collega ADRIANO i dipendenti della GOTTARDO RUFFONI di Prosecco.
Trieste, 18 agosto 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Davide Alani

Lo annunciano con profondo dolore il figlio CORRADO con TITTI e COSTANTINO, le figlie MARIUCCIA con MARIA GRAZIA, CLARA, LIVIA e famiglie, WANDA con FRANCA, SILVA e famiglie, il fratello, le sorelle, la nipote LEDA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 18 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 18 agosto 1992

Partecipano le famiglie del condominio Robinia.
S. Daniele Del Friuli, 18 agosto 1992

FAME E GUERRA

Assalto agli aiuti in Somalia: 30 morti a Baidoa

MOGADISCIO — La mobilitazione internazionale sta dando i suoi frutti. Da qualche giorno in Somalia arrivano maggiori quantità di aiuti, ma la guerra e la mancanza di garanzie di sicurezza nei trasporti rischiano di vanificare qualsiasi sforzo. Per soccorrere un milione e mezzo di persone che rischiano di morir di fame nel giro di poche settimane sarebbe necessaria un'operazione su vasta scala e servirebbe un sistema di comunicazioni con le regioni più interne che le organizzazioni internazionali non possono inventare da un giorno all'altro, ma soprattutto occorrerebbe la massima collaborazione dei vari signori della guerra che stanno portando il paese alla catastrofe.

A Mogadiscio e nelle città costiere come Merca, Brava e Chisimaio gli aiuti alimentari arrivano regolarmente, ma spesso i convogli cadono nelle mani delle bande armate e i generi alimentari vengono rivenduti o immagazzinati. Il prezzo di un sacco di riso da 50 chilogrammi è calato nelle ultime settimane da 80 a 15 dollari, ma troppo spesso i più bisognosi non ne hanno beneficiato affatto.

La situazione è decisamente più grave all'interno. A Baidoa e Bardera la distribuzione degli aiuti è difficilissima a causa delle cattive condizioni delle vie di collegamento, della carenza di mezzi di trasporto e della totale mancanza di sicurezza. Soltanto domenica 30 persone sono rimaste uccise a Baidoa in uno scontro fra gruppi che volevano appropriarsi di un carico di generi alimentari.

Sempre domenica, a Chisimaio una banda armata con pezzi d'artiglieria ha preso d'assalto il porto dove si stava scaricando una nave della Fao. Sono stati rubati i fusti di carburante necessari al trasporto degli aiuti via terra e 100 tonnellate di viveri.

Secondo le Nazioni Unite, per salvare quanti rischiano di morire di stenti, un quarto circa dell'intera popolazione somala, sarebbero necessarie 30.000 tonnellate di viveri al mese. Al momento ne arrivano sì e no la metà.

«Le forniture di generi alimentari stanno migliorando, ma il cibo in sè non salverà tutta questa gente. Serve uno sforzo integrato che comporti una maggiore sicurezza e la disponibilità di un quantitativo superiore di medicinali», ha affermato Ian MacLeod, portavoce dell'Unicef, spiegando che la maggior parte delle vittime non muoiono per fame ma per malattie che si rivelano fatali in condizioni di estrema debolezza.

Tom Oakley, che gestisce una società di consulenze marittime, ha osservato che «ci sono montagne di grano alte più di 15 metri che vengono spostate da una parte all'altra con le ruspe» e che «si crea un collo di bottiglia perché tutti mandano cibo e nessuno si preoccupa degli aspetti logistici della distribuzione». A Merca, dove Oakley opera, i soccorsi sono stati un successo, uno dei pochi: sono state allestite cucine che funzionano di continuo e il mercato è ben fornito, il che ha provocato un forte ribasso dei prezzi e un'attenuazione della violenza.

Ma procedendo verso l'interno le cose peggiorano a vista d'occhio. La Croce Rossa sta effettuando ponti aerei verso Baidoa e altri centri della zona più colpita, ma questo sistema è dieci volte più costoso del trasporto via terra.

Bisogna poi cercare di ragionare intorno a una soluzione valida a più lunga scadenza. E le organizzazioni umanitarie si scontrano a questo punto con la necessità di non «creare una sindrome da dipendenza», come ha detto MacLeod notando quanto sia «difficile far sì che la gente torni alla terra». E' anche per questo che le Nazioni Unite stanno pensando a provvedimenti che vadano oltre lo schieramento di 500 caschi blu a protezione degli aiuti a Mogadiscio. Un'idea sarebbe quella di concludere un accordo di scambio allo scopo di indurre le varie fazioni in lotta fra loro a cedere le armi in cambio di cibo.

E, mentre in Somalia continuano a morire 5.000 persone la settimana, l'Onu ha riattivato il ponte aereo umanitario per Juba, capitale del Sudan meridionale, dove 300 mila persone rischiano la morte per fame a causa dell'assedio stretto dalla guerriglia cristiano-amnistia dell'Esercito di liberazione popolare sudanese (Spla), in guerra dal 1983 contro i governi islamizzanti di Khartoum.

Lo sguardo triste di un bambino somalo di dieci anni ferito alla gamba mentre era in cerca di cibo e acqua.

A HOUSTON LA CONVENTION REPUBBLICANA

Bush tenta il rilancio

Ma le divisioni interne non fanno sperare in bene

Dopo 12 anni alla Casa Bianca dovrà dare agli americani almeno un buon motivo per riconfermarlo presidente

HOUSTON — E' una missione semplice e disperata quella che attende il presidente George Bush arrivato ieri a Houston, dove si è aperta la convention repubblicana. Dopo dodici anni trascorsi alla Casa Bianca Bush deve spiegare chi veramente è, in cosa realmente crede, dove vuole condurre gli Stati Uniti.

Per George Bush, un uomo che ama avere obiettivi ben definiti, il compito che lo aspetta questa settimana in Texas non potrebbe essere più chiaro: dare agli americani almeno un buon motivo per confermarlo alla Casa Bianca. E' un traguardo che la sua disastrosa campagna elettorale, puntando contemporaneamene sui temi del «mutamento» e della «esperienza» (due messaggi che si sono annullati a vicenda), non è ancora riuscita a realizzare.

La piattaforma di Houston è l'occasione ideale (e forse finale) per Bush per dare coerenza ed efficacia alla sua battaglia per la Casa Bianca.

Ma nel suo atteso discorso di giovedì sera il presidente dovrà fare qualcosa di più: presentarsi all'America con un'immagine nuova rispetto a quella ormai usurata del vincitore della guerra del Golfo, del grande leader capace di gestire una grande crisi internazionale, ma indifferente verso i problemi che più stanno a cuore agli elettori, come la crisi economica, la criminalità, lo sfacelo dei servizi sociali.

E' un'immagine negativa che ha visto l'indice di popolarità del presidente precipitare, in poco più di un anno, dal massimo storico del 90 per cento ad un miserabile 33 per cento. E che ha visto il duo democratico Clinton-Gore balzare in testa con un vantaggio variante tra il 17 e il 25 per cento (a seconda dei sondaggi) nello sprint finale per la Casa Bianca.

«Bush dovrà reinventare se stesso — afferma un esperto politico — è un'impresa che gli è già riuscita in passato».

Per farlo ha bisogno di tutto l'aiuto possibile da un congresso repubblicano che si è aperto ieri a Houston in una atmosfera ben diversa dal passato: divisioni ideologiche, battaglia aperta sul tema dell'aborto, crisi d'identità del partito, perfino dubbi sull'efficacia dei candidati. «Sembra un congresso democratico», ha sintetizzato un delegato.

Sotto l'esuberanza di facciata sembra svanita la tranquilla fiducia (goduta dai repubblicani negli ultimi 24 anni) di essere il partito naturale di governo. «Ci vorrebbe una doppia dose di valium per non sentirsi un po' nervosi — ha ammesso un delegato dell'Oregon — ma la situazione non è ancora disperata».

La piattaforma del partito approvata ieri a Houston dai delegati, sembra confermare il progressivo distacco dei repubblicani dal «polso» dell'elettorato.

Oltre alla richiesta di un emendamento costituzionale che prevede il bando totale di qualsiasi forma d'aborto (giudicata eccessiva pesino dalla famiglia Bush) il documento contiene anche una proposta per costruire una «barriera» al confine con il Messico (un'idea non certo popolare tra l'elettorato ispanico) e ribadisce l'ostracismo allo «stile di vita» omossessuale (rifiutando di appoggiare le richieste legislative dei movimenti gay).

La piattaforma contiene altre tradizionali prese di posizione repubblicane — niente controlli sulle armi, limitazione degli interventi governativi sul sistema sanitario e sulla assistenza sociale, agevolazioni fiscali anche per i ricchi — che non sembrano in sintonia con i desideri della grande massa degli elettori americani.

Il presidente Bush, parlando ieri ad Indianapolis, ha già anticipato quale sarà il tema di fondo della sua nuova campagna elettorale: priorità assoluta, nel nuovo mandato, per i problemi di politica interna. Ma non ha ripudiato le decisioni del passato. «Non ci dobbiamo scusare con nessuno — ha detto — per il tempo dedicato a portare pace al mondo».

Cristiano Del Riccio

SI APRE UN ALTRO FRONTE MENTRE L'ISPEZIONE ONU SEMBRA ANDATA A BUON FINE

Sciiti 'asso nella manica' contro Saddam

A dispetto delle drammatiche previsioni della vigilia, il definitivo regolamento di conti appare rinviato

WASHINGTON — George Bush incalza Saddam Hussein. Non riesce a inchiodarlo con i ricorrenti bracci di ferro sulle ispezioni Onu, e allora sposta il terreno di scontro. Il Presidente americano impedirà al dittatore di Baghdad rappresaglie aeree contro i guerriglieri sciiti del Sud. Nel giro di pochi giorni Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna dichiareranno «off limits» per l'aviazione di Saddam i territori dell'Iraq sotto il trentaduesimo parallelo.

Un'analoga «zona di sicurezza» è stata creata nel 1991 a Nord del trentaseiesimo parallelo, per la protezione dei curdi. Più ambizioso l'obiettivo del bis a Sud: con la nuova azione «umanitaria» Bush spera che i guerriglieri sciiti e le forze dissidenti riprendano animo e contribuiscano in modo decisivo alla rovina definitiva del presidente iracheno definito l'inossidabile Hitler del Golfo.

Indiscrezioni sull'imminente intervento a favore degli sciiti hanno coinciso con il disinnesco dell'ennesima crisi sulle ispezioni lanciate dall'Onu per neutralizzare l'Iraq sul versante delle armi nucleari, chimiche e biologiche. Nei giorni scorsi fonti Usa avevano avvertito che Bush avrebbe scatenato di nuovo l'«Air Force» (forse addirittura oggi) se Saddam avesse di nuovo messo il bastone tra le ruote e proibito agli ispettori delle Nazioni Unite di ficcare il naso dentro il ministero dell'industrializzazione militare.

A dispetto delle drammatiche previsioni della vigilia il capo degli ispettori, il russo Nikita Smidovich, ha annunciato ieri il pieno successo della sua missione e al palazzo di vetro di New York il portavoce Tim Trevan ha detto che gli esperti dell'Onu hanno portato a galla «importanti nuove informazioni sui programmi missilistici» senza bisogno di controverse incursioni dentro ministeri.

Il definitivo regolamento dei conti appare però semplicemente rinviato. La creazione di una «zona di non-volo» a Sud del trentanduesimo parallelo dimostra che davanti all'incombente prospettiva di un'umiliante sconfitta alle presidenziali di novembre il capo della Casa Bianca non demorde: insisterà senza requie per la defenestrazione di Saddam, che forse gli permetterebbe un qualche ritorno di fiamma nei sondaggi di popolarità adesso dominati in modo schiacciante dal rivale democratico Bill Clinton.

La «carta sciita» è interpretabile come un ulteriore segno della «disperazione» di Bush: dalla fine della guerra del Golfo in poi l'amministrazione Usa ha infatti evitato un appoggio massiccio ai guerriglieri anti-Saddam del Sud paventando la disintegrazione dell'Iraq come compagine statale. Per le stesse ragioni l'appoggio ai curdi non è andato mai al di là della dimensione umanitaria.

Il Presidente americano sembra adesso disposto a correre il rischio di un Iraq in frantumi (con tutti i corollari di vuoti di potere in una zona cruciale del mondo come il Medio Oriente) pur di vincere in fretta il braccio di ferro contro Saddam: ed è è pronto a farsi scudo di una risoluzione dell'Onu - la 688 - che intima a Baghdad di astenersi da azioni repressive contro le opposizioni interne.

In patria il Presidente americano non sembra avere ostacoli per un ulteriore uso della forza contro Saddam nel caso di nuovi tira-e-molla per le ispezioni Onu o in caso di mancato rispetto della «zona di non-volo» a Sud del trentaduesimo parallelo. Il governatore Clinton ha ribadito domenica di condividere a pieno la strategia del bastone decisa da Bush.

Ma non è certo che convenga al capo della Casa Bianca, da ieri impegnato nella cruciale convenzione repubblicana di Houston, un supplemento di guerra, una «sorpresa d'agosto». Su questo punto sono discordi i giudizi dei politologi Usa. Una seconda crociata anti-Saddam potrebbe infatti rivelarsi controproducente, apparire agli occhi di moltissimi americani una spregiudicata manovra elettoralistica. Il Presidente ha già smentito con veemenza di essere alla ricerca di uno scontro con Saddam «per fini interni» ma ha avvertito che farà tutto il possibile per piegare il supernemico alla volontà del consiglio di sicurezza dell'Onu.

PROPOSTA ISRAELIANA

Rabin: elezioni generali nei territori all'inizio 93

GERUSALEMME — Il governo israeliano intende proporre ai palestinesi la creazione di una commissione congiunta per trattare la questione delle elezioni generali nei territori occupati di Cisgiordania e Gaza e il passaggio delle consegne in vista dell'autogoverno.

Lo rende noto la stampa israeliana dopo la riunione di gabinetto svoltasi domenica. La proposta verrà sottoposta alla controparte nei colloqui in programma per lunedì prossimo a Washington, ai quali, tuttavia, i palestinesi non hanno ancora accettato di prendere parte, sollecitando chiarimenti al governo americano sullo scongelamento di 10 miliardi di dollari di prestiti allo Stato ebraico.

Il primo ministro Yitzhak Rabin ha informato il governo che offrirà ai palestinesi la celebrazione di elezioni generali per il primo aprile del 1993 e la creazione di gruppi misti per concordare il passaggio delle funzioni attualmente svolte dalle autorità di occupazione.

Il giornale «Haaretz» parla delle funzioni di polizia, sanità pubblica, istruzione, imposizione fiscale e altre di cui dovrebbero farsi carico i palestinesi nel periodo provvisorio di amministrazione autonoma, previsto in cinque anni dagli accordi di Camp David, mentre procederanno le trattative per una «soluzione definitiva» su sovranità e confini territoriali.

I palestinesi lasciano peraltro ancora in sospeso la loro partecipazione ai colloqui di Washington, i primi dopo la svolta impressa alla politica israeliana dalla vittoria elettorale e la salita al potere dei laburisti di Rabin.

L'Olp, infatti, sta tentando di convincere i capi della diplomazia araba ad adottare una posizione comune nei confronti della decisione americana di concedere allo stato ebraico garanzie bancarie per prestiti per dieci miliardi di dollari.

Una riunione in questo senso si svolgerà a Damasco domani dietro espressa richiesta dell'Olp. Il quotidiano siriano «Tishrin», criticando le concessioni Usa a Israele, ha scritto che «i prossimi giorni vedranno consultazioni arabe per formare un'alleanza contro le misure americane che costituiscono un passo indietro rispetto ai precedenti impegni di Washington e un'abietta parzialità verso Israele».

Ma parlando delle garanzie bancarie americane concesse a Israele, il ministro degli Esteri egiziano Amr Mussa, che parteciperà alla riunione di Damasco, ha sottolineato che «quel che è davvero importante è conoscere il punto di vista israeliano sul processo di pace, la colonizzazione nei territori occupati e l'applicazione del principio della terra contro la pace».

BALCANI / IL CONVOGLIO DI AIUTI DELL'ONU CHE HA FORZATO L'ASSEDIO

Dentro l'inferno di Gorazde

Sarajevo sotto i mortai. Una riunione dell'Ueo

GORAZDE — Hanno pianto, uomini e donne, a Gorazde, quando il convoglio delle Nazioni Unite con cibo e medicine è finalmente riuscito sabato a entrare nella città bosniaca, stremata da un assedio serbo che dura ormai da 146 giorni. «E' la prima volta da quattro mesi che usciamo all'aperto, senza paura - singhiozzava Hajrudin Causevic, in piedi nella piazza centrale di Gorazde, un fiore stretto nel pugno, in segno di benvenuto. «I serbi ci hanno lanciato bombe fino a due ore fa».

La piazza si è riempita a poco a poco e Gorazde, città fantasma dove pure si trovano circa 50 mila persone, quasi tutti musulmani - secondo una stima delle Nazioni Unite - è improvvisamente tornata a vivere. Sia pure per poche ore. Dal convoglio sono state scaricate cinquanta tonnellate di cibo e medicinali, ma non dureranno a lungo. «Dite al mondo che non abbiamo più da mangiare, non abbiamo più anestetici, acqua, elettricità» ha gridato da un balcone una donna anziana, che non ha avuto il coraggio di scendere in strada.

La città è in preda al terrore. «I cecchini sono i peggiori — ha detto Nedzde Hajric, 32 anni, ex banchiere —. I mortai, in fondo, colpiscono a caso, ma i cecchini, loro ti danno la caccia come se fossi un animale, quando sei costretto ad uscire per cercare acqua e cibo».

Nessuno dei medici è venuto in piazza a salutare gli inviati delle Nazioni Unite: hanno continuato a lavorare in condizioni in cui lavorare è praticamente impossibile. I giornalisti al seguito del convoglio hanno visto sul tavolo operatorio un bambino di tre anni: i dottori gli stavano estraendo frammenti di proiettili dalla schiena senza usare alcun anestetico. La poca morfina rimasta viene utilizzata soltanto in casi di amputazione.

Finito di scaricare, il convoglio è ripartito sabato sera. Le strade sono tornate deserte. La gente si è rintanata in casa o nei rifugi: centinaia di persone vivono al buio nelle grotte. L'ultimo saluto è di una donna: «Abbiamo tutti paura di quello che accadrà quando sarete andati via». Le fanno eco le le esplosioni delle granate.

Sempre grave la situazione nella capitale bosniaca. Sono almeno otto le persone uccise ieri a Sarajevo da colpi di mortaio. Lo hanno detto testimoni oculari e fonti ospedaliere. Oltre al proiettile di mortaio caduto nel centro della città in una strada affollata, che ha provocato un morto e 20 feriti, un'altra granata, secondo testimoni, ha colpito un'automobile nei pressi del quartier generale dell'Onu, uccidendo quattro persone. Fonti ospedaliere hanno detto che altre tre persone sono rimaste uccise in diverse parti della città.

Sul piano politico, una riunione urgente del Consiglio ministeriale dell'Unione dell'Europa occidentale (Ueo) in relazione alla crisi nella ex Jugoslavia è stata chiesta dal presidente dell'assemblea parlamentare di questo organismo, il tedesco Hartmut Soell, in una lettera al ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo. L'Italia ha la presidenza di turno dell'Ueo, unico organismo europeo competente in materia di sicurezza. L'annuncio è stato dato dalla sede dell'assemblea dell'Ueo a Parigi. Il consiglio ministeriale è formato dai ministri degli Esteri e della Difesa dei nove Paesi membri (i Dodici della Cee, meno Grecia, Irlanda e Danimarca). Dal canto suo il ministro della Difesa francese, Pierre Joxe, ha messo in guardia dai rischi di un intervento militare in Bosnia-Erzegovina, che "provocherebbe gravi perdite nella popolazione civile e nelle forze militari, francesi e non". Joxe ha lamentato che in Francia il dibattito sulla possibilità di un intervento armato abbia assunto negli ultimi tempi "una carica polemica da parte di alcuni responsabili di partito, compresi ex primi ministri". Il riferimento è al leader gollista Jacques Chirac, ma anche al segretario del suo stesso partito, il socialista Laurent Fabius, che avevano sollecitato l'esecutivo a rompere gli indugi.

r. est.

Da Gorazde assediata, in Bosnia-Erzegovina: un'anziana donna grida disperatamente mentre un soldato della autodifesa bosniaca si nasconde dietro un balcone.

BALCANI / A PICCOLI GRUPPI, I PROFUGHI LASCIANO LA CAPITALE

Ebrei in autobus da Sarajevo alla Croazia

ZAGABRIA — Un autobus con 54 profughi ebrei da Sarajevo è giunto ieri fra le mura seicentesche di un convento francescano ad Imotski, al confine fra Dalmazia ed Erzegovina, e proseguirà oggi per un campo allestito da organizzazioni ebraiche internazionali nei pressi del porto di Sebenico, dove già si trovano altri 150 ebrei, che hanno lasciato per motivi di sicurezza la capitale bosniaca.

Il responsabile del convoglio, Vladimir Salomon, ha precisato ai giornalisti che si è trattato del quinto viaggio degli ebrei di Sarajevo verso la Croazia per raggiungere il campo di Pirovac, vicino a Sebenico. Tutti i viaggi sono stati organizzati con la collaborazione del movimento umanitario cattolico «Caritas»: il convento francescano di Imotski è stato finora il punto di transito per gli ebrei che hanno deciso di lasciare la capitale bosniaca a causa della guerra. Salomon ha detto ai giornalisti che la comunità ebraica di Sarajevo non è stata direttamente minacciata, ma la grave situazione esistente nella capitale della Bosnia-Erzegovina non ha più permesso loro di restare.

Fonti ufficiali croate hanno detto che oggi — per la prima volta — aerei da trasporto israeliani prenderanno parte all'operazione umanitaria, in partenza da Zagabria, a favore della popolazione di Sarajevo.

Le immagini di donne, vecchi e bambini ebrei piangenti sull'autobus che li trasportava in Dalmazia, mostrate dalla televisione locale, hanno rievocato fra gli osservatori ricordi risalenti a mezzo secolo fa.

A Zagabria, un portavoce dell'Alta commissione per i rifugiati delle Nazioni unite (Unhcr) ha riferito che un convoglio di 88 tonnellate di viveri e medicinali partirà per la regione bosniaca di Banja Luka, centro dell'autoproclamata Repubblica serba della Bosnia. Gli autocarri dovranno attraversare circa 150 chilometri di territori occupati da irregolari serbi, ma saranno scortati da alcuni mezzi blindati dei «caschi blu» delle Nazioni Unite. Questo è il terzo convoglio di aiuti umanitari diretto nel Nord e nell'Est della Bosnia dalla fine dello scorso mese di luglio, ha precisato il portavoce dell'Unhcr.

Sui fronti di guerra, la radio croata ha riferito che le artiglierie degli irregolari serbi piazzate sulla riva bosniaca della Sava hanno martellato per tutta la giornata di ieri la città di Slavonski Brod, sulla riva croata del fiume, sotto attacco da più di due settimane, causando la morte di due persone e il ferimento di altre undici.

L'allarme generale è scattato a ripetizione da ieri mattina per sei volte su tutte le città e i villaggi ad Est di Slavonski Brod, lungo la Sava, ma l'emittente non ha fornito altre notizie su eventuali vittime. La zona industriale di Slavonski Brod è avvolta da una densa nube di fumo nero, a quanto ha mostrato il corrispondente locale della televisione croata.

Nino Alimenti

CONTINUANO LE INDAGINI SUL DELITTO DI FASANA

I vigilantes restano in carcere

I sette coinvolti sotto torchio per capire meglio il ruolo del principale imputato

La dinamica dell'omicidio di Ivica Kljakìc non è stata del tutto chiarita: due membri della Sokol non erano presenti

POLA — Proseguono, per ora senza progressi apparenti, le indagini del delitto di Fasana. Il caso comunque, potrebbe assumere nuovi ed interessanti sviluppi nei prossimi giorni. Nel frattempo non c'è nulla di nuovo a carico di Darjo Debelak, il giovane di 25 anni, impiegato presso la filiale polese dell'agenzia di sicurezza «Sokol» su cui pende l'accusa di aver ucciso, il 2 agosto scorso, il ventitreenne poliziotto polese Ivica Kljakić.

Le indagini riguardano otto persone, tutti impiegati all'agenzia di sicurezza privata, tra essi, il principale indiziato dell'assassinio del poliziotto, Dario Debeljak. Questi ha deciso di non parlare e sin dal giorno della sua cattura, avvenuta il 6 agosto, il giovane che, come gli altri si trova sotto carcerazione preventiva, si difende usando l'arma del silenzio. Anche gli altri arrestati non si decidono a fornire tutti i dettagli dell'accaduto e a mettere a fuoco innanzitutto il ruolo del trentenne Ratko Ščekić, di cittadinanza serba, è sospettato di aver istigato l'uccisione dell'agente di polizia.

Ricordiamo che il fatto di sangue avvenne la mattina del 2 agosto nella principale piazza di Fasana. Erano circa le 5.30 del mattino. L'agente di polizia Ivica Kljakić aveva da poco concluso il suo servizio notturno e si era già cambiato togliendosi l'uniforme. Fasana era in festa e i locali pubblici erano aperti tutta la notte. A causa di una zuffa in un bar, il poliziotto in borghese, che aveva portato con sé la pistola, decise di intervenire tra i due coinvolti nella rissa. A tale scopo sparò anche un colpo di pistola in aria al che Edi Verk prese la mano dell'agente mentre gli altri gli saltarono addosso coprendolo di botte. Dario Debeljak prese la pistola e, rivolgendosi allo Ščekić, suo capo, chiese cosa doveva fare. Il responsabile della «Sokol» polese, stando alle testimonianze sinora raccolte, disse: «Uccidi quel porco di poliziotto!». Il Debeljak eseguì l'ordine scaricando 6 colpi sul Kljakić; cinque lo colpirono alla testa e il sesto alla spalla.

Quindi le imputazioni che verranno sollevate nei confronti del Ščekić, dipenderanno dagli sviluppi delle indagini, in sostanza dovrebbero essere gli stessi appartenenti alla «Sokol» ad accusare il proprio capo. Il giudice istruttore si attende che uno degli implicati nel delitto possa parlare e spera in Nevio Škandel, di 29 anni, che attualmente si trova all'ospedale di Pola in seguito alle ferite riportate, il giorno dell'uccisione, in un incidente stradale sulla Pola-Fasana. Comunque è difficile capire cosa possa dire al giudice il Škandel, non presenta al momento dell'uccisione del poliziotto. A quanto pare il Škandel e Srečko Perisič stavano rincorrendo un giovane che aveva malmenato uno della «Sokol» per dirgli il fatto suo. I due sono giunti sul luogo dell'assassinio solo in un secondo tempo ma comunque, hanno atteso l'arrivo della polizia dopo di che sono stati fermati. Inoltre è difficile che il Škandel abbia delle grosse novità da rivelare in quanto ha già parlato con il giudice rilasciandoli una deposizione nei giorni scorsi.

red

NAUFRAGIO, SALTA L'INCONTRO STAMPA

Misteri irrisolti della Jablanac

La giustificazione: il verbale non è stato redatto

POLA — Non ha avuto luogo la conferenza stampa della pubblica accusa del tribunale circondariale di Pola annunciata per ieri mattina e che avrebbe dovuto fare il punto sulle indagini, specie in merito alle presunte responsabilità del proprietario e del capitano della «Jablanac» affondata il 10 agosto al largo di Rovigno. Secondo quanto precisato dal giudice istruttore Vlatko Nuić la conferenza, indetta per oggi alle 13, è stata rinviata in quanto non sarebbe stato ancora redatto il verbale.

Intanto il centro per le informazioni di Rovigno ha comunicato che non ci sono novità in merito alla scomparsa della bambina di cinque anni Urša Rednak. Dopo la fine delle ricerche avvenuta sabato, a Rovigno continua la vigilanza della costa e degli isolotti antistanti Rovigno nella speranza di trovare qualche traccia della piccola. Ricordiamo che i genitori di Urša insistono nella tesi del sequestro non volendo accettare la realtà dei fatti. E' per questo motivo che si attende con maggiore impazienza cosa diranno gli inquirenti sull'affondamento della «Jablanac» e le cause che lo hanno provocato.

Per quanto riguarda il proprietario dell'imbarcazione, Ivica Vuković, e suo padre Nikola, comandante della «Jablanac», la stazione di polizia precisa che all'indomani della tragedia sono state raccolte le deposizioni dei due, dopo di che sono stati lasciati liberi di far ritorno alle proprie case. Oggi si dovrebbe sapere se i due dovranno rispondere di qualche imputazione e se nei loro confronti verranno avviati procedimenti penali. Nei giorni scorsi si era saputo che gli inquirenti volevano verificare innanzitutto qual era l'esatto numero delle persone a bordo, chi era al comando al momento del naufragio e chi ha deciso di mollare gli ormeggi malgrado il fortissimo maltempo che stava imperversando sulla zona.

n.q.

IN BREVE

«Ponte azzurro» tra il Quarnero e la Dalmazia

FIUME — E' attraccata ieri mattina alle 7 e 30 nel porto di Fiume la «Sveti Josip», l'unità del tipo «ro-ro» acquistata di recente dalla spalatina «Brodospas» e dall'ente portuale fiumano. La nave, proveniente da Spalato e in navigazione per la prima volta su questa, che sarà, da oggi, la sua linea regolare, va ad istituire il cosiddetto «ponte azzurro», quello cioè tra l'area del Quarnero e la Dalmazia. Con la sua entrata in servizio verrà notevolmente alleggerito il traffico attraverso l'isola di Pago. La «Sveti Josip» è, infatti, in grado di accogliere a bordo una quarantina di autotreni e 115 autovetture. E' la prima unità della nuova compagnia «Dalmazia-Quarnero Shipping» e partirà per Spalato ogni secondo giorno da riva Trieste. La prima partenza è prevista per questa sera alle 18. Ieri mattina a bordo della «Sveti Josip» si è svolta una breve cerimonia alla quale sono intervenuti anche il vicepresidente del nuovo governo croato, Darko Čargonja, e il ministro ai Trasporti e alle comunicazioni, Ivica Mudrinić.

Sospesa temporaneamente la linea tra Karlobag e Pago

ZARA — Sono sei i traghetti che fanno in continuazione la spola tra Prizna, in terraferma, e lo scalo di Žigljen, sull'isola di Pago. Dopo la distruzione del ponte di Maslenica, nei pressi di Zara, è questa del resto la via più breve per raggiungere Pago e quindi la Dalmazia. Un'altra via di collegamento è quella tra Karlobag e Pago, ma su questo tratto la navigazione è molto più lunga. La linea è stata temporaneamente soppressa sabato scorso, suscitando subito il malcontento degli abitanti di Pago e dei numerosi ospiti che vi soggiornano. L'unico traghetto che manteneva il collegamento appartiene all'azienda «Rabljanka» di Arbe ed è stato inviato, infatti, a potenziare i collegamenti con quest'isola. Ultimamente agli scali di imbarco per l'isola di Arbe i tempi di attesa si erano fatti troppo lunghi e i soli due traghetti in servizio non bastavano più. La compagnia di navigazione fiumana «Jadrolinija» non è in grado di «coprire» questa linea, in quanto l'unico traghetto ancora a disposizione viene impiegato ora sulla Zara-Preko, sull'isola di Ugljan, diventata in questi giorni di agosto molto più frequentata.

Collaborazione economica tra Fiume e la Cecoslovacchia

FIUME — Sotto l'egida della Camera di economia della Croazia, all'albergo «Adriatic» di Abbazia avranno luogo prossimamente due importanti consultazioni o convegni, denominati «Business '92». Il primo convegno è in programma dal 29 agosto al 6 settembre, mentre il secondo avrà svolgimento dal 4 al 12 settembre. Promotori delle due consultazioni l'ente Camerale di Fiume e la Camera di commercio di Ostrava, in Cecoslovacchia, in collaborazione con tutta una serie di associazioni impreditoriali di Croazia e Cecoslovacchia. Prevista la partecipazione di numerosi operatori economici, ma soprattutto di imprenditori privati.

Fiume: collettore in via Zamet proseguono i lavori

FIUME — Nonostante il caldo torrido di questo agosto '92, proseguono a ritmo serrato i lavori nell'ambito della posa del collettore cittadino in via Zamet. Incominciati il giugno scorso, i lavori dovrebbero venire ultimati entro la metà del mese prossimo. Per ora tutti i termini vengono rispettati e se non subentreranno difficoltà, l'intera operazione, che interessa il tratto che dall'incrocio di Krnjevo e quello fra le vie Zamet e Bŏzo Vidas, verrà conclusa il 15 settembre., I lavori, che riguardano un tracciato lungo poco più di un chilometro, vengono eseguiti dall'impresa edile fiumana «Konstruktor». Per gli abitanti del rione di Zamet anche una buona notizia: entro la fine della settimana dovrebbe venir ripristinata la regolare linea d'autobus.

TURISMO, TOCCATA LA VETTA DELLE DUECENTOMILA PRESENZE IN ISTRIA E QUARNERO

Boccata d'ossigeno dall'Est europeo

Sono stati soprattutto gli ospiti dai Paesi ex comunisti ad affollare alberghi e spiagge della costa

Piazza della Repubblica a Pola gremita di turisti. (Foto Giovanni)

VEGLIA — Toccata la vetta dei duecentomila turisti in Istria e Quarnero. Quella che era una speranza è diventata realtà in questa torrida settimana a cavallo di Ferragosto. E sarà sicuramente la cifra più alta di tutta l'estate perché si sa che dopo la terza settimana d'agosto le presenze tendono via via a scemare.

Anche se si tratta di una bella cifra, essa significa che è stato occupato il quaranta per cento delle capacità ricettive della regione, perciò non si può parlare di record come hanno fatto alcuni mezzi di informazione. Comunque è un buon risultato, tenendo conto che fare delle previsioni su questa annata turistica era davvero arduo: prima le ostilità in Croazia, poi lo scoppio del conflitto in Bosnia-Erzegovina lasciavano preludere il peggio. Da notare anche che la Germania, Paese dal quale arrivava il maggior numero di ospiti stranieri, non ha ancora tolto l'avvertimento che la Croazia è una zona pericolosa, con tutte le conseguenze che ne derivano, assenti le comitive organizzate dalle varie agenzie, problemi assicurativi, poiché le compagnie rifiutano di assicurare per i danni subiti in quest'area, ecc.

Da quali Paesi allora sono arrivati gli ospiti che hanno salvato, almeno in parte, la stagione turistica? Buona parte sono venuti dall'Est, cecoslovacchi, ungheresi, ex sovietici, ma anche sloveni (che da quest'anno vanno computati tra gli stranieri) e concittadini provenienti dalle zone dell'interno. Pochissimi, come accennato, i tedeschi, ma anche gli svizzeri, i francesi e gli altri turisti occidentali, a eccezione degli austriaci che invece sono abbastanza numerosi.

Un discorso a parte per i turisti italiani: la speranza era in un afflusso consistente magari all'ultimo momento, vista la consuetudine da parte degli abitanti della vicina repubblica di non programmare con molto anticipo le ferie. Invece gli arrivi sono stati di gran lunga inferiori alle aspettative. Gli italiani hanno raggiunto sì Rovigno, Umago, Parenzo e le isole di Cherso e Lussino, ma non si sono visti in altre località della riviera croata. Le isole sono state poi favorite dalle buone comunicazioni marittime da Lussino con i porti italiani, entrate in funzione all'inizio dell'estate.

Che ci siano possibilità di recupero sul «fronte occidentale» in quest'ultimo scorcio di stagione è piuttosto difficile: in Germania e in molti altri stati del Centro-Nord Europa dopo la seconda metà d'agosto ricomincia l'anno scolastico, terminano le ferie collettive e quindi tutto si ferma. Ancora una notazione: gli albergatori quest'anno hanno offerto tariffe bassissime e, ciò nonostante, i vacanzieri non sono stati di manica larga. Certo i turisti dell'Est non hanno molto da scialare, ma anche quelli dell'Ovest, alle prese con situazioni economiche non rosee, sono stati molto oculati. Va anche detto che, soprattutto nel settore della ristorazione, qualcuno ha subito approfittato del ritorno degli ospiti per alzare i prezzi, lievitati da un giorno all'altro. E' accaduto a Rovigno, ma anche in altre località. Questo sarà un problema da affrontare l'anno prossimo, insieme a quello dell'adeguamento delle tariffe. Certo che con questi introiti, che permetteranno di tirare il fiato per qualche mese, sarà difficile realizzare una programmazione e degli investimenti adeguati a rilanciare l'offerta turistica croata.

Silvio Kosier

LOCALITA' TERMALI

La Rogaska divenuta SpA in cerca di capitali esteri

Servizio di **Domenico Diaco**

MARIBOR — Il complesso termale di Rogaska Slatina, nella regione della Bassa Stiria apre al capitale straniero: sessanta milioni di fatturato annuo, una dozzina di alberghi e soprattutto l'acqua dalle straordinarie doti curative. La sorgente Donat, infatti, è unica al mondo per l'alto contenuto di magnesio, che, associato ad altri minerali, rappresenta il punto di forza del centro termale, insignito nel 1985 del premio «Campione per il turismo» e nel 1990 del «Garofano rosso». Le cure idropiniche e gli interventi terapeutici personalizzati, effettuati sempre con l'assistenza del medico, per le malattie gastroenteriche, i disturbi del metabolismo, lo stress e l'obesità, o semplicemente per ridurre i chili di troppo, costituiscono il biglietto da visita della località. Il cliente viene sottoposto a una visita medica generale, che serve per stendere la diagnosi e stabilire la cura: bagnoterapia, fanghi, massaggi, agopuntura, sauna, alimentazione dietetica. Per la bellezza c'è un programma di «Bauty» che prevede in aggiunta alle cure idropiniche fisioterapia, chinesiterapia e massaggi, per finire con le cure di bellezza al «Beauty Center». Duecento persone, tra cui venti medici, sono a disposizione degli ospiti dando loro assistenza per l'intero arco della gioranta, in una località che offre una ricettività di oltre 1.500 posti letto in hotel per lo più a quattro stelle o in pensioni.

Da oltre 300 anni Rogaska è al servizio della salute. In questi suoi oltre tre secoli di vita ha saputo rinnovarsi per rispondere alle nuove esigenze di una clientela sempre più esigente, che cerca in una stazione di cura anche momenti di svago.

Ma per crescere e proiettarsi in avanti con tutte le carte in regola occorre capitale fresco. Le terme sono diventate allora una Spa aperta anche agli stranieri e sono stati emessi titoli per venti milioni di marchi tedeschi. Si tratta di un'emissione di minoranza rispetto al capitale sociale che rimane in mano pubblica. L'operazione, però, evidenzia la volontà del management di cimentarsi con il mercato a livello europeo e dalla sua Rogaska ha i prezzi, che sono decisamente vantaggiosi rispetto ad analoghe offerte praticate in Friuli e in Carinzia. La formula vitto-alloggio-cura base varia dalle 350 alle 500 mila lire alla settimana.

Rogaska Slatina, dunque, vuole crescere, e crescere nell'Europa. Una dura botta a questo progetto era venuta in seguito agli eventi che avevano caratterizzato la vita politica dell'ex federazione. Ma Rogaska è ed è sempre stata un'isola felice: i carri armati, gli scontri di piazza rimasero lontani, ma il clima generale ebbe un effetto devastante anche sul centro termale. Il calo di turisti fu del 60 per cento. Al disastro economico conseguente la crisi nella ex Jugoslavia il management delle terme ha saputo reagire con determinazione. I responsabili del complesso curativo non si sono messi a piangere sul calo delle presenze. Rogaska ne ha approfittato per rifarsi il trucco e per dotarsi di nuove attrezzature, come la clinica odontoiatrica. E' stato realizzato anche un campo da golf, omologato a livello internazionale, progettato da Donald Harradine, che con le sue 18 buche si sviluppa su una lunghezza complessiva di oltre sei chilometri.

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 14,16 Lire

CROAZIA

Dinari 1,00 = 4,15 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 55,30 = 827 Lire/litro (se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

CROAZIA

Dinari/litro 170,00 = 705 Lire/litro (se pagata in Lire = 910 Lire/litro, se acquistata in buoni = 735 Lire/litro)

MERCATO A LUCI ROSSE IN ESPANSIONE NELL'EUROPA ORIENTALE

Slovenia, un trampolino di lancio

Le ragazze «lavorano» vicino al confine guardando a Ovest, mentre si moltiplicano le «case»

CAPODISTRIA — Che i Paesi ex-comunisti stiano facendo di tutto per assomigliare al benestante occidente è comprensibile, ma c'è un settore che «tira» di gran lunga più degli altri: quello a luci rosse. Budapest si scopre capitale del sesso, le prostitute romene quelle più a buon prezzo e la Slovenia... un ideale trampolino di lancio.

Ormai nascono come funghi. Una catena di trattorie, ristoranti, che poi in realtà sono case di tolleranza non dichiarate, si sta diramando in ogni angolo della neonata repubblica. Qualcosa di simile dovrebbe aprire fra breve vicino al valico italo-sloveno di Fernetti. Durante gli anni di regime il luogo di «abbordaggio» nel Capodistriano era arcinoto: Portorose e, più precisamente, la zona del Casinò. Oggi assistiamo all'invasione delle est-europee. Per capire come e perché si siano calate oltre le Caravanche, bisogna conoscere un certo Janko Hausman di Bled. Ex mago di «night club», decise un giorno di appendere il suo cappello a cilindro per dedicarsi all'imprenditoria. Organizzava concerti nei locali notturni sloveni. Il lavoro lo porta a Praga, dove conosce alcune ballerine. Ascoltandole e osservandole, Janko ha un'intuizione che in futuro gli frutterà tanti bigliettoni. Propone alle ragazze di ballare in Slovenia e dice «vi farò guadagnare mille marchi al mese». Molte ragazze, per lo più giovanissime, accettano entusiaste. Ma arrivate a destinazione si accorgono di dover lavorare più del previsto...

Che cosa si cela dietro ai sorrisi di queste ragazze che animano le notti nei night club e casinò sloveni? Un misto di nostalgia e amarezze, con la speranza di poter fare il gran balzo e andare a lavorare in Occidente.

Lo sloveno vede allargarsi il «business» a macchia d'olio e decide di andare fino nell'ex Unione sovietica. A San Pietroburgo, Minsk, Kiev, scopre che diverse agenzie si occupano dello stesso «lavoro». Le ballerine si esibiscono a Bled, Capodistria, anche Buie, Umago e Rovigno e imparano, un po' alla volta, l'arte dello «strip-tease». Ora guadagnano molto di meno (circa trecento marchi), ma per arrotondare lo stipendio queste disperate ragazze attendono la fine dello «show». Alla domanda perché abbiano scelto città di confine alcune rispondoo: «Speriamo che qualcuno ci veda, vorremmo lavorare in Italia... magari qualcosa di più dignitoso». E durante le loro serate, di fronte ai «club», macchine targate Trieste e Udine non mancano mai. A Posavec, località nei pressi del santuario di Brezje, è aperto un locale di questo tipo. Diventato famoso per la preparazione di coscette di rana, oggi di cosce ne offre ben altre. Quelle di cinque giovani rumene (l'età va da 19 a 24 anni). Per entrare in questo caldo «ristorante» è necessario prima prenotarsi per telefono e suonare alla porta, dipende poi dallo stato d'animo del baffuto oste se vi lascia entrare o meno. Dopo la cenetta (sempre a base di rane), le rumene sono disponibili per quattro ore esatte a conoscere gli ospiti. Costo dell'operazione 200 marchi (250 per gli stranieri).

Tra le ragazze che ho portato in Slovenia — afferma l'imprenditore Hausman — c'è anche Carmen, una cubana che Fidel Castro regalò a un politico cecoslovacco... poi lui se ne era stufato, la mandò via ed eccola qui».

Guardando le ragazze si ha l'impressione che dietro a quei forzati sorrisi, vi sia una grande amarezza, una delusione che nessuna cifra può ripagare. Ksenia, una splendida ragazza ucraina non riesce a trattenere le lacrime quando si ricorda che a Kiev c'è una famiglia povera, che le vuole un mondo di bene.

Alberto Cernaz

FUMATORI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN FORTE E COSTANTE RIDUZIONE

La sigaretta si spegne

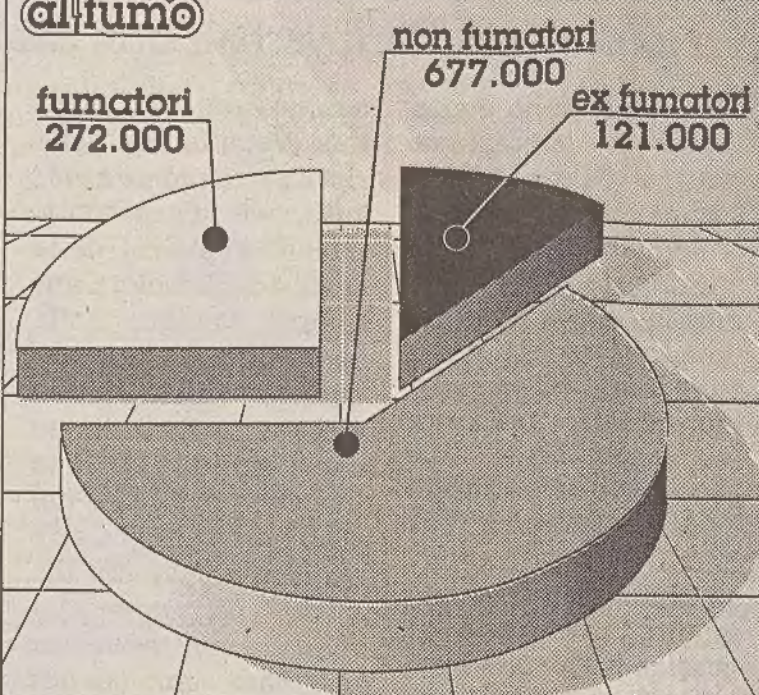
Nonostante il calo, ogni giorno finiscono in cenere tre milioni e mezzo di «bionde» - Il vizio colpisce un abitante su quattro

TRIESTE — Domenica 31 maggio è stata celebrata in tutto il mondo la «Giornata mondiale senza fumo», in occasione della quale l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha invitato tutti i fumatori ad astenersi, per l'intera giornata, dall'accendere la sigaretta, il sigaro o la pipa. Per quanto concerne la nostra regione, ciò significa che, se tutti i fumatori residenti nel Friuli-Venezia Giulia avessero accolto tale invito, nella sola giornata di domenica 31 maggio ben 3 milioni e mezzo di sigarette sarebbero rimaste spente. In una sola giornata, nella nostra regione.

E' questo, infatti, il consumo medio giornaliero di sigarette nella nostra regione, nella quale i fumatori costituiscono circa un quarto — precisamente il 24,7 per cento — della popolazione in età dai dieci anni in poi.

In merito, dalle ultime statistiche ufficiali rese note dall'Istat si apprende che la massima «densità» di fumatori in rapporto alla popolazione residente, si registra — con 316 fumatori, in media, ogni milla abitanti in età superiore ai nove anni — nella Campania; seguita dal Lazio (285), dal Piemonte e dalla Lombardia, ambedue con 284 fumatori per mille abitanti.

In quella graduatoria, il Friuli-Venezia Giulia occupa — come evidenziano i dati riportati nella tabella qui a fianco — una posizioe intermedia, precisamente l'undicesimo posto, con 247 fumatori ogni mille abitanti in età di dieci o più anni; una media inferiore del 7,5 per cento a quella nazionale. In cifre assolute, nella nostra regione, i fumatori sono complessivamente 272 mila: 167 mila uomini e 105 mila donne.

E' confortante constatare che nel breve arco di quattro anni il loro numero è diminuito di 49 mila unità, vale a dire del 15 per cento, essendo sceso da 321 mila a 272 mila. Pertanto, l'incidenza — sul totale della popolazione residente in età di dieci o più anni — di coloro che fumano è scesa dal 41 al 32 per cento fra gli abitanti di sesso maschile; e dal 21 al 18 per cento nella popolazione femminile.

Contemporaneamente al calo dei fumatori, si è verificata anche una diminuzione del consumo individuale di tabacchi: il numero delle sigarette consumate giornalmente da ciascun fumatore è, infatti, sceso mediamente da 16 a 13.

A questo riguardo un'analisi più dettagliata del fenomeno rivela che l'incidenza dei fumatori più accaniti — quelli, cioè, che «bruciano» da 20 a 40, e anche più, sigarette al giorno — è, in tale arco di tempo, scesa dal 12 al 9 per cento del totale; mentre sono proporzionalmente aumentati — essendo passati dal 48,6 al 51,1 per cento del totale — coloro che riescono a contenere il loro consumo di tabacco al di sotto del «tetto» delle dieci sigarette giornaliere.

Evidentemente, le varie campagne «antifumo», i ripetuti ammonimenti sui danni provocati dla fumo e gli inviti a non fumare stanno dando i loro risultati.

Fra le ultime iniziative adottate in questo campo, ricorderemo l'obbligo dell'indicazione — sui pacchetti delle sigarette — del contenuto in nicotina e in condensato; nonché l'approvazione, da parte del Parlamento, della legge comunitaria che proibisce la vendita, a partire dal 31 dicembre prossimo, delle sigarette aventi un contenuto in catrame superiore ai 15 milligrammi per sigaretta; provvedimento che, in pratica, mette fuori legge il 40 per cento delle sigarette attualmente vendute nel nostro Paese.

Giovanni Palladini

Così i fumatori, regione per regione

N.ro di fumatori ogni 1.000 abitanti di 10 anni e più	
Campania	316
Lazio	285
Piemonte	284
Lombardia	284
Valle d'Aosta	275
Emilia-Rom.	271
Liguria	269
Sicilia	269
MED. NAZ.	267
Toscana	266
Sardegna	257
Friuli-V. G.	247
Marche	246
Abruzzi	245
Umbria	244
Veneto	236
Puglia	227
Trentino-A. A.	226
Molise	219
Basilicata	214
Calabria	213

PROVINCIA DI UDINE

Consulenze ecologiche: sale la protesta

UDINE — L'affaire delle consulenze ecologiche della Provincia di Udine, sollevato con due distinte interpellanze dal consigliere Gaetano Longo (Pli) è approdato in consiglio regionale, per iniziativa del consigliere Renato Vivian, presidente della Commissione speciale ambiente.

Longo ha sostenuto che Stefano Verri, dipendente dell'assessorato ecologia della Provincia di Udine, svolge regolarmente attività di consulenza presso l'Unione artigiani. Per altro, l'interessato ha già documentato la regolarità, almeno formale, dell'incarico svolto.

Più problematica — secondo Vivian — la posizione dell'assessore provinciale all'ecologia, il socialista Aldo Mazzola, che svolgerebbe parimenti attività di consulenza in materia di rifiuti presso l'Associazione industriali della provincia di Udine, dove disporrebbe persino di un ufficio.

Secondo il consigliere dei Verdi Margherita si tratta di situazioni inammissibili, quant'anche formalmente regolari.

«Mi interessano poco le autorizzazioni formali» sostiene Vivian. «Qui ci troviamo di fronte ad un nodo tutto politico, e sotto questo profilo non esito a dire che gli incarichi sono eticamente ingiustificabili, perché rafforzano la convinzione della gente sugli intrecci fra politica ed affari».

«In un momento in cui i pubblici amministratori sono nel mirino dell'opinione pubblica e la politica è caduta in completo discredito, bisogna non dar adito ad equivoci e tagliare corto con simili situazioni. Mi auguro che gli interessati abbiano il buon gusto di farlo di propria iniziativa».

«In ogni caso» conclude Vivian, «l'amministrazione regionale ha in materia una responsabilità oggettiva, per cui al presidente della giunta regionale, Turello, e all'assessore all'ambiente Angeli ha richiesto un chiarimento su questa e altre simili situazioni».

SI APRE IL CONGRESSO DI «INSTAURARE»

Vicina la 'pace' tra vescovi e cattolici tradizionalisti

La Segreteria del Vaticano ha benedetto il movimento

UDINE — Si sta rompendo il ghiaccio tra i vescovi e il gruppo cattolico tradizionalista «Instaurare». Il suo leader, il professor Danilo Castellano, docente di filosofia morale all'ateneo udinese, non nasconde che la linea del movimento di «opposizione globale al liberalismo moderno» incomincia a incontrare simpatie nella gerarchia cattolica. Sono soprattutto vescovi dell'Italia meridionale a manifestare i consensi più convinti al gruppo tradizionalista, ma anche presso la Curia romana le sue quotazioni sarebbero in rialzo se è vero che si è di recente scomodata la segreteria di Stato per «benedire il movimento» in risposta all'invio della rivista «Instaurare omnia in Christo».

Castellano confida pure che maggiori aperture le ha riscontrate anche tra i vescovi del Friuli-Venezia Giulia. «Siamo stati ricevuti dal vescovo di Pordenone, mons. Corrà, e ho intrattenuto una corrispondenza con l'arcivescovo di Gorizia, mons. Bommarco. Purtroppo il dialogo con mons. Battisti, arcivescovo di Udine, è chiuso e non è buono nemmeno il rapporto con mons. Bellomi, vescovo di Trieste».

Questo è il quadro ecclesiale alla vigilia del 20.o congresso annuale dei cattolici «intransigenti» di «Instaurare omnia in Christo», in programma giovedì al santuario di Madonna di Strada a Fanna di Pordenone. Un appuntamento che per il gruppo tradizionalista giunge dopo un altro anno di accese polemiche culminate in occasione della visita del Papa in regione: «Il Papa — sostiene Castellano — ha portato una chiarezza di magistero assoluta che contrasta con le posizioni di alcuni sacerdoti e di qualche vescovo della regione». Le polemiche più accese si verificano nella diocesi udinese dove alle dispute teologiche tra «Instaurare» e alcuni prelati si sono aggiunte quelle di natura pastorale come la questione dell'uso del friulano nella liturgia.

«E' una contraddizione pastorale — spiega il leader dei cattolici "intransigenti" —. Da una parte si richiede l'autorizzazione di Roma per la messa in friulano che già si celebra, dall'altra si ostacolano le liturgie in latino. Alcuni ecclesiastici friulani confondono il concetto di libertà con liberazione, per cui se a uno non è dato di pregare nella sua lingua non è libero. La preghiera non è un fatto di lingua. E' un fatto di cuore, conta quello che si esprime con la preghiera».

Ma anche sul piano politico è polemica a tutto campo, soprattutto dopo i ripetuti interventi alla vigilia del voto di aprile del presidente dei vescovi italiani e vicario del Papa, cardinal Camillo Ruini, finalizzati all'unità politica della Chiesa — è la considerazione di Castellano —. Tutto lo schieramento politico italiano èsu posizioni liberali, compresa la sinistra. Quello italiano è un sistema relativista e nihilista. Noi siamo per uno Stato cattolico, non clericale col governo dei preti, ma uno Stato che si subordini all'etica naturale e quindi alla morale cattolica che la recepisce».

Queste e altre teorie del gruppo «Instaurare» saranno affrontate e approfondite nel corso del convegno di Fanna che sarà aperto per la prima volta in 20 anni da una messa in rito tridentino officiata da un delegato vescovile, monsignor Vittorio Mauro, inviato dal vescovo di Pordenone. Il presule, in un messaggio, ha invocato «una grande benedizione» sul movimento. Tra i relatori del simposio: il prof. Giuseppe Coisis dell'ateneo di Venezia, lo statunitense prof. John Rao, e il prof. Gianfranco Giurovich dell'università di Udine.

Sergio Paroni

GIUNTA

Ricerca finanziata

TRIESTE — Finanziamenti per 3,8 miliardi di lire sono stati ripartiti dalla giunta regionale a sedici enti del Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e la ricerca scientifica.

Lo stanziamento potrà essere utilizzato per lo svolgimento dei corsi speciali, comunque d'interesse regionale, o per l'acquisto e la manutenzione di attrezzature didattiche e scientifiche. Una parte del contributo assegnato ai due consorzi degli atenei di Trieste e di Udine verrà finalizzato all'istituzione di borse di studio destinate a ricercatori appartenenti agli stati membri della comunità di lavoro Alpe Adria.

INTERVISTA A ZAMORANI, UNO DEI PROTAGONISTI DI TANGENTOPOLI

«Diedi la busta a Santuz»

TRIESTE — Alberto Mario Zamorani, 44 anni, ex vicedirettore generale dell'Italstat del gruppo Iri ed ex potente dello Stato, è, suo malgrado, uno dei protagonisti della Tangentopoli milanese. I magistrati Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo lo hanno fatto restare in carcere per 61 giorni. La sua posizione è legata a filo doppio a quella dell'ex ministro dei trasporti, il dc friulano Giorgio Santuz, cui Zamorani avrebbe consegnato una tangente di 100 milioni. Zamorani ha rilasciato di recente un'intervista al settimanale «Panorama». Ne riportiamo alcuni passi.

Parliamo delle sue tangenti. Come manager di Stato stava con i politici voraci o con le imprese d'assalto?

Sono accusato di corruzione. Purtroppo credo che il mio reato sia ancora più grave, perché è il reato della stupidità e della superficialità. Ho fatto del male a una persona, a un amico.

Chiamiamolo per nome e cognome.

Si tratta di Giorgio Santuz, democristiano, allora ministro dei Trasporti. Persona di assoluto rilievo, di grande dedizione. Eravamo amici da anni. Lui prese a cuore due progetti che interessavano all'Italstat: l'alta velocità ferroviaria e Malpensa 2000. Ma erano progetti per il bene del Paese, anche se Santuz fu boicottato: dall'allora commissario delle ferrovie, Mario Schimberni, e dalla Dc, che poi non lo confermò come ministro.

Santuz entrò in contatto con Roberto Mongini, vicepresidente della Sea, grande distributore di tangenti. Fece lei da tramite?

Io assistevo Santuz come collaboratore per Malpensa 2000. Mongini lo conoscevo perché era nella direzione nazionale della Dc, aveva un ruolo di grande rilievo sia in Lombardia sia a Roma. Mi chiese di segnalargli un esperto di diritto amministrativo e di appalti, che lavorasse anche a Milano. Gli consigliai Marco Annoni, un giovane avvocato romano con uno studio molto avviato, consulente dell'Italstat. Poi ci furono molti incontri fra me, Mongini, Annoni e Santuz.

L'ex ministro friulano Giorgio Santuz

Il ministro aveva come consiglieri gli uomini dell'Italstat e della Sea: in teoria le sue controparti.

Non vi era nulla di strano: noi avevamo le conoscenze tecnico-giuridiche. Le nostre imprese, come la Pavimental, leader mondiale nella costruzione di manti stradali, entrarono nel consorzio per meriti propri.

Gli incontri dove avvenivano?

Quelli formali al ministero; ma vi furono anche dei pranzi al ristorante Coriolano, che io e Santuz consideravamo fra i migliori di Roma. E poi ho invitato qui a casa mia gli ospiti milanesi, sia Mongini sia il presidente della Sea Giovanni Manzi.

Socialista e inquisito.

Sì, ma si parlava del progetto, mai di accordi illegittimi, né di tangenti. Santuz non acconsentiva che il discorso scivolasse su questi argomenti.

E Mongini? Sapevate che raccoglieva tangenti?

Sapevo che considerava il decollo di Malpensa 2000 assolutamente indispensabile per la sua carriera politica.

Fatto sta che le buste arrivarono.

Sì, rappresentavano il ringraziamento del sistema industriale di Milano per l'interessamento del ministro. In tutto 250 milioni, stando ai giudici, perché io non ho mai potuto verificare. Non ho mai aperto quelle buste, ma mi risulta che la somma fu divisa in parti uguali, metà a Milano metà a Roma. Annoni mi portò le buste dirette a Roma e io le consegnai a Santuz. Ci incontrammo all'Harry's Bar, in via Veneto.

Lei sapeva che nelle buste c'erano i quattrini?

Sì, al tatto si sentivano le banconote.

E si è regolato da uomo di mondo...

Ma io ero contento di fare un favore a un amico, soprattutto perché Santuz nel frattempo era stato silurato da Riccardo Misasi, per conto dell'allora segretario della Dc Ciriaco De Mita. Doveva tornarsene in Friuli, dove si scontrò con Adriano Biasutti, il leader democristiano locale. Si candidò come sindaco di Udine risultando primo degli eletti, ma Biastutti offrì la poltrona a un socialista. Quel contributo mi sembrò doveroso. Oggi, con il senno di poi, mi taglierei mani e lingua.

Anche Santuz sapeva che cosa conteneva la busta?

Penso di sì. Ma, ripeto, ero più contento io di lui.

Appalti, finanzieri in azione a Sauris e a Palmanova

PORDENONE — L'inchiesta mani pulite si è spostata nuovamente nella sinistra Tagliamento. Contrariamente alla magistratura competente che in questi giorni sta osservando la consueta pausa agostana, i finanzieri pordenonesi, coordinati dal capitano Alberto Potenza si sono recati ieri mattina nei locali del municipio di Sauris e della casa di riposo per anziani di Palmanova dove hanno compiuto una serie di perquisizioni alla ricerca di materiale inerente la concessione di appalti alle ditte coinvolte nello scandalo. La documentazione verrà inviata al sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito.

Nulla è ancora trapelato sui contenuti delle dichiarazioni rilasciate al magistrato da parte dell'ex assessore al bilancio del Comune di Spilimbergo Giancranco Del Fabro che è rimasto l'unico interprete della vicenda a dover ancora sottostare, anche se in forma ridotta — arresti domiciliari — a un provvedimento di carattere cautelativo.

Frattanto da Montereale Valcellina, comune del pordenonese interessato dalla vicenda, è giunta una nota del sindaco Nevio Alzetta nel quale si legge che la documentazione prelevata dai funzionari della Guardia di finanza è relativa agli anni dell'immediato post-terremoto (arredo della sede del Centro sociale Manocchio) e al 1989 per una fornitura di arredo del centro sociale di San Leonardo. La giunta comunale — prosegue il comunicato — ritiene che nulla di illecito sia stato commesso anche nel passato e confida nell'immediata azione della magistrtura per la definizione del caso. E come in Lombardia si contano quotidianamente gli arresti, la «mani pulite» friulana conta gli Enti pubblici perquisiti: sette comuni (Spilimbergo, Casarsa, Sacile, Sauris, Paedis, Vivaro, Montereale Valcellina), una Provincia (Udine), una casa di riposo (Palmanova), una Camera di commercio (Pordenone) e due Usl (9 Sanvitese, 1 0 Spilimberghese).

Massimo Boni

DENUNCIA DEGLI ENOLOGI

La politica agricola Cee penalizza i vini italiani

ROMA — La politica agricola della Cee penalizza fortemente la produzione di vino italiano almeno quanto i ricorrenti scandali delle sofisticazioni. Lo denuncia, a circa un mese dall'inizio della vendemmia '92, il presidente della Associazione Enologi, Pietro Pittaro.

Fra le più evidenti diversità di trattamento con gli altri Paesi comunitari ci sono in particolare, secondo Pittaro, la distillazione obbligatoria (un duro colpo per i produttori), l'arricchimento dei mosti con l'aggiunta di zucchero (un reato, in Italia, ma non altrove), le sovvenzioni a senso unico.

«Sono distorsioni preoccupanti che escono dalla logica di un mercato comune e usano due pesi e due misure, tanto che — ha osservato — la relativa tranquillità degli ultimi tre anni del mercato del vino quasi sicuramente subirà quest'anno una dura ricaduta nella crisi, sia per l'abbondante produzione in arrivo sia per gli impianti selvaggi di vigneti ad alta produttività, contrari ad ogni logica di mercato e tecnica».

Quanto alla lotta alle sofisticazioni, gli enologi intendono intensificare il controllo e la collaborazione con le autorità preposte, in vista della prossima annata. Fra le richieste avanzate al governo c'è la responsabilità penale della produzione. A fine agosto l'Associazione elaborerà le prime stime della vendemmia '92.

Il vino italiano è penalizzato dalla Cee

Rischio Aids, le prostitute si confessano

PORDENONE — Dall'ottobre 1989 al giugno scorso la Divisione di Oncologia medica e Aids del Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano ha raccolto, tramite questionari, d'intesa con il Comitato per i diritti civili delle prostitute di Pordenone, dati sui comportamenti a rischio per l'acquisizione dell'infezione da Hiv e della sierodipendenza in 82 donne di otto città italiane: Pordenone, Roma, Bologna, Reggio Emilia, Udine, Ravenna, Firenze e Lecco.

«I dati — ha detto il dottor Umberto Tirelli del «Cro» di Aviano — dimostrano come le prostitute siano realmente a rischio per l'infezione da Hiv, non tanto per i rapporti con i clienti ove sembrano usino regolarmente il preservativo quanto per quelli coi partners non paganti, tra i quali vi sono Rd Hiv positivi, e con i quali raramente usano il profilattico e dove pratiche sessuali a rischio sono spesso presenti (rapporti anali ed altro)».

Dall'indagine del «Cro» è risultato, tra l'altro, che per quanto riguarda le pratiche sessuali con i clienti il rapporto vaginale è risultato il più frequente (98 per cento dei casi), mentre raro è quello anale (14 per cento). Con il partner non pagante, secondo le prostitute intervistate, dopo il rapporto vaginale, il più frequente è quello orale (92 per cento).

Nei Paesi occidentali, la prevalenza dell'infezione da Hiv è bassa nelle prostitute professioniste mentre raggiunge valori del 30-40 per cento nelle occasionali tossidipendenti.

A 7 GIORNI DALL'OMICIDIO NOVITA' CON IL CONTAGOCCE

Giallo di Cave, spunta la droga

UDINE — E' già trascorsa una settimana. Sette giorni di inutili ricerche, perizie tecniche, esami medici, ma del nome del giovane asiatico assassinato a Cave del Predil neppure l'ombra. In attesa che le richieste di informazioni richieste a polizie di mezzo mondo diano i loro frutti, prenderebbe corpo l'ipotesi che l'extracomunitario fosse coinvolto in un traffico di droga. Uno dei 'triangoli d'oro' per la produzione di sostanze stupefacenti è infatti costituito da Birmania, Laos e Thailandia. Il proiettile ritrovato e che sarebbe stato fabbricato in Belgio, inoltre, lascerebbe intravvedere agli inquirenti una linea di traffico che coinvolge paesi europei noti consumatori di droga, tra i quali, prima fra tutti, l'Olanda, ma anche la stessa Italia.

I confini del Friuli-Venezia Giulia, se questa pista si rivelasse valida, si dimostrano sempre più punti di smistamento e traffico di armi, droga, auto rubate e anche terroristi. Con il passare dei giorni, però, appare sempre più difficile poter dare un nome al giovane asiatico, un nome che consentirebbe di risolvere in gran parte il giallo. «Se non li scopriamo subito, non li becchiamo più», ha commentato ieri sconsolato un carabiniere.

r.m.

ACCOLTELLAMENTO / SI E' IMPICCATA AL CORONEO LA MAMMA CHE AVEVA FERITO LE FIGLIE

Cappio coi pantaloni del pigiama

Vani i tentativi di rianimare il corpo della donna - Allo zio materno il compito di accudire le ragazzine

Il carro delle pompe funebri all'uscita dal Coroneo con il corpo di Gordana Milosevic. (Italfoto)

Servizio di
Claudio Ernè

Si è impiccata nella cella di isolamento pochi minuti prima che il giudice la interrogasse. Gordana Milosevic, 32 anni, la mamma che venerdì scorso ha accoltellato le due figlie di 13 e 14 anni, non ha retto alle conseguenze del suo gesto. Prima ha preso a testate il termosifone e si è ferita al capo. Poi ha annodato attorno al tubo dello sciacquone i pantaloni del pigiama, ha stretto il nodo attorno al collo e si è lasciata andare.

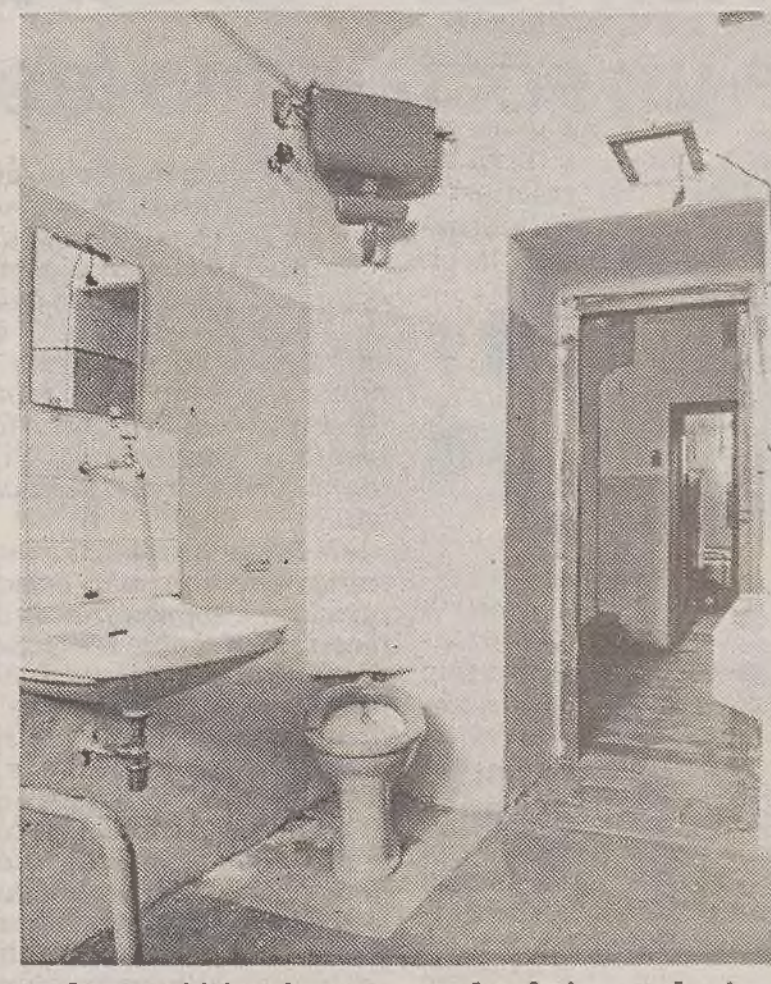
L'ha trovata esanime la vigilatrice che aveva aperto la porta della cella. Erano le 11 di ieri mattina ed erano passate appena 72 ore dal momento in cui aveva alzato la lama contro le figlie.

E' accorso il medico del carcere, il dottor Vinicio Ambrosi. Poi sono saliti di corsa fino al secondo piano della sezione femminile gli uomini della Croce rossa col defibrillatore e con la bombola di ossigeno. Nella stanzetta degli interogatori il giudice Alessandra Bottan e il difensore, l'avvocato Lucio Calligaris venivano intanto informati che Gordana Milosevic aveva tentato il suicidio e che l'interrogatorio doveva essere rinviato. Mentre i medici si affannavano attorno al povero corpo nel tentativo di rianimarlo, il magistrato ha stilato il verbale di rinvio dell'udienza a data da destinarsi. Un attimo dopo il giudice Bottan è uscito dal carcere senza sapere ancora che la tragedia era compiuta.

Alle 11.25 è uscita dal Coroneo anche l''equipe' della Cri. Il dottor Marco Gabrielli scuoteva il capo. Gli infermieri avevano le lacrime agli occhi. Non sono occorse parole per capire che non ci sarebbero più stati interrogatori, udienze, perizie e processi.

Nelle 3 ore successive sono entrati nel carcere investigatori della mobile, uomini della scientifica, medici legali. Hanno fotografato, misurato, esplorato il povero corpo, guardato la cella, scorso il libro della matricola in cui sono annotate le prescrizioni del giudice e le eventuali visite mediche. L'inchiesta è aperta e il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo vuol far chiarezza a ogni costo su questa morte, senza guardare in faccia nessuno.

Poco prima della 14 è entrato al Coroneo il fratello della signora Gordana, accompagnato dalla moglie. Lo avevano già informato dell'accaduto. Se ne è uscito un'ora più tardi dalla porta carraia, sorreggendo assieme a due vigilatrici la moglie in lacrime. Il futuro di Danjela e Biljana ora è tutto nelle mani di questo zio. Dovrà informare le ragazzine ancora ricoverate all'ospedale infantile che la mamma si è uccisa. Dovrà dire loro che non ha retto all'orrore e alla disperazione per l'aggressione di cui loro sono state vittime. Ma avrà questo zio, minuto e triste, segnato nell'animo e sconvolto nella sensibilità, la forza per compiere questo gesto? Troverà le parole?

E' una domanda senza risposta, come del resto molte altre di questa vicenda di mezzo agosto. «Si è uccisa qualche minuto prima delle 11. Nessuno se ne è accorto» ha spiegato il dottor Fulvio Costantinides, il medico legale che ieri ha lavorato a lungo nella cella di cui fu ospite Gordana Milosevic. Alle 15.30 il medico è uscito dal Coroneo con la sua valigia piena di strumenti. Dieci metri più in là le guardie carcerarie stavano chiudendo il portone da cui era appena uscito il carro grigio delle pompe funebri. All'interno la bara in vetroresina con il corpo di Gordana Milosevic, mamma serba di 32 anni. Suicida.

La donna si è impiccata annodando i pantaloni del pigiama al tubo dello sciacquone della cella che si vede al centro della foto.

ACCOLTELLAMENTO / IL SUICIDIO IN CELLA

La Procura apre un'inchiesta

I giudici avevano ordinato la 'massima sorveglianza'

«Ho aperto un'inchiesta penale sulla morte di Gordana Milosevic. L'ho affidata alla squadra mobile per evidenti motivi di opportunità». Così dice il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo affacciandosi alla porta del suo studio. Un attimo prima da quella porta erano usciti il direttore del Coroneo Enrico Sbriglia (nella foto) e il maresciallo comandante le guardie. Scuri in volto, preoccupati.

Loro stessi avevano portato la notizia del suicidio al magistrato. Un gesto dovuto perchè la Procura aveva ordinato che Gordana Milossevic fosse attentamente tenuta d'occhio. «Massima sorveglianza», «controllo a vista». Come la donna abbia potuto eludere questi controlli è proprio il tema centrale dell'indagine. Di certo è stata lucida e determinata. In molti oggi si chiedono perchè non è stato evitato un suicidio annunciato ampiamente dalle due ferite che la donna si era inferta al ventre subito dopo aver aggredito le figlie. Altri analoghi gesti dovevano suggerire misure più attente. Per capirlo sarebbe stato sufficiente possedere un po' di memoria storica e di conoscenza del passato. La capacità di previsione è segno di intelligenza.

«Non dovevano 'chiuderla in una cella di isolamento. Era fuori di testa, soffriva lo si capiva immediatamente. Meglio l'ospedale Maggiore, il servizio di diagnosi e cura della stanza 79» dice sconcertato un investigatore della polizia. Ha appena saputo del suicidio e non riesce a frenare la sua rabbia. Il Codice di procedura però sembra non ammettere questa misura alternativa. Almeno fino all'udienza di convalida. Quella che ieri il giudice Alessandra Bottan si apprestava a celebrare quando è corsa la notizia del gesto disperato. Al Coroneo, secondo voci filtrate oltre le mura di cinta, la signora Gordana era stata anche sentita da uno psichiatra, il dottor Mario Reali. Le erano stati prescritti dei sedativi e degli altri farmaci.

ACCOLTELLAMENTO / INTERROGATIVI SULLA 'FUGA' DEL PATRIGNO A NAPOLI

Un'assistente con le ragazzine

Ha l'incarico di chiarire il rapporto che si era instaurato fra l'uomo e le figliastre

Gordana Milosevic in una foto tessera di qualche anno fa; a destra, il secondo marito, Gennaro Aprile.

Servizio di
Silvio Maranzana

«E' tornato qui venerdì nel pomeriggio e mi ha chiesto duemila lire di gettoni. Al telefono parlava sottovoce. Si è cambiato, ha levato i pantaloni neri e la camicia bianca da cameriere e ha indossato un paio di calzoncini corti. Non ho più lavoro a Trieste, devo andarmene, ha detto. E, saldato il conto, è sparito.» Così Gennaro Aprile si è congedato dalla signora Olga, una belgradese che gestisce la locanda «Cristina», in via Machiavelli. Aveva appena portato in questura, alla moglie Gordana Milosevic degli abiti puliti, non sporchi del sangue delle figlie come quelli che la donna indossava prima. Nella locanda era appena arrivata una famiglia di serbi. «Anche mia moglie è serba», ha mormorato l'uomo. Lo hanno visto prendere il rapido della sera per Roma, è tornato dai suoi parenti, a Napoli.

Non si conoscono ancora le sue reazioni al suicidio della moglie, ma perchè ha reagito con la fuga all'accoltellamento delle figlie? Una delle tesi è che avesse qualche timore. In effetti agli agenti della squadra mobile che sono stati al «Burlo» per sentirle, Danjela e Biljana hanno fatto cenno a strane attenzioni da parte del patrigno. Erano solo innocenti carezze? C'è un assistente sociale ora che si tiene a stretto contatto con le due ragazzine e che tra breve relazionerà alla polizia. Bisogna attribuire il senso esatto a quei gesti affettuosi. Se venisse appurato che non era solo platonico amore «paterno» scatterebbe la denuncia, e questa tragedia di Ferragosto rivelerebbe contorni ancor più raccapriccianti. Ma su questo gli inquirenti ci vanno con i piedi di piombo, anche perchè lo scagliarsi di Gordana Milosevic contro le figlie risulterebbe comunque assurdo, non riconducibile a presunta gelosia.

Gennaro Aprile, che lavorava come pizzaiolo in un locale di via del Toro, ha soggiornato alla locanda Cristina dal 30 luglio fino al giorno del fattaccio, ma anche prima tra il 19 e il 22 luglio. «Mi stanno restaurando un appartamento, starò qui per un po'», aveva detto la prima volta alla titolare della pensione.

E in effetti tutta la famiglia doveva trasferirsi in via Marco Polo. Nel frattempo mamma e figlie si erano sistemate nell'appartamentino del fratello della donna, in via San Servolo, mentre Gennaro Aprile aveva preso alloggio nella locanda. La vita dell'uomo sembrava tranquilla. Usciva alle dieci, rientrava poco dopo le tre, tornava fuori nel tardo pomeriggio e rincasava a mezzanotte e venti. I suoi ritmi erano scanditi su quelli della pizzeria. In camera faceva le parole crociate, beveva una birra, fumava una sigaretta. Non parlava con nessuno, non faceva cenno della moglie e delle figlie. Ora è tornato dai parenti. Se Clementina Ercole, il commissario che ora dirige la squadra mobile, deve fargli delle comunicazioni, sa dove trovarlo.

LE FABBRICHE RIAPRONO TRA DIFFICOLTA' E TAGLI AGLI ORGANICI

Dopo-ferie, crisi di prima

Le grandi industrie hanno riaperto ieri i battenti, altre, quelle medio-piccole, lo faranno lunedì prossimo. Alcune non hanno mai chiuso, ma è come lo avessero fatto, vista la carenza di lavoro. L'attività riprende, ma i problemi lasciati prima delle ferie riemergono in tutta la loro drammaticità.

Alla Ferriera di Servola si attende ancora il decreto di nomina del commissario. Gianpaolo De Ferra si gode spiccioli di ferie in attesa che l'investitura venga pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. A fine mese scade anche l'intesa con l'Ilva per la lavorazione in conto trasformazione dell'acciaio. C'è un impegno a prorogare il contratto fino alla fine di settembre, ma non c'è nessuno, oggi, che abbia l'autorità per trattare la questione.

Si è ripreso a lavorare, a ritmi ridotti, alla Grandi Motori. Pesa ancora quel piano di lavoro che vorrebbe l'avvio di una seri di «tagli» al personale entro la fine dell'anno. Se ne perlerà a settembre, ma l'atmosfera non è delle migliori. Va peggio all'Arsenale San Marco. Il settore delle riparazioni praticamente non ha commesse e dei 500 dipendenti oltre 200 sono in cassa integrazione, e un altro gruppo in ferie. La situazione potrebbe scoppiare già dalla prossima settimana. Tutta da definire, ancora, la vicenda della Manifattura Tabacchi, al bivio tra una privatizzazione dai contorni incomprensibili e la prospettiva della chiusura. Infine c'è la questione dell'indotto delle grandi aziende: cassa integrazione e chiusure sono all'ordine del giorno.

Il sindacato, inoltre, si troverà davanti, già nei prossimi giorni, la protesta dei lavoratori per l'intesa del 31 luglio sul blocco della scala mobile. Alcune categorie (ma solo della Cgil) hanno convocato gli iscritti per decidere il da farsi. La Filis-Cgil (spettacolo e informazione), prima di ferragosto, ha bocciato l'accordo e altrettanto si apprestano a fare altri comparti. Le segreterie dei metalmeccanici hanno messo le mani avanti contestando la mancata consultazione della base da parte dei vertici nazionali del sindacato. Stamattina la funzione pubblica della Cgil ha convocato la propria assemblea per analizzare la situazione.

Entro la fine del mese la Cgil riunirà anche il direttivo. All'ordine del giorno, non solo l'intesa del 31 luglio, ma anche le questioni interne sollevate dalle dimissioni del segretario nazionale Trentin. Da più parti sono state invocate anche le dimissioni dei vertici locali e il dibattito è appena avviato. Anche Cisl e Uil si pronunceranno sulle problematiche della scala mobile e non viene escluso che l'argomento vada a rimpinguare le motivazioni che stanno alla base di un possibile sciopero generale voluto per manifestare contro il degrado industriale della città.

CC

Denuncia piromane

Qualche notte fa sul Carso sono andati a fuoco un contenitore differenziato per la carta e un contenitore per la raccolta di vetro. I carabinieri di Aurisina hanno identificato il piromane in un giovane di 20 anni, A. P., che risiede in quel comune e lo hanno denunciato.

Arrestato dai carabinieri di Muggia e portato al Coroneo, Gianni Corenich, 36 anni, via Pitacco 47. L'uomo usciva di casa sebbene fosse agli arresti domiciliari.

CONTUSI

Scontro tra «Golf»

Incidente tra due «Golf», ieri poco dopo le 17.30, all'incrocio tra le Strade di Fiume e della Rosandra. La vettura di Walter Bartole, 30 anni, via Pascoli, che scendeva sulla Strada della Rosandra, si è scontrata con quella di Francesco Napoli, 42 anni, via Revoltella. L'uomo ha riportato contusioni guaribili in sette giorni. Dieci giorni di prognosi, invece, per la ragazza che viaggiava con lui, Maria Cavalieri, 30 anni, via dei Caldana.

Nave «Doria» è partita

L'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria», attraccato alla banchina antistante piazza Unità nel periodo di Ferragosto, ha ripreso ieri il mare. Nei tre giorni di permanenza a Trieste, la nave è stata presa d'assalto dai visitatori, che sono rimasti impressionati dalle particolari attrezzature di cui è dotata. (Italfoto)

MONITO DA LISTA E LIBERALI SULLA CRISI IN PROVINCIA

«Dc e Psi a rischio»

ZIGRINO (PSI) CRITICO COL PARTITO

'Non vorrei che si arrivasse a un socialismo fascista'

Franco Zigrino

Non è piaciuta nemmeno ai suoi stessi iscritti la chiusura delle trattative in Provincia e Comune operata dal Psi. Il vicepresidente dello Iacp, Franco Zigrino, si segnala al riguardo come uno dei più decisi fustigatori dell'ultimo parto delle segreterie.

«Abbiamo visto di tutto in questi anni, dal socialismo democratico a quello liberale — si legge in una nota a sua firma — ma non vorrei che adesso si giungesse anche al socialismo fascista». Implicito il riferimento al pasticciaccio di Palazzo Galatti, dove la giunta Crozzoli è passata con il voto decisivo dei missini.

«Il Psi — rincara Zigrino — ha dimenticato le sue radici, che non sono bolsceviche, ma di ispirazione popolare e soprattutto di difesa degli interessi delle classi più deboli». L'esponente socialista non gradisce inoltre «l'omologazione del garofano locale con la LpT», e soprattutto quel Msi-Dn «che ha recentemente accomunato, ingiustamente, il Psi giuliano ad altri socialisti italiani che in questo periodo si sono resi protagonisti di tristi e deprecabili vicende».

L'ultima bordata nei confronti del Psi locale riguarda quella che Zigrino definisce «mancanza di democrazia e di comunicazione». Al centro della critica, la mancata convocazione del direttivo socialista in occasione della ratifica degli accordi per gli enti locali. «Un comportamento — conclude il vicepresidente Iacp — che nemmeno il Pc bulgaro avrebbe tenuto, avendo fatto mancare addirittura il rispetto delle forme».

Non hanno ceduto al richiamo della montagna o del «ponte» lungo. Mentre segretari ed esponenti politici assortiti si ossigenano in incognito, loro sono aperti per ferie. Forse perchè, nell'ennesimo tira e molla sugli enti locali, sono quelli che hanno meno da perdere. Crozzoli si dimette? Bisogna ipotizzare un altro giro di valzer tra Comune e Provincia o addirittura prepararsi a rivotare? Giulio Camber (LpT) e Sergio Trauner (Pli) aspettano gli eventi con l'aria di due gatti che abbiano messo il topo spalle al muro e senza via d'uscita. E, apparentemente, se la godono un mondo.

Dice Camber: «Non vorrei operare nessuna forzatura, sto semplicemente a vedere cosa succede. Certo mi sembra strano che Dc e Psi siano così 'caldi' sulle dimissioni di Crozzoli...O è un colpo di sole ferragostano o hanno perso la testa». Aggiunge Trauner: «Dai comportamenti di Dc e Psi negli ultimi 60 giorni avevamo capito che nulla era cambiato, che il loro era il gioco di sempre. A questo punto, però, si sono fatti incastrare dalla Lista in maniera folle».

Trauner (Pli, foto): Potevano dimettersi subito, adesso è solo un gioco delle parti

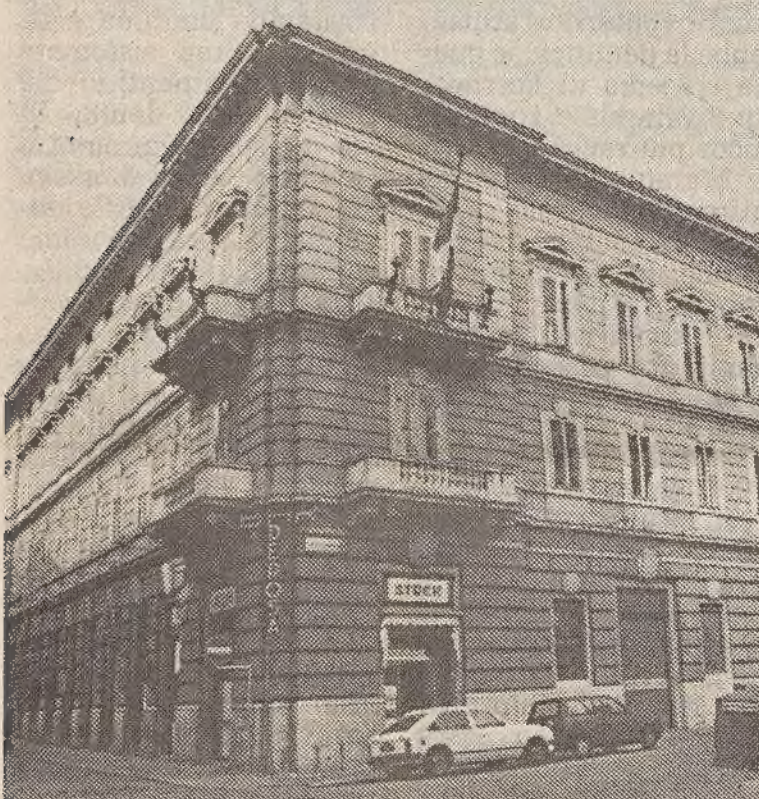
Camber (LpT, foto) Andare ad elezioni per loro sarebbe solo un massacro

Incastrati? L'ipotesi del Pli nasce dal fatto che da un «cul de sac» simile si esce solo mantenendo lo status quo o con le elezioni. Quella listaiola, anche. Ed entrambi si dicono convintissimi della scarsissima convenienza per garofano e scudocrociato di affidarsi al responso delle urne. Camber: «Non capisco. Dopo un corteggiamento micidiale al Msi, adesso democristiani e socialisti si tirano indietro. E meno male che puntavano alla governabilità...Vogliono andare al massacro? Facciano pure. Noi a certe pagliacciate non ci stiamo». Trauner: «Non si comprende perchè Dc e Psi si tirino indietro adesso. Tanto valeva farlo prima del voto in Provincia, così non fanno altro che il classico gioco delle parti. Noi? Siamo contrari a Crozzoli oggi come ieri e come domani. Ma quella della Provincia è una questione che riguarda Dc, Psi e LpT. Non entriamo nella mischia, che altro non è che la perpetuazione di un vecchio modo di fare politica».

Una domanda: dove si andrà a finire? E qui Camber e Trauner non sembrano avere nessuna preoccupazione. «Se non si fa niente — osserva Camber — si va ad elezioni, ma sarebbe un suicidio politico per Dc e Psi... Perchè non aspettiamo ottobre, quando si comincerà a discutere di bilancio? Valuteremo all'epoca se la maggioranza si è allargata o non ci sono proprio possibilità. «Il problema — conclude Trauner — è che Dc e Psi hanno fatto gli accordi guardando solo agli interessi di casa loro. Siano loro, dunque, a dire dove vogliono andare a parare. Ma in tempi brevissimi, però».

f.b.

ARTICOLATA «LISTA DELLA SPESA» DELLA LEGA NORD

E per ufficio, Palazzo Galatti

La Lega nord reclama strutture per il suo gruppo nel vecchio palazzo della Provincia di via Galatti. (Italfoto)

Per operare al meglio il gruppo consiliare ha richiesto un computer superaccessoriato, fotocopiatrice, dattilografo a disposizione e persino l'uso delle auto blu di servizio

Vogliono spezzare le regole, della partitocrazia. Rompere con Roma. Essere «contro» sempre e comunque. Ma, evidentemente, il contatto con i «palazzi» stempera anche le intenzioni più bellicose. Leggere per credere la «lista della spesa» presentata in Provincia dal capogruppo della Lega Nord, Edoardo Marchio. Che, una volta insediato, ha subito indirizzato al commissario Mazzurco (Crozzoli non c'era ancora), una dettagliata richiesta «per consentire al gruppo di poter operare al meglio e con gli stessi sistemi attivati dai deputati e senatori della Lega Nord in sede parlamentare».

Palazzo Galatti come Montecitorio? Al di là dell'involontaria ironia dell'accostamento, ci siamo abbastanza vicini. Sentite qui. La Lega Nord chiede «un locale idoneo, munito di mobili adeguati, linea urbana ed interurbana e condizionatore d'aria per esigenze computer». Computer? Eh già, e qui Marchio dimostra di avere le idee estremamente chiare. Il capogruppo sollecita infatti, specificatamente un personal «sistema operativo ms/dos, 80 mega, microprocessore 386, disco da 80 mega, modem telefonico e scheda fax, 4 ram di memoria, stampante 24 aghi, scanner + software per archiviazione documenti, software per videoscrittura - foglio elettronico - accesso banche dati». Una descrizione da autentici esperti del ramo, a margine della quale non manca neanche l'assicurazione per la manutenzione del computer, fortunatamente solo annuale. Il prezzo? Un affarone, secondo la Lega, che mette a preventivo *solo* 10 milioni e un punto interrogativo sotto la voce manutenzione.

Tutto qui? No, perchè non bisogna dimenticarsi di una fotocopiatrice con materiale accessorio, l'uso del fax, la disponibilità di un dattilografo un'ora al giorno. E ancora: corsi di formazione amministrativa e consulenza amministrativa per l'espletamento del mandato consiliare da parte di uno studio legale qualificato. Costo, cinque milioni, una quisquilia. Richiesta da non esportare, però. Se tutti i gruppi consiliari dovessero fare un corso simile, ci sarebbe di che rovinare le amministrazioni...

Non manca neanche, infine, ed è un vero colpo di scena, un accenno alle tanto vessate auto blu. Il simbolo stesso della «degenerazione» romana, evidentemente tanto schifo non fa. La Lega Nord, infatti chiede esplicitamente «la possibilità di uso saltuario della macchina di servizio per i nostri consiglieri per sopralluoghi e controlli a opere o attività previste dai capitoli di spesa del bilancio preventivo e consultivo».

Tra un accessorio e l'altro, insomma, si viaggia tranquillamente oltre i 20 milioni. La Lega ti frega? Macchè, ti sbanca...

f.b.

TRIBUNA APERTA

«Perché i partiti sono sconvolti dai voti del Msi?»

E' incredibile! Il rifiuto socialista e democristiano a governare la Provincia, solo perché presidente e Giunta sono stati eletti con i voti determinanti dei missini, pur avendo scatenato commenti feroci da parte dell'opinione pubblica, nei confronti di Crozzoli e compagni, è stato registrato dagli organi d'informazione senza alcuna censura.

Eppure sono mesi che, con articoli ed editoriali, i maggiori quotidiani, i settimanali e le reti televisive triestine, sottolineano lo stato di grave crisi attraversato dalla nostra economia. E sono mesi che tutti reclamano governi stabili alla Provincia ed al Comune.

Il voto missino ha sconvolto i piani di quelle forze politiche che sul ricatto basano la conquista di posizioni di potere. L'aver offerto i propri voti disinteressatamente, al solo scopo di scongiurare elezioni anticipate, ha messo in crisi i partiti di sinistra, impegnati a trovare una legittimazione dopo la batosta elettorale di giugno.

Crozzoli, riluttante, alla fine ha accettato l'imposizione del suo partito a dimettersi. La motivazione? Antifascismo.

Ma la gente, il cittadino comune, cosa ne pensa? Ecco il tema di un sondaggio che nessuno ha il coraggio di fare, forse perché la risposta dimostrerebbe, una volta di più, come la distanza tra politica e società sia sempre più grande. La gente di fronte alla criminalità dilagante, alla disoccupazione crescente, alla pressione fiscale che soffoca e penalizza le categorie più deboli, vuole risposte concrete. Fascismo ed antifascismo sono temi buoni per conferenze e per dibattiti di storia, ma non possono essere più alibi per l'incapacità di governare.

Noi, missini, abbiamo pensato che, fatto il sindaco ed il presidente della Provincia, ci saremmo potuti confrontare sul terreno delle proposte concrete, dei programmi. Al Comune ed alla Provincia la nuova legge 142 ha imposto di mettere nero su bianco non solo i nomi degli assessori ma anche quello che si vuole fare nel medio e lungo termine.

La difesa dell'identità italiana di Trieste e la ridiscussione del trattato di Osimo, senza limitazioni, sono alla base del rilancio economico della nostra città. Il primo punto esalta la specificità della nostra area, che deve essere dotata di strumenti legislativi — come la legge sulle aree di confine da rendere operante — che permettano la conquista di quel ruolo di città ponte tra il Centro, il Nord e l'Est europeo ed il Medio ed Estremo Oriente. Senza subire però stravolgimenti della sua identità, che rimane italiana al cento per cento. Il secondo punto, la ridiscussione di Osimo, tende a far sì che il territorio mutilato sia ricomposto e si possa dar vita a quella Venezia Giulia che garantirebbe a Trieste, e non solo a Trieste, le condizioni indispensabili per sopravvivere, e getterebbe le basi per un corretto rapporto con i nuovi stati confinanti, riparando alle ingiustizie del passato, con il riconoscimento del diritto storico, culturale, etnico ed economico che l'Italia vanta sull'Istria, su Fiume e sulla Dalmazia. Diritto sancito da quel referendum popolare, tragico ma proprio per questo di valore assoluto, rappresentato dall'esodo di 350.000 italiani dai territori occupati.

Le privatizzazioni, poi, rispondono all'esigenza di garantire servizi efficienti a costi di mercato, dando al Comune la possibilità di investire il ricavato in settori attualmente penalizzati come quello dell'assistenza agli anziani ed alle categorie più deboli della nostra società; o in quello delle strutture per lo sport e per la formazione giovanile, per tentare di tenere i nostri ragazzi lontano dalla droga e dall'emarginazione, a cui spesso sono portati proprio perché abbandonati nel momento più importante della loro vita: quello della crescita e della formazione.

Se a questo aggiungiamo la volontà di garantire ai cittadini un rapporto corretto con le amministrazioni, con risposte celeri ed adeguate, con atti trasparenti e motivati, appare evidente che il sacrificio da noi affrontato, votando gli uomini di quei partiti che sono la causa prima delle disgrazie della nostra città, ha un alto valore morale. In attesa che regole nuove spazzino via le degenerazioni del nostro sistema — e la legge elettorale appena votata alla Regione Sicilia dimostra che il momento è molto vicino anche per noi — dobbiamo operare con gli strumenti che abbiamo. Ogni giorno perso allontana sempre di più le soluzioni, e noi di problemi da risolvere ne abbiamo parecchi: da quelli occupazionali — Ferriera, piccole industrie, terziario — a quelli legati alla sopravvivenza ed alla acquisizione di realtà produttive — Lloyd Triestino, Grandi Motori, Porto, Area di ricerca, Monteshell ecc. —.

Al Comune abbiamo contribuito al varo dell'amministrazione. Tocca ora al «comandante» Staffieri ed alla «ciurma» che egli ha imbarcato guidare questa «nave delle buone intenzioni». Se viaggerà diritta per la rotta tracciata dal programma, noi saremo pronti a fare la nostra parte perché essa fili via veloce. Ma se si arenerà nelle secche dell'inconcludenza, o se si schianterà sugli scogli dell'incapacità, la responsabilità sarà tutta e soltanto di quegli uomini e di quelle forze politiche che privilegiano, ancora oggi, gli interessi personali e di gruppo su quelli della collettività.

Per la Provincia due sono le soluzioni: o Dc e Psi si ravvedono e accettano la sfida missina di confrontarsi sugli atti concreti, non obbligando alle dimissioni presidente e Giunta; o il prefetto, così come ha chiesto il Msi-Dn, evita che i cittadini siano presi in giro e, constatata la volontà di dimettersi del presidente Crozzoli subito dopo il giuramento, manda tutti a casa riconsegnando agli elettori la responsabilità di scegliere sulla base dell'esperienza appena acquisita. Nel qual caso, siamo certi, verranno premiati coloro i quali hanno dato prova di serietà, di responsabilità ma, soprattutto, hanno dimostrato che la parola e l'onore hanno ancora un significato e vanno rispettati.

Sergio Dressi
consigliere comunale di Trieste

Il veliero ha ripreso il mare

Alle prime luci dell'alba il piccolo veliero che ha animato lo spettacolo della notte di Ferragosto ha ripreso il mare. Una gru lo ha issato dal canale di Ponterosso calandolo nelle acque del golfo, e il protagonista di «Vie di mare e d'oltremare» ha fatto rotta verso il largo.

INTERVENTO DELLO SNATOSS SUI PROGETTI-OBIETTIVO

'Incentivi Usl: occorre una verifica'

Che criteri adotterà l'Usl triestina per liquidare i dipendenti che hanno preso parte alla prima tornata dei sub 2, i progetti- obiettivo per l'incentivazione del personale? Il saldo della prima tranche è imminente. La legge prevede però che prima del pagamento l'Unità sanitaria locale proceda a una verifica dei progetti in questione, vagliando se siano stati o meno raggiunti gli obiettivi prefissati. Quali metodi di valutazione verranno applicati dall'Usl nostrana?

Lo chiede in una lettera all'amministratore straordinario Domenico Del Prete, lo Snatoss, il sindacato nazionale autonomo tecnici e operatori dei servizi sanitari. «I sub 2 relativi all'area locale e regionale - si legge nella nota - dovrebbero concludersi rispettivamente a maggio e settembre. Nessuna indicazione circa i criteri di attribuzione dei compensi al personale è però emersa dalla lettura degli accordi in sede decentrata locale nè tanto meno in sede di trattativa regionale».

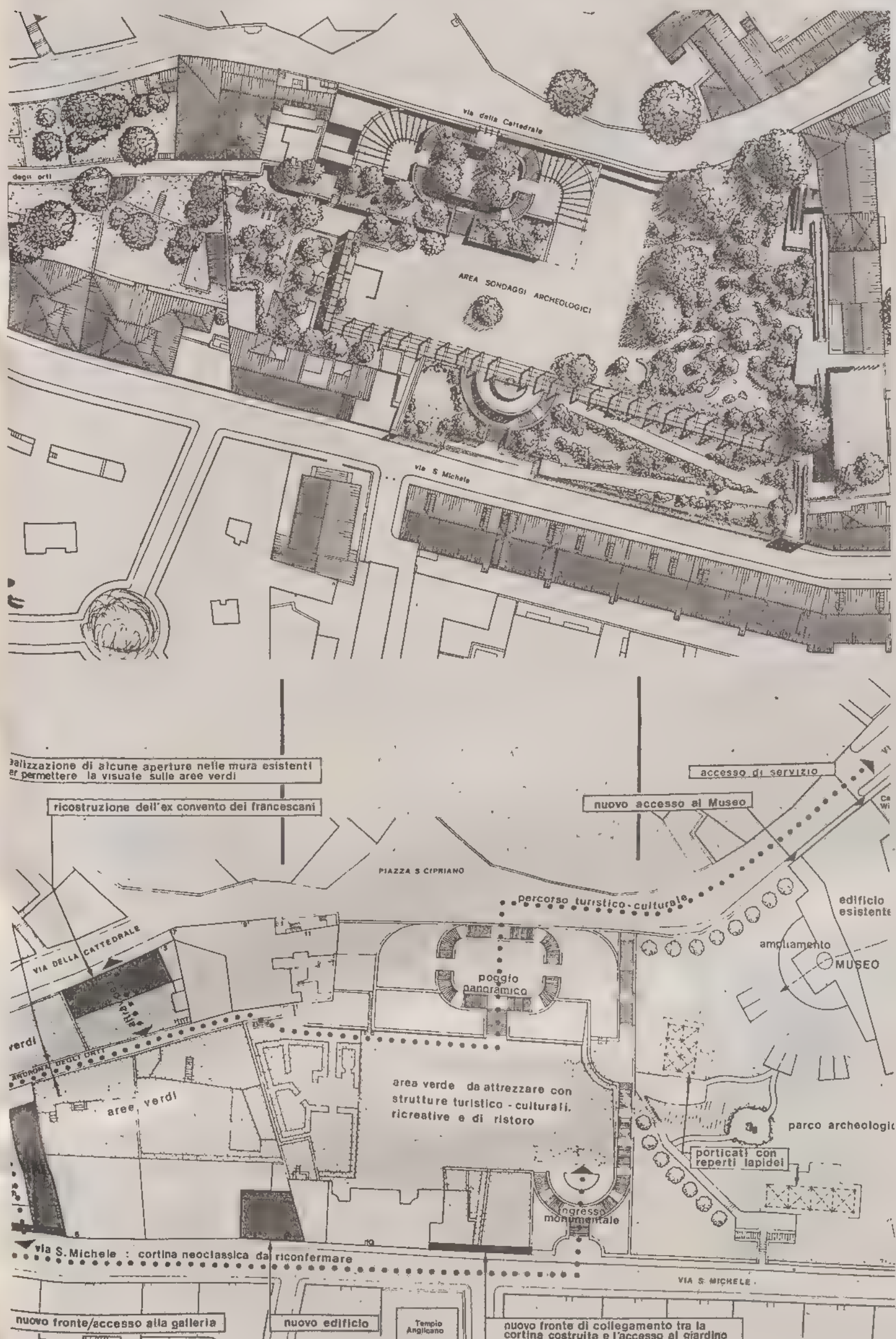
E'comunque impensabile afferma il sindacato, che la liquidazione prescinda dalla verifica della produttività. «Si ritiene incompatibile con le finalità dell'istituto in questione - prosegue la nota dello Snatoss - qualsiasi pagamento corrisposto in base alla sola indicazione nominale dei partecipanti ai sub 2, come invece avvenuto in sede di acconto semestrale. E' invece fondamentale - conclude il comunicato - che si valuti l'effettivo contributo dato dai singoli ai sub 2. Va dunque considerato se al momento del progetto il dipendente era o no in servizio o se ha rinunciato alla partecipazione».

I criteri di valutazione dei sub 2 sono al centro anche di un intervento del Pds. In un comunicato Giorgio Sirotti, segretario dei lavoratori della sanità della federazione di Trieste, denuncia «l'assenza di metodologie di verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati dai progetti».

«L'Usl triestina - sottolinea Sirotti - ha adottato nell'ambito dei sub 2 una filosofia gestionale assolutamente inaccettabile, che ha dato spazio alla presenza della dirigenza aministrativa e sanitaria in un numero esorbitante di progetti e ha distribuito in maniera 'mirata'le quote di progetto e dunque di consenso ai singoli operatori. Il tutto - conclude Giorgio Sirotti - senza tenere nella dovuta attenzione i progetti con maggiore ricaduta di benefici sull'utenza e le linee guida di programmazione sanitaria».

IL RECUPERO DEL GIARDINO DI VIA SAN MICHELE E DI CAMPAGNA PRANDI

Progetti che fanno a pugni

Due settori comunali affidano a due gruppi d'architetti gli incarichi per la stessa area

In alto il progetto presentato dagli architetti Pellicciari, Cordara e Vrabec. Sotto, quello degli architetti Angiolini, Cernogoraz e Celli-Tognon. Come si vede, i due prospetti sono completamente diversi: l'uno riunisce il giardino di via San Michele e la campagna Prandi (destinata a verde), prevedendo un'area di sondaggi archeologici laddove l'altro situa un'area verde con strutture turistico-culturali, mentre giardino e campagna rimangono separati.

Sono due progetti completamente diversi: affidati da due settori comunali, elaborati e consegnati in tempi distinti, pensati con caratteristiche divergenti. E fin qui, nulla di strano. Il fatto è che l'area presa in considerazione è la stessa: quella che da via san Michele porta a via della Cattedrale, delimitando la zona compresa fra il tempio anglicano, l'androna degli Orti e la campagna Prandi. Una storia di ordinaria disorganizzazione burocratica: due settori comunali - il diciannovesimo (Verde pubblico) e il sesto (Pianificazione urbana) - che progettano contemporaneamente e (sembrerebbe) all'insaputa l'uno dell'altro lavori di intervento destinati a modificare l'assetto di una porzione del centro storico del cui recupero ormai si parla da anni.

Di fronte al curioso 'doppio progetto' per il quale si parla di una spesa piuttosto consistente, però, i due settori interessati tendono a minimizzare. L'architetto Antonia Merizzi, del settore sesto, è lapidaria: «Il fatto che i progetti siano due non significa niente. L'uno è un progetto urbanistico, l'altro edilizio».

Il «piano di recupero di via san Michele» presentato il 1 luglio al settore sesto (che ha stanziato per questo scopo 60 milioni) dagli architetti Angiolini, Cernogoraz e Celli-Tognon è infatti solo la prima fase - quella analitica - di un progetto su cui si dovrebbe lavorare successivamente secondo la definizione di alcune linee-guida, e si inserisce nel più ampio piano di recupero di Cittavecchia (quello pensato in base alla legge regionale 18/86). Nel piano rimangono separati il giardino di via san Michele e la campagna Prandi, quest'ultima destinata ad uso museale con l'ampliamento del museo stesso; si prevedono poi il trasferimento dei reperti archeologici in appositi luoghi all'aperto e un'area verde da attrezzare con strutture turistico-culturali, ricreative e di ristoro.

L'altro, come specifica Daria Viviani, del settore diciannovesimo, è già un progetto esecutivo: «recupero ambientale e funzionale del giardino di via san Michele, della campagna Prandi e dell'Androna degli Orti. Percorso pedonale di collegamento attraverso le suddette aree fra la piazza Barbacan e il Museo di Storia e Arte». Presentato al settore Verde pubblico il 10 aprile dagli architetti Pellicciari, Cordara e Vrabec, si inserisce in un piano triennale per il quale sono già stati stanziati 750 milioni per il primo e 250 milioni per il secondo anno di interventi.

Contrariamente al progetto Angiolini-Cernogoraz-Celli-Tognon, giardino e campagna Prandi vengono qui riuniti: la campagna è destinata a verde, si prospettano scale mobili di risalita al colle al lato del museo, al posto dell'area da attrezzare a strutture turistico-culturali si prevede una zona destinata a sondaggi archeologici.

Sembra difficile, insomma, pensare a una conciliazione dei due progetti. Che infatti sono per il momento congelati, in attesa che la pubblica amministrazione fornisca una risposta unica per poter finalmente procedere. Il progetto Pellicciari-Cordara-Vrabec non è stato approvato dalla commissione edilizia, proprio nell'attesa di poter concordare nelle prossime riunioni fra professionisti e funzionari pubblici una linea unitaria di azione.

Sì, ammette l'architetto del Comune Livio Perisutti, il doppio incarico c'è stato: ma ora non è detto che le cose non si possano conciliare. Anche perché in ogni caso ci saranno parecchi aspetti da rivedere, in entrambi i progetti». Stavolta, insomma, non si può nemmeno dire che ormai la frittata è fatta, visto che ne sono state fatte due...

Paola Bolis

PROFUGHI

Bambini in colonia

Vacanza italiana per 51 bambini dell'ex Jugoslavia. Quindici giorni di «tregua» a San Pietro di Cadore, nel bellunese, ospiti della locale colonia grazie al lavoro e alla disponibilità dell'associazione «La notte della cometa», che ha sede a Trieste, e del Comitato emergenza per l'infanzia di Parma. I giovani, di età compresa tra i 10 e i 12 anni, arriveranno stamattina a Trieste e saranno accolti, per una breve sosta di ristoro, dagli operatori de «La notte della cometa», nei locali dell'ex Opp nel comprensorio psichiatrico di San Giovanni. Nel parco, ai bambini e ai 5 accompagnatori, sarà offerto un pranzo al sacco, una specie di pic-nic, prima di risalire sul pullman diretto nel Cadore. Una sosta 'tecnica' a Trieste sarà osservata anche al ritorno dalla vacanza, previsto per la fine del mese. A San Pietro di Cadore, i bambini, provenienti da varie città della Bosnia, della Serbia e della Dalmazia, si incontreranno con coetanei italiani ospiti della stessa colonia e della città.

Un secondo gruppo di ragazzi dell'ex Jugoslavia è attualmente ospite a Firenze e sabato prossimo sarà accolto da «La notte della cometa» per un ristoro lungo il viaggio di ritorno a casa.

AL FERDINANDEO

Pomeriggio con Fido

Una moltitudine si è riversata domenica al Ferdinandeo «per un pomeriggio con il nostro amico Fido» e per festeggiarlo sull'ombrosa radura sono convenuti anche il sindaco Staffieri e il sottosegretario alla Marina mercantile e ai Trasporti Giulio Camber. Sessantaquattro cani hanno dato vita alla manifestazione, promossa dalla Lega antivivisezionista nazionale, che intendeva premiare l'esemplare più vecchio, il più giovane, il più grasso e altri tipi caratteristici. Sono stati decretati alcuni riconoscimenti fuori concorso mentre non è stata consegnata la pergamena per il cane più simpatico: la scelta era impossibile perché tutti gli animali erano meritevoli dell'Oscar della simpatia. Il pomeriggio è stato talmente sentito che, sebbene l'inizio della manifestazione fosse stato fissato per le 15, già mezz'ora prima molti Fido e i relativi padroni erano presenti sotto gli alberi dell'antico parco, che per un paio d'ore si è trasformato in un autentico Eden dei cani di tutte le razze e varietà.

De' Vidovich e Zigante polemici sulle questioni degli esuli

Esuli senza pace. Infuria infatti la polemica tra il presidente del Libero comune di Zara, Renzo de' Vidovich, e quello dell'Unione degli istriani, Denis Zigante. A colpi di lettere, comunicati e volantini i due si scambiano reciproche accuse di non difedere gli interessi degli esuli. Secondo de' Vidovich la nuova federazione delle associazioni degli esuli (che riunisce Comunità istriane, Unione degli istriani e Anvgd) avrebbe tradito la causa originaria «al solo fine di conservare finanziamenti e privilegi», mentre Zigante replica difendendo il proprio operato e quello dei suoi predecessori. Nell'ennesima presa di posizione, de' Vidovich tira in ballo anche i partiti e fa riferimento alla LpT come «formata da trasfughi di tutti i partiti». La sua è una risposta a Zigante che lo aveva accusato di essersi accasato alla Dc dopo un peregrinare tra vari gruppi ed essere stato parlamentare nelle fine del Msi.

La polemica, ormai trascesa dai binari di un corretto scambio di idee, rischia di trascinarsi ancora per molto tempo, visto che nessuno dei due contendenti sembra voler rinunciare all'ultima parola.

UNA GIORNATA CON GLI OPERATORI DEL SERVIZIO

'Telefono amico' in diretta

In un anno sono state ricevute 16.019 chiamate. Oltre 8.000 le ore di servizio per una media di 44 telefonate al giorno

Agosto, tempo di vacanze. La gente se ne va al mare e in montagna. E la solitudine di chi resta in città aumenta a dismisura. Non ci sono amici, né parenti con cui parlare. L'unica ancora di salvezza è il telefono. Si compone il numero, 766666. «Pronto, Telefono amico? Avrei voglia di chiacchierare un po'...». E comincia sempre una nuova storia.

L'entrata all'edificio — un grande portone in legno — si trova in una via del centro, silenziosa, poco frequentata. Suoniamo al campanello in corrispondenza di un falso nome che ci era stato indicato in precedenza. Al terzo piano, la presidente Licia Terrone ci attende all'entrata della sede di Telefono amico. Un appartamento perfettamente anonimo. Fuori, solamente un autoadesivo incollato sul muro: «Love is the only power». Ci invita ad entrare, sorridente. «Venga, l'aspettavo», ci dice. Le crepe sui muri, una grande macchia sulla moquette, due lunghi tubi che escono dalle pareti.

«La prego, non guardi l'ambiente — dice la Terrone — sono anni che stiamo cercando una nuova sede. Inutilmente. Lo sa qual è il nostro problema? Che siamo apartitici». Poi racconta. «Il nostro è un servizio basato sul volontariato, assolutamente anonimo e attivo 24 ore su 24. Facciamo parte di una federazione nazionale che raggruppa in Italia altri 34 centri come il nostro. A Trieste disponiamo di una trentina di operatori. La nostra missione è quella di tentare di rompere quel muro di solitudine materiale e psicologica che tiene prigioniera tantissima gente, giovane e anziana. Decine di persone ci chiamano durante il giorno e la notte. Ci comunicano i loro stati d'animo, i loro problemi. La maggioranza degli utenti è di sesso femminile, di età compresa tra i 30 e i 50 anni. Ma non mancano i ragazzini, anche minorenni, o gli anziani oltre i 60. Il telefono scotta dopo le 21».

Le situazioni più frequenti sono quelle di disagio mentale, di depressione, di disperata solitudine. «Tempo fa — racconta la presidente — un uomo ci ha telefonato dicendo di volersi uccidere. Si era appena lasciato dalla moglie, ed era stato licenziato sul lavoro. Siamo accorsi immediatamente. Ci aveva dato l'indirizzo. Lo trovammo che aveva ingoiato una gran quantità di pillole. Lo trasportammo a Cattinara, e riuscirono a salvarlo». Casi simili non sono rari, «ma noi non vogliamo essere l'ultima spiaggia», puntualizza la Terrone. «Lo scorso anno una ragazza diciannovenne ci aveva telefonato perché sua madre era svenuta a terra dopo aver bevuto dell'alcool con delle pastiglie. Abitava da poco a Trieste, e non sapeva a chi rivolgersi. L'abbiamo aiutata».

Intanto chiama una signora. Piange al telefono. Racconta che suo nipote la maltratta in continuazione. Dice di avere dei grossi problemi economici e chiede chi può far qualcosa per lei. Gli operatori la consigliano, la consolano. Ma purtroppo, spiega la presidente, in questi casi ben pochi possono intervenire.

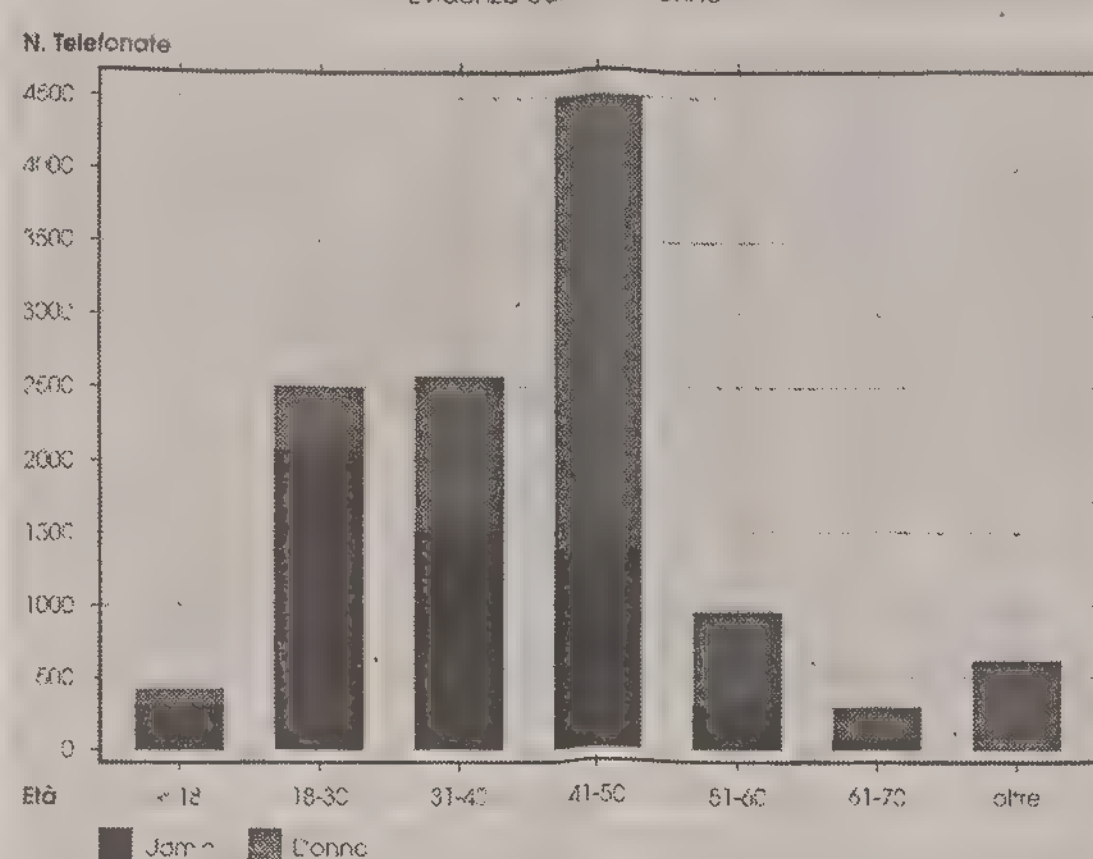
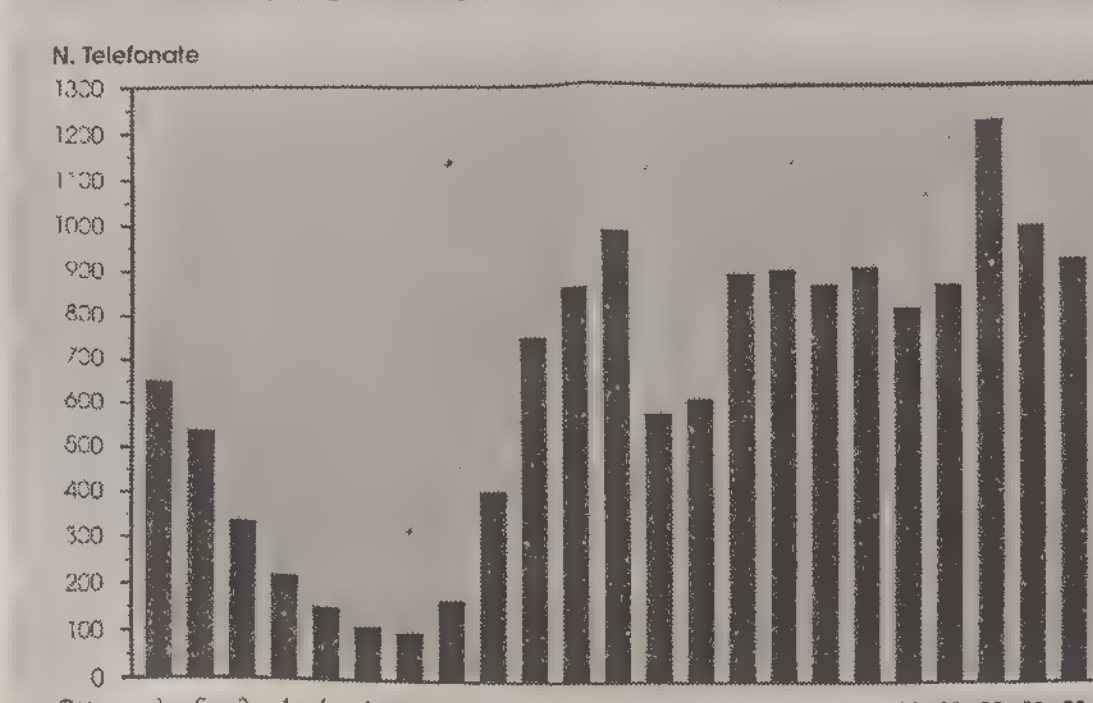
Nella sala operativa, due telefoni, un letto per la notte e una piccola scrivania. Sulla parete, un messaggio: «... e allora che la solitudine trabocca, si cerca sollievo in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile». Il telefono torna a squillare. Ma è solo uno scherzo. La cornetta resta muta per circa due minuti. Poi riattaccano. «L'altro giorno — racconta Elena Fumai — ci ha telefonato una ragazza da poco diventata mamma. Voleva semplicemente ringraziarci per l'aiuto che le avevamo dato nei momenti più difficili prima del parto».

Un'altra signora si rivolge a Telefono amico. Il suo è soltanto uno sfogo. Se la prende perché il suo medico non le ha fatto la ricevuta. Poi passa a parlare dei tassi d'interesse bancario. Poi della crisi italiana. Quindi ringrazia, saluta e chiude.

Terminata la nostra conversazione, Licia Terrone torna a raccomandarci l'anonimato. «Arrivederci», e dietro a noi, di Telefono amico, non resta più nulla. Solamente una vecchia casa, e una scritta rossa sul muro: «Love is the only power».

Michele Scozzai

DIVISIONE PER ETÀ
Evidenza Uomini e Donne

N. Telefonate — Età: < 18, 18-30, 31-40, 41-50, 51-60, 61-70, oltre — Uomini / Donne

1990 - DISTRIBUZIONE ORARIA

N. Telefonate — Ora: 1–24

MUGGIA

La stazione cadrà

Demolizione in vista per il capannone delle corriere

Demolizione in vista per la stazione delle autocorriere di Muggia. Il piazzale Foschiatti infatti è interessato da un progetto già inserito nel più ampio contesto del programma regionale. Dopo molte lamentele e segnalsazioni dei cittadini, seguite da promesse ancora disattese da parte dell'amministrazione, sembra che finalmente si possa approdare a qualcosa di veramente concreto in tempi brevi.

Del problema (di cui si parla ormai da due anni) si era occupato il consigliere della Lista per Muggia Italico Stener, che in una interoggazione posta alla giunta qualche mese fa, aveva ancora una volta sottolineato la situazione di estremo degrado e di pericolosità della stazione. Inoltre aveva chiesto delucidazioni in merito al «balenato» piano di razionalizzazione nell'area del piazzale. «Secondo il programma regionale — assicura il sindaco Ulcigrai — sono già impegnati dei fondi per la demolizione e per la seguente risistemazione della zona, parte della quale è in connenzione all'Intendenza di finanza».

Nell'ottimistico progetto la piazza dovrebbe diventare parco urbano e cosa più importante, si starebbe studiando la costruzione di un costoso parcheggio sotterraneo; se dovesse realmente realizzarsi, il progetto risolverebbe almeno in parte tre problemi: la mancanza di adeguati parcheggi, l'assenza di più ampi spazi per fronteggiare l'affluso di turisti, durante il mercato del giovedì e in occasione di importanti manifestazioni come ad esempio il Carnevale, e si eviterebbero in fine eventuali spiacevoli incidenti, causati dalla reale pericolosità della vecchia stazione.

Le autocorriere si fermerebbero sotto un'apposita tettoia sempre sul piazzale, dove troverebbero posto l'edicola e il bar, mentre è da esludere il passaggio della stazione nella zona di Calitera, proposta dalla precedente amministrazione; anche se va sicuramente trovata una sistemazione per gli autobus in sosta per guasti o in attesa di utilizzo.

Certa per ora è la fatiscenza dell'attuale edificio e la vergogna di Muggia di presentare a chi arriva un simile «monumento».

L'amministrazione si è detta fiduciosa e ha chiarito che l'impegno è stato preso ormai da tempo, e il mese prossimo sembra a questo punto decisivo non solo per le attese delle autocorriere. Per l'ente municipale sarà un settembre di fuoco dopo le ferie estive: sono previste numerose audizioni pubbliche per presentare questo e altri progetti; si è ad esempio in attesa di nuove proposte da parte della Monteshell sui depositi di Gpl e di precise risposte in merito dalla Regione; del parere della giunta riguardo allo spostamento del mercato del giovedì.

Renzo Maggiore

MUGGIA / ESPERIMENTO
Parchimetri al via dal primo settembre

L'esperimento dei parchimetri inizierà il primo settembre. Discussioni, pareri del tutto contrari, presunti giochi politici hanno portato al provvedimento che, come sottolinea l'Amministrazione, viene preso in via sperimentale per qualche mese. Poi si vedrà. Molti sono scettici sui possibili risultati, altri sono rimasti insoddisfatti, vuoi per la ristrettezza della decisione (interessate ai parcheggi a pagamento sono soltanto piazza della Repubblica, una piccola parte di via Roma, e piazza dei Caduti della libertà), vuoi per la convinzione che non sia giusto «tassare» ancora i cittadini.

Questi ultimi non sono certo contenti, specialmente i residenti, anche se solo 50 posti a pagamento permetteranno di parcheggiare le automobili nelle zone limitrofe. «L'importante — spiega un abitante della zona — è che in futuro non si ampli il discorso, senza che l'Amministrazione trovi nuove aree (e a Muggia esistono eccome) da adibire a posteggi e senza offrire validi servizi in cambio ai cittadini che usufruissero dei parcheggi».

Secondo la delibera approvata a maggioranza verrano installati due parchimetri (già comprati e a disposizione dell'ente municipale) nelle aree succitate per un totale di circa 50 posti macchina, un'inezia a confronto ai 180 previsti. L'orario è dalle 8 alle 20 (nel periodo di ora legale) e dalle 8 alle 18 nel periodo di ora solare.

La tariffa, come spiegano in Comune, sarà almeno per i primi tempi contenuta e l'orario limitato per non penalizzare nessuno, compresi i residenti. Ma per scoraggiare il protrarsi della sosta, il costo sarà progressivo: per la prima ora si pagherà 500 lire, per la seconda 1000, per la terza 1500 e 2000 per le successive.

r. m.

AREA PROTETTA CARSICA

Nove volte parco

In un documento tutti i requisiti essenziali

Nove punti basilari per tratteggiare il Parco del Carso. Nell'ultima riunione, il Comitato per il Parco ha elaborato un documento che definisce i requisiti essenziali dell'area protetta carsica. Analizzando i vari passi del documento, non mancano gli elementi degni di interesse. L'elenco dei requisiti essenziali del Parco si apre con la conservazione, il miglioramento e il recupero di tutti i fenomeni carsici e di tutte le biocenosi esistenti e potenziali al fine di accentuare, dove possibile, il grado di naturalità, diversità e autosufficienza.

La lista prosegue con il «potenziamento di tutti gli elementi naturali e culturali - ivi compresi gli aspetti storici o archeologici - al fine di valorizzarne le peculiarità nei confronti dell'ambiente cittadino e per evitare di inserire nel contesto carsico qualsiasi elemento in grado di trasformarlo, anche involontariamente in una periferia urbana» e «la promozione della ricerca scientifica finalizzata alla gestione delle risorse naturali nonchè di tutti quei processi educativi che possono portare al formarsi di una coscienza ambientale».

E, ancora, il rafforzamento della cultura e delle tradizioni delle popolazioni autoctone; la valorizzazione e il recupero di tutte le attività produttive tradizionali; la valorizzazione, la regolamentazione e la razionalizzazione di tutte le attività non produttive, ricreative, sportive e turistiche; l'inserimento del Parco del Carso in un contesto internazionale.

L'elenco si chiude, infine, con la «suddivisione del territorio conservato in più ambiti, fra di loro complementari, ma con diverse finalità prioritarie nonchè strumenti, mezzi e finanziamenti per la gestione» e l'istituzione del Parco con legge, che preveda un ente gestore dotato di mezzi e di un corpo di vigilanza adeguati, con la consulenza di un Comitato di proprietari, un Comitato di utenti e un Comitato scientifico autorevole.

DUINO-AURISINA

Consultazioni «illuminanti», i missini attaccano Caldi

Botta e risposta tra il sindaco di Duino-Aurisina Caldi e la sezione locale del Msi-Dn. Le esternazioni del primo cittadino sull'elezione di Crozzoli alla presidenza della Provincia hanno innescato la reazione dei responsabili missini.

In una nota, i responsabili della sezione ricordano che «il sindaco Caldi ha definito in Provincia l'elezione del suo collega di partito Crozzoli 'una svolta vergognosa' solo perchè supportata dai voti determinanti e assolutamente disinteressati del Msi. Adoperiamo anche noi, per l'occasione, l'aggettivo qualificativo 'vergognoso' per definire, in questo caso molto più opportunamente, il comportamento di Crozzoli che, unitamente alla Dc, dopo aver assicurato su richiesta esplicita del Msi di accettare quei voti per salvaguardare la governabilità della Provincia, ora si dimetterà sbugiardandosi e rigettando la Provincia in una crisi forse irreversibile».

I rappresentanti del partito della fiamma tricolore continuano attaccando il sindaco di Duino-Aurisina quanto dichiara che l'ultima tornata elettorale avrebbe dovuto «illuminare molti di noi su come la pensa la gente di strada».

Secondo i missini si tratta di «intuizione geniale e immensa saggezza. Ma c'è un piccolo particolare che gli deve essere sfuggito: la gente della strada ha pensato, in questo Comune, di premiare il Msi triplicandone i consensi e facendolo risultare il primo partito. Supponiamo - concludono i missini - che sia Caldi a non essere stato sufficientemente 'illuminato' proprio come le strade sconnesse di questo nostro indebitatissimo Comune».

LA STRUTTURA E' COMPETITIVA MA LE PRESENZE SONO IN CALO

Ostello, un turista chiamato Godot

Aria di crisi all'ostello triestino della Gioventù. La guerra nell'ex Jugoslavia non sembra aver risparmiato neppure le strutture del turismo giovanile. Tra aprile e maggio l'ostello Tergeste, situato a circa cinquecento metri dal Castello di Miramare, ha registrato 1.290 presenze in meno e più di quattrocento turisti hanno optato per lidi considerati più tranquilli nel mese di luglio. Un magro bilancio quello di quest'anno che non tende a riprendersi neppure nel mese di agosto.

Dopo il boom, una sensibile inversione di tendenza

«Solitamente — spiega il responsabile dell'ostello e attuale presidente dell'Azienda di promozione turistica Elio Tafaro — in questo periodo negli anni scorsi registravamo il tutto esaurito. Ora invece, sono rimaste delle stanze vuote, tranne il caso del recente arrivo di alcune comitive».

La struttura triestina è stata riaperta dopo essere stata completamente ristrutturata nell'agosto del 1989 e negli anni che sono seguiti ha registrato notevole riscontro tra i giovani. Le presenze hanno subito un aumento in progressione geometrica, da quattromila sono passate a dodicimila. Senza dubbio un inizio esaltante che faceve prevedere un futuro pieno di soddisfazioni. Le drammatiche vicende d'oltreconfine hanno purtroppo smorzato l'entusiasmo. Trieste sembra essere diventata troppo vicina alle zone calde del conflitto che dilania l'ex Jugoslavia e di conseguenza molto meno appetibile dal punto di vista turistico.

«Alcune categoria di turisti — continua Tafaro — come i ragazzi che ospitavamo ogni anno in gita scolastica non se la sono sentita di venire e hanno disdetto immediatamente tutte le prenotazioni. Un vero peccato, anche perché la nostra città non è assolutamente zona a rischio». Ma non sono soltanto i genitori di ragazzini delle scuole medie e superiori a temere per l'incolumità dei propri figli, anche i tedeschi hanno deciso di scegliere altre vie per raggiungere la Grecia.

«Il nostro ostello — sostiene Tafaro — non sfugge al calo generale dovuto dall'assenza del turismo di transito».

Anche se la situazione non può considerarsi ottimale, la struttura triestina mantiene ancora un livello di presenze internazionali accettabile. Da sottolineare il consistente passaggio di turisti francesi e norvegesi, oltre ai neozelandesi e agli australiani. Curiosa la sosta di alcuni rappresentanti dell'Angola e della Costa d'Avorio. L'ostello Tergeste dispone di 76 posti-letto, alcune sale riservate alla zona pranzo e a eventuali attività ricreative e di un delizioso giardino che garantisce ombra e riparo anche nei giorni più caldi, ove è possibile far colazioe o semplicemente scambiare quattro chiacchiere con il compagno di stanza.

Apprezzata la mensa con pranzi a 12mila lire

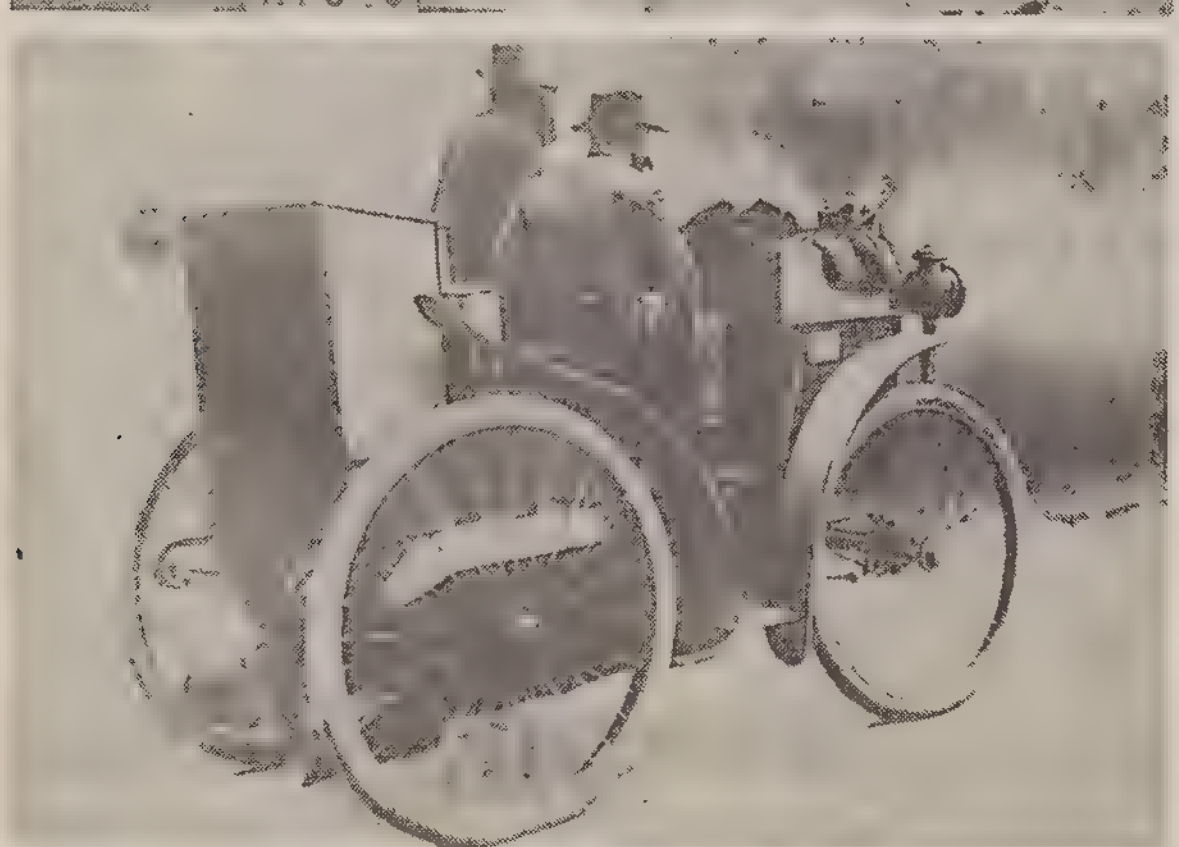
«Fino all'anno scorso — precisa Tafaro — in questo giardino eravamo riusciti a organizzare delle serate musicali che avevano riscosso grande successo, ma purtroppo quest'anno non abbiamo potuto ripetere l'iniziativa per mancanza di fondi». Molto apprezzata è anche la mensa dell'ostello, che offre un menu diverso ogni giorno ed è aperta a tutti i soci dell'Associazione degli ostelli della gioventù, compresi quelli triestini. Il costo di un pasto completo è di dodicimila lire e la tessera annuale costa venticinquemila lire. Il prezzo di una stanza con prima colazione è invece di diciassettemila lire.

Finora il «Tergeste» è l'unico ostello della gioventù presente in regione, ma si fa strada l'ipotesi di aprirne un secondo con 1.200 posti letto a Lignano, in mezzo a una splendida pineta. «La buona volontà c'è — afferma Elio Tafaro — ma l'attuale situazione ci costringe a essere particolarmente cauti per evitare di andare incontro a grosse perdite».

Da rafforzare invece il turismo scolastico regionale, favorendo gite brevi, di uno o due giorni, adatte ai giovani della vicina Carnia. «I triestini — conclude Tafaro — frequentano spesso le zone carsiche e sarebbe bello se lo scambio divenisse bilaterale. Trieste ha tante attrattive e la struttura offre una sistemazione sicura e a prezzo modico».

Erica Orsini

CRONACA DEGLI ALBORI DELL'AUTOMOBILE A TRIESTE

Pionieri su quattro ruote

Due immagini d'epoca. In alto prime gite di triestini in auto a Palmanova nel 1912. La targa K indica la provincia di Trieste. Sotto, uno dei primi esemplari in circolazione: una Panhard Levassor del 1902.

Fu proprio all'inizio di questo secolo che apparvero a transitare fra curiosità e stupore le prime «automobili» nelle strade di Trieste, ancora percorsa da carri a cavalli, da «fiacres» e «landeau». I primi veicoli semoventi erano in gran parte camion dalle gomme iene, dai freni e dalle marce poste al di fuori della vettura, che trasportavano botti, pietrame e altre merci alla rinfusa. Tra le aziende cittadine d'avanguardia, a usare il mezzo con il motore «a benzina», fu la fabbrica Drehr, che aveva il suo vasto stabilimento ubicato alla fine dell'Acquedotto (ora viale XX Settembre). Le vetture private erano, in quei primi anni del 1900, pochissime, circa una trentina.

La «patente» emessa dagli organi di polizia si chiamava «Pruefungszeugniss»; la targa della nostra provincia era contrassegnata dalla lettera K, seguita dal numero progresivo. Primissimo pioniere a transitare sul selciato polveroso e sconnesso con la sua «Benz», il barone Alessandro Economo, che risaliva giornalmente la ripida via Commerciale. Al pari vano ricordati il cavaliere Benvisto Gattegno che pilotava una «Daimler» con la carrozzeria di legno sagomato chiamata «il postiglione» e l'avvocato Emilio Richetti con la sua «Adler» che era definita silenziosissima dalla pubblicità; ma che viceversa faceva un fracasso del diavolo, mentre nelle ore della sera faeva uscire dallo scappamento, lingue di fuoco.

Ma in quel primo periodo vi erano pure imponenti veicoli i cui autisti (chiamati «chauffers») erano separati dal vano passeggeri; queste vetture appartenevano alle marche rimaste famose nella storia dell'automobile: la «Dion Bouton» la «Hispano Suize» e la «Diatto». Proprietari di quei mostri sacri erano: il cavalier Onorato Gorlato, il barone Francesco Parisi e il dottor Alberto Schott. Il passeggero dava disposizioni sul percorso da effettuare ai due chauffers, tramite un telefonino posto all'interno della vettura! Ma la guida non fu solo prerogativa maschile, poiché a Trieste vi furono pure delle «amazzoni (così venivano chiamate le coraggiose dame, che si mettevano al volante); una di queste fu Giovanna Marsani-Retti, che pilotava con estrema abilità la sua «Bugatti» azzurra che raggiungeva gli 85 chilometri orari, arrampicandosi per la «Strada di Prosecco» (l'attuale Strada del Friuli), allora l'unica via che conduceva verso il Monfalconese e oltre.

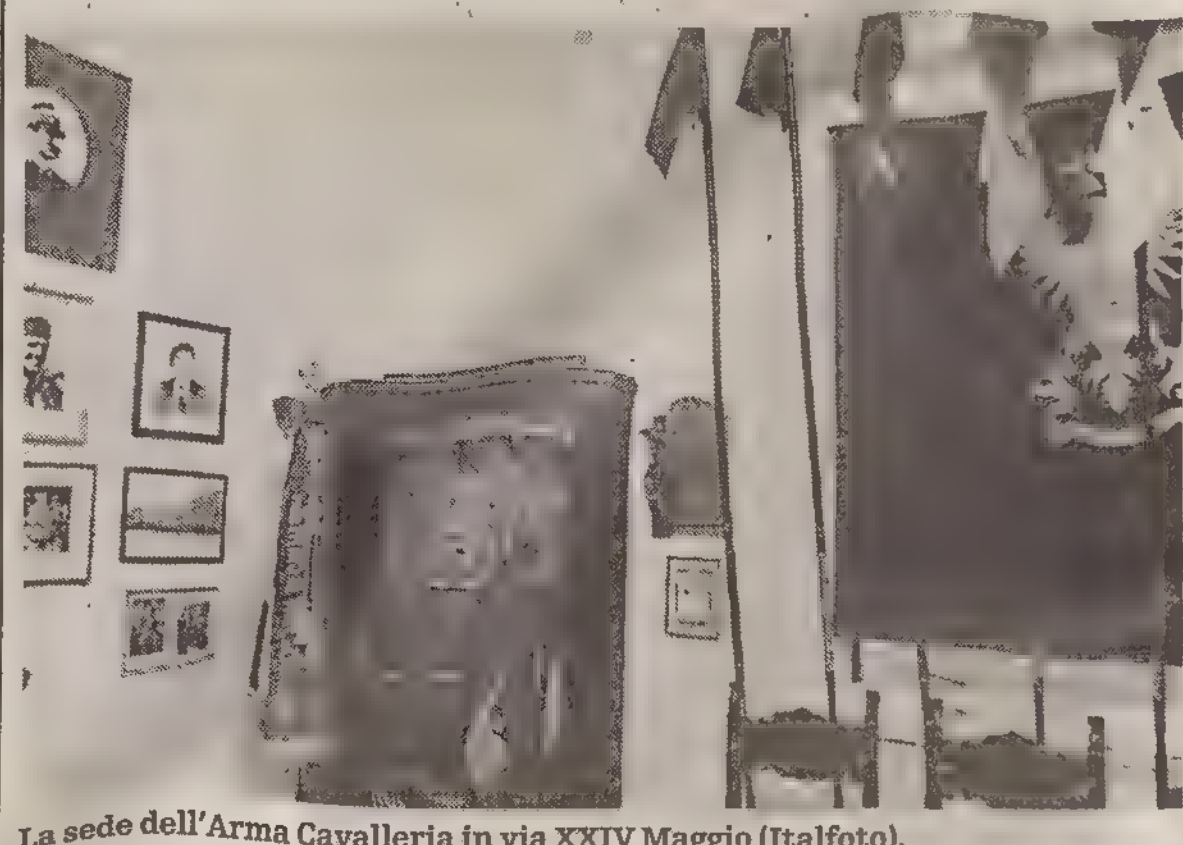
Fece epoca in quegli anni un episodio che fu definito «faceto» e da alcuni pure «scandaloso»: un giorno una sua amica che sedeva al suo fianco, ebbe la disavventura che la sua lunga gonna si impigliasse nella catena di trasmissione della vettura; l'ignara passeggera si trovò così a un certo punto «spogliata»: fortuna che la moda in quegli anni imponesse gonne e sottogonne. Nel 1910 apparvero a Trieste i primi «Taxi» della Società Sat con garage in via Raffineria. Il loro colore rosso vivo le fecero subito battezzare con il nome di «ceralacche». I primi posteggi a loro assegnati furono in via Carducci all'altezza della via Crispi e in piazza della Borsa. La loro presenza diede inizio alla scomparsa progressiva delle carozzelle che erano in quegli anni circa 150, posteggiate in vari punti della città. Una giornata di lavoro di un'auto pubblica dava un incasso medio di 40 corone e ciò non era poco. Questo mezo veniva usato perlopiù dai marittimi in «fraia», da comitive che si recavao fuori città in tempo di Cresime ma pure da medici, ostetriche, sposi in partenza per il viaggio di nozze, innamorati desiderosi di non arrivare tardi al primo appuntaento.

L'11 giugno del 1907 si fondava pure l'Automobil club Trieste, il primo club degli automobilisti con sede in via Nuova 30 (l'attuale via Mazzini). Ma in questo breve escursus come non ricordare Nino Carniel e l'episodio a lui occorso nel 1907. Appunto in quell'anno, assiema a un gruppo di suoi amici arrampicatori, noti sportivi di quegli anni, tra i quali Angelo Zanutti e Napoleone Cozzi, decise di portarsi ai piedi delle Dolomiti per fare delle arrampicate su quelle montagne mettendosi al volante della sua fiammante quattro posti una «Ceirano» Lo stupore degli alpigiani che mai avevano visto automobile raggiungere i loro borghi, fu grande. Ma chi prese un atteggiamento di irremovibile sospetto fu la gendarmeria che, dopo un perentorio «alto là» gli arrestò e li scortò fino a Klagenfurt. Lì fortunatamente fu chiarito che la macchina «mostruosa» non portava né sicrai né spioni e quindi tutti i gitanti furono rilasciati e poterono riprendere la loro «Ceirano» e la strada del ritorno.

Intanto a Trieste la passione delle gare abbinate all'automobile era costantemente in aumento e destava sempre più interesse la competizione sportiva legata al volante: così nacque la prima sfida agonistica, la gara in salita Trieste-Opicina.

Aldo Ancona

ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE / 12

Cavalieri, mito 'attaccato' dai reparti meccanizzati

La sede dell'Arma Cavalleria in via XXIV Maggio (Italfoto).

La Cavalleria porta immediatamente alla mente immagini di uniformi splendide, di stendardi al vento, di cariche spettacolari, ma anche di «savoir faire» e di etica. Sopra a tutto, però, vi era l'amore per il cavallo, il compagno inseparabile con il quale il cavaliere intraprendeva galoppate spensierate e marce massacranti sino, molte volte, a condividere l'ultimo viaggio.

E nella sede dell'Arma Cavalleria in via XXIV Maggio questa «simbiosi» è simboleggiata in tutta la sua drammaticità da un quadro nel quale si vede un cavallo pendere inerme da un filo spinato con in sella il suo cavaliere, entrambi falciati da una raffica nemica. Oggi, queste immagini non si vedono più perché purtroppo, il nobile quadrupede è stato sostituito dai carriarmati e dai mezzi corazzati.

Il tempo ha tolto la patina di romanticismo che aleggiava attorno alla cavalleria e ha portato il corpo lentamente a perdere l'identità che lo contraddistingueva, tanto che i soci della sezione triestina sono una cinquantina e tutti, o quasi, ufficiali e sottufficiali.

Scarseggiano i giovani e il motivo va ricercato proprio nella meccanizzazione dei reparti che se da un lato è stata necessaria per adeguare ai tempi e alle nuove esigenze i reparti, dall'altro ha fatto sì che i ragazzi di leva non riuscissero a entrare nello spirito della cavalleria con conseguente «abbandono» dell'arma dopo il congedo.

E ciò è un peccato sia per l'arma, sia per la sezione di Trieste che è intitolata alle medaglie d'Oro Guido Brunner e Ferruccio Dardi. Porprio il capoluogo giuliano ha dato molti cavalieri nei secoli e possiamo ricordare Silvano Abba che ha legato il suo nome al Savoia Cavalleria o Emiliano Fasil cui fu affidata la controguerriglia in Africa.

La sezione triestina, retta da Alfio Mugnaioni con segretario Nicolò Piccinino, sta comunque cercando di far avvicinare quanti hanno prestato servizio in un reparto di cavalleria per poter preservare e tramandare la storia e la tradizione dell'arma che, vista anche la presenza sul territorio del Piemonte Cavalleria, rappresenta anche una parte importante della storia della nostra città.

d. m.

LA 'GRANA'

Triste e solo il cigno nero di Miramare

Care Segnalazioni,
siamo frequentatrici del parco di Miramare, nel quale vivono diversi animali, come i cigni bianchi e quelli neri. La storia del cigno nero che era «evaso» dal parco e che stazionava dalle parti di S.Croce a mare è ormai risaputa, e tutti sanno che il poverino è morto l'anno scorso. Nel parco era rimasta la sua «vedova», chiamata Arthur dagli addetti ai lavori, la quale per consolarsi aveva adottato un germano (ovvero un simpaticissimo papero). La strana coppia conviveva d'amore e d'accordo, Arthur era contenta. Purtroppo il papero è morto un paio di mesi fa, e da allora la poverina è visibilmente depressa, il suono che emette sembra un pianto e in più i cigni bianchi l'hanno «sfrattata» dalla vasca principale perché avevano fatto il nido e quindi la vedevano come una minaccia. Arthur si trova adesso in uno stagno secondario, triste e sola. Vorremmo pregare chi di dovere di provvedere quantomeno a trovare un altro papero per la poverina, se non un altro cigno nero, onde toglierle quella malinconia che le si legge negli occhi.

Seguono 5 firme

I bambini sono sempre innocenti

La foto, del 1947, rappresenta mio padre, Emanuele Luzzatti, che alla fine della seconda guerra mondiale volle ospitare per qualche anno il bambino viennese Otto Heinz con lui nella foto, perché diceva «I bambini sono sempre innocenti e non devono soffrire la fame». Già lo fece, dopo la prima guerra mondiale, che egli dovette trascorrere nel campo di internamento di Katzenau, essendo suddito austriaco ma «regnicolo» piemontese. Il bambino di allora si chiamava Adolf ed era di Graz. Chissà che l'esempio di mio padre non possa servire a qualcuno.

Maria Luzzatti

TRIESTE / ANALISI

'Una strana città che vuole subire'

Trieste, strana città! Varie sono le motivazioni per definire la nostra città. La prima fra tutte trova fondamento dal fatto che una città che si sente italiana quasi da sempre, accetta sommessamente d'essere defraudata dal suo patrimonio economico e produttivo in nome di questa sua fede patriottica.

Nel 1966 Trieste, rinomata per la sua cantieristica, si vede sacrificata in nome di una ristrutturazione della cantieristica italiana. E perde così il suo cantiere navale San Marco che, ad onor del vero, si trasforma in Arsenale. Il tempo ci insegna che la conversione non è stata altro che una beffa per i lavoratori della nostra città. Lavoro scarso, personale estremamente ridotto. Oggi, sull'orlo della crisi totale, abbiamo serie possibilità di chiudere.

Fabbrica Macchine Sant'Andrea: chiude la vecchia sede di passeggio Sant'Andrea per riaprire nel comprensorio della Grandi Motori. Oggi abbiamo la seria possibilità che anche quest'azienda, ormai da tempo in crisi, si veda «ridimensionata» con conseguente riduzione di posti di lavoro.

Italsider, poi Ferriera di Servola, poi... Più nomi sono stati dati alla «ferriera», ma ogni qualvolta cambiava nome non era solo quello che cambiava. Di norma c'erano altri «ridimensionamenti» e conseguenti perdite di posti di lavoro per la città.

Lloyd Triestino, abbiamo raggiunto il top. E' da tempo che si parla di accorpamento, ed è da tempo che si parla del trasferimento della sede a Genova. Quando è stato costruito il Palazzo della Marineria si pensava che il progetto fosse definitivamente tramontato. Come ci si è accorti in questo periodo, il progetto è tutt'altro che morto. Probabilmente si è atteso di mettere un sottosegretario triestino per poi metterlo in difficoltà ed accusarlo di non essere riucito a fare niente per evitare il trasferimento della nuova compagnia in quel di Genova, prima di agire definitivamente. Di fronte a due realtà lavorative, una genovese e una triestina, e a due realtà contestative per la scelta della sede, voglio vedere quale rappresentante del governo si prende la responsabilità di agire in una o nell'altra direzione.

E il lavoratore triestino? E il cittadino? E il politico? Diverse le reazioni. Il primo, se lavora in un'altra azienda, sembra nemmeno accorgersi che qualche centinaio, o migliaio, di lavoratori rischiano di trovarsi dall'oggi al domani disoccupati. Con tutti i problemi che questo status provoca in chi lavora ormai da dieci, venti o più anni.

Il triestino sembra addirittura infastidito dal fatto che altri suoi concittadini protestino a difesa del loro posto di lavoro, soprattutto perché gli provocano dei disagi alla sua «passeggiata» in città con la macchina per fare lo shopping.

Il politico ha ben altre gatte da pelare che pensare a questi problemi marginali. Deve fare le alleanze di governo, spartirsi le varie «poltrone»; assicurarsi qualche nuova presidenza che gli permetta di arrivare serenamente alla pensione, ma, prioritariamente, deve affrontare il problema esistenziale del bilinguismo.

Strana città Trieste, che subisce, subisce e subisce ancora. Tanti auguri Trieste, ma forse sarebbe meglio dire tanti auguri a tutti in attesa che un giorno, spero non lontano, si ribellino a chi vuol fare di questa città un paradiso ideale per arrivare serenamente al «trapasso».

Vittorio Fegac

La replica delle Fs

Il giorno 30 luglio è stata pubblicata una lettera firmata da 40 pendolari, inerente la sostituzione con autobus del treno 11151 Udine-Trieste. Dal giorno 27 luglio la linea Udine-Trieste viene chiusa la notte per carenza di personale. Di conseguenza il treno in partenza da Udine alle 5.30 è stato sostituito con autocorsa. Poiché tuttavia il provvedimento provoca inevitabili ritardi a causa del maggior tempo di percorrenza su strada, è stata istituita anche una seconda autocorsa da Gorizia a Monfalcone per consentire alla nostra clientela di arrivare in orario e usufruire a Monfalcone della coincidenza per Portogruaro alle 6.32. La situazione migliorerà tra breve con l'assunzione di nuovo personale. Per quanto riguarda la riunione tenutasi il 15 maggio a Monfalcone e citata nella lettera, possiamo assicurare i firmatari che la nostra disponibilità ad ascoltare la clientela non è venuta meno e che, per l'orario invernale, non vi sarà alcun provvedimento restrittivo del servizio.

Dott. Carmelo Lovecchio
direttore compartimentale

Pensioni, macroscopica ingiustizia

Sono un vecchio pensionato dello Stato facendo parte di quella tuttora numerosa schiera dei così detti pensionati d'annata (cosa questa che può rendere l'idea di quello che può essere il mio trattamento pensionistico), il quale non riesce a capacitarsi del come la propria moglie, casalinga, senza reddito e quindi a carico del sottoscritto, debba pagare il ticket sull'acquisto dei medicinali e sulle spese per prestazioni sanitarie, mentre la moglie di altro pensionato, che potrebbe essere anche Paperon de' Paperoni, ed anch'essa pensionata, con un reddito che può raggiungere i 16 milioni di lire annue, non lo debba pagare affatto.

Insomma, non riesco a digerire l'assurdo di una legge che prevede che un soggetto senza reddito debba pagare un certo tributo, mentre un altro soggetto con un reddito anche consistente, questo tributo non lo debba pagare.

Ma non basta. C'è da dire anche che, in questo caso, la moglie pensionata non solo non paga il ticket, ma non paga neppure il contributo a favore del Servizio sanitario nazionale istituito anche a carico dei pensionati (legge n. 407 del 1990), in quanto la legge stessa prevede anche che la relativa trattenuta non venga praticata sui trattamenti pensionistici il cui cumulo — per soggetto — e non per nucleo familiare, sia inferiore ai 18 milioni di lire annui. Quindi ingiustizia su ingiustizia, assurdità su assurdità.

Ma ciò che più mi meraviglia è il fatto che tutti sappiano, tutti si lamentino, tutti riconoscano che le cose così come stanno sono assurde, ingiuste, scandalose anche, ma nessuno faccia niente, nessuno protesti, nessuno si muova;, neppure quelli che per mestiere dovrebbero farlo, e così l'andazzo continua e chi paga (e non dovrebbe) continua a pagare e chi non paga (e lo dovrebbe), continua a non pagare.

Una cosa sola mi consola: il fatto che fra le tante persone che la legge vuole che non paghino, ce ne siano molte che onestamente riconoscono di non averne diritto. Si scusano dicendo: contenti loro! Beh, loro saranno anche contenti, ma io no e neppure tutti quei pensionati che si trovano nelle mie stesse condizioni, ed ai quali non va giù che a questa macroscopica ingiustizia, a questa assurda mancanza di buon senso, non si debba mettere riparo.

D. G.

Grazie all'Arma

Vorrei esprimere il ringraziamento e il plauso personale all'Arma Benemerita per aver ritrovato in breve tempo il motorino che era stato sottratto a mia figlia. I Carabinieri sono i veri rappresentanti del popolo italiano, lavoratori onesti, schivi di riconoscimenti verbali e ancor meno venali.

Lucio Benciolli

ANTONIO BORME / IL RITRATTO DEL FRATELLO

«Sempre e soltanto italiano»

'L'aspetto più amaro della sua vicenda è stato di trovarsi spesso in solitudine'

Sono il fratello di Antonio Borme, il presidente dell'Unione Italiana recentemente scomparso. Sono forse il meno adatto a parlare di lui ed a formulare giudizi sulla sua azione politica; ma il profilo che ne è stato tracciato da Guido Miglia e da altri mi sembra così parziale e lontano dalla realtà, che non posso fare a meno di intervenire con alcune precisazioni.

Mio fratello fu certamente un uomo di eccezionale intelligenza e di grande rigore morale; ma anche di profonda umanità e di grande generosità d'animo.

Il padre, uomo di rara integrità, era un comunista convinto; sognava un mondo senza divisioni e senza frontiere, con gli uomini affratellati nella giustizia e nell'uguaglianza.

Un giorno aveva chiamato un colono, che coltivava alcuni campi ereditati dalla madre, e gli aveva detto: «Questa terra tu l'hai coltivata per tanti anni, te la sei guadagnata col sudore della tua fronte, è giusto che sia tua», e gliela donò.

Alla scuola di un tale genitore era cresciuto mio fratello, rimasto fedele fino alla fine agli ideali appresi dal padre, anche dopo che erano stati traditi ed infangati proprio là dove si sperava che dovessero trionfare.

Si era battuto per un'Istria socialista (questo soltanto contava per un comunista), non già per un'Istria jugoslava; ma quando si era accorto che «i conti non tornavano», e che dietro alla facciata della «unità e fratellanza» si nascondeva il disegno di una totale eliminazione della presenza italiana, ruppe con il regime, ingaggiando una battaglia aspra e certamente pericolosa. La difesa dei valori nazionali divenne così la preoccupazione esclusiva della sua azione politica; ma non è vero che fosse l'uomo di tutte le stagioni.

Fosse dipeso da lui, non sarebbe mai uscito dal «feroce isolamento», in cui si era rinchiuso e molto probabilmente lo avremmo ancora tra noi. In realtà la sua «stagione politica» è stata una sola dall'inizio alla fine; quella appunto della difesa e della dignità dei suoi connazionali, che era l'unico modo possibile di difendere concretamente l'italianità dell'Istria.

Purtroppo la sua battaglia l'ha combattuta in una trincea che dai più era stata abbandonata e che da nessuno dei rimasti fu difesa con altrettanto coraggio e con altrettanta abnegazione. Si sentì sempre e soltanto italiano, anche quando altri, come ad esempio Franco Juri, non provavano disagio a dichiarare di «sentirsi jugoslavi», né volle mai aver a che fare con certe punte avanzate del nazionalismo slavo alla M. Rakovac, grandemente ammirato da qualche italiano.

L'aspetto più amaro della sua vicenda politica è stato sicuramente di essersi trovato spesso solo nella difficile battaglia che aveva ingaggiato.

Appena eletto, suo malgrado, presidente della nuova Unione Italiana, fu aggredito proprio da coloro che avevano voluto riportarlo alla guida della Comunità, delusi di non poterlo utilizzare come schermo per le loro miserabili ambizioni. Quando infine, in una famosa intervista al «Tempo», fece capire che per gli italiani dell'Istria era giunto il momento di chiedere il ricongiungimento con l'Italia, la cagnara divenne indescrivibile; fu investito da una raffica di contumelie e di minacce sia da parte dei più esagitati nazionalisti slavi, sia da parte dei soliti vigliacchi nostrani, in una singolare concordanza di opinioni e di intenti. Ed è triste constatare che dagli ambienti degli esuli non si levò una sola voce a sostenere quella coraggiosa e limpida presa di posizione.

Negli ultimi giorni, quando ormai le forze cominciavano a mancare, mi manifestò più volte la sua indignazione contro Tudjman, che andava blaterando sulla «croaticità» dell'Istria e avrebbe voluto che qualcuno gli rispondesse come meritava.

Si proponevano di «farlo fuori»; può darsi che ci siano realmente riusciti.

Sergio Borme

Consiglieri presi in giro

In data 5 agosto vengo scoraggiato da «Il Piccolo» (su indicazione di chi?) a recarmi alla prima riunione del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol, in cui sono stato eletto, la cui convocazione è fissata per lo stesso giorno alle 20.30. Ci pensa il consigliere anziano Sasco in un'intervista a dirmi che difficilmente ci sarà il numero legale per convalidare la seduta (le sue doti di preveggenza si sono rivelate però inefficaci poiché la presenza era di ben 16 consiglieri su 20).

Maggiori doti di mago le rivela G. L., che sempre a pagina 10 de «Il Piccolo» del 5 agosto titola a tutta pagina «Rioni, rinvio in partenza». Nell'articolo mi viene spiegato che anche se ci fosse il numero legale, verrà presentata una mozione di rinvio e che anche se la mozione dovesse venir bocciata, i consiglieri sono già d'accordo di far mancare il numero legale uscendo dall'aula. Decido allora di sollevare la pregiudiziale in consiglio poiché la mozione d'ordine di rinvio a dopo Ferragosto va contro lo statuto del Comune, in vigore dal 22 giugno, il quale prevede che l'elezione del presidente del consiglio circoscrizionale avvenga entro 60 giorni dalla proclamazione degli eletti. Ma prima ancora della votazione sulla pregiudiziale mi risponde ancora G. L. che sottotitola: «La decisione è regolamentare», e contro l'evidenza dei fatti devo arrendermi che andare contro lo statuto del Comune, in certi casi eccezionali, è perfettamente regolare.

Non solo, ma nella stessa pagina mi viene spiegato che pochi sono stati gli entusiasmi per questa convocazione, pur essendo questo un atto obbligato non solo dallo statuto, ma persino dal vecchio regolamento dei consigli rionali. Unica nota stonata nel coro di sottomissione il Comitato di coordinamento dei consiglieri circoscrizionali, di cui faccio parte e su cui l'articolista ironizza in quanto i membri non erano stati avvisati del rinvio. Ma vorrei ricordare che assieme a me dal commissario Ravalli c'era un rappresentante del Psi, uno del Pri, uno della Dc, tutti d'accordo nel sollecitare l'avvio dei lavori del consiglio.

Mi amareggia a questo punto la partenza col piede sbagliato dei consigli, i quali rinviando la seduta danno prova di completa dipendenza dalle segreterie dei partiti e accettano la logica lottizzatrice della presidenza, che vuol prima la spartizione delle poltrone più grandi e solo dopo permette di decidere in base agli accordi tra i partiti quale partito dovrà ottenere questa o quella presidenza. Ma mi preoccupa pure l'atteggiamento del maggiore quotidiano locale che dà per «normale» e inevitabile che decine di consiglieri vengano presi in giro.

Marino Bergagna,
consigliere circoscriz. di Chiadino-Rozzol

Nel precisare che il mio articolo di pag. 10 del 5 agosto non aveva alcun intento di scoraggiare i consiglieri circoscrizionali dal recarsi alla prima riunione del consiglio, ma soltanto quella di rendere pubblica la sensazione della vigilia, ovvero che il tutto si sarebbe risolto in un nulla di fatto come è successo, faccio presente che non è necessario avere particolari doti di mago per capire come stanno le cose. La situazione che mi sono limitato a descrivere e sulla quale mi sono guardato dall'esprimere giudizi personali, corrisponde esattamente a quella che lei ha descritto nella parte finale della sua lettera. Non ritengo le possa interessare da quali fonti io abbia tratto le mie informazioni, suffragate comunque dal consigliere Sasco, da lei citato, e poi rivelatesi esatte. Egualmente esatta la previsione di quello che poteva verificarsi nei consigli dove la mozione non sarebbe passata: nelle due circoscrizioni, altipiano Est e altipiano Ovest. I consiglieri di maggioranza sono usciti dall'aula per far mancare il numero legale. Azzeccatissimo, infine, il titolo, che ha anticipato in tre parole ciò che poi si è verificato nei dodici consigli circoscrizionali.

Giovanni Longhi

ORE DELLA CITTA'

I 70 anni degli alpini

Nell'ambito delle manifestazioni per i settant'anni della sezione di Trieste dell'Associazione degli alpini, sabato 5 settembre, alle 17, nella sala Paolo Alessi del Circolo della stampa (corso Italia 13), la Mgs press editrice presenta il libro «Lascio il comando perché muoio», della medaglia d'oro triestino Buffa, caduto sul fronte greco albanese. Parleranno del libro il senatore Arduino Agnelli e il vicedirettore de «Il Piccolo» Fulvio Fumis.

PICCOLO ALBO

In data 14/8/1992 ho smarrito un mazzo di chiavi (10 circa) da via Carpineto a piazza Goldoni, lungo la linea autobus 29. Chi lo avese rinvenuto è pregato di telefonare al 411334. Ricompensa.

Il giorno 14 agosto, alle 13.30, è stato visto nei pressi di via Franca, all'altezza di piazza Carlo Alberto, un cane di piccola taglia di colore grigio, provvisto di collare senza alcuna indicazione ivi scritta. L'interessato è pregato di telefonare al numero 308324 per ulteriori informazioni (orari pasti).

Acli Valmaura

Il circolo Acli Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo, con inizio a settembre. La segreteria è aperta tutti i giovedì dopo le 20 e fino alle 22.30, in salita di Zugnano 4/2 (tel. 821358). Chiedere di Maurizio.

Yoga e salute

La neocostituita Associazione yoga e salute, annuncia che giovedì 10 settembre, alle 20 nella palestra della scuola vecchia Suvich di via Kandler 11, avrà luogo una lezione introduttiva e la presentazione dei programmi per l'anno 1992/1993. L'ingresso è libero. A partire dal 15 settembre le lezioni si terranno ogni martedì e giovedì, dalle 18 alle 19.30, e dalle 20 alle 21.30, con insegnanti che hanno frequentato i corsi per istruttori presso la sede italiana della Bihar School of Yoga.

Centro Dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana».

Giochi senza ...quartiere '92

I «Giochi senza... quartiere '92» si terranno dal 10 al 12 settembre e sono aperti a gruppi giovanili e associazioni. Per informazioni, rivolgersi dal 18 agosto presso l'Oratorio salesiano di via dell'Istria, 53 (tel. 727468), dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle ore 20.

T-shirts in mostra

Giovedì 20 agosto alle 21, alla «Fine Arts Room» di via Della Guardia 16 si inaugura la mostra di t-shirts artistiche prodotte dall'atelier di serigrafia del laboratorio «P» di arti visive.

Alcolisti Anonimi

Se volete bere, è affar vostro. Se volete smettere, è affar nostro. Riunioni: martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30, in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388).

STATO CIVILE

NATI: Sabadin Michele, Ostrouska Martina, Zuppini Elisa, Baba Manuel, Fiani Giacomo, Peternel Stefano, Bortoli Maria Luisa, Piovesana Gianluca, Mauri Gianluca, Galasso Barbara, de Giacomi Ludovico.

MORTI 16/8/1992: Dodich Bianca, di anni 79; Intini Teresa, 88; Dubbini Elisabetta, 83; Visintin Anna Maria, 83; Ardone Addolorata, 76; Furlan Matteo, 82; Janezic Marcello, 85; Ferri Carmela, 90; Passante Giovanni, 57; Spadaro Guerrini, 68; Predonzan Gemma, 84; Redivo Italia, 82; Rozac Emma, 63; Palli Mario, 86; Danelon Giordano, 87; Miniussi Achille, 86; Rakar Bruna, 68; Del Bianco Delfino, 72; Petrinja Lucia, 82.

MORTI 17/8/1992: Fulizio Fulvio, di anni 51; Gurtner Bruno, 75; Claut Dusolina, 61; Vidulich Maria, 91; Loser Modesto, 61; Presa Rosa, 80; Riccobon Giuseppe, 85; Longo Prospero, 82; Melgusci-Llupi Antonio, 65.

RISTORANTI E RITROVI

Gnocchi, musica e birra

Gnoccoteca Viale Sanzio 42, pranzi e cene in giardino tel. 54397.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Nessuno può piacere a tutti.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 20,9, massima 27,9; umidità 65%; pressione millibar 1017,9 in diminuzione; cielo sereno; vento da O ponente con velocità di 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,6.

Le maree

Oggi: alta alle 12.41 con cm 44 e alle 24.48 con cm 14 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.07 con cm 36 e alle 19.11 con cm 29 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 13.10 con cm 40 e prima bassa alle 6.28 con cm 28 sotto il livello del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Il primo incontro con il caffè l'Occidente lo ebbe grazie al commercio veneziano che venne in contatto con il mondo arabo. Oggi degustiamo l'espresso al Rest. «Au Petit Paris» - Via San Giusto, 22 - Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 17 al 23 agosto. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6; via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale Venti Settembre 6, tel. 371377.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CALEGARI
Un corso di latino

Il Circolo «Giovanni Calegari» organizza un corso di latino, preparatorio al primo anno di scuola superiore.

Il docente che terrà il corso sarà la professoressa Luisa Fazzini, titolare della cattedra di italiano e latino presso il liceo-ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste.

Le lezioni avranno luogo presso la sede del Circolo «Giovanni Calegari» di via G. Carducci, 35: gli appuntamenti settimanali così stabiliti sono ogni mercoledì e venerdì, dalle ore 15.30 alle ore 16.30.

La prima lezione del corso è prevista per mercoledì 2 settembre '92.

Per ulteriori informazioni, e per avere indicazioni più dettagliate sulle modalità di iscrizione al corso, gli interessati potranno rivolgersi al Circolo «Calegari», telefonando al 762132, dopo il 20 agosto.

La responsabile della sezione culturale del Circolo è la dottoressa Aurelia Castigliego.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale		Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	----	----	2500	5000
BIETOLE DA TAGLIO	----	----	1500	2000
FAGIOLI DA SGUSCIARE	----	----	1300	1500
CAROTE	----	800	500	700
CAVOLI CAPPUCCI	----	----	800	1300
CIPOLLE BIANCHE	----	----	600	1000
RADICCHIO VERDE PRIMA	----	7000	4000	5000
LATTUGA CAPPUCCIO	1200	1800	1000	2000
MELANZANE LUNGHE	----	----	500	800
PEPERONI VERDI	----	----	600	1200
POMODORI DA INSALATA	----	----	1000	1200
PATATE PRIMURA	----	----	500	700
SEDANO VERDE	----	----	800	1500
ZUCCHINE BIANCHE	----	----	2000	3000
FRUTTA				
ALBICOCCHE	----	----	1500	1800
ANANAS	----	----	----	1200
BANANE	----	----	1700	2000
COCOMERI	----	----	250	400
UVA CARDINALE	----	----	1400	1500
LIMONI	----	----	----	1800
MELE GOLDEN PRIMA	----	----	----	---
MELONE	----	----	1500	1800
POMPELMI	----	----	1300	1800
PESCHE PASTA GIALLA I	----	----	1400	2000

(*) Listino prezzi del 17.8.'92

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
PESCI				
SARDONI	8570	11430	-----	----
BRANZINI	24000	28000	23000	25000
CEFALI	-----	-----	-----	----
MOLI	12000	20000	3000	6500
MORMORE	30000	30000	20000	20000
OMBRINE	-----	-----	-----	----
ORATE	23000	27000	18500	23000
RIBONI	-----	-----	12000	14000
PASSERE	-----	-----	-----	----
PESCI S. PIETRO	-----	-----	10000	12000
ROMBI	-----	-----	20000	22000
SARAGHI	-----	-----	12000	12000
SOGLIOLE	-----	-----	13000	20000
TROTE	4500	5700	-----	----
MOLLUSCHI				
CALAMARI	18000	23000	2000	2500
SEPPIE	4000	10000	10000	10000
VONGOLE	3500	9000	-----	----
CROSTACEI	-----	-----	-----	-----
CANOCE	12000	15000	-----	----
SCAMPI	-----	-----	3500	25000
GRANCEOLE	-----	-----	10800	15500

(**) Listino prezzi del 17.8.'92

UN TRIESTINO IPOVEDENTE A BARCELLONA

Uno sport per lottare

La squadra italiana ai giochi olimpici per atleti disabili

Lo sport, una marcia in più per trovare la forza di vivere in maniera completa. Questo è il significato dell'impegno sportivo di Hubert Perfler, triestino ventisettenne ipovedente. Una convinzione, la sua, che gli fa praticare diversi sport con successo, e il 5 settembre lo porterà a gareggiare con la squadra italiana di goal ball ai IX Giochi olimpici per atleti disabili, a Barcellona.

Goal ball, nome curioso per un gioco simile al calcio ma a misura di non vedente, praticato a livello mondiale dal dopoguerra ed estremamente duro. In un campo rettangolare contrassegnato a terra da righe in rilievo come punti di riferimento e con due porte a tutta larghezza, due squadre di tre giocatori ciascuna si lanciano un pallone contenente sonagli per l'orientamento. Solo 15 minuti di partita divisi in due tempi, spiega Perfler, con i giocatori bendati per essere allo stesso livello di handicap, protetti da parafianchi, ginocchiere e gomitiere.

In questo gioco occorre essere allo stesso tempo portieri, attaccanti e difensori; ci si deve tuffare in direzione della palla per afferrarla; ma soprattutto occorre una concentrazione estrema per poter localizzare da dove parte, la sua traiettoria e la direzione d'arrivo. Uno sport per veri atleti, dove contano la potenza e l'agilità, qualità solitamente in antitesi tra loro. Anche per questo, osserva Perfler, il goal ball è poco conosciuto e addirittura poco incrementato dalla stessa Federazione dei ciechi sportivi (Fics), che favorisce invece il torball (specie di pallavolo), meno impegnativo e praticabile a tutte le età. Ma a Hubert piacciono le sfide, quindi ha abbandonato lo sci, di cui è campione italiano in discesa libera e slalom gigante, per dedicarsi tutto al goal ball.

«E' uno sport molto bello ma troppo poco praticato — ricorda Perfler — noi a Barcellona andiamo per vincere, in modo da farlo conoscere e stimolare nuovi giovani atleti». Per questo da due anni mensilmente la squadra, che comprende altri cinque giocatori provenienti da varie regioni italiane, si ritrova per cementare l'affiatamento. Da solo poi Hubert, ogni giorno si allena almeno quattro ore nella palestra del Rittmeyer: una preparazione basata sul potenziamento muscolare e sull'agilità, per trovare poi il giusto equilibrio; un allenamento anche psicologico attraverso il training, che abitua alla concentrazione necessaria per sviluppare il senso d'orientamento. La squadra è considerata tra le favorite: un argento ai Mondiali del '90 in Canada, un altro argento ai Campionati europei del '91 in Finlandia, e infine un oro al torneo preolimpico svoltosi lo scorso maggio a Porto S. Elpidio fanno ben sperare.

L'idea di partecipare a un'Olimpiade non emoziona Hubert; avendo già vissuto l'esperienza di Seul con il goal ball e di Innsbruck, con lo sci trova che dal punto di vista umano la tensione del risultato prevalga sugli aspetti socializzanti e i blocchi. Meglio quindi i campionati mondiali o europei, dove l'impegno è apprezzato per se stesso e non finalizzato solo al risultato. Le Paraolimpiadi sono ormai sempre più «grandi»: Barcellona ospiterà circa seimila atleti disabili di 92 paesi.

E il pubblico? All'estero c'è molto coinvolgimento in tal senso, ricorda Perfler, ma in Italia lo sport dei disabili continua a essere cosa di un altro mondo. Trieste non è diversa: al torneo internazionale di torball del '90 non erano più di un centinaio gli spettatori nel Palazzetto di Chiarbola. Questa constatazione è seguida da un'altra, che lo amareggia ancora di più: gli stessi giovani non vedenti vogliono troppo spesso restare estranei non solo al «tifo» o alla pratica sportiva anche dilettantistica, ma alla stessa vita sociale che i ciechi attuano attraverso l'Unione italiana ciechi. Non a caso, osserva Perfler, che è vicepresidente dell'Uic triestino; perché proprio saggiando le proprie possibilità attraverso lo sport si impara progressivamente a superare difficoltà di ogni genere.

Tra i 600 ciechi triestini ci sono molti giovani in grado di partecipare a gare sportive: ma è un impegno che ritengono superiore alle loro forze. Lottatori forse si nasce e in realtà, al di là del goal ball e dello sci, la vera specialità di Perfler è la lotta. Una dote indispensabile per accettare serenamente, come lui fa, anche la consapevolezza di un futuro ormai prossimo da vivere nel buio totale. La retinite pigmentosa, causa della sua ipovisione, sta progredendo: gli rimane ora solo un decimo di vista. «Ma forse è meglio così — conclude — gli ipovedenti non sono capiti e non si capiscono: la gente non si accorge della loro diversità, e si aspetta che si comportino come se vedessero; essi stessi vogliono farlo credere e hanno così più difficoltà ad accettarsi». Nemmeno la legge li capisce, poiché né pensione né agevolazioni lavorative, in quanto il termine stesso non ha definizione giuridica né medico-legale. Un'ingiustizia cui, nonostante gli sforzi dell'Uic e della Sirvi (Società italiana di riabilitazione e ipovisione) non si è ancora riusciti a por rimedio.

Anna Maria Naveri

La squadra di goal ball italiana che parteciperà alle prossime paraolimpiadi di Barcellona. Perfler è il terzo in piedi da destra.

ALLA COMUNALE

Atmosfere evanescenti di notturni veneziani

Alla Comunale, sino al 23 agosto, le tempere di Carlo Mihalic, artista nativo di Fiume ed operante a Marghera. Le atmosfere di tali ambiti sono motivi di ispirazione per la produzione dai connotati evanescenti, emergenti in figurazioni lucidissime e dalle cromie ben combinate che amalgamano figurativo ed astratto. I notturni ed i sogni veneziani, gli scheletri architettonici degli agglomerati del ghetto, i ricordi del Canal Grande, traspaiono in luminescenze ben strutturate ed in rapide linee nere ad effetto, sopra sfondi e fondali che vanno dall'indaco e dal viola sino al rosso acceso che connota, ad esempio, un interno verso il quale si proietta una misteriosa cancellata nera.

Le storie, la musicalità, le sensazioni che solamente Venezia può trasmettere permangono, così, una volta fissate su carta, con una tecnica efficacemente esperita.

e. l.

CINQUE LAVORI DI BOBO SUMONJA

Realtà in chiave fantastica

Forza e decisione nelle opere dell'artista di Pola

Nella saletta dell'azienda di soggiorno di Muggia vengono ospitati, per la supervisione di Carla Crevatin ed il patrocinio dell'azienda di promozione turistica di Trieste, cinque lavori di Bobo Sumonja.

L'autore, originario di Pola, ha avuto recentemente modo di farsi apprezzare dal pubblico triestino, nel corso della rassegna autunnale progettata da Enzo Santese e recante il titolo di Artis.

Anche in questo caso, le tele dai colori forti che combinano elementi del concettuale e del figurativo, sono improntate ad una interpretazione della realtà in chiave fantastica.

La vivacità del giallo, accostato al viola o del rosa abbinato al verde o a tonalità brune e plumbee, permette di attenuare di un tanto la problematicità dell'esistenza e di alleggerire la drammaticità di certe situazioni ai limiti dell'agghiacciante.

La vitalità di un campo giallo, solcato da linee minute che lo incidono appena, trasmette invece con forza e decisione i momenti solari e positivi della vita, secondo un filone felicemente rivisitato dalla generazione dei giovani artisti d'oltre confine.

e. l.

MOSTRE

Architetture dei paesaggi

Personale di Franco Rosselli all'Azienda di promozione turistica

L'azienda di promozione turistica di Trieste ospita in questi giorni, nelle due sedi di Sistiana e di Trieste, la personale di Franco Rosselli intitolata «Paesaggi di architetture-architetture di paesaggi», curata da Carla Crevatin.

L'artista fiorentino, nei trent'anni della sua attività, partendo dal neo-realismo con valenze espressioniste, si è poi attestato su un astrattismo che vede predominare segno e colore su sfondi pressoché esclusivamente bianchi. Le risultanti delle sue «schegge» e dei suoi «panorami» trovano consistenza in poliedri variamente combinati o accatastati, contraddistinti da tonalità asettiche di verdi, blu, viola, che rendono ancora più manifesta la volontà di travalicare l'aspetto naturale pur testimoniandone l'evidenza intellettuale implicita. Le sue rappresentazioni scenografiche, pur rammentando nella disposizione e dal punto di vista cromatico monumenti, grazie insulari o le città promesse e gli oggetti nella foresta che connotarono gli anni '20 di Savinio, ne perdono la dolcezza trasognata e il potere simbolico e di suggestiva evocazione, soffermandosi sulle valenze meramente geometriche e sulle possibilità combinatorie nelle quali vengono messe in evidenza le progressive variazioni ludiche attuate dagli spigoli marcati di bianco e dai giochi prospettici delle facce.

Lo studio del tema, dunque, volutamente permane nell'ottica geometrica che, nel caso di «panorami», si fa piana, lasciandosi scandire meramente dal colore e alludendo a rigori architettonici dai dovuti controllo e freddezza,

Elisabetta Luca

ANIMALI ABBANDONATI

Il premio ai buoni della strada

Esteso il concorso anche a Slovenia e Croazia

Per l'ottavo anno consecutivo il quotidiano «Il Piccolo» ha bandito il concorso nazionale «I buoni della strada», esteso da quest'anno anche alle repubbliche di Slovenia e di Croazia, che intende premiare coloro che si saranno resi protagonisti di particolari gesti di bontà verso animali abbandonati durante le ferie.

Le segnalazioni di animali salvati dopo essere stati «sacrificati sull'altare delle ferie» dovranno pervenire al «Piccolo» entro il 10 settembre e verranno valutate da una giuria presieduta dall'astronoma Margherita Hack. I premi «I buoni della strada» verranno assegnati in una cerimonia che si svolgerà il 30 ottobre prossimo.

Gli organizzatori del concorso, in un comunicato, sottolineano tra l'altro che dal 1981 al 1990 i cani abbandonati lungo le strade e le autostrade italiane hanno provocato 45.000 incidenti, 80 dei quali mortali, e 1.500 con feriti. «Cifre, queste — rileva il comunicato — che dovrebbero far meditare anche le coscienze più incallite e responsabilizzare coloro che scambiano un animale per un oggetto "usa e getta"».

ELARGIZIONI

— In memoria di Luisa Riccardo per il compleanno da Nello e Marly Mazzega 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renzo Casinelli nell'anniv. (18/8) da Rosetta e Carlo 20.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Cetti nell'anniv. (18/8) dalla moglie Silvana e dalla figlia Sonia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Rettore nel 48.o del suo martirio (18/8) dalla nipote Silvana 20.000 pro Fronte della gioventù.
— In memoria di Eugenia Spadaro (18/8) e Vittorio Benolli dai familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del cap. Ferruccio Vardabasso nell'XI anniv. (18/8) dalla mamma Maria 10.000, dalla moglie Rita e dai figli 20.000 pro periodico La Sveglia.
— In memoria di Antonio Benussi nel XIV anniv. (6/8) dalla moglie Gemma e i figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carry Benigher nel XIV anniv. (18/8) da Pina 30.000 pro Astad.
— In memoria dei cari genitori Mario e Pina dalle figlie Livia e Liliana Bernes e dal nipote Alessandro 75.000 pro Astad.
— In memoria del geom. Francesco Paolo Turcio per il compleanno dalla moglie Silvana 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri genitori da Ada e Maria Trevisan 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ivka Austoni dalla fam. Cogoy 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dell'avv. Nicola Annoscia da Baschiera Cotero 50.000, dal bar Damiani 20.000 pro Anffas (Casa famiglia).
— In memoria di Gastone Bloise da Enrica e Renato Zampa 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (ospedali), 50.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca leucemie).
— In memoria di Boris Debeljuh dalle fam. Bressi e figlia, Stocola, Padovan e Petronio 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Reis da Maria Zorini 100.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla fam. dott. Tullio Suttora 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Iolanda Pick-Bonetti 50.000 pro Anffas.
— Da Possega Pina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonia Bortuzzo da Romeo Tlustos 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lidia Bremini ved. Nassiguerra dai condomini via dei Porta 40/1 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gianna Rossini dalla fam. Penco 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gioacchino Sancin dalla fam. Vaclik 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Scardinio da Leonardo Sirone 30.000 pro div. Cardiologica d'urgenza (osp. Maggiore).
— In memoria di Adriano Schivitz dai condomini piazzale De Berti 2 140.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Sforzina in Quarantotto dal fratello Pino, cognata Elide, i nipoti Liviana, Sergio, Piera, Damiana e Sara 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ema Maria Tazzoli da Tito Perissini 50.000 pro Cri (pronto soccorso).
— In memoria di Bruno Tognolli dalla fam. Movia 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Alcea Ulcigrai dal marito 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Andos, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Emma Zamperlo da Franca e Livio Zamperlo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Uccia Zuliani da Gilda e Nerina Stor 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da Giorgio Xicovich 100.000 pro Astad, 100.000 pro Itis.
— Dalla Famiglia di Grisignana 100.000 pro Unione degli Istriani.
— Ricordando Kay da E.K. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Papa Giovanni da L.R. 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Angelo Gioachino e mamma da Antonietto Prossello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Belli da Etta Colombi 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Melania Bianchi da Nucci e Giorgio Roberti 50.000, da Fanny Colonna 20.000 pro Opera Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Nicola Calella da Barbara Schillani 30.000, dalla fam. Bizzocoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Etta Colombi 30.000 pro chiesa S.Antonio Taumaturgo.
— In memoria di Alberto Campana da Giannina Raffael 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Guglielmo Calligaris dalla moglie Rosetta 500.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Vittorina Cattarini Toneatti da Ilma Aracci 20.000 pro Soc. S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria del dott. Mario Cimenti da Maria, Aurora, Anita, Vilma e Adriano 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Crevatin ved. Apollonio dalle fam. Burolo, Peras e Zubcic 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi de Blenio dai nipoti Asteria e Reno 150.000 pro Astad, 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Rita 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dai nipoti Silvana e Claudio Blenio 50.000 pro Lega tumori Manni; da Ventura Giachi 20.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Marino de Cristini da Riri Gaggi 50.000 pro Società di Minerva; da Emilia Munari 50.000 pro chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Matteo Devescovi dalla fam. Pergolis 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Dibiaggio dai condomini via Isola 11 140.000 pro Cri.
— In memoria dell'avv. Lucio Felluga da Nietta e Mauro Colonna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alma Gasivoda ved. Parovel da Fabio e Roberta 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Kucich da Annamaria e Cristina Derossi 50.000 pro chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Ivka Austoni da Emmy Escher Leri 50.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bianca Marzotti da Ersilia e Virgilio Narduzzi 50.000 pro Frati di Montuzza; da Elide, Edi, Nerina e Vanna 40.000 pro div. Cardiologica.
— In memoria del prof. Adriano Mercanti da Giuliana Faccanoni 50.000 pro Cri (pronto soccorso).
— In memoria di Tullio Misan dalla fam. Bizzocoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Pevec Ierini da Adelia Coslovich e Laura Sossi 30.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Ermina Pocecco ved. Pinasio dai condomini di via Rio Storto 4 70.000 pro Isp. Infermiere volontarie Cri.
— In memoria di Francesco Prencini da Anita, Franca e Renata Prencini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

ANIMALI

Tramp, vittima della crudeltà

La crudeltà non ha confini e questo aberrante episodio è avvenuto a Indianapolis, negli Stati Uniti. Due giovani coniugi, Sally e Cameron Whright avevano adottato lo scorso febbraio un bastardino, che avevano chiamato Tramp. La bestiola viveva felice con la coppia e il giardinetto della loro povera casa nei sobborghi della città era il suo regno. Il 3 maggio, il cagnetto fu catturato dal trentaduenne Danny Rose, il quale lo legò con una catena al paraurti della sua macchina e partì a razzo, trascinandoselo dietro. Il malvagio finì con l'incrociare una pattuglia della polizia, i cui agenti lo arrestarono.

Tramp era ormai ridotto a una massa sanguinolenta, e un veterinario dal quale era stato subito portato spiegò ai Wright che per curarlo occorrevano qualcosa come 12 milioni di lire. I Wright, che vivono nella più assoluta indigenza, non avevano certo quell'importo e, spinti dalla disperazione, fecero appello sul quotidiano locale; la notizia fu ripresa da altri giornali e in meno di dieci giorni sconosciuti offrirono ai due coniugi una cifra anche superiore a quella richiesta. Trump è stato curato, è guarito e di recente, a San Rocco di Camogli, gli è stato decretato il premio «fedeltà del cane».

* * * *

Un gattino soriano e una femminuccia grigio/-bianca nate in casa, si regalano a un buono. Telefono 040/300352.

Causa malattia una famiglia è costretta a regalare Dick, uno spinone meticcio nero. Chi lo volesse adottare chiami lo 040/363845.

Siamo in agosto e come al solito al canile dell'Usl si sta registrando il top delle presenze: 21 cani, buona parte dei quali abbandonati come il giovane pastore tedesco raccolto sfinito e affamato in via Comici. In via Orsera sono, inoltre, ospitati pastori puri e meticci, cani di piccola taglia, un cocker nero e altri. Vi sono ancora due gatti di una signora morta di recente. Chi volesse offrire una casa a una di queste bestiole chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

* * * *

La guerra ai gatti del cimitero è sconfinata nella crudeltà più idiota. Uno sconosciuto, che evidentemente non entra nella cittadella del silenzio per onorare coloro che colà riposano, si diverte a fracassare i contenitori dell'acqua, che certo non insudicia. Giorni fa ha addirittura capovolto una pesante anfora di pietra su una tomba abbandonata del campo 14, che le protezioniste riempivano quotidianamente d'acqua. Si dice che costui sia un giovanotto e se la notizia è vera, alla sua età non ha nulla di meglio da fare che perseguitare innocue bestiole, cattiveria, questa, molto diffusa in città?

* * * *

Alcuni abitanti di via Negri, che è una strada senza sbocco, lamentano che certi automobilisti la percorrano a sostenuta andatura tanto che due gatti sono stati travolti e uccisi. Gli interessati chiedono al Comune l'apposizione di un cartello indicante il limite di velocità.

* * * *

Una giovane e avvenente sconosciuta si dedica da alcune settimane ai gatti del Teatro romano, accuditi da sempre dalla signora Marcella. La ragazza si presenta sul posto ogni giorno, distribuisce ciotole con cibo e acqua, e quando i mici hanno finito di mangiare ripulisce con cura l'improvvisato desco.

* * * *

Che l'Italia assomigli alla Spagna? Il sospetto è più che legittimo. Per la festa patronale del 9 agosto, ricorrenza di San Gaetano, a Segni, nei pressi di Roma, per «onorare» il santo, un maialino, chiuso in un recinto, viene percosso a morte. La legge quadro 281 punisce simili crudeltà ed è auspicabile che quest'anno venga applicata anche a Segni.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 18 AGOSTO 1992 **S. ELENA IMP.**

Il sole sorge alle	6.09	La luna sorge alle	21.44
e tramonta alle	20.08	e cala alle	11.15

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	20,9	27,9	MONFALCONE	16,5	28,8
GORIZIA	21	29	UDINE	17,7	30,4
Bolzano	15	32	**Venezia**	19	29
Milano	18	30	**Torino**	16	29
Cuneo	17	26	**Genova**	21	26
Bologna	20	31	**Firenze**	17	30
Perugia	19	29	**Pescara**	20	30
L'Aquila	12	31	**Roma**	19	30
Campobasso	17	29	**Bari**	22	31
Napoli	20	34	**Potenza**	13	27
Reggio C.	25	31	**Palermo**	23	29
Catania	16	32	**Cagliari**	19	30

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sul settore ionico. Nel corso della giornata sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi con possibilità di brevi e locali rovesci. In serata tendenza ad aumento della nuvolosità alta e sottile sulle zone alpine occidentali. Dopo il tramonto formazione di leggere foschie al Nord e al Centro.
Temperatura: in lieve aumento al Centro e al Nord.
Venti: deboli variabili o a regime di brezza lungo le zone costiere. Locali rinforzi da Nord-Nord Est si potranno ancora verificare sulla Puglia e sulla Calabria.
Mari: localmente mosso lo Jonio, quasi calmi o poco mossi gli altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali aumento graduale della nuvolosità con possibilità, dal pomeriggio, di occasionali precipitazioni sulle Alpi e Prealpi. Nuvolosità e fenomeni tenderanno a estendersi progressivamente alle altre zone del Nord e alla Toscana. Sul versante ionico nuvolosità variabile in temporanea attenuazione. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani all'interno. Foschie nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto sulle pianure del Nord e lungo i litorali adriatici.
Temperatura: in lieve flessione sulle regioni settentrionali.
Venti: ovunque deboli con locali rinforzi da Ovest-Sud Ovest sulle regioni settentrionali, di direzione variabile sulle altre regioni.

sereno · variabile · mosso · agitato · nuvoloso · pioggia · temporali · neve · nebbia · venti

La situazione

Sulle zone ioniche sono presenti condizioni di instabilità in via di lenta attenuazione.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi con possibilità di brevi rovesci. Temperatura in lieve aumento. Venti variabili; Mare poco mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	pioggia	15	18
Atene	sereno	22	35
Bangkok	variabile	25	33
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	sereno	17	31
Belgrado	sereno	17	28
Berlino	pioggia	13	22
Bermuda	nuvoloso	23	32
Bruxelles	nuvoloso	13	22
Buenos Aires	sereno	9	21
Il Cairo	sereno	27	36
Caracas	nuvoloso	19	28
Chicago	sereno	10	24
Copenaghen	nuvoloso	16	20
Francoforte	pioggia	15	20
Helsinki	nuvoloso	13	20
Hong Kong	nuvoloso	28	33
Honolulu	sereno	25	31
Istanbul	sereno	22	32
Gerusalemme	sereno	20	30
Johannesburg	sereno	8	20
Kiev	nuvoloso	18	32
Londra	nuvoloso	13	19
Los Angeles	sereno	23	36
Madrid	sereno	21	38
Manila	pioggia	23	28
C. del Messico	sereno	13	22
Montevideo	sereno	9	17
Montreal	nuvoloso	14	23
Mosca	sereno	17	24
New York	pioggia	16	19
Oslo	pioggia	14	15
Parigi	variabile	16	21
Pechino	sereno	20	26
Perth	nuvoloso	3	14
Rio de Janeiro	variabile	16	26
San Francisco	sereno	14	25
San Juan	nuvoloso	25	34
Santiago	sereno	4	18
San Paolo	variabile	12	32
Singapore	pioggia	21	27
Stoccolma	pioggia	12	20
Sydney	sereno	11	25
Taipei	nuvoloso	25	32
Tokyo	sereno	26	32
Toronto	nuvoloso	14	18
Varsavia	variabile	11	23
Vienna	sereno	16	29

RITI ANTICHI

Malattia come castigo

Influenza delle divinità straniere sulla civiltà egiziana

Nella stele «di Neferabu», proveniente da Deir el-Medina, si presentano concezioni nuove per la sensibilità egiziana: non alludiamo solo al mutato rapporto fra uomo e dio, che è in fondo soltanto una evoluzione naturale della devozione egiziana, specie dopo l'esperienza del faraone Akhenaton. Quello che è davvero nuovo e singolare, è l'idea che la malattia possa derivare da una colpa, cioè sia un castigo per il peccatore.

Questo è davvero poco consono alla civiltà egiziana vera e propria: in essa vi possono, sì, essere strati popolari fra cui si può ritenere la malattia come dovuta alla malvagità di un demone (non a un dio che punisce, si badi bene); però in complesso nella concezione generale, e soprattutto negli ambienti più colti, le malattie hanno un'origine naturale, e i papiri medici le trattano con un taglio razionale, in un certo senso «scientifico». Ma che la malattia possa essere una forma di espiazione per il male commesso (e quindi provenire non da un demone, ma casomai da un dio), questa è certamente una concezione venuta dall'esterno, anche perché, se portata alle estreme conseguenze, introdurrebbe il problema del «giusto sofferente», che, appunto, non è egiziano, ma mesopotamico.

Questa nuova concezione della malattia deve quindi essere derivata dai contatti stabiliti con l'Asia durante il Nuovo Regno, tanto più che questi contatti sono documentati, in campo religioso, anche dall'introduzione nel pantheon egiziano di divinità straniere, proprio dalla Mesopotamia e dall'Asia Minore. Proprio a Deir el-Medina troviamo alcuni di questi dei «importati»: ad esempio Resh, che è un dio guaritore e insieme guerriero, tipicamente semitico; accanto a lui è nominata la dea Kadesh, raffigurata sempre nuda e in piedi sulla groppa di un leone, secondo una iconografia che non è affatto egiziana, ma che richiama l'idea della «signora degli animali» di molte zone asiatiche.

In un frammento di stele si intravede la dea babilonese Astarte che, nuda, combatte a cavallo. Questi dei sono certo stati portati da stranieri, dato che l'Egitto è ormai cosmopolita e non respinge certo questi culti, vivi soprattutto in ambito popolare. Il villaggio quindi, se possedeva autonomia amministrativa, non era certo isolato culturalmente e religiosamente, tanto è vero che i proprietari delle stele in cui compaiono queste nuove divinità hanno nomi del tutto egiziani, quasi a indicare quanto questi dei si fossero assimilati.

Certo, essi si sono diffusi anche per l'attrazione che ogni novità comporta in questo campo (v. oggi i culti orientali, o il culto di Isis nell'Impero Romano), ma non si deve ritenere che fossero sentiti come più vicini perché meno «ufficiali»: anche gli dei tradizionali erano già entrati nella pietà popolare. Popolare è anche l'abitudine di incidere sulle stele accanto o dietro alcuni dei (come Ptah o Meret-Segher) delle orecchie e anche degli occhi: essi simboleggiano la prontezza ad ascoltare (ed esaudire) i fedeli, mentre gli occhi (talvolta, come le orecchie, moltiplicati ad libitum) indicano l'onniscienza.

Franca Chiricò

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Stelle con posizioni contrastanti. Aspettatevi una giornata con qualche contrattempo. Non innervositevi se alle vostre iniziative non corrisponderanno i risultati sperati. Agite in modo da non irritare i collaboratori e i colleghi.

Toro 21/4 – 20/5
Sul piano sentimentale avrete qualcosa da chiarire. Non sarà facile dimostrare «che avete ragione», tuttavia dovrete insistere, anche a costo di procurarvi qualche antipatia: alla fine la vostra decisione verrà premiata e voi potrete giustamente godere di ciò che vi siete procurati.

Gemelli 21/5 – 20/6
Giornata proficua, ma dovrete far leva sulle vostre più recondite virtù: quella sottile abilità di volgere le cose a vostro favore anche quando sembrerebbe che tutto è perduto... In quest'opera, la vostra abilità dialettica non sarà sicuramente in secondo piano.

Cancro 21/6 – 21/7
Nessuna stella oggi sembra esservi particolarmente contro, anzi il cielo nel suo complesso vi guarda benignamente. Avrete una giornata serena e sicuramente rilassante. Per quelli che non fremono per un particolare traguardo, sarà il momento per ripensare.

Leone 22/7 – 23/8
Giornata grintosa e molto stimolante. E' il momento di chiedere per avere e dunque di buttarsi nella mischia senza altre esitazioni: o la va o la spacca, ecco il vostro motto di oggi! Anche per i singles è il momento di osare: l'anima gemella avrà ben poche vie di fuga!

Vergine 24/8 – 22/9
Chi ha in corso qualche progetto non perda occasione per rifinirlo al meglio. Comunque, le cose stanno viaggiando verso i traguardi desiderati. Sul piano sentimentale un equivoco andrà chiarito sul nascere, onde evitare inutili complicazioni. Le stelle indicano fortuna.

Bilancia 23/9 – 22/10
Importanti, oggi, i contatti con parenti e amici: saranno loro che vi daranno le dritte giuste per risolvere una situazione che potrebbe complicarsi col passare del tempo. Questo non significa che dobbiate affidarvi agli altri, perché la decisione dovrà essere vostra.

Scorpione 23/10 – 22/11
Buona giornata. Le stelle vi procureranno mente pronta e ottimo intuito. Per voi sarà facile individuare gli eventuali punti deboli dell'avversario e passare alle mosse vincenti. Con il partner siate... dolci come il solito e più del solito, ne ricaverete ore ancora più dolci!

Sagittario 23/11 – 21/12
Oggi appaiono particolarmente favoriti gli spostamenti e i piccoli viaggi attinenti al lavoro. Avrete proficui contatti e farete conoscenze assai interessanti. Mostratevi disponibili e attenti, anche dalle piccole cose potranno nascere grandi ispirazioni.

Capricorno 22/12 – 20/1
Curate la vostra corrispondenza, ricordate che non sarà tempo perso quello dedicato a tenere certi contatti: quello che oggi vi sembra insignificante, domani potrà rivelarsi estremamente utile. Con il partner occorre che dimostriate maggiore disponibilità.

Aquario 21/1 – 19/2
Stelle birichine oggi sembrano farvi l'occhiolino in campo amoroso: conoscenze molto interessanti in vista, probabilissimi flirt vi attendono, attenzione alle gelosie (giuste!) del partner, a meno che siate degli incalliti singles! Sul lavoro nessuna preoccupazione.

Pesci 20/2 – 20/3
Oggi siete destinati ad emergere! Le stelle vi sono favorevoli e vi vogliono protagonisti, spingendovi all'azione. Via dunque a ogni pigrizia (un vizio che voi facilmente vi coccolate...), datevi da fare e questa sera tirerete le somme di un bilancio che vi darà grande soddisfazione.

NUMISMATICA

Cultore dell'antichità

L'appassionato lavoro di Kunz nel Museo Civico triestino

«Il più piccolo avanzo dell'antichità c'insegna più di ogni libro». Questo pensiero di Raoul Rochette introduce l'opera di Carlo Kunz dal titolo: «Il Museo Civico di Antichità di Trieste. Informazione, con note illustrative del Lapidario Triestino del D.re Carlo Gregorutti» (Balestra, Trieste, 1879).

Il Kunz, attento alle esigenze dei visitatori del Museo, istituito nel 1873, «allo scopo di corrispondere almeno in parte all'onesto desiderio di quelli che si interessano a questa Istituzione», avverte che «la succinta rassegna non è né un catalogo né una guida, ma una prima informazione che potrà servire da punto di partenza a quelle più ampie notizie che il museo in progresso di tempo renderà necessarie».

Lo studioso diresse l'istituzione per una decina d'anni, svolgendo una intensa opera di catalogazione e illustrazione

Alla descrizione del Museo Lapidario, sistemato sul colle capitolino, e di cui il Kunz si era occupato già nel 1870, segue, nel testo, l'illustrazione degli oggetti raccolti nelle sette sale del Gabinetto del Museo, situato in piazza Lipsia (ora Hortis) che si raggiunge, abbandonato il Lapidario, avviandosi «pella china e incontrando a mezza via quell'avanzo venerando denominato l'Arco di Riccardo, anello di congiunzione fra la colonia romana del colle e la città moderna che si distende sul piano».

Nel volume Carlo Kunz dedica molto spazio alla sezione numismatica, ricca di monete greche, romane, medievali, moderne e di sigilli, esprimendo il suo rammarico che intere collezioni, che erano bel vanto della città, passarono ad arricchre altri musei, come le collezioni Fontana, de West Koch, Bottacin, poiché quello tergestino non era stato ancora istituito.

Carlo Kunz diresse il museo per una decina d'anni, svolgendo un intenso e appassionato lavoro di catalogazione, illustrazione degli oggetti, donando all'Istituzione centinaia di monete, 407 opere in 570 volumi di archeologia, araldica, sfragistica, numismatica, collaborando a riviste scientifiche e, assiduamente, all'Archeografo Triestino.

Nel 1874, per motivi di salute, rassegnava le dimissioni. Il Consiglio comunale, su proposta del consigliere Moisè Luzzatto, medico, nella seduta del 10 luglio lo nomina direttore onorario del Museo quale riconoscimento delle «segnalate di lui prestazioni». Da Venezia, dove ritorna ad abitare, il Kunz esprime la sua gratitudine per «l'onorifica distinzione». E nella città lagunare si spegne l'11 febbraio del 1888, nella sua dimora nel Sestiere Castello al Ponte del Diavolo Fondamenta dell'Osmarin n. 4985.

Daria M. Dossi

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Asta per agrimensori - **3** Hanno le stanze numerate - **5** Giorgio, noto cantautore - **6** Mobile con le molle - **7** Disegni a fili incrociati - **9** Manca a ciò che pencola - **13** Abbozzo di un lavoro - **14** L'attività di Andreotti - **16** Gruppo organizzato di mafiosi - **18** Quello d'Otranto divide la Puglia dall'Albania - **20** E' fatta di versi - **22** Opera di Mascagni - **23** Lo taglia il potatore - **25** Reso più buono - **28** Relativa alla città di Verona - **31** Piovve sugli ebrei - **32** Il lago di Genzano - **33** Segno dello zodiaco - **34** Torna con l'azzurro.

VERTICALI: 1 E' dovere di chi compera - **2** Un impenitente dongiovanni - **3** Prima lettera greca - **4** Passa quasi tutta la giornata dormendo - **6** Si esibisce senza partner - **8** Il grande poeta greco della Chioma di Berenice - **10** Case da gioco clandestine - **11** Piccolo imprenditore edile - **12** Abbatte chi la sostiene - **15** Fibra per cordame - **17** Una serie di gradini - **19** Bella località della Liguria - **21** Una caratteristica dello stupendo panorama di Capri - **24** Il frutto del rovo - **26** La regione con Orbetello - **27** Come il peggiore figlio - **29** Gioco con le matte - **30** Bizzarri, eccentrici - **31** Un di più in denaro.

ZEPPA (4/5)
INCIDENTE A UNA PARACADUTISTA
Con slancio e fredda impetuosità
va giù di botto, repentinamente
nella piana del Carso o giù di là;
ma, ahimè, solo dall'aria sostenuta,
dapprima gonfia e poi miseramente
così s'affloscia e brutta è la caduta.
(La Fontina)

AGGIUNTA INIZIALE (1,4/6)
UN VERO DISCOLO
Se al par d'Attila è questo,
dategli una lezione!
(El Prado)

SOLUZIONI DI IERI:
Incastro: resto, uscita = resuscitato.
Aggiunta sillabica iniziale: missioni, dimissioni.

Cruciverba

E	S	A	S	P	E	R	A	T	O		N
D	E	S	T	I	N	A	T	A	R	I	O
I	M	P	R	E	N	D	I	B	I	L	E
M	E	R	I	M	E	E				E	
B		A	M	O			R	O	T	O	R
U	N		I	N	U	T	I	L	I		E
R		E	N	T	R	O	B	O	R	D	O
G	A	Z	Z	E	L	L	O	N	I		S
O	L		I		A	T	T	A		E	T
	A	S	T	I	N	A			U	N	A
M	I	C	I		T		M	A	R	A	T
E	N	I		P	E	R	I	C	O	L	O

CALENDARIO VIAGGI

H1241

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN GIAPPONE

Tour a Tokyo, Nikko, Hakone, Nagoya, Kyoto e Toba

UTAT

■ 2 SETTEMBRE, verso TOKYO. Partenza dall'aeroporto di Venezia con volo di linea Sas verso Tokyo via Copenaghen.

■ 3 SETTEMBRE, TOKYO. In mattinata arrivo a Tokyo, la futuristica capitale del Giappone.

■ 4 SETTEMBRE, TOKYO. In mattinata visita della città con i grattacieli del centro commerciale, l'avveniristico quartiere Marunouchi, i raffinati quartieri di Ginza e Nihoubashi.

■ 5 SETTEMBRE, TOKYO-NIKKO-TOKYO. Escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa al Parco Nazionale di Nikko.

■ 6 SETTEMBRE, TOKYO. Giornata a disposizione per eventuali visite individuali o per lo shopping. Possibilità di partecipare all'escursione (facoltativa) dell'intera giornata a Tokyo Disneyland.

■ 7 SETTEMBRE, TOKYO-HAKONE. Partenza in autopullman verso Kamakura, antica sede del primo governo militare giapponese, dove potrete ammirare il Buddha di Daibutsu.

■ 8 SETTEMBRE, HAKONE-NAGOYA-TOBA. Nella mattinata partenza in autopullman verso Odowara, da dove raggiungerete Nagoya con il famoso «Builet Train». Sosta per la seconda colazione, quindi proseguimento in treno verso Toba nel cuore del Parco Nazionale di Ise-Shima.

■ 9 SETTEMBRE, TOBA-KYOTO. Escursione all'isola di Mikimoto, dove potrete osservare il procedimento completo di coltura e raccolta delle perle. Quindi proseguimento per il parco nazionale di Ise-Shima. Seconda colazione in corso di escursione, dopodiché proseguimento in treno verso Kyoto, l'anima antica e sacra del Giappone.

■ 10 SETTEMBRE, KYOTO. Giornata interamente dedicata alla visita guidata di Kyoto, il centro religioso più importante del Giappone. Lo testimoniano i numerosi pellegrini che da ogni parte del Paese si raccolgono in meditazione nel santuario di Heian o nei templi buddhisti di Higashi e Nishi Honganij.

■ 11 SETTEMBRE, KYOTO-NARA-OSAKA. Partenza per l'escursione in autopullman a Nara, antica capitale culturale e politica del Giappone. Seconda colazione libera. Quindi proseguimento per Osaka.

■ 12 SETTEMBRE, OSAKA-TOKYO. Visita della città di Osaka, con il castello ed il grande centro commerciale. Trasferimento alla stazione ferroviaria e partenza in treno verso Tokyo. All'arrivo sistemazione in albergo, pranzo serale dell'arriverdeci e pernottamento.

■ 13 SETTEMBRE, da TOKYO. Trasferimento in aeroporto e rientro in Italia con volo di linea Sas via Copenaghen. Arrivo a Venezia e proseguimento per le località di provenienza.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Martedì 18 agosto 1992

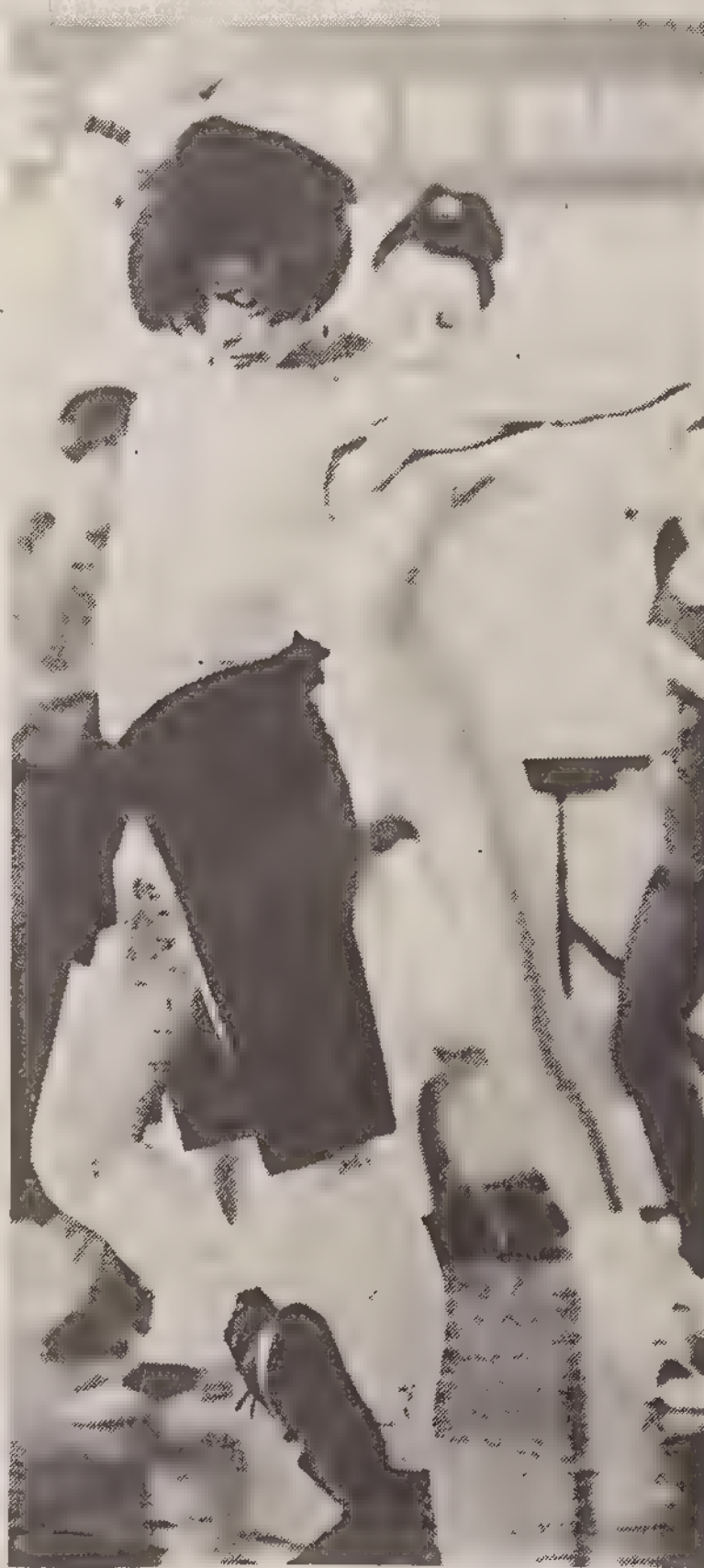
SI CHIUDE ALL'INSEGNA DEL SUCCESSO LO STAGE NAZIONALE «VACANZE CON LA DANZA»

Il ritmo dei passi vincenti

Si sono concluse le «Vacanze con la danza». Lo stage di perfezionamento estivo organizzato da Endas e Cenacolo Arabesque in concomitanza con il Festival del Balletto, ha impegnato anche quest'anno numerosi allievi provenienti da tutta Italia per perfezionare la propria tecnica con maestri di fama internazionale.

Gli organizzatori, con Doriana Comar alla direzione artistica, tenendo conto della serietà, dell'impegno e della costante applicazione che la danza richiede sia a livello amatoriale che professionale, hanno offerto un servizio di alta qualità riconfermando quella professionalità che si è consolidata in questi nove anni di attività.

Dal 22 luglio al 16 agosto si sono susseguite a ritmo continuo al Palazzetto dello Sport lezioni di danza classica, repertorio, pas de deux, danza contemporanea, modern jazz e tango argentino. Carlos Gacio, cubano d'origine ma austriaco d'adozione, è stato il prestigioso maestro del primo turno di classico. Ospite per la prima volta allo stage, il coreografo, che ha alle spalle una splendida carriera di danzatore nelle migliori compagnie d'Europa e d'America ed è attualmente insegnante presso il Ballet der Wiener Staatsoper a Vienna, si è dichiarato entusiasta dell'organizzazione e degli stessi allievi: «Si è trattato di un corso particolarmente intensivo ed efficace — ha sostenuto Gacio — seguito dai ragazzi con una serietà da professionisti».

E' quanto ha aggiunto l'altra prestigiosa insegnante di danza classica, Danuta Piasecka, docente di ballo alla scuola nazionale di balletti e all'Accademia musicale di Chopin di Varsavia e proveniente, come formazione, dalla scuola di Vaganova e dal conservatorio «Rimski Korsakov» di Leningrado.

«E' molto importante — ha detto inoltre l'insegnante — l'iniziativa presa quest'anno dalla direzione di fare un corso sulle punte. Questa è una novità che non viene fatta in nessuno stage».

Anche per Jaroslaw Piasecki, maître de ballet al Grande Teatro e direttore artistico dell'Accademia di danza di Varsavia, insegnante allo stage nel corso di repertorio e pas de deux, l'impressione era di trovarsi tra allievi maturi con la mentalità da professionisti: «Ho trovato una mentalità diversa — ha sostenuto il coreografo — tra questi allievi e quelli che seguo in Polonia». Le opinioni sono concordi anche nella sezione contemporanea. Per James D'Silva, coreografo e danzatore indiano formatosi alla London Contemporary Dance School, attualmente ospite come docente e coreografo al «Southeatster College School State of Ballet Grece» di Atene, «l'organizzazione è ottima ed è un piacere lavorare con quelli che vengono a fare il corso di danza».

Ranko Yokoyama, la splendida danzatrice e coreografa giapponese, collaboratrice di Franco Miseria, al terzo anno di stage continua a mantenere un'affluenza molto alta ai suoi corsi con una cinquantina di entusiasti allievi che l'hanno seguita in questi tre anni». A dir la verità, ce ne sono anche di nuovi e riusciamo a lavorare bene nonostante il corso sia costituito da principianti, intermedi e avanzati. Questo perché si lavora con molta disciplina e c'è molta collaborazione».

E gli allievi del tango? Novità assoluta di quest'anno, il corso ha avuto un nutrito seguito e anche l'insegnante argentina, Silvia Vladimisky, reduce da un lavoro al Teatro Municipal di S. Martin, a Buenos Aires, si è dichiarata soddisfatta. «Ho cercato di far capire che il tango argentino è una danza di coppia molto particolare, è importante sia la parte tecnica che quella teatrale. Breve ma intenso, il lavoro ha dato ottimi risultati».

Visti i pareri positivi, l'appuntamento è per tutti al prossimo anno con la decima edizione di «Vacanze con la Danza».

Silvia Sergi

MARCO POLO, PIANO VOLI PER L'ESTATE

Turisti d'aria

Usare il mezzo aereo non è più un problema. Basta andare in una qualsiasi agenzia di viaggi, prenotare, recarsi all'aeroporto e via verso mete sconfinate. Anche quest'estate ce n'è per tutti i gusti e basta dare un'occhiata al piano voli allestito dall'aeroporto «Marco Polo» di Venezia-Tessera per rendersene conto direttamente. Britannia, Olympic Airways, TunisAir, Air Europe, Continental, Crossair, Meridiana, Eurofly, Dan Air: sono solo alcune delle compagnie che opereranno ininterrottamente in questa calda estate da quello che è diventato il terzo polo aeronautico esistente in Italia. Per il potenziale turista non c'è che l'imbarazzo della scelta.

L'Inghilterra, la Cecoslovacchia, il Belgio, l'Irlanda e gli Stati Uniti sono le mete preferite da chi vuol abbinare un periodo di sano relax ad una serie di visite di stampo culturale. Ma continuano a «tirare» anche i luoghi di vacanza destinati esclusivamente agli amanti del mare: Heraklion, Rodi, Monastir, Tenerife, Las Palmas, solo per citarne alcuni. Con in più alcune «gustose» novità: il Canada, Cuba o la Germania che anche d'estate ha un fascino particolare.

A Venezia la stagione estiva si è già iniziata nell'aprile scorso. Da allora, infatti, la Northwest Air ha cominciato a collegare Tessera con Minneapolis, la Continental ha trasportato centinaia di passeggeri a New York, mentre solo poche settimane dopo si sono iniziati i collegamenti Britannia per Manchester e Glasgow. Insomma, basta spegnere i computer, rimettere a posto gli arnesi da lavoro, mettere mano ai portafogli e volare a destinazione verso le località più appaganti. E le opportunità non mancheranno nemmeno per coloro i quali dovessero essere costretti a posticipare di qualche mese il loro periodo di ferie.

Fino ad ottobre inoltrato, infatti, c'è la possibilità di raggiungere Atene, servendosi dell'Olympic, Zurigo (Crossair), il Lussemburgo (Luxair), Orly (Corse Air e AirLiberté). «Abbiamo cercato di dare il massimo all'utenza — illustra Federica Bonanome, responsabile delle relazioni esterne della Save — e credo proprio che saremo in grado di accontentare tutti, offrendo una serie di collegamenti convenienti sia dal punto di vista economico, sia da quello degli orari e delle frequenze».

Luca Perrino

IN PROGRAMMA OGGI SU RADIOUNO

Senti la montagna di... Sauris

Paesaggi a puntate: venerdì diretta con Piancavallo

Oggi la montagna della nostra Regione «si farà sentire» da Sauris e venerdì 21 agosto da Piancavallo.

«Senti la montagna» è il programma radiofonico, realizzato in collaborazione con alcune regioni italiane, che va in onda ogni martedì e venerdì su Radiouno, dalle 12.05 alle 12.35 circa. Fino ad oggi, la montagna italiana non ha ricevuto da parte della radio e della televisione quell'attenzione che meriterebbe, sia per il patrimonio naturale e paesaggistico delle sue vette e delle sue valli, sia per i valori storici e culturali che le genti di montagna esprimono con le loro tradizioni.

Sauris, ubicata tra i mille e 1.400 metri d'altezza, in un altipiano intatto dell'alta Carnia, è rimasta, grazie alle sue difficoltà di collegamento con il resto del mondo, un'oasi incontaminata. Piancavallo, situata in una conca a 1.300 metri di quota, è raggiungibile in pochi minuti dalla pianura friulana e veneta. Divenuta centro sciistico alla moda negli ultimi vent'anni, le sue caratteristiche sono la modernità e la ricchezza di piste e impianti. Le trasmissioni sono condotte da Noemi Calzolari, in collegamento con lo Studio centrale di Roma e con Donatella Bianchi.

Il lettore ha fatto «clic»

Gattoni sul lido

Un «musetto» proprio da baciare: soprattutto, quando Manuel Nikolavcic, nato a Gorizia poco più di un anno fa (ha spento la prima candelina il 25 luglio) ha deciso, quatto quatto, di abbandonare tutto e tutti per gattonare sulla spiaggia di Grado. Come dire, «le vacanze me le programmo io». Il look aiuta a dargli un'aria da vero avventuriero: con quel cappellino da marinaretto, può ben figurare sul Moro di Venezia...

Ricordiamo che tutti i lettori possono inviare le foto delle loro vacanze alla segreteria di Redazione de «Il Piccolo», in via Guido Reni 1 (tel. 7786226/7786298).

i nostri...itinerari

Dolomiti, su per malghe

Le Dolomiti di Brenta sono uno dei gruppi dolomitici più apprezzati di tutto il Trentino. Tutti conoscono il Campanile Basso e la Cima Tosa, ma pochi si ricordano del sottogruppo della Campa, poco frequentato in questi giorni di agosto.

La malga Spora è la base preferita dagli escursionisti dell'estremo settore nordorientale del gruppo di Brenta. Gli appassionati che la raggiungono saranno sicuramente colpiti dalla bellezza del paesaggio che circonda la malga, attorniata da un vasto prato e sovrastata dal Crozzon della Spora.

A Nord del gruppo della Campa si trova malga d'Arza, collegata con una strada al paese di Cunèvo, in val di Non. Dalla malga d'Arza possiamo facilmente raggiungere la malga Loverdina grazie al sentiero del Paris (n. 370), immerso nel bosco e in lieve pendenza. Al valico di Tremoncello il sentiero prosegue in una zona di bosco rado fino a raggiungere la bellissima zona panoramica della sommità ghiaiosa della Loverdina.

Proseguiamo e dopo pochi minuti incontriamo la cima degli Inferni. Da qui, scendiamo la piccola parete (10 metri circa) che ci si presenta davanti e imbocchiamo sulla destra il sentiero che ci porta alla bocca degli Inferi. Raggiungiamo poi prima la cima e poi la bocca di val Strangola e scendiamo verso la valle ghiaiosa per la val di Tovel, dove, con un po' di fortuna, potremo incontrare dei camosci.

Attraverso dei prati aperti raggiungiamo la bocchetta di val Scura e imbocchiamo prima il sentiero 369, che scende il vallone della val Scura, e poi il 330, che ci porta al Pra' dell'Asen (prato dell'asino). Da qui tagliamo per la val Strangola e, con il sentiero dell'andata, ritorniamo alla malga d'Arza.

Raggiunta la malga, avremo la soddisfazione di aver goduto degli splendidi panorami che un'escursione nel Brenta offre.

Anna Pugliese

Appuntamenti

TRIESTE

OGGI

● Continua nelle sale del bastione fiorito del castello di san Giusto l'antologica di Giuseppe Negrisin. Fino al 30 agosto: orario 10-12.30 e 16.30-19.00.

● Presso l'azienda di promozione turistica di Muggia, fino al 31 agosto la personale di Bobo Sumonia. Orari: feriali 9-13 e 16-19; sabato 9-13; festivi chiuso.

● Nella sala di via san Nicolò 20 e presso l'azienda di promozione turistica di Sistiana due esposizioni di quadri e grafiche: «Paesaggi di architettura - architettura di paesaggi», di Franco Rosselli. Fino al 28 agosto, visitabili a Sistiana dal lunedì al venerdì 9-13 e 16-19, sabato 9-13, festivi chiuso; a Trieste dal lunedì al venerdì 10-19, sabato 10-13, festivi chiuso.

● Fino al 20 agosto prosegue a Duino la mostra «Da Rilke a Joyce - Trieste e la città di Ulisse Gli anni triestini di Joyce». Visitabile tutti i giorni dalle 17 alle 21.

● Prosegue fino a domani alla Fine Arts Room di via della Guardia 16 l'esposizione del pittore Massimo Navarra. Orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20; festivi dalle 11 alle 13.

ISONTINO

● Al castello di **Gorizia** è visitabile fino al 4 ottobre la mostra «Simbolismo e Secessione - Jettmar ai confini dell'Impero». Visitabile tutti i giorni, con orario feriale 9-13 e 15-20; festivo 9-20.

● Al Teatro Tenda del Castello di **Gorizia**, alle 18, proiezione di «Risate di gioia», e alle 20.45, «Una storia semplice».

FRIULI

● Inizia oggi a **Lignano** la tappa italiana del Campionato del mondo di «Beach Volley».

● Alle 21, all'Arena «Alpe Adria» di **Lignano** «La passione di Dracula - E allora nel bosco», rappresentazioni teatrali della Scuola Itt di Lignano Sabbiadoro.

● Stasera, in Piazza Grande, a **Palmanova**, concerto jazz del «Barbara Errico Quartet» che proporrà gli swing cantati dagli anni quaranta fino ai giorni nostri.

● A **Barcis** spettacolo pirotecnico con gran ballo serale in piazza.

● Alle 21.30 a **Udine**, al Giardino del Torso (Palamostre, in caso di maltempo), «Re Lear» con Giorgio Albertazzi.

● Fino al 15 settembre prosegue al museo della Casa Clautana di **Claut** la «Mostra delle pupe di pezza»: 120 pupe per raccontare il tempo passato. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 22.

● Fino al 20 agosto è visitabile nella sede del parco naturale delle Prealpi carniche di **Andreis** la mostra fotografica avifaunistica di Mauro Caldana «Parco naturale delle Prealpi carniche».

● Si chiude oggi nella stessa sede di **Andreis** la mostra «Disegni inediti di Mauro Corona».

● A **Paularo** è visitabile fino al 20 agosto la mostra fotografica «Carnia, tra paesaggio e tradizione».

● A **Tarvisio** presso il centro socio-culturale si apre la mostra fotografica itinerante «Come eravamo sportivi». Fino al 30 agosto.

● Prosegue fino al 12 settembre presso **Villa Varda di Brugnera** la mostra «Tina Modotti: gli anni luminosi».

● Presso il cinema teatro Verdi di **Maniago** fino al 30 settembre è aperta la mostra storica e campionaria delle coltellerie. Visitabile tutti i giorni, con orario feriale 17-19.30, sabato e domenica 10-12 e 16-21.

● Prosegue fino al 15 novembre a Villa Manin di **Passariano** la mostra «Ori e tesori d'Europa». Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18.

● Le Pro Loco di **Erto** e **Casso** organizzano la Sagra di Erto, con serate danzanti, fino al 22 agosto.

● Prosegue per tutto il mese di agosto presso la Cooperativa libraria Borgo Aquileia di via Manzoni a **Cividale** la mostra fotografica di Raffaella Bassi e Paolo Tommasini «Scorci d'architettura».

● Fino al 28 settembre è visitabile presso la loggia del Palazzo comunale di **Venzone** la mostra «La memoria dell'antico - pittura e scultura». Orari: 10-12, 17-20. Festivi 9.30-12.30, 15-20.

OLTRECONFINE

● **A Fiume**, alla Galleria Moderna, fino al 15 settembre si può visitare la mostra «Il modernismo croato - antologica 1861-1946»: 210 opere di sessanta artisti. Aperta tutti giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

FERIE ECOLOGICHE, LA MODA DEL '92

Ai giovani piace verde

Perchè no una vacanza tutta ecologica? I giovani quest'anno sembra proprio che preferiscano il contatto con la natura: o, almeno, è in aumento la «schiera» dei fans del verde, disposti ad impegnarsi per sostenere progetti di studio e di ricerca nell'ambito ecologico con le proprie adesioni economiche e fisiche. E' quanto emerge da un'indagine del Cts, il Centro turistico studentesco che questa estate, attraverso la sua sezione specifica (il Cts per l'ambiente) riconosciuta in luglio dal ministero per l'Ambiente, ha organizzato dieci diversi appuntamenti «verdi» per giovani: in tutto, circa 700 posti disponibili tra giugno e settembre. La disponibilità è stata quasi completamente esaurita entro il 15 luglio, a riprova di un reale interesse.

Ma torniamo alle cifre: sempre stando all'indagine del Cts, attraverso le prenotazioni pervenute alle 80 sedi italiane, risulta che il 12 per cento dei giovani (5 per cento in più dello scorso anno) ha scelto di passare le proprie vacanze dell'estate '92 aderendo a uno dei tanti progetti ecologisti proposti. Il mare, tuttavia, rimane ancora la mèta privilegiata (57 per cento); la «seconda scelta» è quella per la natura, seguita dai lunghi viaggi, soprattutto Stati Uniti e Sud-Est asiatico (11 per cento). Ci sono poi le capitali europee che hanno conquistato il 10 per cento dei giovani e le montagne (8 per cento). Le «vacanze verdi», comunque, sono passate al secondo posto, rispetto al quarto posto del '91 e il settimo del '90.

STASERA A UDINE

E' di scena Re Lear a misura di Albertazzi

Il programma dell'«Estate in città», curato dall'Assessorato alla cultura del Comune di Udine, è giunto ad uno degli appuntamenti più importanti: stasera al Giardino del Torso, è di scena Giorgio Albertazzi, con il suo libero adattamento del «Re Lear» di Shakespeare. Albertazzi si è assunto l'impegno «per fare qualcosa, dopo il Casanova, in connessione con la paternità e l'ingratitudine: la prima - ha spiegato - che non ho mai vissuto, la seconda che tante volte ho incontrato». Il Giardino del Torso offre oltre 650 posti e i biglietti sono in prevendita a Palazzo Morpurgo, in via Savorgnana, al punto cultura del Comune di Udine. Ieri erano ancora disponibili 400 biglietti: per i «ritardatari», è aperto il botteghino del Giardino del Torso.

FORNI DI SOPRA: SKILIFT APERTI SULLE PISTE DI CIMACUTA

Voglia di sciare in maglietta

Riaperti gli skilift a Forni di Sopra. Sembra paradossale con il caldo di questi giorni. Ma è proprio così. Gli impianti sciistici di Davast a Forni di Sopra funzionano a pieno ritmo, e centinaia di appassionati sciano, in maglietta sulle piste del Cimacuta. Solo che al posto del manto nevoso c'è un bel prato falciato e al posto dello sci classico si indossano gli sci con delle rotelle: è la novità dell'estate lo sci d'erba.

Promotore dell'iniziativa il maestro di sci Adriano Parissutti, Johnny per gli amici, che si è avvalso della locale scuola di sci e della collaborazione di altri due maestri Italo Clerici e Gianni Coradazzi.

L'iniziativa è nata con l'assenso della Federazione nazionale, rappresentata dal suo responsabile Di Pol, in vista soprattutto dei Premondiali che si terranno in settembre sull'altopiano di Asiago. Gli operatori turistico-sportivi del centro dolomitico hanno visto con entusiasmo la nuova iniziativa. Così, oltre ai maestri di scuola si sono mobilitati la Promotur con gli impianti di risalita, il Consorzio dei servizi turistici con l'organizzazione e i responsabili di specialità della zona, con Pellegrino Pellegrini, che hanno già programmato una gara alla fine dei corsi che attualmente si tengono giornalmente sulle piste di Cimacuta.

L'orario dell'apertura degli impianti è dalle 17.30 alle 19, nei giorni feriali, nei festivi si aprono invece dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30. Sembra comunque che questo orario debba essere ancora modificato, visto l'entusiasmo con il quale questo nuovo sport trova nuovi accoliti. Mentre anche altri maestri di sci si specializzano in questo sport, è attesa a Forni di Sopra anche la campionessa mondiale 1991 Cristina Mauri.

IL PICCOLO vacanze

SONO STATI LORO A TROVARE IL TESORO

Pescatori... da caccia

Sfida in maschera tra Vip con Brancati assessore 'imperiale'

I 'Pescatori gradesi' con le mountain bike vinte con la caccia al tesoro in maschera. (Foto Zuliani)

La squadra dei «pescatori gradesi» si è aggiudicata la supercaccia al tesoro mascherata promossa dal Meeting club dell'Azienda di promozione turistica e di conseguenza le 4 mountain-bike che rappresentavano il primo premio (riconoscimenti sono andati a tutti i componenti delle 17 squadre partecipanti). I «pescatori gradesi» erano impersonati da Graziella e Vittorio Brancati e da Antonella e Oscar Borina. Ha trionfato dunque una delle tre squadre del Club 257 (tra i più ammirati i componenti della squadra denominata «l'Imperatore», ove Francesco Giuseppe era impersonato dal braccio destro di Marini, il sindacalista Carlo Biffi; in questa squadra c'era pure l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati), ma in classifica troviamo, in ordine, diverse squadre di giovani. Al secondo posto si sono piazzate infatti le «dame di corte», squadra tutta triestina composta da Cristina Grassi, Irene Serini, Licio Della Marma e Mauro Zamparelli. In classifica seguono poi le «balie» con Serena Colaussich di Cormons, Francesco Landri, Stefano Di Lullo e Alessandro Maienza di Grado, e quindi i «bagnanti 1892», una squadra tutta goriziana: Stefano Comelli, Franco Massimiliano, Valentina Sestan, Francesca Cattaruzzi.

Si è trattato di una caccia al tesoro dove gli aiuti tecnologici non sono mancati: più di qualcuno, infatti, ha chiesto informazioni utilizzando il telefonino cellulare. Una manifestazione imperniata principalmente sul centenario del turismo gradese, con domande come «quanti erano i turisti presenti a Grado nel 1893?», ispirate alle notizie riportate sul libro «Ritorno a Grado». Interrogativi hanno poi interessato le recenti Olimpiadi, i termini marinareschi e i soprannomi gradesi. Numerose poi le prove di abilità (tra l'altro si dovevano trovare in spiaggia persone adulte basse di statura — e ne è stata trovata una di un metro e 42 — che hanno dovuto cantare la canzone... «I watussi»), i canti, le barzellette e chi più ne ha più ne metta.

Un'ultima curiosità. I concorrenti dovevano pure trovare una persona che tra nome e cognome avesse il maggior numero di sillabe: ebbene è stato trovato un turista, che si è presentato con tanto di documento di riconoscimento, che in totale ha potuto vantare la bellezza di 36 sillabe.

an. bo.

Che mongolfiere

Secondo voi saranno seni naturali oppure al silicone? Eppoi che bella questa 'ragazza': capelli scuri e a caschetto, viso (in verità poco espressivo) dalla carnagione chiarissima, collo taurino e seni... aerostatici. Logico che l'ammiratore nella foto ci provi con la 'manomorta'. (Foto Zuliani)

STASERA L'OPERETTA

Quella vedova bella e maliarda

La compagnia cubana di operetta sul palcoscenico del Parco delle Rose nell'esibizione di poche settimane fa. (Foto Zuliani)

Torna «La vedova allegra», questa sera alle 21.30 al Parco delle Rose, con la compagnia internazionale di operetta del Gran Teatro de La Habana (Cuba). La prevendita dei biglietti (è un fuoriprogramma inserito all'ultimo momento) è in atto all'ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia. Interpreti principali della serata saranno Marybel Ferrales, Elina Calvo, Jesus Li, Beny Rumayor, Ramon Zamorano, Alberto Llovet, Lourdes Alvarez e Rolando Sarabia.

a. b.

LA SALERNO MANGIATA CON GLI OCCHI NELLA SERATA DELLE MISS

Sabrina del desiderio

Una stella in mezzo a tante stelline in cerca di fortuna. A Grado, in occasione dell'elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia, candidata al trono della più bella d'Italia, la distinzione era netta. Da una parte le donne, affascinate dalla bellezza e dalla popolarità di Clark, personaggio della serie televisiva «Beautiful» costretto a lasciare il palcoscenico del Parco delle Rose accompagnato dai carabinieri, dall'altra gli uomini «rapiti» dall'immagine di una ragazza che non ha certo bisogno di altri biglietti da visita da accompagnare al suo corpo. Sabrina Salerno, mora, occhi scuri, appartenente di diritto alla classe delle «maggiorate», già famosa anche per la sua battaglia con Angela Cavagna, l'infermiera sexy di «Striscia la notizia», ha avuto il suo daffare per dispensare autografi, schivare baci dagli ammiratori più ardimentosi, posare per fotografie scattate da improbabili addetti ai lavori. E dire che prima dello spettacolo le avevano detto: «Ti siederai accanto al bello di "Beautiful"...». E così che una volta in giuria è riuscita persino a scambiare il collega Leonardo Tognon per il popolare attore, salvandosi in corner poi con un candido «Ma lo sai che assomigli a Teo Teocoli?».

Sabrina Salerno, dopo il successo con «Siamo donne» in accoppiata con Jo Squillo, sta preparando ora il suo nuovo disco. Promette novità. Da qualche tempo sta facendo la spola tra l'Italia e gli Stati Uniti per «confezionare» il nuovo Lp. Confessa di non aver mai visto una puntata della famosissima telenovela «made in Usa». «Quando la trasmettono (nel primo pomeriggio, ndr) di solito dormo — confessa — e poi non mi sveglio mica per cose del genere...». Sabrina guarda le pretendenti alla fascia di miss. Ricorda quando anche lei partecipò a una finale di Miss Italia. «Allora volevano estromettermi subito — ricorda —, fu una donna della giuria a convincere il patron a non eliminarmi. Quella volta vinse una triestina, Susanna Huckstep, una bella ragazza, decisamente la più carina». La cantante, una di quelle che inducono a far pazzie, è in vena di far confronti. «Credo proprio che allora la qualità fosse decisamente più elevata. Non vorrei essere considerata come la solita esaltata, ma sono sicura che adesso come adesso le ragazze belle non abbiano più voglia di partecipare ai concorsi. Difficilmente — conclude Sabrina Salerno — riescono a farsi abbindolare dalle false promesse di rotocalchi specializzati o dai messaggi dei mass-media».

elle

Sabrina Salerno a Grado si è presentata in forma smagliante. (Foto Nadia)

L'Agenda

GRADO

Oggi: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni. Fino al 21 alla sala mostre dell'Azienda la personale di Nicola Sponza. Continua l'iniziativa della biblioteca «Marin»; fino al 22 obiettivo su autori stranieri; romanzi, capolavori della letteratura mondiale. Al teatro all'aperto «Parco delle rose» alle 21.30 «La vedova allegra» operetta musicale con la Compagnia del Gran teatro de la Habana. Alle 21.30 alle Ville Bianchi rappresentazione teatrale «Il fortino della signora Emma» con la compagnia «Grado teatro».

Domani: Al cinema teatro «Parco delle rose» il film «La leggenda del re pescatore» con inizio alle 21.30. All'auditorium «Biagio Marin» alle 21.15 concerto del pianista Roberto Pegoraro.

Sabato: Fino al 10 settembre alla sala mostre dell'Azienda la «Collettiva di tendenza»; espongono Daniela Frausin, Roberto Tigelli, Franco Vecchiet e Renzo Grigolon.

Domenica: Al palazzo regionale dei congressi XXVI Seminario internazionale di medicina pratica organizzato dalle Camere dei medici di Germania e Austria. Fino al 4 settembre.

LIGNANO:

Oggi: Continua l'esposizione dei pittori Claudio Clari, Gianni Liani, Nicola Soranno, Piero Tonasso e Renato Valentinuzzi nell'ambito della rassegna «Arte al sole» organizzata dall'Unione pittori e artisti friulani. La mostra resterà aperta a Lignano City in via Millefiori tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. «Fusi di testa» in anteprima nazionale al cine teatro City. All'arena Alpe Adria con inizio alle 21, «La passione di Dracula» rappresentazione teatrale della scuola Itt di Lignano Sabbiadoro. Inizia oggi sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro il torneo di beach volley campionato del mondo Fibv World series 1992. Concerto del Circolo musicale «Garzoni» alle 21 in piazza City.

Domani: Concerto di Al Bano e Romina Power all'arena Alpe Adria alle 21. All'Et Voilà di Lignano Riviera primo festival della canzone per dilettanti alle 21. Al cine teatro City «Analisi finale».

Giovedì: All'Hotel Greif a Lignano Pineta alle 21, Piero Fortuna presenterà il libro di Sergio Maldini «La casa del Nord-Est». Al Parco San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro alle 21 Concerto del corpo bandistico comunale «G. Rossini» di Castions di strada. All'arena Alpe Adria, inizio alle 21, concerto rock-revival dei «Caramel». Al cine teatro City «Beethoven».

S'INIZIA OGGI A LIGNANO SABBIADORO IL TORNEO DEL CIRCUITO MONDIALE

Beach volley da favola

Da questa mattina si comincia con cinque giorni di grande abbuffata per gli appassionati di beach volley

Il coloratissimo carrozzone itinerante del campionato mondiale di beach volley è approdato a Lignano Sabbiadoro. A partire da oggi e fino a domenica prossima, abbronzatissimi atleti in pantaloncini variopinti si sfideranno, a forza di schiacciate e incredibili acrobazie, sulla soffice sabbia lignanese, per la gioia e l'entusiasmo degli altrettanto colorati fans e sostenitori. Il torneo, organizzato dalla Beach volley association, che da quattro anni gestisce il massimo campionato di beach volley in Italia, prenderà il via questa mattina con la fase di qualificazione per l'accesso al primo turno. Sui tre campi di gara si sfideranno circa trenta coppie provenienti da tutte le parti del mondo e costituite da giovani atleti tesserati presso le locali associazioni pallavolistiche. Ma non mancheranno le star: è prevista infatti già per oggi la partecipazione dei supercampioni brasiliani Andrè-Guilherme, arrivati terzi alla prova mondiale conclusasi nei giorni scorsi ad Almeria, in Spagna.

Da questa prima fase di «scrematura» usciranno soltanto due coppie, che accederanno al tabellone ufficiale di gara costituito tutto da 20 mini-squadre. E a questo punto cominceranno i fuochi d'artificio: domani prenderà il via il primo turno del torneo vero e proprio, mentre il 20 e 21 agosto si svolgerà la seconda fase, che vedrà entrare in gara le «teste di serie», cioè le quattro squadre in cima alle classifiche mondiali. Il pubblico, di appassionati o semplici turisti (è estremamente variegato infatti il «seguito umano» di questo tornei), potrà ammirare le prodezze dei superfavoriti americani, tra cui ci sarà il «mitico» Mike Dodd, vincitore di tantissimi tornei internazionali, in coppia con Pat Powers. Le semifinali e finali sono previste per sabato e domenica: vista l'alta concentrazione di «campionissimi» in campo, gli organizzatori si auspicano fin d'ora un tutto esaurito, ovvero i 5.000 posti delle tribune occupati dal primo all'ultimo. E per chi non si accontentasse del «semplice» spettacolo pallavolistico (c'e un montepremi complessivo di ben 100 mila dollari), verranno organizzate tante altre manifestazioni collaterali per coinvolgere tutto il pubblico presente: la parola d'ordine, insomma, è partecipare.

Ecco il tabellone dei partecipanti

Appuntamento alle 9, questa mattina, presso gli uffici 6 e 7 di Sabbiadoro per seguire le prime gare del campionato del Mondo di Beach Volley. L'ingresso ai tre campi di gioco è libero, tranne che in occasione delle semifinali e finali: sabato si pagheranno 6 mila lire per le gradinate e 10 mila lire per le poltrone, domenica rispettivamente 12 mila e 15 mila lire.

Ecco di seguito il tabellone ufficiale delle coppie partecipanti al campionato: Carlos Javier Weber e Alberto Jorge Elgueta (Argentina), Mark e Michael Janssenes (Australia), Stefan Potyka e Hannes Kronthaler (Austria), Paulo Roberto Moreira Da Costa e Paulo Emilio Silva Azevedo, Carlos Eduardo Garrido e Roberto Moreira (Brasile), Edward Drakich e John Child (Canada), Alexander Yaramenko e Igor Gordeev (Csi), Juan Carlos Perdomo e Wilfredo Garcia (Cuba), Koichiro Takao e Kazuyuki Kanno (Giappone), Jean Philippe Jodard e Christian Penigaud (Francia), Christian Voss e Andreas Boltze, Thomas Brall e Jan Fell (Germania), Sabine Aguilera Santiago e Josa Javier Yuste Muniz (Spagna), Mike Dodd e Pat Powers (Usa) più un'altra coppia americana da definirsi, Ghiurghi e Lequaglie, Marchiori e Giordani, Rigo e Rossato (Italia).

NUOTO

BRAIDA E GIUSTOLISI: SOLUZIONI DIVERSE PER UNO STESSO PROBLEMA

Il sacrificio di chi resta

Marco Braida al contrario di Giustolisi ha optato per rimanere a Trieste e allenarsi nelle vasche da cinquanta metri regionali.

Com'è distratta Trieste. Uno dei suoi atleti migliori se ne va in cerca di fortuna e di gloria, e nessuno si scompone. Una «risorsa» sportiva e umana abbandona la città, perché ormai gli sta stretta, e tutto sembra normale, scontato, inevitabile. Luca Giustolisi, studente di legge con il sogno di diventare magistrato, è stato una delle colonne della pallanuoto triestina, una pallanuoto che è salita per tre volte in serie A e per tre volte è stata ricacciata in serie B. Adesso Luca, come spiega bene una lunga intervista sul nostro giornale, sta per accettare le lusinghe di altri club, approfittando del fatto che comunque se ne deve andare a fare il militare. Naturalmente ha ragione, deve cercare la sua strada e deve cercare di realizzare anche i suoi sogno agonistici. E' nella logica delle cose. Ma quelli che restano, per scelta o per pigrizia, sono chiamati a riflettere su questo sogno della vita sportiva cittadina; riflettere per non accettare come razionale e inevitabile tutto ciò che accade nella realtà; riflettere per cercare di opporsi alla torpida rassegnazione che si insinua anche in chi ha deciso di continuare a «soffrire» e a operare concretamente in questo sport e in questa città. E riflettere significa anche cercare metafore, e quale migliore metafora dello sport — la pallanuoto e il nuoto in questo caso — per capire la nostra città e il suo avvenire? E' fin troppo facile leggere in questo giovane atleta di 23 anni, alto, biondo, intelligente e brillante, che se ne va, come una perdita non solo per la pallanuoto rossoalabardata e per lo sport triestino, ma come un segno doloroso di una città che si spegne, incapace di offrire adeguate opportunità, né nello sport, né nella vita. La metafora è fin troppo facile perché diventa specchio banale della realtà e non rimane niente da indovinare, da scoprire. La conclusione, quindi sembra scontata, rassegnamoci a sentire sempre più spesso discorsi come questo (esposto da Luca Giustolisi nella sua intervista): «Questa è la città dell'incognito. Io sono fortunato a potermene andare». Eppure delle metafore bisogna fidarsi fino a un certo punto. Per non farsi affascinare dai luoghi comuni bisogna aver voglia di sondare la realtà nei suoi risvolti particolari, magari per trovare qualche soluzione alle condanne preconfezionate.

Anche Luca Giustolisi, per spiegare la sua legittima scelta, ricorre alla disperante formula del «non se pol», e per far quadrare il cerchio si lascia scappare un (improvvido) — a proposito del suo ormai ex consocio Marco Braida, più volte campione italiano e partecipante alle Olimpiadi di Barcellona — «nessuno ha mai detto che Marco a Trieste non si allena mai». Ecco, a forza di stereotipi sul «non se pol», succede anche questo: si stravolge la realtà a proprio piacimento per avere sempre e comunque ragione, sia che ci si rassegni sia che si decida di andare a operare altrove (il discorso vale nello sport, ma anche nell'economia, nella politica, in tutta la vita della città). Magari, qualche volta, anche i mass media rincorrono questa immagine e — fermiamoci sempre al caso specifico del nuoto e della pallanuoto triestine — nel guardare le «luci e le ombre» di queste discipline, ci si attarda sulle «ombre» che fanno più notizia e confermano l'immagine funerea, nonostante il sole di agosto, dello sport, della politica, dell'economia, della città.

A quanto pare il masochismo, come immagine, «vende» assai più del lavoro continuo contro le difficoltà quasi insormontabili. E invece no. Braida si è allenato proprio a Trieste, nelle corsie affollate dai suoi più giovani compagni di società. Quando è andato a allenarsi altrove lo ha fatto perché convocato dalla nazionale, e le altre volte che non ha nuotato a Trieste lo ha fatto per andare in cerca di quella vasca da 50 che tutte le altre città hanno e noi no. Magari è andato ad allenarsi a Gorizia, aggiungendo chilometri di macchina a quelli nuotati in piscina; magari la sua società ha spremuto le sue casse vuote per mandarlo, prima degli appuntamenti importanti, a nuotare nelle sedi di gara e abituarsi alla vasca lunga. Ma sempre con i tecnici rossoalabardati, sempre con questo pezzetto di Trieste al seguito. E come Braida hanno fatto anche i ragazzi e le ragazze della Triestina che hanno stravinto in regione, che hanno accumulato titoli italiani ai Campionati di categoria, che hanno sfiorato record italiani, che sono saliti sul podio. Altri hanno fatto scelte diverse, più o meno paganti, ma questi atleti di Trieste hanno dimostrato che si può, anche a Trieste. Lo hanno dimostrato anche i ragazzi della pallanuoto che sono arrivati alla serie A con disponibilità irrisorie rispetto ad altre società. E' stato un caso irripetibile? Forse sì, ma forse no. Si poteva fare di più e meglio? Chissà. La verità è che a Trieste tutto è tremendamente complicato, faticoso, difficile. Ma è anche vero che con intelligenza, sacrificio e voglia di lavorare grandi risultati si possono ottenere anche a Trieste. Basta che non trionfi il masochismo psicologico e burocratico. Basta che ci si lasci, oltre allo scontato pessimismo dell'intelligenza, anche un pizzico di ottimismo della volontà.

Franco Del Campo

CANOTTAGGIO / MONDIALI

Massari il migliore della «flotta» triestina

Il bacino di San Lorenzo di Montreal ha ospitato nel passato fine settimana i mondiali juniores e pesi leggeri di canottaggio. L'appuntamento remiero va messo per ordine d'importanza subito dopo quello olimpico che, come avviene ogni quattro anni, sostituisce la disputa dei mondiali per le categorie senior. Tra gli atleti triestini presenti in Canada vanno segnalati i sesti posti di Anna Rosso («quattro di coppia» juniores), Martina Orzan («quattro senza» pl), il quinto di Andrea Bonetti («quattro di coppia» juniores) e il quarto di Enrico Massari («doppio» juniores). Massari è alla sua seconda partecipoazione ai campionati mondiali di categoria: lo scorso anno, infatti, l'atleta della Società canottieri Nettuno allenato da Duilio Tedesco era riuscito a conquistare una prestigiosa medaglia d'argento nel «quattro di coppia».

Nel settore pesi leggeri l'Italia ha conquistato una medaglia d'oro nel «quattro di coppia» e una d'argento nel «quattro senza». L'«otto» dopo sette anni consecutivi di vittorie si è classificato soltanto quinto nella finale vinta dalla Danimarca. Un risultato inatteso perché la barca negli utlimi sette anni aveva collezionato una lunga serie di successi. Per il canottaggio italiano, alla luce anche del deludente bottino olimpico, questo non è stato un anno ricco di soddisfazioni.

BASKET / SERIE B2

Jadran sotto torchio

Drvaric dispiaciuto per il mancato accordo con Vitez

Si è conclusa la prima settimana di fatica per uno Jadran messo, sin dalle primissime sedute d'allenamento, sotto torchio dal suo coach. Proprio l'innegabile conoscenza della nuova categoria da parte del tecnico, acquisita nel biennio a Pordenone, giustifica la serietà con cui ogni elemento della formazione sta affrontando il lavoro programmato. L'intenzione di Drvaric è infatti quella di non farsi cogliere in contropiede dal debutto in B 2, ma anzi, se possibile, presentarsi al via della stagione già sufficientemente rodati, così da acquisire quei punti utilissimi ai fini della graduatoria e della fiducia nei propri mezzi.

Sette settimane separano il raduno dall'inizio del campionato, un periodo che l'allenatore ritiene ottimale in base alla sua esperienza. Questa prima settimana è stata dedicata in particolare alla verifica della condizione atletica dei giocatori. Sin da queste fasi l'allenamento si compone di due parti fondamentali: una dedicata al miglioramento della condizione fisica e l'altra alla rifinitura del profilo tecnico-tattico, per un totale di due ore giornaliere.

Nella scorsa stagione un grande merito dell'allenatore era stato quello di avere infuso alla formazione una ben delineata personalità che si può riassumere in una difesa attentissima e in una saggia applicazione del contropiede. Non c'è alcun motivo, dunque, come riferito dallo stesso Drvaric, per effettuare radicali modifiche nel gioco e ciò permetterà allo Jadran di dedicarsi da subito a moltissime amichevoli, senza la necessità di memorizzare determinati schemi o di far crescere l'affiatamento del gruppo.

Se il gioco quindi non cambia, altrettanto si può dire per i suoi interpreti. Infatti, alcuni problemi sul mercato, come ad esempio la cronica mancanza di «lunghi» di valore, e la fiducia verso una squadra che si era meritata la promozione, hanno fatto sì che i nuovi acquisti (alcuni giovani promettenti tra cui Bordon e Rebula) non mutino l'assetto del quintetto base. Drvaric, a questo riguardo, non pare per nulla preoccupato, credendo fortemente nella continuità e nella progressione della squadra e in particolare nell'inserimento graduale dei giovani talenti. Ha poi precisato che i dieci a referto verranno scelti in una «rosa» di venti (nove seniores e undici juniores) in base a meriti oggettivi e non alla carta d'identità, un'occasione che gli «under 20» non dovranno lasciarsi sfuggire.

Unico rammarico del coach è il mancato accordo con Boris Vitez, o più precisamente con la società proprietaria del suo cartellino, la Reyer Venezia; un giocatore che sarabbe stato utilissimo in partita, ma che sarebbe stato anche molto importante fuori del parquet per le sue doti umane e di esperienza.

Massimiliano Gostoli

TROTTO / SI RESPIRA GIA' L'ARIA DELLA COPPA MONTEBELLO

Guzzinati, poker mancato

Gli ospiti hanno fatto razzia di successi, ma i Destro hanno limitato i danni

Commento di
Mario Germani

Triplo di Lamberto Guzzinati, doppietta per Mauro Biasuzzi, Salvatore Carro fra gli allievi, ai nostri sono rimaste le briciole, spettate ai Destro, padre e figlio. Così la domenica a Montebello, dove si sta già respirando aria di «Coppa» (la due giorni, per la quale, oltre alle presenze di ospiti importanti, al pubblico è riservata un'autentica scorpacciata gratis di angurie, avrà luogo mercoledì e giovedì), una domenica all'insegna dei risultati scontati, corsa inziale a parte.

Con le insegne di Orsi Mangelli, Lamberto Guzzinati ha sfiorato un quattro su quattro che sarebbe stato risultato di particolare rilevanza. A impedire il poker al rampollo di Vittorio, ci ha pensato Mauro Biasuzzi che in sulky alla bella Odette Bi ha messo k.o. Olivares Or che, a sua scusante, può invocare il fatto che era al rientro.

E' piaciuto il giovane Piacere Om («è un ottimo puledro che difficilmente Prode sarebbe riuscito a battere anche non sviandosi in partenza» dirà sportivamente Gianni Mauri dopo la corsa) sicuro leader da un capo all'altro, e si è fatta altrettanto ammirare Nina Lobell, seconda all'arrivo dopo aver vanamente tentato l'aggancio con il figlio di Zebù nel finale di corsa. Contro simili missili, non hanno sfigurato i nostri, anzi. Poldo Val si è sorbito l'intero percorso al largo dietro a Prode, e in arrivo se ne è liberato; ancor meglio sul traguardo dopo aver operato energica chiusa per una media complessiva di 1.21.3, suo nuovo limite. Si pensava che simili protagonisti avrebbero messo in discussione il record della pista di Marquèz (1.19.4), ma dopo la rottura iniziale (causata della perdita di un piombo di 120 grammi), Prode si è limitato ad accompagnare il leader Piacere Om, e questi non ha avuto così l'assillo di spingere a tutta manetta.

Sfondando ai 400 finali su Esox, che aveva dovuto penare per togliere il comando a Iviasco, Muti Om ha onorato nel più facile dei modi il pronostico seguendo in 1.19.3 il miglior ragguaglio della serata e trascinando alle piazze i sempre precisi Malisiano e Migratore Rl ambedue molto brillanti all'epilogo.

Il terzo successo di Lamberto ha nome Narvalo Om, ed è stato un po' sofferto perché il figlio di Sharif di Jesolo, al momento di produrre lo sforzo nel penultimo rettilineo, è stato anticipato all'ultimo istante da Niagara Bi che gli ha fatto interrompere l'azione. Poi, però, Narvalo Om si è ripreso e ha piazzato un secondo decisivo spunto che lo ha portato a prevalere all'epilogo su Neuilly il quale aveva costretto alla resa Neutralità, questa ancora una volta sfasatasi al momento decisivo.

Biasuzzi, prima di Odette Bi, aveva portato al palo il 3 anni Off Shore Bi, ben servito questi dal ritmo impresso alla corsa da Oziosa Chic, e in grado di fare il vuoto nel mezzo giro finale, mentre anche gil attendisti Olaf Om e Occhiodilince potevano disporre alla distanza della femmina di Donatella Quadri.

Premio Antares (metri 1.660): 1) Odette Bi (M. Biasuzzi). 2) Olivares Or. 3) Oman del Pino. 8 part. Tempo al Km. 1.20.4 Tot.: 16; 10,11,13; (26). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa); 11.800 per 500 lire. Tris Montebello: 24.000 lire.

Premio Croce del Sud (metri 1.660): 1) Narvalo Om (L. Guzzi nati). 2) Neuilly, 3) Ne Sex Lem. 7 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 13; 12,58; (52). Tris Montebello: 34.800 lire.

TENNIS

«MEMORIAL MAROCCHI» / PRIMI INCONTRI AL TC TRIESTINO

Per Elia affiora l'incubo Panfilo

Nel primo turno del «Memorial Marocchi», torneo nazionale B in svolgimento sui campi del Tennis Club Triestino, il triestino Mauro Elia (B3) ha superato agevolmente il primo ostacolo e presumibilmente dovrà vedersela domani con il vincitore della passata edizione, il romano Enrico Panfilo. Stefano Scorcia non dovrebbe costituire certo un problema per Panfilo che, anche se quest'anno è s tato un po' in ombra, tenterà in tutte le maniere di difendere il titolo conquistato nel '91. Elia, dal canto suo, ha concesso al giocatore del Tc Garden di Udine Andrea Gregori solamente cinque game evidenziando un ottimo stato di forma.

Ieri c'è s tata la prima grossa sorpresa con il C2 dell'Associazione Tennis Verona, Nicola Grisi, un abitué del «Marocchi», che ha eliminato addirittura un B2, Matteo Valdesalici del Ct Bologna. Nella prima frazione si è imposto il giocatore veneto per 7-5, nella seconda si è vista la rea zione del bolognese ma nel terzo Grisi è partito subito bene e si è sempre mantenuto in vantaggio, fino a chiudere per 6-3, al secondo match-ball. Michele Zacchigna, C1 del Tc Triestino da poco rientrato alle competizioni vista la leva appena conclusa, ha fornito un'ottima prestazione contro il siciliano Fabrizio Fazzi, B2 del Ct Pinea. Fazzi, dopo aver vinto la prima partita, nella seconda ha concesso un po' di spazio al giocatore biancoverde che ne ha subito approfittato aggiudicandosi il set. Nella «bella» sono stati fatali a Michele Zacchigna i primi game, persi i quali non è più stato in grado di arginare l'avversario. Secca sconfitta, invece, per l'altro C1 di casa impegnato ieri, Marco Perla, che dopo aver giocato alla pari i primissimi game con il B3 dell'Eurotennis Cordenons Peter Stefani fino al 2-2 ha ceduto di schianto subendo un parziale di 10-0. Il vicentino Andrea Mantegazza, presente a tutte le edizioni di questo torneo non ha avuto eccessivi problemi ad av ere la meglio sul C2 Marco Zacchigna. Francesco Riberto, B2 del Tc Bressanone, ha superato con un duplice 6-2 il friulano Piero Cicuttini (C1).

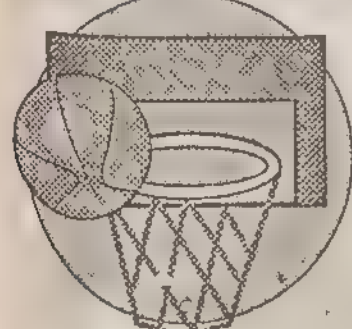
Mauro Elia nel vittorioso incontro di ieri contro Andrea Gregori.

Il B1 dell'At Verona Mariano Vantini, prima testa di serie ha scendere in campo, non è stato neanche impegnato dal C2 Mirko Pontoni sconfitto con un duplice «cappotto». Vantini, n. 3 del rancking, è atteso ad un torneo da protagonista dopo che aveva ben impressionato a Trieste già nel '90. Oggi non sono in programma partite di particolare interesse; i match che, almeno sulla carta, si presentano equilibrati sono Sorgi-Barone e Ghedin-Pochetti in programma rispettivamente alle ore 17 e alle ore 15.30. Mercoledì si preannuncia una giornata calda visto che numerose partite metteranno di fronte giocatori B2.

Ecco i risultati: Mantegazza b. Zacchigna Ma. 6-1 6-2, Fazzi b. Zacchigna Mi. 6-3 3-6 6-1, Elia b. Gregori 6-2 6-3, Grisi b. Valdesalici 7-5 3-6 6-3, Riberto b. Cicuttini 6-2 6-2, Stefani b. perla 6-2 6-0, Vantini b. Pontoni 6-0 6-0.

Il programma odierno: ore 14 Peresson-Capra, Bardessa-Negri, Sarroglia-Colussi, Panfilo-Scorcia, Bettini-Franco; ore 15.30 Pozzi-Ciceroni, Pochetti-Ghedin, Mordocco-Alt, Delli Compagni-Bassanelli, Selva-Degrassi; ore 17 Angelini-Padoan, Ravalico-Raffa, Sorgi-Barone, Leva-Pellizzi, Petrini-Callegaro.

Piero Tononi

BASKET

STEFANEL / SI PROLUNGA L'ATTESA

Tom Gugliotta ancora indeciso

Qualche ma e se da parte americana - La società disposta ad un rinvio di 24 ore

TRIESTE - Il dilemma non è stato ancora sciolto: Tom Gugliotta non ha ancora dato il suo assenso alla Stefanel. Il contratto, già da tempo redatto in tutte le sue parti e particolarità rimane in giacenza negli States in attesa che la vicenda tutta si concluda. Una parola finale che, secondo gli accordi, sarebbe dovuta giungere già ieri. Invece, all'ultimo momento, sono intervenuti alcuni ma e se da parte americana, che hanno fatto slittare la decisione: certamnete a questo punto del periodo di preparazione la società triestina non può attendere per molto. Il limite massimo ragionevole dovrebbero essere le 24 ore. Dopo si dovranno percorrere altre strade, per altro già ben individuate.

Un contrattempo inatteso dopo che sia la visita lampo compiuta recentemente dalla giovane «prima scelta» a Trieste e alla Stefanel (l'ambiente è piaciuto, il clima societario è sembrato promettente), sia le assicurazioni ricevute dal connazionale Del Negro sulla convenienza di un'acconcia

Tom Gugliotta ha rimandato ancora la risposta.

esperienza italiana, sia la generosità del contrato offerto dalla società avevano dato l'impressione che l'ago della bilancia tendesse decisamente verso il si.

In effetti il contratto offerto dalla Stefanel erà davvero generoso: una consistente voce economica (le cifre restano opportunamente circondate dalla discrezione), un validità biennale, estensibile a tre anni (carattere che comporta la possibilità di ottenere la naturalizzazione) e interrompibile, per così dire, magari dopo una stagione nel caso il ragazzo lo ritenesse opportuno (in caso di chiamata Nba, per esempio). In più, naturalmente, la casa, l'automobile, viaggi da e per gli Usa anche per i familiari di Tom, bonus in denaro in relazione alla classifica della squadra e così via.

Il dilemma Gugliotta sta, quindi diventando uno degli avvenimenti più importanti del mercato cestistico di quest'anno. E non soltanto per l'importanza tecnica del giocatore, ma anche per ciò che rappresenta nel mondo del basket Usa. In effetti la trattativa ha avuto grosso risalto nella stampa specializzata americana, e per due motivi: il tetto salariale ha, senza dubbio, avuto l'effetto di por freno alla minaccia del gigantismo economico, ma ha sottoposto, per contrasto, le giovani speranze appena uscite dai college alle tentazioni dei campionati esteri, dove tali vincoli non esistono ancora; e poi perchè Gugliotta è uno dei pochi, pochissimi bianchi di vero talento prodotti in queste ultime stagioni e capaci di affermarsi in un mondo sportivo ormai quasi totalmente dominato dal colore nero.

Intanto, mentre questa attesa, questo tira e molla continua, la squadra continua la preparazione. Già ieri Pilutti e compagni sono tornati nella palestra di via Locchi. Il programma di lavoro continua puntuale: anche quello di fine settimana, con la sostituzione di un nuovo torneo a quello abolito di Lignano.

al.ca.

STEFANEL / LE INDICAZIONI DEL PRIMO TORNEO

Potenzialità ed incompletezza

TRIESTE — Petar Popovic, cecchino di Zara, ex nazionale, che a dispetto dei 33 anni gioca ancora benissimo, tanto da essere tentato di seguire l'esempio di Meneghin, alla fine del torneo svoltosi a Domzale, nei pressi di Lubiana, esprimeva, in un perfetto italiano, delle perplessità riguardo alla Stefanel nuovo corso.

«La squadra triestina — sosteneva — mi sembra ancora imballata, come se avesse paura di assumersi delle responsabilità e il timore si trasforma in imprecisione. Ovviamente non si possono dare dei giudizi definitivi poichè l'inserimento dell'americano cambierà il volto alla formazione. Lo stesso Bodiroga, che ho notato un po' impacciato, trarrà dei vantaggi quando potrà contare su di una "spalla" autorevole».

E Dean, allorchè gli facevamo notare che complessivamente si era espresso oltre la sufficienza, storceva la bocca affermando con una sincerità che gli fa onore: «Non sono soddisfatto, devo migliorare parecchio, una partita dura 40' e per tutta la sua durata bisogna giocare decentemente». Numericamente parlando Bodiroga ha fornito un contributo apprezzabile e la percentuale non soddisfacente dimostrata nei tiri da tre nella terza giornata era probabilmente da attribuirsi ad una certa emozione derivante dal fatto di trovarsi di fronte ai suoi ex compagni.

In ogni caso in casa biancorossa non è solo una questione di play, poiché la Stefanel è cambiata, dovrà ancora cambiare con l'inserimento dell'americano e, altro problema non semplice, è mutato di parecchio l'assetto tecnico e tattico. Pilutti, ritornato all'antico ruolo di guardia, temeva la «riconversione»: «Dopo diverse stagioni in cabina di regia la trasformazione poteva crearmi qualche patema che invece non c'è stato e ciò mi conforta. Logico, il tiro non è quello di prima, tuttavia questo è un aspetto non molto importante perché il difetto è eliminabile con l'esercizio continuo».

Altra notazione non di poco conto: l'intesa con i nuovi lunghi. C'è da ricordare, peraltro, che Pol Bodetto ha in pratica saltato la prima fase della preparazione e nonostante l'handicap è riuscito persino a giocare decorosamente, magari per pochi minuti. Lorenzo Alberti, il quale ha disputato una buona partita contro lo Zadar, facendosi valere per temperamento e senso della posizione, precisava intelligentemente: «E' preferibile che le magagne vengano fuori adesso in tutta la loro evidenza. Se ogni cosa fila liscia negli incontri che contano relativamente, si rischia di rimanere bruciati in seguito».

Frà le inevitabili ombre e luci in cui sono apparsi e scomparsi Fucka, De Pol, Bianchi e Cantarello c'è da aggiungere che Meneghin è riuscito ad ottenere uno sconto al tempo, tanto è apparso in forma, caricato, fisicamente in ordine come forse non lo era stato nemmeno nelle ultime stagioni con la Philips. Chiaramente alla Stefanel manca un contributo determinante in fatto di punti e di riferimento nella manovra. Lo si può verificare, d'altronde, osservando i bassi punteggi ottenuti nel corso del primo torneo disputato.

Non si può nascondere che esiste un grosso rischio collegato ad un sistema di gioco fatto in funzione dell'immediato e che purtroppo potrebbe portare a delle positive soluzioni solamente a lunga gittata. La Stefanel, infatti, da sempre ha cercato di sorprendere gli avversari scattando a tutta birra in modo da mettere fieno in cascina per cautelarsi dalle brutte sorprese.

Il pericolo potrebbe essere racchiuso da una partenza «falsa» e la formazione ne risentirebbe. Sono «condizionali» da tener presente, anche se il nuovo arrivato dovrà essere in grado di cancellare molti dubbi. La Stefanel di un futuro ormai prossimo va accettata comunque con la massima benevolenza perché evidenzia più sostanza che forma, cosa che la tifoseria dovrà comprendere giornata dopo giornata.

Nelle sue prime uscite ufficiali i biancorossi hanno messo in pratica diverse innovazioni difensive che andranno perfezionate. Piace l'impostazione che consente scambi sistematici, dato che l'altezza-media è ragguardevole, ma è davvero promettente una zona «ragnatela» che nelle intenzioni dovrebbe essere mortifera per la concorrenza.

Severino Baf

AUTO / FASE FINALE DEL CAMPIONATO

Mansell è il re, ma il futuro incombe

Domani McLaren e Ferrari testano a Monza soluzioni per la prossima stagione

BUDAPEST — Viva Nigel Mansell. Il pilota inglese ha vinto il suo primo, meritatissimo, titolo mondiale, alla bella età di 38 anni. Doveva fare quattro punti più di Riccardo Patrese per centrare l'obiettivo, ne ha accumulati sei con il secondo posto, e ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro dei campioni.

Ma il G.P. d'Ungheria ha segnato anche il ritorno al successo di Ayrton Senna che per la seconda volta dall'inizio della stagione (la precedente affermazione era avvenuta a Montecarlo), ha saputo approfittare di un circuito stretto e tortuoso e di qualche problema incontrato dagli avversari per salire sul gradino più alto del podio. Il brasiliano ha dimostrato, se ce n'era ancora bisogno, che non gli si può concedere spazio, che lui è sempre pronto, in agguato, quando si tratta di tagliare per primo il traguardo.

La nota più positiva per la McLaren, tuttavia, non è venuta solo dal successo ottenuto grazie alla tattica perfetta di Senna, all'affidabilità della vettura e alle disgrazie altrui. Le monoposto di Ayrton Senna e di Gerhard Berger avevano messo in evidenza un recupero di competitività già nelle qualificazioni e poi nel warm-up di domenica mattina quando avevano ottenuto i migliori tempi sul giro.

«Non si tratta di risultati casuali o a sorpresa — spiega Ron Dennis, manager del team di Woking — ma di progressi concreti che abbiamo ottenuto in queste ultime settimane. L'adozione di un fondo piatto diverso, un alettone posteriore studiato appositamente per l'Hungaroring, il nuovo sistema antipattinaggio delle ruote e l'obbligo di usare benzina normale ci hanno dato qualche vantaggio».

La McLaren sarà domani a Monza per i test Foca ai quali partecipano le maggiori squadre di Formula 1. E proverà un telaio completamente nuovo che potrebbe anche contribuire ad avvicinare maggiormente la Williams, anche se bisogna considerare che la squadra di Mansell e Patrese ha a sua volta pronta una monoposto nuova da mandare in pista entro la fine dell'anno.

Pure la Ferrari, del resto, dopo il palliativo del sesto posto di Ivan Capelli a Budapest, collauderà la F92AT, cioè la vettura radicalmente rivista per cercare di rimediare ai difetti del modello attuale. Una sospensione posteriore ridisegnata, qualche modifica aerodinamica, piccoli ritocchi di motore e un inedito cambio trasversale dovrebbero consentire un discreto recupero, almeno su Benetton e Lotus che hanno sovente preceduto le rosse vetture di Maranello.

Il finale di stagione, con cinque gare ancora da disputare, non sarà quindi una inutile passerella a giochi già fatti, ma verrà incentrato su un confronto tecnico che anticiperà la prossima stagione. In attesa che anche la Scuderia Italia, grazie all'accordo appena stipulato con la Lola per la costruzione delle vetture, che la Minardi e la Fondmetal (che ha già palesato discreti progressi) si rifacciano sotto per ridare qualche speranza all'Italia della Formula 1.

Nigel Mansell esulta dopo la conquista del campionato del mondo.

WORLD SERIES / OGGI IL VIA

Beach volley mondiale a Lignano Sabbiadoro

Prevista la partecipazione dei super campioni brasiliani Andrè-Guilherme. Per l'Italia in gara tra gli altri Giordani-Marchiori, Rigo-Rossato e la coppia prima classificata nel ranking nazionale formata da Ghiurghi-Lequaglie. Il torneo è dotato di un montepremi di 100 mila dollari.

LIGNANO — In una ipotetica equazione che vedesse quali incognite le parole sole, sport e spiaggia il risultato potrebbe essere uno solo: Beach Volley. E da oggi, fino alla fine di questa settimana, la spiaggia della località balneare friulana vedrà fronteggiarsi, nella tappa italiana delle World Series (una specie di campionato del mondo di questo sport), le coppie più accreditate nel ranking mondiale. Sono in gara atleti di 13 nazioni, tra le quali spiccano Cuba, Giappone, Usa, Brasile e Italia, vale a dire il gotha del volley mondiale, per una competizione che vedrà all'opera oltre trenta coppie divise in due gironi.

Il primo, che prenderà il via oggi, riguarda team non blasonati e dovrà stabilire due coppie che prenderanno parte alla serie di incontri validi per l'ammissione al secondo girone, vale a dire quello maggiore.

In questo campionato saranno fatti quattro gironi da 4 squadre che giocheranno all'italiana in una prima tornata. Dalla classifica di questi mini tornei verranno fatti passare al secondo turno tre team per raggruppamento. I quattro migliori secondo il ranking mondiale salteranno il turno degli ottavi di finale e chi in questa fase perderà un incontro verrà messo nel girone dei ripescati. Da questo e dall'altro ragruppamento verranno fuori due coppie che si affronteranno nelle semifinali incrociate. Chi capiterà nel girone dei ripescati, dunque, dovrà sostenere molte più gare e probabilmente arriverà in finale per divenire la vittima sacrificale degli avversari.

Andando a scorrere le liste, ancora in via di definizione, si scorgono nomi niente male. Non sono più i tempi di Smith-Stoklos, ma coppie quali Chiurghi-Lequaglie e Da-Costa-Azevedo (rispettivamente le migliori di Italia e Brasile, paese che vanta il fresco olimpico del volley) non fanno certo rimpiangere i due forti americani che hanno dominato per anni le classifiche mondiali di questa disciplina. Per la nazione verde-oro saranno presenti anche i fortissimi Andrè-Guilherme, recentemente terzi alla tappa spagnola delle World Series disputatesi ad Almeria.

Nel girone dei «poveri» (naturalmente per modo di dire) spiccano sicuramente la coppia tricolore Solustri (grandissimo specialista)-Grigolo e Sapega-Tcheremisov fortissimi ex sovietici da poco iniziati al beach volley, ma subito ai vertici del tour O'Neill (per i non addetti basti ricordare che Juri Sapega è uno degli stranieri del Charro di Padova). Le altre coppie italiane saranno Giordani-Marchiori e Rigo-Rossato.

La competizione dunque entrerà nel vivo a cominciare da sabato 22, quando nel primo pomeriggio l'inizio delle ostilità è previsto per le 14) inizieranno le semifinali del torneo. Domenica, invece, verranno disputate le finali con lo stesso orario di inizio. Il beach volley dunque la farà da padrone in questi cinque giorni catalizzando l'interesse dei vacanzieri lignanesi già abituati a guardare i match di questo sport, i cui bagliori nel continente europeo si videro nel 1987, ma che già negli anni cinquanta era praticatissimo su tutte le spiagge americane. Le regole sono molto facili visto che basta sapere che i giocatori sono due e che si gioca per tre set, naturalmente a 15. Lo spettacolo è assicurato soprattutto dalle doti acrobatiche dei volleisti che vengono sfruttate per coprire nei recuperi difensivi tutto il campo di gioco.

Per chi si annoiasse, poi, l'organizzazione ha in programma qualche iniziativa che coinvolga il pubblico presente, il quale tra l'altro dovrà pagare negli ultimi due giorni per accedere al campo dotato di cinquemila posti a sedere. Ultima notazione va al montepremi che in questa tappa delle World Series raggiunge 100 mila dollari che tradotti in lire sono milione più milione meno, circa 120. Ventiquattromila dollari saranno appannaggio dei due vincitori.

Francesco Facchini

FLASH

Assoluti di nuoto

PESARO — Cominciano giovedì a Pesaro i Campionati italiani assoluti estivi di nuoto. Le società presenti saranno 92 con circa 350 atleti iscritti alle gare individuali. Tra i principali partecipanti a questa edizione tricolore ci saranno Stefano Battistelli (200 dorso, 200-400 misti, 1500 stile libero); Massimo Trevisan (100-200-400 stile libero); Francesco Postiglione (100-200 rana); Andrea Cecchi (100-200 rana); Giorgio Lamberti (50-100 stile libero); Roberto Gleria (50-100-200 stile libero); Marco Braida (200 farfalla); Leonardo Michelotti (100 farfalla).

La Benetton si ritrova

TREVISO — La squadra di pallacanestro Benetton, che ha vinto il suo primo scudetto lo scorso maggio, incomincerà, oggi, gli allenamenti di preparazione, in vista del campionato 19921993 che inizierà il 20 settembre prossimo. Al raduno saranno presenti anche i nuovi «acquisti» Maurizio Ragazzi, Riccardo Esposito e l'americano Terry Teagle.

Sci nautico: gli «europei»

MARSALA — Con italiani ed inglesi da battere riprendono i Campionati europei di sci nautico per il settore velocità, nelle acque marsalesi antistanti il circolo canottieri. Nella gara più attesa, la Formula 1, un terzetto azzurro è al comando della classifica dopo la prima prova. In testa, Stefano Gregorio, campione in carica, davanti a Totò Caimi e Carlo Cassa.

Le quote del Totip

ROMA — Queste le quote del concorso Totip n. 33: ai 60 vincitori con 12 punti L. 8.833.000; ai 1244 vincitori con 11 punti L. 425.00; agli 11.534 vincitori con 10 punti L. 45.000.

CALCIO / LA JUVENTUS HA PAREGGIATO IN GIAPPONE

La febbre gialla di Baggio

TORNEO DI CESENA

Milan e Inter in campo per il miniderby

MILANO — Milan e Inter stanno mettendo a punto le rispettive forze in vista del miniderby che attende le due squadre milanesi oggi a Cesena, nel torneo triangolare con i padroni di casa, con confronti diretti di un tempo ciascuno. A Milanello vi è stato ieri doppio allenamento, differenziato tuttavia per Gullit, la cui partecipazione al torneo di Cesena verrà decisa solo oggi. Ha ripreso invece ad allenarsi con i compagni Serena. Dei titolari, assenti sicuri a Cesena saranno De Napoli e Galli, che svolgono ancora lavoro a parte ed il loro recupero non appare vicino.

Ad Appiano Gentile, invece, si attendeva il rientro dalla Germania di Matthaeus, ma il tedesco ha telefonato dicendo che vuole ancora riposare qualche giorno in quanto il ginocchio operato in aprile e sottoposto ultimamente a duri collaudi gli duole un pò. Proseguono intanto in maniera riservata le trattative per il suo passaggio al Bayern Monaco. Bianchi sta smaltendo la contrattura alla coscia destra subita a Catanzaro.

1-1

MARCATORI: nel pt 15' su rigore R. Baggio; nel st 1' autorete di D. Baggio.
GIAPPONE: Matsunaga, Sunami, Horiike, Katsuya, Hiara, Hashiratani (11' s.t. Ramos), Yoshida, Moriyasu, Fukuda (35' s.t. Nakayama), Miura, Takagi.
JUVENTUS: Peruzzi (43' s.t. Rampulla), Torricelli, D. Baggio, Conte, Carrera (1' s.t. Marocchi), Julio Cesar, Di Canio (40' s.t. Casiraghi), Platt, Vialli (30' s.t. Ravanelli), R. Baggio, Moeller (22' s.t. De Marchi).
ARBITRO: Obata.
NOTE: Angoli: 6-0 per il Giappone. 60 mila spettatori; ammoniti Di Canio e Platt per proteste; Ravanelli e Moeller per gioco scorretto; Ramos (Giappone) per proteste.

TOKYO — La Juventus ha concluso con una bella partita, certamente la migliore di questo suo precampionato, la tournee in Giappone, dove ha affrontato due volte la nazionale nipponica. Rispetto alla prova di Kobe, i bianconeri hanno fatto passi avanti importanti; la manovra è fluita gagliarda, in modo particolare per la presenza a centrocampo di David Platt, un elemento di cui Trapattoni difficilmente potrà fare a meno.

Tra i giocatori in maggiore evidenza, Paolo di Canio, incontenibile, e Roberto Baggio che, marcato a zona, ha dato un saggio delle sue possibilità. Il fantasista ha preso per mano la squadra offrendo squarci di gioco deliziosi, con passaggi di 40 metri e dialoghi stretti con Moeller, Vialli e Di Canio.

Subito la Juventus all'attacco, con tre occasioni per Di Canio. L'arbitro al 15' concede un rigore per fallo sullo stesso Di Canio: batte Baggio ed è gol. La condizione generale della squadra è in netta crescita, e si vede. Platt è una garanzia a centrocampo, dove smista il lavoro prodotto dalla squadra. Rispetto a Kobe la Juve ha voglia di giocare e non affronta la partita come un semplice allenamento.

Al 37' il Giappone crea l'unica occasione pericolosa: testa di Takagi e splendida parata di Peruzzi, che da tre metri devia in angolo un tiro molto difficile. Nella ripresa la manovra della Juventus non perde brillantezza. Prima è Moeller che dà un pallone d'oro a Marocchi, che però sbaglia in modo clamoroso; al 6' entra in scena Vialli con un tiro che lambisce il palo. Dal 30' cominciano a fioccare le ammonizioni, in quanto la gara si fa spigolosa. Da segnalare, all'11', un duro scontro tra Vialli e Katsuia, sedato dall'intervento dell'arbitro. Sul finire di gara Peruzzi, in uscita, viene travolto da Takagi e si procura una contusione alla spalla destra. Viene sostituito da Rampulla che, in zona recupero, è battuto da un autogol di Dino Baggio su angolo di Miura.

UDINESE / PRESENTATO IERI IL SECONDO POLACCO

Kozminski: 'Sono un duro e me ne vanto'

UDINE — E' arrivato Jan Marek Kozminski, il quarto straniero dell'Udinese che viene a fare coppia col suo connazionale Piotr Czachowski. L'ultimo arrivato si è presentato con queste parole: «Sono un tecnico, uno che ha due buoni piedi, ma che predilige il gioco duro e aggressivo». Niente male per un ragazzo di ventuno anni e mezzo (è nato il 7 febbraio 1971 a Cracovia) che viene in Friuli per fare esperienza e, con tutta probabilità, tanta, tanta tribuna.

«Le mie prime ore da italiano — commenta "Marco", questa è la traduzione del nome — le ho passate molto bene, la gente mi sembra molto cordiale e affabile come d'altronde mi avevano già detto. Ho già fatto il primo allenamento con la squadra e ho ricevuto una buonissima impressione, dall'intelaiatura dell'Udinese, una squadra equilibrata e forte. Sì, dobbiamo soffrire perché le altre compagini del campionato sono fortissime, ma ciò non toglie che possiamo fare la nostra bella figura con gente come Balbo, Sensini e Czachowski, che io considero il miglior giocatore polacco in attività».

Come si descrive?: «Sono un giocatore che si muove moltissimo, che fa diversi chilometri a partita. Sono mancino e quindi prediligerei giocare sulla sinistra, ma anche al centro non me la cavo male. Ma, a parte tutto questo, la mia caratteristica predominante è la durezza, sono in grado di braccare un giocatore avversario con tutti i mezzi». Per referenze, infatti, bisognerebbe chiedere a Renato Buso, attaccante della nazionale olimpica italiana che ebbe a che fare col neo bianconero durante lo sfortunato incontro malamente perso in Spagna.

Kozminski ha mosso i suoi primi passi nell'Hutnik Cracovia e a 18 anni ha iniziato a giocare in prima squadra collezionando 35 presenze in serie B e 60 in serie A. Ha fatto la sua prima apparizione in nazionale Under 21 contro la Malesia in amichevole e da quel momento ha vestito la casacca biancorossa per quasi trenta volte.

Non ho mai avuto paura di lottare e non mi tiro indietro adesso». Fuori dal campo sembra un ragazzo tranquillo, uno come tanti. E' sposato da due giorni con una giovane biondina di nome Joanna che lo ha seguito subito in questa avventura italiana, vuole vedere al più presto Venezia e dice di essere già stato dal Papa.

Francesco Facchini

BORSA

792 (+2,46) Rimbalzo tecnico da ricoperture nella prima seduta dell'ottava di Borsa, con il mercato azionario che ha riguadagnato posizioni dopo le brutte chiusure della settimana precedente.

DOLLARO

1113,75 (+0,09%) Il dollaro non riesce a tenere i livelli migliori. Era progredito per l'escalation della minaccia di una nuova guerra contro l'Iraq, ma ha poi perso praticamente tutti i rialzi, pur migliorando leggermente.

MARCO

759,01 (-0,13%) La lira ha recuperato parecchio terreno dai livelli ufficiali e di chiusura di venerdì e si è portata sopra il fixing di giovedì.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	11500	11335	11392	11069	+2,92
All. R	9630	9688	9663	9601	+0,65
B Napoli	2200	2200	2200	2200	—
B Napoli R	1105	1131	1121	1134	-1,15
B Toscana	2755	2685	2685	—	—
Benetton	11660	11203	11289	10760	+4,92
Breda	229	230,4	230,2	230	+0,09
Ca Binda	355	367	362,3	365	-0,74
Cir	1269	1221	1240	1195	+3,77
Cir Risp	1324	1324	1324	1323	+0,08
Cir Rnc	660	650,7	654,9	623,6	+5,02
Comit	2310	2293	2316	2215	+4,56
Comit Rnc	2290	2259	2257	2171	+3,96
Eur Me L	526	523	520,3	519,2	+0,21
Ferfin	1189	1167	1177	1122	+4,90
Ferfin Rnc	780	745	750,3	734	+2,22
Fiat Pri	2375	2354	2365	2274	+4,00
Fiat Rnc	2850	2754	2784	2713	+2,62
Fondiaria	23900	23044	23221	22596	+2,77
Gott Ruf	1359	1381	1361	1374	-0.95
I Metanop	1809	1795	1803	1758	+2,56
Italcem	10200	10017	10075	9778	+3,04
Italcem R	4590	4501	4529	4378	+3,45
Italgas	2711	2724	2705	2616	+3,40
Marzotto	5570	5650	5640	5473	+3,05
Parmalat	9712	9609	9616	9503	+1,19
Pirelli Spa	1149	1122	1133	1111	+1,98
Pirelli R	700	700	698,9	699,1	-0,03
Ras	14340	14155	14201	13744	+3,33
Ras Rnc	7290	7223	7194	6826	+5,39
Ratti	2730	2730	2730	2712	+0,66
Sip	1158	1142	1143	1122	+1,87
Sip Rnc	1070	1040	1049	1027	+2,14
Sondel	1160	1170	1165		

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Aerraresi	24800	0.00
Zignago	5010	0.00
ASSICURATIVE		
Abeille	91990	-0.01
Assitalia	5700	0.00
Ausonia	421	0 24
Aata Ass	12200	0.04
Ainarte priv.	1110	0.73
Ainarte Spa	2795	-0.11
Ainarte r nc	744	1.92
Ainrex	1013	-0.20
Ainrex r nc	947	-0.11
Aiscamb H r nc	1401	0 00
Aiscamb Hol	2310	0.00
Aornara	470	-1.05

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var %
Bca Agr Man	89500	89200	0.34
Briantea	8000	8150	-1.84
Siracusa	14200	14370	-1.18
Gallaratese	4110	4000	2.75
Pop Com Ind	15650	15650	0.00
Pop Crema	40100	40000	0.25
Pop Brescia	6690	6660	0.45
Pop Emilia	92300	92800	-0.54
Pop Intra	8650	8480	2.00
Lecco Raggr	6440	6320	1 90
Pop Lodi	11690	11550	1.21
Luino Vares	15910	15910	0.00
Pop Milano	5030	5050	-0 40
Pop Novara	11720	11720	0.00
Pop Sondrio	60850	60800	0 08
Pop Cremona	6010	6030	-0.33
Pr Lombarda	2300	2270	1.32
Prov Napoli	4850	4760	1.89
Broggi Izar	1375	1395	-1.43
Calz Varese	203	195	4.10
Cibiemme Pl	129	129,5	-0.39
Con Acq Rom	117	116	0.86
Cr Agrar Bs	5620	5800	-3.10
Cr Bergamas	13180	13080	0.76
C Romagnolo	12400	12400	0.00
Valtellin.	11290	11380	-0 79
Creditwest	5600	5650	-0 88
Aerrovie No	5765	5800	-0.60
Ainance	31100	31100	0.00
Ainance Pr	19900	19900	0 00
Arette	8200	8200	0.00
Ifis Priv	753	741	1.62
Inveurop	900	870	3.45
Ital Incend	134725	134725	0 00
Napoletana	3990	3990	0.00
Ned Ed 1849	1220	1220	0.00
Ned Edif Ri	1501	1495	0.40
Sifir Priv	1830	1830	0 00
Bognanco	395	370	6.76
Zerowatt	5395	5395	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	n.p.	10952
Adriatic Europe Fund	n.p.	11001
Adriatic Far East Fund	n p	6715
Adriatic Global Fund	n.p.	10535
Ariete	9156	9159
Atlante	9551	9565
Bn Mondialfondo	n p	9828
Geporeinvest	10582	10600
Gestielle B	n p	7930
Giallo	8948	8938
Grifocapital	12715	12718
Intermobiliare Fondo	n p.	11917
Investire Bilanciato	9243	9226
Libra	19060	19110
Mida Bilanciato	8286	8290
Euro Andromeda	17714	17776
Euromob. Capital F.	n.p.	11906
Euromob. Strategic	n.p.	10659
Fondattivo	9643	9703
Fondersel	27079	27178
Fondicri 2	n.p.	10042
Fondinvest 2	16016	16051
Fondo America	15286	15307
Fondo Centrale	14527	14574
Genercomit	19113	19163
Rom.-universal bil.	34.503	22,32
Rom. Short Term ecu	247 120	159,86
Rom Ital.Bonds ecu	161 912	104,74
Italfortune ecu A	n.p.	
Italfortune Dlr B	n.p.	
Italfortune Dlr C	n.p.	
Italfortune Dlr D	n.p.	
Italunion ecu	n.p.	
Fondo Tre R	n p.	
Rasfund	n.p.	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	96,95	97,3
Centrob-saf 96 8,75%	92,5	91
Centrob-safr96 8,75%	91	93
Centrob-valt 94 10%	103,5	108
Ciga-88/95 Cv 9%	91	92,2
Cir-86/92 Co	9%	97,35
Edison-86/93 Cv 7%	106	106,3
Eur Met-Imi94 Cv 10%	95,15	95,9
Euromobil-86 Cv 10%	97,9	97,5
Aerfin-86/93 Excv	7%	97,25
Imi-86/93 30 Pco	Ind	97,3
Imi-n Pign 93 W Ind	110,1	112,9
Iri-ans Tras 95 Cv8%	88,2	89
Italgas-90/96 Cv 10%	100,4	101,5
kernel It-93 Co	7,5%	94,65
Magn Mar-95 Cv 6%	88	86,9
Medio B Roma-94exw7%	158	175
Mediob-barl 94 Cv 6%	91,8	91,1
Mediob-cir Ris Co	7%	88
Mediob-cir Ris Nc 7%	91,9	92
Mediob-ftosi 97 Cv7%	88	88,5
Mediob-italcem Exw2%	91,7	91,5
Mediob-italg 95 Cv6%	99,7	102
Mediob-italmob Cv	7%	93,2
Mediob-metan 93 Cv7%	111,5	112,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	90,5	92
Mediob-sic95cv Exw5%	83,5	85
Mediob-snia Aibre 6%	95,8	95,1
Mediob-snia Tec	Cv7%	97
Mediob-unicem Cv 7%	85	86
Mediob-vetr95 Cv8,5%	89,8	89
Monted-87/92 Aff 7%	97,5	97,4
Opere Bav-87/93 Cv6%	95,2	95
Pacchetti-90/95co10%	91,7	
Pirelli Spa-cv 9,75%	92	94
Rinascente-86 Cv8,5%	94,1	95
Saffa 87/97 Cv 6,5%	100,9	113
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	109,5	108
Sifa-88/93 Cv 9%	100,15	101
Sip 86/93 Co	7%	97,15
Zucchi-86/93 Cv 9%	137	138

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban	Milano	UIC
Dollaro Usa	1130,00	1113,700	1113,7500
Ecu	—	1544,750	1544,9200
Marco Ted.	757,00	759,020	759,0150
Franco fr.	223,75	223,960	223,9800
Sterlina	2165,00	2138,500	2138,8000
Fiorino ol.	670,00	673,430	673,3650
Franco belga	36,50	36,838	36,8410
Peseta spag.	11,90	11,848	11,8460
Corona dan.	196,00	197,040	197,0350
Lira irlandese	2060,00	2017 000	2017,0000
Dracma	6,30	6,145	6,1460
Escudo port.	8,80	8,857	8,8560
Dollaro can.	932,00	934,000	933,7500
Yen giapp.	8 70	8,832	8,8340
Franco sviz.	839,00	844,450	844,5250
Scellino aust.	107,50	107,880	107,8800
Corona norv	192,00	192,610	192,6300
Corona sved.	208,00	208,640	208,6700
Marco finl.	276,00	276,730	276,7150
Dollaro aust.	800,00	804,050	804,2750

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp-16gn97 12,5%	95,8	0.21
Btp-17nv93 12,5%	98,6	0.10
Btp-1ag93 12,5%	98,65	0.05
Btp-1dc93 12,5%	98,3	0 15
Btp-1fb93 12,5%	99,6	-0.25
Btp-1fb94 12,5%	97,95	0.05
Btp-1ge94 12,5%	98,35	-0.05
Btp-1ge94 Em90 12,5%	98,25	0.00
Btp-1ge96 12,5%	95,3	0.11
Btp-1ge97 12%	93,65	0.43
Btp-1gn96 12,5%	98	-0.15
Cto-19ot95 12,5%	99,3	-0 10
Cto-19st96 12,5%	97,75	0 05
Cto-19st97 12%	96	0.10
Cto-20ge98 12%	95,4	-0.10
Cto-20nv95 12,5%	98,8	0.05
Cto-20nv96 12,5%	97,8	-0.10
Cto-20st95 12,5%	99,35	-0 05
Cto-dc96 10,25%	98,05	0.10
Cto-gn95 12,5%	96,5	0.16
Cts-18mz94 Ind	88,65	0.00
Cts-21ap94 Ind	87,4	0.00
Redimibile 1980 12%	101,6	0.10
Rendita-35 5%	57,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	n.r.	
Argento (per kg)	n.r.	
Sterlina vc	96000	102000
Sterlina nc (a. 74)	100000	108000
Sterlina nc (p. 74)	100000	106000
Krugerrand	415000	435000
50 Pesos mess.	500000	530000
20 Dollari oro	420000	500000
Marengo svizzero	77000	83000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	77000	83000
Marengo francese	77000	80000

BORSA DI TRIESTE

	14/8	17/8
Mercato ufficiale		
Generali	26000	26425
Warr. Generali 91/01	19980	20200
Lloyd Ad.	9600	9600
Lloyd Ad. risp.	8350	8330
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	11450	12100
Sai risp.	4120	4000
Snia BPD*	860	860
Snia BPD risp.*	875	875
Snia BPD risp. n.c.	610	630
Rinascente	4310	4270
Rinascente priv.	2040	2035
Rinascente r.n.c.	2196	2251
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1870	1870
G.L. Premuda risp.	1075	1080
SIP ex fraz	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/94	62	65
Bastogi Irbs	91	95
Comau	1030	1038

	14/8
Fidis	2800
Gerolimich & C.	510
Gerolimich risp.	370
Sme	3265
Stet*	1531
Stet risp.*	1299
Tripcovich	4950
Tripcovich risp.	1396
Attività immobil.	1860
Fiat*	4130
Fiat priv.*	—
Fiat risp.*	—
Gilardini	2300
Gilardini risp.	1715
Dalmine	389
Lane Marzotto	-
Lane Marzotto r.	6550
Lane Marzotto rnc	3420

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000
So.pro.zoo.	1000
Carnica Ass.	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	113,70	(+0,36)
Francoforte	Dax	1555,42	(+0,50)
Londra	Ft-Se 100	2376,1	(+0,82)
Sydney	Gen.	15590,0	(+0,65)
Zurigo	C. Su.	1800,2	(+0,49)
Bruxelles	Bel.	—	
Hong Kong	H. S.	5667,85	(-2,0…)
Parigi	Cac	1757,31	(+0,2…)
Tokyo	Nik.	14929,55	(+0,7…)
New York	D.J.Ind.	3333,80	(+0,1…)

PIAZZA AFFARI

Progresso sostanzioso per il rimbalzo tecnico

MILANO — Seduta tipicamente ferragostana per la Borsa di Milano con pochi scambi e scarsi spunti. Una nota positiva viene dall'indice Mib, che, registrando un rimbalzo tecnico e proseguendo il rialzo iniziato nel finale di seduta di venerdì ha segnato un progresso del 2,46% a 792 punti risollevandosi così dal minimo dell'anno ritoccato venerdì scorso a quota 773 punti. Alla prima rilevazione, alle 10.45, la quota segnava un rialzo del 3,1%. Secondo le stime degli operatori, il controvalore dei pezzi scambiati durante la riunione non dovrebbe avere superato i 60 miliardi di lire. Qualche acquisto non cospicuo, in particolare sui titoli guida, è stato amplificato dallo scarso spessore del mercato e così la quota è riuscita a rimbalzare. Anche il sostanziale miglioramento della lira sui mercati valutari e la stabilità mostrata dai titoli di stato, dopo il terremoto provocato dal declassamento dell'Italia deciso dall'agenzia di rating statunitense Moody's, hanno incoraggiato un poco il mercato azionario.

Lo scarso spessore del mercato è testimoniato dalla rigidità degli scambi sui titoli a flottante limitato che ha provocato numerosi rinvii al rialzo. L'incontro della domanda e dell'offerta è stato difficile anche sulle principali blue chip. Gli investitori istituzionali sono apparsi alla finestra, i fondi hanno venduto ancora qualche pezzo mentre la speculazione interna ha mostrato voglia di acquistare. L'atmosfera generale a Piazza Affari rimane comunque di scetticismo: nell'opinione dei pochi operatori presenti in Borsa, il rimbalzo viene considerato meramente tecnico e nel breve periodo non si prevedono sostanziali mutamenti di scenario che possano rianimare la quota.

I titoli guida hanno registrato chiusure più che positive, mostrando una sostanziale tenuta nel dopolistino. Le Fiat hanno chiuso in aumento del 3,06% a 4.210 lire, le Generali del 3,45% a 26.425 lire, le Mediobanca del 3,39% a 11.270 lire e le Montedison del 4,32% a 1.136 lire. Forte rialzo anche per le Stet (+4,83%), le Banca di Roma (+5,92%) e le Ifi priv (+3,94%). Più calme le Olivetti (+1,84%) mentre in controtendenza si sono mostrate le Credit (-0,22%) e le Rinascente (-0,93%). Segni positivi anche sul telematico, in particolare per le Cir (+3,77%), le Comit (+4,56%) e le Ferfin (+4,9%). Più calme le Sip (+1,87%) e le Pirelli spa (+1,98%). Lunga la serie di rinvii al rialzo: le Ausiliare, riamesse a listino dopo la sospensione di una settimana legata all'annuncio del passaggio di mano della società dal gruppo Cabassi al pugliese Andidero, malgrado il divieto delle vendite allo scoperto, hanno chiuso, dopo due rinvii al rialzo, a 10.200 lire contro 8.170 di venerdì 7 agosto. Due rinvii al rialzo anche per le Westinghouse, il cui prezzo, alla fine, non è stato rilevato. Rinvii al rialzo anche per i tre ordini di azioni Sasib (le ord hanno poi chiuso in aumento del 3,54% a 4.090 lire), Sai (le ord. hanno chiuso in aumento del 5,68% a 12.100 lire) e Bna (le ord. hanno registrato un progresso del 5,81% a 4.550 lire).

Rinvii al rialzo infine anche per le Cementerie di Sardegna (+8,33%) e per le Cementerie di Merone rnc (+11,56%). Numerose le impennate di titoli a scarso flottante, in particolare per le Gilardini (+8,7%), le Alitalia priv. (+7,21%), le Milano Assicurazioni (+6,81%), le Alenia (+6,61%), le Jolly Hotels (+6,47%), le Bayer (+5,13%) e le Rotondi (+5,06%). Tra i titoli in controtendenza, da segnalare le Pierrel (-8,46%), le Mittel (-7,14%) e Olivetti priv. (-6,28%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
17/8	12.00	At. NORASIA ADRIA	Malta	51 (14)
17/8	13.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
17/8	17.00	Au. FLINDERS	Ras Tanura	Siot 4
17/8	18.00	Al. SARANDA	Venezia	rada
18/8	1.00	Ge. JUDITH BORCHARD	Ravenna	rada
18/8	6.00	Bd. STENA TRAILER	Alessandria	47
18/8	18.00	Tu. YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	57
18/8	sera	Ru. AGOSTINHO NETO	Jlicevsk	VII
18/8	20.00	Ma. XANADU	Skikda	rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
17/8	pom.	Gr. PELAGOS	49 (6)	Napoli
17/8	16.00	Gr. PAROS	Siot 2	ordini
17/8	18.00	Tu. K. BURH. ISIM	31	Derince
17/8	sera	At. NORASIA ADRIA	51 (14)	Capodistria
17/8	sera	Tu. CESME I	39	Iskenderun
17/8	21.00	Gr. KYDON	29	Igoumenitsa
18/8	pom.	It. FRANCA D'ALESIO	S.S.I	Taranto
18/8	pom.	Bd. STENA TRAILER	47	Ashdod
18/8	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
18/8	sera	Pa. EL CINCO	4	Libia
18/8	sera	Ar. PRES. RAMON S. CASTILLO	33	Napoli
18/8	sera	Da. ARKTIS PEARL	32	P. Ordaz
18/8	sera	Ir. IRAN JAHAD	40	Venezia
18/8	sera	Au. FLINDERS	Siot 4	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
17/8	16.00	It. FRANCA D'ALESIO	rada	S.S.I
18/8	6.00	Al. SARANDA	rada	38
18/8	8.00	Ge. JUDITH BORCHARD	rada	51(11)

navi in rada

VLADIMIR MOLOTSOV.

CONTENUTO L'EFFETTO MOODY'S

Lira e Borsa in ripresa

Piazza Affari continua a procedere in controtendenza sugli altri mercati

Permane comunque l'atmosfera di scetticismo fra gli operatori. L'andamento positivo della nostra moneta attribuito al fermo intervento di Ciampi e alla secca replica dell'istituto centrale all'agenzia statunitense di rating, che resta autorevole, ma non è un vangelo.

ROMA — Agosto è spesso il mese delle sorprese per quanto riguarda i mercati valutari (e di conseguenza anche per quelli azionari). In Italia, quest'anno, è stato pure il mese delle "sorprese patrimoniali", che tra l'altro non sembrano ancora finite. Anche per questo, a cavallo del week end di Ferragosto molti temevano qualche rivoluzione, soprattutto per gli effetti che sui mercati avrebbe potuto produrre la retrocessione del debito pubblico italiano deciso da Moody's. Invece non è successo niente, o quasi. C'era da attenderselo dopo l'immediata e secca replica di Bankitalia all'agenzia di "rating" americana, che è sicuramente autorevole ma non è un vangelo come invece l'on. Craxi mostra di ritenere.

Certo, un "effetto Moody's" c'è stato, ma abbastanza contenuto e soprattutto abbastanza temporaneo, tanto che già venerdì sera con il ritorno della lira sotto la "quota 760" rispetto al Marco la bufera poteva ritenersi superata. E probabilmente è stata sopravvalutata l'influenza del diminuito "rating" anche su Piazza Affari che ha continuato la sua discesa, ma quasi sicuramente per colpa di ben altre cause. Lo dimostra del resto il fatto che da molto tempo la Borsa italiana si... Diverte a procedere in controtendenza rispetto agli altri mercati.

Proprio per questo il netto rialzo di ieri (+2,46% che in apertura superava addirittura il 3%) va preso con le molle. In primo luogo perchè gli scambi sono stati abbastanza esigui, in secondo luogo perchè nell'occasione (complice il periodo ferragostano) sono mancati i venditori con l'effetto che il passaggio anche di poche azioni faceva rimbalzare i prezzi.

Ma l'atmosfera generale rimane di scetticismo, nella scia di quanto afferma il presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio milanesi, Attilio Ventura, che giudica le misure annunciate dal Governo per la Borsa come dettate da "assoluta mancanza di pragmatismo e di coraggio. La rivitalizzazione del mercato mobiliare passa attraverso una ben diversa attenzione ai problemi del mercato. L'aspetto fiscale non è certamente la componente essenziale dell'attuale situazione ma per rovesciare la situazione stessa occorrono segnali forti e precisi". Come dire che Piazza Affari è destinata, almeno per un pò, a continuare nella sua stentata esistenza.

Sostanzialmente diverso il discorso per quanto riguarda la lira, che può giovarsi della guida sicura di Bankitalia. La decisione con cui Ciampi ha difeso il cambio a suon di tassi di sconto e di "pronti contro termine" dai ripetuti assalti della speculazione internazionale ha dato i suoi frutti. Nonostante Moody's la lira ha avuto soltanto una brevissima battuta d'arresto, tanto che venerdì sera, a mercato italiano chiuso, l'estero la quotava già a 759,60 e ieri il fixing milanese l'ha trovata in ulteriore guadagno a 759,02 con un progresso di un punto abbondante contro marco. E, parallelamente, anche le quotazioni dei titoli di Stato hanno ripreso fiato.

G. D.

GERMANIA

«Inflazione fino al 2,9»

FRANCOFORTE — Quando «l'offerta di moneta crescerà nella fascia del 3,5-5,5%, cosa che sarà potenzialmente possibile quando avremo prezzi stabili ed un tasso di inflazione in cui prima del numero decimale ci sia un 2», allora si saranno realizzate le condizioni di «medio termine» per un abbassamento dei tassi di interesse. Otmar Issing, membro del direttivo della Bundesbank, in un'intervista al «Welt am Sonntag», ripete quali sono le condizioni poste da Francoforte per un allentamento del credito. Gli obiettivi indicati nell'intervista di Issing sono ancora piuttosto lontani.

USA

Fed ferma i tassi

NEW YORK — Si riunisce oggi l'Open Market Commettee della Federal Reserve, il comitato ristretto della banca centrale Usa responsabile delle decisioni di politica monetaria, ma molti economisti ritengono estremamente improbabile una decisione di tagliare nuovamente i tassi di interesse nonostante i segnali di ripresa dell'economia siano ancora deboli. Secondo gli esperti, a giocare contro un nuovo allentamento della politica monetaria sarebbe la Convenzione repubblicana che si svolge proprio questa settimana a Houston.

PER SARCINELLI

«Uem: da evitare il compromesso»

L'Italia potrà partecipare all'Unione monetaria sfruttando la benevolenza dei partner europei senza rispettare i vincoli sulla finanza pubblica, ma non è detto che sia la soluzione migliore

ROMA — L'Italia ha la possibilità di partecipare alla terza fase dell'unione economica e monetaria sfruttando la 'benevolenza' dei partner Cee e con l'appiglio di norme del trattato, pur senza rispettare i vincoli comunitari sulla finanza pubblica. Ma un compromesso non sarebbe la soluzione migliore, né per il Paese né per il futuro stesso dell'unione monetaria. Per entrare in Europa, l'Italia ha bisogno di una «terapia shock», la quale peraltro non risolverà comunque tutti i problemi connessi alla partecipazione alla terza fase. E' questa l'opinione di Mario Sarcinelli, vicepresidente della Bers, contenuta in un intervento dai toni assai problematici, pubblicato sull'ultimo numero di «Moneta e Credito», la rivista trimestrale della Bnl. «Il passaggio alla terza fase - si chiede Sarcinelli - è realistico per un paese come l'Italia? E soprattutto, ammesso che sia possibile, è opportuno?». In proposito l'ex direttore generale della Banca d'Italia ricorda i quattro criteri che ciascun paese membro della Cee deve soddisfare, entro la fine del '96 o del '98 in base al trattato sull'Uem.

«Tenendo conto dei risultati raggiunti attraverso la politica monetaria e soprattutto del cambio negli ultimi anni», sostiene Sarcinelli, sarà possibile per l'Italia soddisfare soltanto tre dei quattro criteri previsti dal trattato sull'unione, quelli relativi alla stabilità dei prezzi, al rispetto del margine di fluttuazione dello Sme e al carattere durevole della convergenza sempre per quanto riguarda l'inflazione. «In effetti, si tratta di abbassare ulteriormente l'inflazione di un paio di punti - commenta Sarcinelli - compito non facile in presenza delle tante rigidità italiane, ma non impossibile con un'adeguata politica salariale e della concorrenza».

Le note dolenti, prosegue Sarcinelli, riguardano il controllo della finanza pubblica. «E' chiaro che l'Italia non avrebbe titolo a partecipare sin dall'inizio alla terza fase dell'Uem - sostiene il vicepresidente della Bers - poichè almeno il suo debito pubblico non potrebbe essere sceso a un valore prossimo al 60% del Pil per il 1997 o il 1999 e il fabbisogno potrebbe approssimarsi al 3% del pil alle stesse date solo con drastiche cure sul fronte della spesa. E' vero che, data la struttura del debito pubblico italiano, a corta scadenza o indicizzato ai tassi a breve, un abbassamento ulteriore dell'inflazione ne ridurrebbe il costo, favorendo così la correzione del fabbisogno. Tuttavia, è da ritenere che il tasso d'interesse sul debito pubblico dei singoli stati dello uem rifletterà in misura crescente il rischio del credito, che è tanto maggiore quanto più elevato è l'indebitamento. Nonostante la violazione degli obblighi in tema di finanza pubblica, prosegue Sarcinelli, l'Italia potrebbe essere ammessa alla terza fase per effetto della valutazione globale o del mancato raggiungimento del quorum» in una votazione tra i paesi membri.

Ma gli escamotage offerti dagli articoli del trattato Cee non possono essere presi in considerazione senza porsi il quesito dell'utilità di una simile operazione. «Premesso che si deve guardare al passaggio dell'Italia alla terza fase con preoccupato pessimismo - aggiunge infatti Sarcinelli - si può sostenere che si ha comunque opportunità? La convenienza è diversa a seconda che si guardi al problema dal punto di vista dell'Italia o da quello dei paesi più ordinati della comunità. E' chiaro che l'Italia ha bisogno di una terapia shock che prima o poi dovrà arrivare, la scomparsa della sovranità monetaria, resa irrevocabile e altamente visibile con la moneta unica, toglierà ogni illusione di soluzione senza lacrime. Per i membri più virtuosi della comunità, invece, l'ammissione di un paese senza i necessari requisiti precisata dal trattato, inferma la credibilità di quest'ultimo e, soprattutto, non prepara quelle condizioni che renderanno meno laborioso il compito di gestire una moneta unica proprio perchè le finanze pubbliche dei paesi membri sono sane».

EX RDT

Gli elvetici investono

GINEVRA — Gli investitori svizzeri sono tra gli stranieri maggiormente implicati nel processo di privatizzazione economica nell'ex Rdt. Ben 71 imprese della Germania orientale sono state rilevate da capitali elvetici per una somma totale vicina ai 700 milioni di marchi tedeschi (oltre 530 miliardi di lire). Lo scrive l'agenzia Ats di Zurigo citando dichiarazioni di Fritz Leutwiler, l'ex presidente della Banca nazionale svizzera (Bns) che attualmente dirige la rappresentanza elvetica della «Treuhandanstalt», organismo incaricato delle privatizzazioni nei cinque nuovi Laender della Germania. Il ritmo delle privatizzazioni nell'ex Rdt — si precisa — è ormai ad una media di 20-25 aziende al giorno.

PATRIMONIO DELLE GESTIONI

Polizze vita, sono i Cct gli investimenti preferiti

ROMA — Le compagnie di assicurazione prediligono di gran lunga i titoli di Stato nella composizione del patrimonio delle gestioni relative alle polizze vita ed in particolare si affidano prevalentemente ai Cct, i certificati di credito del Tesoro. E' questa l'indicazione contenuta in una circolare dell'Isvap (l'istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) che fa riferimento ad alcune statistiche, aggiornate al 31 marzo scorso, sull'attività in questo settore. Sotto osservazione dell'istituto sono innanzitutto le polizze a prestazione rivalutabile in lire: il patrimonio complessivo delle gestioni corrisponde in questo caso a 41.222 miliardi, con un incremento di quasi il 9,9 per cento rispetto alla consistenza '91 (37.523 miliardi). I titoli di Stato rappresentano ben il 63,4 per cento del totale del patrimonio, cioè 26.152 miliardi ed in quest'ambito i Cct ammontano a 16.638 miliardi (quasi il 64 per cento dell'investimento in titoli pubblici). Su valori nettamente più bassi, sempre all'interno del portafoglio in titoli di Stato, la quota spettante ai Btp ed ai Bot, che corrispondono rispettivamente a 5.921 e appena 276 miliardi di lire. L'investimento azionario è su valori minimi (687 miliardi), comunque sensibilmente superiore a quello in buoni ordinari del Tesoro, mentre le obbligazioni ammontano a 12.029 miliardi (oltre il 29 per cento del totale patrimoniale). Gli investimenti in immobili - fa notare ancora l'Isvap costituiscono infine appena lo 0,4 per cento del patrimonio. La circolare dell'istituto riporta inoltre altri dati relativi alla gestione di polizze vita a prestazione rivalutabile, espressa però in questo caso in valuta. Il patrimonio in lire è stato quantificato in 330 miliardi (più 19,2 per cento rispetto al 1991), di cui oltre il 65 per cento costituito da investimenti in Ecu, l'unità di conto europea (più 21,3 per cento rispetto alla precedente rilevazione). Ma risultano in sensibile progresso anche gli investimenti fatti dalle compagnie in marchi ed in dollari (più 17,4 e più 29,8 per cento rispettivamente), oltre che in franchi svizzeri (più 23,2). Gli investimenti sono rappresentati in prevalenza da titoli a reddito fisso, sopratutto titoli di Stato, obbligazioni ordinarie ed obbligazioni emesse da organismi internazionali.

INCONTRO CON LE BANCHE CREDITRICI

Sull'Efim «insolvente» un summit al Tesoro

ROMA — Summit di Ferragosto al Tesoro sul debito estero dell'Efim. Il direttore gererale, Mario Draghi, ha immediatamente dato seguito all'offerta di negoziato giunta dal tesoro venerdì scorso, dopo l'invio dei telex delle banche estere che ufficializzavano la decisione presa il giorno prima sullo stato di insolvenza dell'efim sul fronte dei prestiti internazionali. Ieri a via XX Settembre Draghi ha ricevuto, affiancato dal commissario dell'ente Alberto Predieri, il presidente dell'Aibe, l'associazione delle banche estere in Italia, Guido Rosa e una quindicina di rappresentanti degli istituti di credito coinvolti giunti appositamente da Londra. Le banche estere sono giunte al ministero portando, almeno formalmente, il classico ramoscello d'ulivo, anche se nella sostanza la loro posizione resta ferma. «Non drammatizziamo le decisioni di Londra — ha dichiarato Rosa all'ingresso del Tesoro — vista la situazione erano quasi prevedibili». Tuttavia sulla possibilità di concludere positivamente il negoziato avviato oggi le perplessità dello stesso rosa non sono poche: «Venire a discutere — ha aggiunto — era un atto dovuto ora si vedrà come andare avanti. Il difficile in questa situazione è che non stiamo rinegoziando il debito di un privato con organi di gestione che hanno una capacità decisionale, qui esistono i vincoli che nascono dalla proprietà pubblica».

In serata il ministero del Tesoro, come preannunciato dal presidente dell'Aibe, Guido Rosa, ha diffuso una breve nota sull'incontro che ha visto intorno a un tavolo riuniti il direttore generale, Mario Draghi, il commissario liquidatore dell'Efim Alberto Predieri, i rappresentanti delle banche estere. «La discussione — afferma la nota a proposito del tema legato all'assetto delle obbligazioni Efim — è stata amichevole ed estramente approfondita. E' stata principalmente centrata sulle possibili opzioni da individuare per stabilire un dialogo». La riunione viene definita «costruttiva» e le parti hanno concordato di incontrarsi nuovamente a Londra nelle prossime settimane.

DA FERRAGOSTO

C'è pure il dinaro bosniaco

Ma serbi e croati usano nelle zone di loro competenza le proprie banconote

LUBIANA — Sul territorio di quella che fino a due anni addietro era la federazione jugoslava sono al giorno d'oggi in circolazione una varietà di monete locali di maggiore o minore capacità di acquisto, quella che domina incontrastata è però il marco tedesco. A esso si richiama anche il governo della Bosnia-Erzegovina che sabato scorso ha messo in circolazione il dinaro bosniaco. Per un marco tedesco ci vogliono 350 dinari bosniaci. Questo è il valore ufficiale al 15 agosto. Non bisogna però credere che questo cambio durerà a lungo.

Questa nuova valuta voluta da Izetbegović arriva con notevole ritardo e ci si chiede dove potrà avere corso visto che sia i serbi che i croati, che ormai considerano loro la maggior parte del territorio della ex repubblica, usano nelle zone di loro competenza le proprie banconote. Nell'Erzegovina, infatti, ove i croati locali aiutati da quelli provenienti dalla Croazia hanno instaurato una loro amministrazione che non tiene conto degli ordini provenienti da Sarajevo, da qualche mese circola il dinaro croato. In tal modo è stato, anche se non legalmente, sanzionato il distacco da Sarajevo.

Nelle zone controllate dai serbi circolano i dinari jugoslavi, quelli nuovi stampati a Belgrado, come anche i dinari di Banja Luka, che sono moneta corrente in buona parte della Bosnia settentrionale e orientale. E' questa ovviamente moneta che ha un valore di scambio prettamente locale. Anche in questo caso è visibile il distacco da Sarajevo.

In Serbia e in Montenegro, cioè nella nuova federazione jugoslava, sono in corso i nuovi dinari, sui quali non compaiono più gli stemmi e la dicitura della federazione jugoslava autogestita e comunista. Una propria valuta circola anche in Macedonia. In Croazia circolano i dinari croati.

La Slovenia si è data per prima, nell'ottobre del 1991, la propria valuta, il tallero, anche se si è trattato finora solo di buoni. La nuova moneta, il vero tallero, si sta stampando in una tipografia britannica e la Banca di Slovenia vuol aspettare prima di metterlo in circolazione. Forse non si arriverà al cambio uno contro uno, visto che l'inflazione continua, anche se in misura fortemente decrescente.

La vera moneta che detta legge negli stati dell'ex Jugoslavia è però il marco tedesco. I vari contatti e tutti gli ex affari si stipulano in marchi tedeschi o in altra valuta straniera. Ne sono contagiati tutti. Anche i giornalisti. In un solo articolo che trattava dei problemi di un'industria, il giornalista ha infatti quantificato quei problemi con ben quattro valute straniere aggiungendo a esse anche il tallero, ma solo per ciò che riguardava gli stipendi dei dipendenti.

Marco Waltritsch

POLONIA

Fiat 126 bloccata

VARSAVIA — Nell'industria del rame nella regione di Lubin (Polonia sudoccidentale) la situazione continua ad aggravarsi. Da ieri il comitato interaziendale di sciopero ha deciso di bloccare qualsiasi entrata ed uscita di materie prime e di derivati del rame che finora permettevano di mantenere il funzionamento di alcuni reparti facenti parte del complesso industriale. E' stata paralizzata anche la produzione della Fiat 126 negli stabilimenti della fabbrica automobilistica Fsm.

BANCHE

Non c'è obbligo di Spa per Monte dei Paschi, dice Amato a Siena

SIENA — «Il tesoro può imporre degli obblighi agli enti in cui è in maggioranza, ma non li potrebbe mai imporre ad un ente come il Monte dei Paschi, che non è dello Stato». Giuliano Amato, presidente del consiglio, ha fugato gli ultimi dubbi: il Monte-spa non è un obbligo. Ospite a Siena in occasione del Palio, il capo del governo ha colto l'occasione per spiegare gli effetti del d.d.l. approvato giovedì scorso dall'esecutivo, che apporta delle modifiche alla legge sulle banche pubbliche e ne proroga di 6 mesi (fino al 28 febbraio 1993) le agevolazioni fiscali. «Per il Monte dei Paschi la situazione rimane quella che era prima — ha dichiarato Amato in un'intervista all'emittente locale "Canale 3 Toscana" — soltanto ha ancora qualche mese davanti per fare la scelta».

Amato ha proseguito osservando che «secondo alcuni quel decreto avrebbe provocato una preoccupazione a Siena, che assolutamente non ha alcun motivo di esserci. Questo — ha proseguito il presidente del consiglio — nel modo più assoluto non è vero e non riguarda il Monte dei Paschi. In questa disciplina si prevede un'altra cosa che non riguarda Siena: che gli istituti bancari pubblici nei quali il ministero del tesoro ha la maggioranza, devono trasformarsi in società per azioni. Ma questo obbligo riguarda solo gli istituti nei quali il tesoro ha la maggioranza: il Monte dei Paschi non è tra questi e non a caso riguarda solo quelli lì».

PREZZI PIU' ALTI

Petrolio, la tensione tra gli Usa e l'Iraq condiziona i mercati

ROMA — L'ennesimo surriscaldarsi della «temperatura» politica tra l'Iraq ed il blocco occidentale ha provocato riflessi sui mercati petroliferi internazionali, che hanno reagito negativamente alle ipotesi di un nuovo possibile intervento militare contro Saddam Hussein.

I segnali di nervosismo sono cominciati sulle piazze asiatiche. A Singapore i prezzi del greggio hanno registrato rialzi nell'ordine di 10-20 cents al barile, trascinati soprattutto da una massiccia serie di ordini di ricopertura da parte degli operatori nipponici. Stesso andamento sul mercato londinese del Brent, dove sono trattati i contratti a termine del greggio del mare del Nord. Il Benchmark ha superato i 20 dollari al barile per le consegne a ottobre, raggiungendo la quotazione di 20,10 dollari, in rialzo di 15 cents rispetto al prezzo precedente.

Secondo gli operatori un nuovo conflitto nel Golfo, anche se di intensità limitata rispetto al precedente, creerebbe delle difficoltà di approvvigionamento sia dall'Arabia Saudita sia dal Kuwait, che sta lentamente tornando ai livelli produttivi precedenti l'invasione irachena. Dall'area del Golfo proviene il 25 per cento del greggio mondiale.

PUBBLICO IMPIEGO, DENUNCIA DEL CER

Promozioni facili e onerose

ROMA — Il pubblico impiego è uno dei settori che contribuisce ad allargare il deficit statale: un risultato legato anche alla pratica dei passaggi di livello indiscriminati nella pubblica amministrazione. La denuncia è del Cer (Centro Europa Ricerche) che nel suo ultimo rapporto sulle previsioni triennali in relazione alla manovra economica, dedica un capitolo a parte alle dinamiche salariali del pubblico impiego. Nel 1991 ricorda il Cer - la spesa per il personale della pubblica amministrazione è stata pari a 181.201 mld (il 32,4% della spesa corrente al netto degli interessi) con una crescita dell'8,5% rispetto al '90. L'occupazione, pari a 3,6 milioni di unità, è cresciuta dello 0,3% nonostante il blocco del turn over. In dieci anni (1981-'91) i redditi del settore sono aumentati del 12,5% come media annua, in netta controtendenza rispetto al resto d'Europa.

Di fronte a queste cifre, l'analisi del Cer offre nuove chiavi di spiegazione. "Nei ministeri, nelle aziende autonome, nel parastato, nelle regioni e negli enti locali si legge - le promozioni hanno interessato il personale dell'intero comparto, partendo dai livelli più bassi. In alcuni casi si è provveduto ad introdurre nuove qualifiche funzionali per dare spazio a promozioni verso i gradi più alti". Un altro meccanismo che ha consentito l'avanzamento generalizzato del personale è quello definito del "compattamento" consistente nel raggruppare al livello retributivo più alto il personale che veniva inserito in ciascun profilo professionale. Il tutto, prosegue il Cer, solo in base all'anzianità di lavoro.

Tutto ciò non è stato indolore per lo Stato, tramutandosi in un aumento complessivo di spesa valutabile in circa 200 mld nel 1991.

AUGUSTA (EFIM)

Elicotteri per uso civile: l'Iran un possibile cliente

TEHERAN — Sono in corso negoziati tra l'Italia e l'Iran sulla vendita di elicotteri per uso civile. Lo ha detto il nuovo ambasciatore italiano in Iran, Giovanni Castellaneta, nella prima intervista rilasciata al quotidiano di lingua inglese «Teheran Times». Castellaneta ha dichiarato al giornale che «la questione viene trattata attualmente dagli esperti e, allo stesso tempo, proseguono discussioni tecniche tra Roma e Teheran per la fornitura di elicotteri all'Iran». Il neo ambasciatore non ha precisato il modello degli elicotteri o il costo della transazione. Il quotidiano iraniano ritiene che possa trattarsi dei modelli Chinook, costruiti su licenza dalla Augusta, una divisione dell'Efim, l'ente pubblico posto recentemente in liquidazione. Secondo Castellaneta, «se è certo che gli elicotteri saranno utilizzati soltanto per scopi civili, non ci saranno ostacoli alla fornitura».

Turismo, contributi evasi: «retata» degli 007 Inps

ROMA — Villaggi turistici, stabilimenti balneari ed alberghi spesso non sono in regola con il versamento dei contribiti previdenziali ed assistenziali: così sono finiti nel mirino dei 200 ispettori dell'Inps che hanno riscontrato un alto numero di irregolarità. Secondo quanto comunica l'istituto previdenziale "nel pieno delle vacanze, nei giorni dal 10 al 13 agosto, 200 ispettori dell'Inps hanno condotto, accertamenti nei settori degli alberghi, degli stabilimenti balneari e dei villaggi turistici di alcune località di villeggiatura in Liguria, Emilia, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna". Nel corso dell'ispezione è stato riscontrato un elevato numero delle irregolarità in materia di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti all'Istituto". In particolare, secondo l'Inps, sono risultate non in regola: - nel settore alberghiero, 87 aziende sulle 127 ispezionate (68%); - nel settore degli stabilimenti balneari, 177 aziende su 241 ispezionate (73%); - nel settore dei villaggi turistici, 181 aziende su 216 ispezionate (83%). Il blitz estivo, a quanto fa sapere l'Inps "si inquadra nel più ampio contesto della lotta al "sommerso" che l'Inps sta conducendo e che ha già interessato altri settori di attività, cantieri edili, locali notturni, discoteche, ippodromi".

RAIUNO

6.50 UNOMATTINA ESTATE.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.05 CHATEAUVALLON. Sceneggiato.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 MACARIO STORIA DI UN COMICO.
11.30 DICIOTTANNI - VERSILIA 1966.
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 LA VACCA E IL PRIGIONIERO. Film.
15.55 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film.
17.50 QUESTA E' RAIUNO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
18.40 ATLANTE DOC.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 QUARK SPECIALE.
21.40 TELEGIORNALE UNO.
21.55 GIOVANNI SENZA PENSIERI. Film.
23.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA: «LA TALPA». Telefilm.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
0.50 FANTASY PARTY. Cartoni.
1.20 CICLISMO.
1.50 QUANDO SUONA LA CAMPANA. Film.
3.05 TELEGIORNALE UNO. Replica.
3.20 SPECIALE PREMIO RINO GAETANO.
4.50 TELEGIORNALE UNO.
5.05 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

6.50 GALATHEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- LASSIE. Telefilm.
- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
- L'ALBERO AZZURRO.
9.30 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.50 SARAJEVO. Film.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 AMORE E GHIACCIO. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 VIDEOCOMIC.
13.45 SUPERSOAP.
- LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
14.35 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.20 FACCIA DA SCHIAFFI. Film.
17.10 RISTORANTE ITALIA.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
18.20 TGS - SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 IDENTITA' SEPOLTA. Film.
22.15 TG 2 - DOSSIER.
23.15 TG 2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 NAPOLI RACCONTA: LA CITTA' CABLATA.
24.00 IL CAPPELLO SULLE 23.
0.40 I FIDANZATI. Film.
2.00 TG2 NOTTE. Replica.
2.15 LA CITTA' E SALVA. Film.
3.40 LA MOGLIE ADDOSSO. Film.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.50 TAMBURELLO. Campionato italiano.
12.00 NON E' VERO...MA CI CREDO. Film.
13.45 BOSCHI. Documentario.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 MUSICA A PALAZZO LABIA.
15.25 SCI NAUTICO: CAMPIONATO EUROPEO VELOCITA'. Da Marsala.
16.00 TRENO POPOLARE. Film.
17.00 NEFERTITE REGINA DEL NILO. Film.
18.45 TGS DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGE.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 AVANSPETTACOLO.
22.20 BLOB, DI TUTTO DI PIU'.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON.
23.40 STASERA, CHE SERA!
0.35 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
1.00 PROIBITO. Film.
3.00 PROVE TECNICHE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Radiouno clip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Caro direttore...; 9: Radio anch'io agosto; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: Radiounoclip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.30: Cartacarbone; 15.30: La vita è un sogno; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Ribalta; 21.01: In diretta da...; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiounoclip; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Il '92 passerà; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco. Varietà degli italiani in diretta dai Caraibi; 10.29: L'estate in tasca; 12.07: Il '92 passerà; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie; 15.30: Media valute. Bolmare; 15.37: Il '92 passerà; 15.40: Pomeriggio insieme; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Operafestival; 13.15: L'emozione e la regola; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: In viaggio verso Mozart. Il '700 musicale in Europa; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15: Il gioco delle parti; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radio suite. Speciale musica estate; 22.30: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

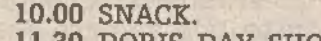
7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: Senti la montagna; 15: Giornale radio; 15.15: Sonora; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Evergreen.
Trasmissioni in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì; 8.50: Pagine musicali: musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: «New Age-World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando la fortuna vi arriderà?»; 11.35: Pagine musicali: cantautori e canzonettisti; 12: Dermoflash; 12.15: Pagine musicali: musica leggera italiana; 12.40: Pagine musicali: evergreen; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: dai festival; 14.30: Benvenuta, estate! Hobby e tempo libero; 15: Sceneggiato per ragazzi: «Vele ai confini del mondo», di Tone Seliškar; 15.20: Pagine musicali: musica orchestrale; 15.30: Pagine musicali: Hit Parade; 16: Ritorno alla natura; 16.20: Pagine musicali: Pot-pourri; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico: settimana di Frédéric Chopin; 18: Ciril Kosmač: «La gabbia vuota»; 18.30: Pagine musicali: musica strumentale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

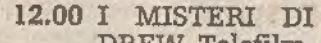
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles - Opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16.15: Dediche e richieste, plin; 17.15: L'album della settimana; 17.45: Esercizi di inglese; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

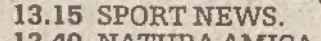
TMC TELEMONTECARLO

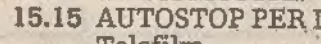
10.00 SNACK.
11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.15 AUTOSTOP PER IL CIELO, Telefilm.
16.15 IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Film
18.15 OPERAZIONE URANIO. Film
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 A CURE APERTO. Film.
23.25 TMC NEWS. Telegiornale.
23.45 L'APPUNTAMENTO.

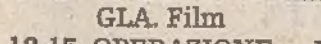
Jane Fonda (Italia 1, 3.35)

CANALE 5

14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 DENISE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Manuela Blanchard, Carlo Sacchetti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 TG DELLE VACANZE.
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA. Con Rita Dalla Chiesa.
22.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5. News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 SANTIRICOSISSIMO. Film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Mariano Laurenti.
16.00 ADAM 12. Telefilm.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 CALCIO - TORNEO GHEZZI.
22.30 HALLOWEEN III. Film con Tom Atkins, Stacey Nelkin. Regia di Dan O'Herlihy.
1.00 STUDIO APERTO.
1.12 RASSEGNA STAMPA.
1.20 STUDIO SPORT.
1.35 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
3.35 BARBARELLA. Film V.M. 14 anni.
5.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Replica.

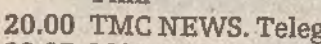
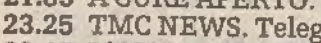
RETEQUATTRO

11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 MANUELA. Telenovela.
17.00 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 DIECI IN AMORE. Film con Clark Gable, Doris Day. Regia di George Seaton.
22.50 EVA CONTRO EVA. Film con Bette Davis, Anna Baxter.
23.30 TG4 NEWS.
23.45 SECONDA PARTE DEL FILM H 22.50.
1.45 LOU GRANT. Telefilm.
2.40 HOTEL. Telefilm.
3.30 SENTIERI. Telefilm.
3.55 IL CITTADINO SI RIBELLA. Film.

TELEPADOVA

13.10 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
13.40 USA TODAY. News.
14.00 «ASPETTANDO IL DOMANI». Teleromanzo.
14.30 «IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA». Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 «L'UOMO E LA TERRA». Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 «NEW GUMBY». Cartoni.
18.15 «GATTIGER». Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
19.30 «DOTTORI CON LE ALI». Telefilm.
20.30 «UN UFFICIALE NON SI ARRENDE MAI, NEMMENO DI FRONTE ALL'EVIDENZA, FIRMATO COL. BUTTIGLIONE». Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 «FORMULA UNO. NELL'INFERNO DEL GRAND PRIX». Film.
0.30 NEWS LINE.

TELEQUATTRO

13.00 Telefilm: «BANCO DELLA DIFESA» (replica).
13.50 Telecronaca partita di basket: STEFANEL-RANGER (replica).
15.15 Film: «GLI AVVOLTOI».
16.35 DISCO FLASH.
16.45 Telefilm: «PATTUGLIA RICUPERO».
17.35 Cartoni animati: «CONAN».
18.00 Cartoni animati: «BELFY E LILLIBIT».
18.25 Telefilm: «AL BANCO DELLA DIFESA».
19.15 Cartoni animati: «TAMAGON».
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 Cartoni animati: «TAMAGON».
23.05 FATTI E COMMENTI (replica).
23.35 ANDIAMO AL CINEMA.
23.20 Telefilm: «AL BANCO DELLA DIFESA» (replica).

CANALE 6

20.30 «IL PONTE», film.
21.15 DOCUMENTARIO.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELEFRIULI

11.15 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
11.45 Telefilm: «ADDERLY» (replica).
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Film: «I VIGLIACCHI NON PREGANO».
15.00 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
15.30 WHITE FLORENCE.
16.00 TG FLASH.
16.05 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
16.30 Cartoni: «SHIRAB».
17.00 Cartoni: «L'APE MAJA».
17.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
18.00 TG FLASH.
18.05 Telefilm: «ADDERLY».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
20.00 Rubrica: «LA STORIA DEGLI U.S.A.».
20.30 Spettacolo: «VERNICE FRESCA».
21.30 SELEZIONE DA AWARD MONTECARLO.
22.00 Rubrica: INCONTRI AL CAFFE'.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 IL SALOTTO DI FRANCA.

TELEANTENNA

16.30 Telefilm: «AIRLINE».
17.30 Cartoni animati.
18.20 Documentario: «UOMINI E NAZIONI».
18.45 Telefilm: «DETECTIVES».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: «CORPO SPECIALE».
20.30 Film: «TATORT».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «VENDICATORE DEI MAYAS».

RETE AZZURRA

14.00 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO.
14.30 Film.
16.00 Cartoni animati.
16.45 Telenovela: «UNA STORIA D'AMORE».
17.15 Telenovela: «AMOR GITANO».
18.00 Rubrica: «INCONTRI».
18.15 Telenovela: «UNA STORIA D'AMORE».
19.20 Rubrica: RETE AZZURRA AUTOSPORT.
20.00 Notiziario: NEWS.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 Notiziario: RETE AZZURRA NOTIZIE.
22.30 Rubrica: RUBRICA PEDIATRICA.

TELECAPODISTRIA

16.00 «L'ORA DEL DELITTO». Film drammatico.
17.15 KARTING. PORTOROSE: Corsa internazionale per la Coppa Portorose.
17.35 «IL VOSTRO SUPER AGENTE FLIT». Film commedia.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 «LA SPERANZA DEI RYAN». Soap opera.
19.55 «BUCK ROGERS». Telefilm.
20.40 «PER UN DOLLARO DI GLORIA». Film western.
22.10 TUTTOGGI.
22.20 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.
22.30 «IL VOSTRO SUPER AGENTE FLIT». Film commedia.

TELEMARE

19.00 TAPPABUCHI.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
19.45 Cartoni animati.
20.30 Telemare segue per voi: «CONCORSO MISS ITALIA». Da Grado finali «Friuli-Venezia Giulia».
22.30 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
22.55 «MONDO SELVAGGIO». Documentario.

TELECOMANDO

RAIUNO

Bella la Spagna (ma non il film)

Rubrica di
Giorgio Placereani

Una formula magica spesso usata dai nostri dirigenti televisivi, quando si tratta di esorcizzare l'egemonia della Tv americana nel campo della «fiction», è quella delle «grandi produzione europee». Il che significa contrapporsi al gigante d'oltre Atlantico combinando le forze delle nostre piccole produzioni nazionali; solo che il risultato è troppo spesso insipido, di quella scipitezza che è caratteristica delle multi-produzioni, dove per dar voce a tutti e tener d'occhio i vari mercati e via dicendo, si stempera qualsiasi originalità: ne vien fuori un prodotto che, proprio perché pensato per andar bene a tutti, non soddisfa realmente nessuno. Aggiungi, poi, che in genere vien girato in inglese, per esigenze produttive e per venderlo alla concorrenza americana, e hai la ricetta per una bella serie di tonfi.

Un particolare, poi, al quale non si pensa spesso è che le varie produzioni europee, quanto a modernità e scioltezza narrativa, si situano a livelli abbastanza diversi. Ne sembra un buon esempio, a giudicare dalla prima puntata, «Granata, addio», di Vincente Escrivá (trasmesso domenica su Raiuno). Quest'ambiziosa coproduzione italo-spagnola-tedesca, con tutta la suggestione dell'Alhambra al suo servizio, appare tuttavia irreparabilmente datata come stile e ritmo narrativi, indietro di una decina d'anni per gli standard italiani, figuratevi quindi per quelli americani.

Il lunghissimo film Tv (4 puntate) è ricco d'atmosfera. Questa è garantita in partenza: date a una produzione il permesso di girare dentro i più preziosi monumenti spagnoli, da Granada a Cordova a Siviglia, facendo rivivere in quei luoghi la grande stagione della civiltà araba, gli intrighi e gli scontri della «Reconquista», e ci mancherebbe che l'effetto non fosse abbagliante. A esser precisi, non si può neanche dire che Escrivá e i suoi produttori abbiano pensato che i monumenti parlano da soli. C'è anche il tentativo di costruire un quadro culturale abbastanza articolato (molto interessante la scena dell'operazione chirurgica), con la descrizione della raffinata cultura della Granata musulmana, che arriva — particolare fantastico ma suggestivo — a progettare in anticipo lo stesso viaggio di Colombo. Questo per inciso fa balenare un interessante scenario agli amanti della storia alternativa, la fantascienza ucronica: l'America scoperta dagli arabi prima di Colombo e ancor oggi in possesso di una federazione di tribù indiane islamizzate. Oggi un ulema dei Sioux potrebbe conversare con uno sceicco azteco sull'aereo che li porta alla Mecca.

«Granata, addio», però, sembra tutto quadro, tutto contesto, tutt'atmosfera. E' eccessivamente parlato — anche con qualche battuta poco credibile: non immaginiamo una nobildonna spagnola dell'epoca, sia pur amante di un principe musulmano come Gioia Scola, che dice al servo connivente «che Dio o il Diavolo ti ricompensino» — ed è estremamente lento: per esempio la scena della «pastorella» (è un componimento poetico) non è male, a parte il particolare un po' ridicolo del re che concupisce la ragazza a distanza, e sembra di vedergli tirar fuori la lingua sulle labbra di Fantozzi, ma quanto ci mettono! In compenso l'unica scena di battaglia della puntata è troppo breve, non certo emozionante, e il duello fra il principe arabo e il bieco feudatario è assai piatto con volgari inquadrature televisive ravvicinate e un montaggio meccanico a campi e controcampi.

Le psicologie dei personaggi sono piuttosto statiche e scontate, almeno, ripetiamolo in questa prima puntata, e l'imprevista svolta amorosa fra Boabdil/Manuel Bandera e Isabel/Gioia Scola, col suo romanticismo un po' vieto, finisce per rappresentare una svolta del romanzo storico verso la telenovela, danneggiado quel senso di autenticità cercato prima.

TELEVISIONE

RETI RAI

Capra, nero nero

Riproposto «Arnesico e vecchi merletti»

Due vecchie glorie per i film della giornata in tivù: Cary Grant (a sinistra) è protagonista di «Arsenico e vecchi merletti», su Raiuno. Clark Gable (a destra) compare su Retequattro in «Dieci in amore».

Ecco cinque titoli di film per la giornata odierna sulle tre reti Rai. **«Arsenico e vecchi merletti»** (1944) di Frank Capra (Raiuno ore 15.55). Mentre nell'estate della Versiliana Mario Monicelli rispolvera a teatro questo «cavallo di battaglia» della «commedia nera» il grande pubblico della Tv può gustarne l'edizione originale per lo schermo interpretata da uno scintillante Cary Grant insieme a Priscilla Lane e Raymond Massey.

«Identità sepolta» (1991) di James Keach (Raidue ore 20.30). Stacy Keach, qui diretto da suo figlio, è uno di quei caratteristi americani che gli anni '80 hanno riproposto anche come protagonista. Qui è l'ufficiale di marina Driscoll che, in seguito ad un'aggressione, è finito in galera, ha perso la memoria, ha subito un'operazione. Una intrepida Geneviève Bujold lo salverà da un mortale intrigo.

«Giovanni senza pensieri» (1986) di Marco Colli (Raiuno ore 21.55). Per il suo debutto nella regia il giovane Colli ha scelto lo stile dell'apologo raccontando l'odissea di un Candido dei nostri tempi in una Roma fatiscente. Con Sergio Castellitto, Eleonora Giorgi, Aldo Fabrizi.

«I fidanzati» (1963) di Ermanno Olmi (Raidue ore 0.40).

«Zoo di notte» (1987) di J.C. Lauzon (Raitre ore 1) in «prima Tv». Primo film dell'estroso regista canadese.

Reti private

«Barbarella» di Roger Vadim

Mentre nei pomeriggi televisivi continua la singolare retrospettiva di Franchi e Ingrassia (è Italia 1 a trasmettere alle 14.15 il loro **«Satiricosissimo»**) e, sempre nel pomeriggio, ma su Tmc alle 16.15, va in onda **«Il libro della giungla»** di Zoltan Korda, bisogna aspettare le 3.35 per riscoprire su Italia 1 l'estroso **«Barbarella»** di Roger Vadim con Jane Fonda e Ugo Tognazzi.

In serata, invece, ci si può dividere fra quattro buoni film sulle maggiori reti private: **«Dieci in amore»** (1958) di George Seaton (Retequattro ore 20.30). Nono ruolo da giornalista per un maturo Clark Gable, qui trafitto dalla freccia di Cupido che assume le sembianze della professoressa di giornalismo Doris Day. Lui è un cinico caporedattore che scoprirà l'amore.

«Halloween 3» (1981) di Tommy Lee Wallace (Italia 1 ore 22.30). Prodotto e musicato da John Carpenter, diretto dal suo allievo prediletto.

«Eva contro Eva» (1950) di Joseph Mankiewicz (Retequattro ore 22.50). Guerra di dame con Bette Davis e Anne Baxter.

Raiuno, ore 20.40

Le società degli animali

Nella puntata di «Per vivere insieme», della serie «Le sfide della vita» di David Attenborough, Quark (in onda su Raiuno) illustra come, nel bene e nel male, molti animali cerchino di stabilire tra loro delle società sorprendenti, delle mini-alleanze, in cui ognuno trova il proprio tornaconto. Gli uccelli offrono un servizio di pulizia personale e intimo per liberare i loro clienti dai parassiti: i paguri arruolano eserciti di anemoni di mare pungenti per respingere i polpi predatori; le feroci formiche guerriere non si limitano a sfruttare il cibo prodotto dai loro bruchi «domestici», ma costruiscono per gli stessi anche dei rifugi in cui sistemarli per difenderli dai nemici.

Ma non tutti gli inquilini hanno benevole accoglienza: molti sono ladri, altri killer che uccidono lentamente e c'è anche chi riesce a manipolare il comportamento dell'ospite nei modi più strani per piegarlo alle sue mire sinistre.

Raidue, ore 22.15

Un «Dossier» sullo Zimbabwe

Lo Zimbabwe, ex Rhodesia, è un paese anomalo nel panorama africano: potrebbe essere un esempio per la soluzione del problema del Sud Africa? L'ex colonia inglese ha seguito una sua strada, la politica ai neri, che sono la stragande maggioranza, l'economia ai bianchi, che la fanno marciare mirando al profitto. Al di sopra di tutti la figura carismatica dell'indipendenza: Robert Mugabe, Presidente dello Zimbabwe, figura mitica del comunismo internazionale. In questa convivenza pacifica tra bianchi e neri qualcuno in Europa vede lo Zimbabwe come un esperimento da proporre per risolvere il dramma sudafricano.

Achille D'Amelia con la troupe di «Dossier» ha realizzato un grande reportage in onda su Raidue attraverso il paese. Dal fascino spettacolare delle cascate Vittoria alla caccia grossa praticata nelle riserve, alla vita dei bianchi (ancora piena di privilegi), alla realtà di un ospedale in cui un solo medico, italiano, fronteggia ogni possibile malattia, compreso l'Aids; alla vita nelle città; alla siccità che ha colpito duramente anche questa parte di Africa. Un grande affresco, concluso con l'intervista con l'uomo chiave della situazione: il Presidente Mugabe.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Nuovo appuntamento, su Canale 5, con il «Maurizio Costanzo Show - Come eravamo», che ripresenta puntate del programma di Costanzo trasmesse tra l'87 e il '92. Nel numero di oggi appariranno, tra gli altri, l'ufologo Serse Lombardi; l'astrologo e confidente di attrici Emilio Toscano; la medium Carla Brunetti, il cantautore Marco Carena.

Canale 5, ore 20.30

Sono «Affari di famiglia»

Massimo Catalano, già opinionista nella trasmssione di Renzo Arbore «Quelli della notte» sarà ospite di «Affari di famiglia», il programma di Rita Dalla Chiesa in onda su Canale 5.

In scaletta, anche questa settimana, tre casi di litigi in famiglia, sui quali esprimerà un parere il giudice Santi Licheri. Protagonisti del primo saranno Maria Pia Musetti e il marito Antonio, divisi sul pagamento della parcella di un'operazione di chirurgia estetica al naso alla quale la donna si è sottoposta contro il volere del marito.

Al centro della seconda causa, il contrasto tra Francesco Campitelli e il nipote Paolo per l'utilizzo di un campo agricolo di proprietà di entrambi. Il terzo caso avrà per protagonista una giovane coppia di coniugi, Anna Cerullo e Stefano Giovannetti, in contrasto per l'utilizzo dell'auto e il motorino dei quali sono proprietari.

CINEMA
Venezia sembrerà più simile a Cannes

VENEZIA — Sarà più «seria» e meno spettacolare la serata finale della Mostra del cinema di Venezia, che prenderà il «via» il primo settembre al Lido per concludersi il 12 in piazza San Marco dove, sul modello di Cannes, verranno annunciati «in diretta» i vincitori dei «Leoni».

Una linea di maggior rigore, insomma, per la 49.a edizione del Festival, curato quest'anno dal regista Gillo Pontecorvo, voluta dal consiglio direttivo della Biennale che ha anche approvato il nuovo look del Palazzo del cinema, che ricrea l'atmosfera di un campiello veneziano.

Il progetto, di Giangiacomo d'Ardia, è attualmente in fase di montaggio e prevede una tribuna di panchine sistemata lungo i gradini d'ingresso del palazzo e, di fronte, una struttura lignea che racchiuderà il piazzale come un «campo» veneziano, ricreando l'immagine stilizzata del Bucintoro, la storica imbarcazione della Repubblica Serenissima.

Per quanto riguarda la serata finale, che verrà trasmessa in due fasi (alle 19 e dalle 20.30) da Raidue, la Biennale, come ha spiegato il segretario generale, Raffaello Martelli, ha dovuto imporre all'ente radiotelevisivo la propria linea: meno spettacolo e maggiore attenzione alla consegna dei «Leoni».

Animatori della serata saranno Piero Chiambretti, nella prima fase, e Gabriella Carlucci, chiamata come presentatrice della manifestazione conclusiva della Mostra del cinema.

In attesa del grande appuntamento veneziano, è stata archiviata la quarantacinquesima edizione del Festival cinematografico di Locarno: il «Pardo» d'oro per il miglior film è stato assegnato a «Quiyue» di Clara Law (Hong Kong-Giappone); il «Pardo» d'argento a «Kairat» di Darezhahn Omirbaev del Kazahstan; il «Padro» di bronzo al tedesco «Die Terroristen» di Philip Groening. Positivo il bilancio per l'Italia, che ha visto premiati due film: «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio e «Confortorio» di Paolo Benvenuti.

CINEMA / NOVITA'
Grande schermo italiano
Uno scaglione di film, da settembre, per debuttanti e registi famosi

Diego Abatantuono (sinistra) interpreta «Nel continente nero» di Marco Risi. Amanda Sandrelli (destra) recita in «Centro storico» di Roberto Giannarelli.

Lina Wertmuller ha voluto raccontare in immagini «Io speriamo che me la cavo», fortunatissimo best-seller, scritturando Paolo Villaggio (nella foto) per il ruolo di maestro-autore. Carlo Carlei esordisce nel nome dello scomparso Franco Cristaldi con l'intenso «La corsa dell'innocente».

MILANO — La ripresa della stagione cinematografica offre a settembre la possibilità di costruire una sorta di minifestival del cinema italiano, con tante novità di autori giovani o già affermati e una triste curiosità, l'ultimo film prodotto da Franco Cristaldi prima della sua scomparsa, «La corsa dell'innocente». Firmato dall'esordiente Carlo Carlei (scuola di cinema della Gaumont), nel doppio ruolo di regista e sceneggiatore, **«La corsa dell'innocente»** era ancora in lavorazione quando morì Cristaldi. A volere la sua conclusione è stato il figlio trentaseienne, Massimo, che lavorava a fianco del padre da una quindicina d'anni.

Il protagonista del film è un bambino di circa dieci anni la cui famiglia, responsabile di diversi sequestri di persona, viene sterminata. Il ragazzo decide di restituire i soldi dell'ultimo riscatto ai genitori di un bambino del Nord, morto durante il rapimento. Per farlo attraversa da solo l'Italia, dalla Calabria a Siena.

Fra i titoli di registi affermati in arrivo a settembre anche l'ultimo lavoro di Lina Wertmuller, **«Io speriamo che me la cavo»** dall'omonimo libro, che raccoglie temi in improbabile quanto efficace italiano scritti dai ragazzini di un paese in provincia di Napoli. Nel ruolo del maestro-autore ci sarà Paolo Villaggio.

Calabria per Carlei, Campania per la Wertmuller. I set meridionali sono sempre più frequentati: infatti resta in Sicilia, com'è sua abitudine, il Grimaldi di «Meri per sempre» e «Ragazzi fuori» che torna in settembre con **«La discesa di Aclà a Floristella»**, il suo primo film in costume, ambientato all'inizio del Novecento. La macchina da presa è messa negli occhi dei bambini, in questo caso di quelli che novant'anni fa venivano sfruttati come animali da soma nelle zolfare (miniere di zolfo) siciliane. Il film racconta terrori, maltrattamenti e fuga di uno di loro, Aclà.

La Toscana cui apprdoa il ragazzino di Carlei è stata, invece, scelta da Alessandro Benvenuti per ambientare la vicenda di due fratelli di Prato — lui stesso ed Enrico Montesano — furiosamente in lite per l'eredità paterna, il tutto con il taglio comico proprio dell'ex dei Giancattivi.

Di taglio comico anche **«Nel continente nero»** di Marco Risi, che scivola nel grottesco per raccontare le vicende di alcuni italiani rifugiatisi per motivi vari in Kenya, a Malindi e dintorni. Nessun riferimento alle cronache italo-keniane che hanno riguardato nei tempi recenti italiani eccellenti. Protagonisti Diego Abatantuono e Corso Salani.

All'estero, ma molto più lontano, anche nel tempo, il set de **«La valle di pietra»**, storia di un agrimensore nella Cecoslovacchia dell'800, firmata da Maurizio Zaccaro, ma sulla quale incombe l'ombra lunga di Ermanno Olmi, dato che Zaccaro esce dalla sua scuola di cinematografia e che Olmi ne firma la sceneggiatura e funge pure da coproduttore.

Carrugi genovesi e atmosfera di incertezze postbelliche per i **«Gangsters»** di Massimo Guglielmi, storia di un gruppo di partigiani inquadrati nei Gap che negli ultimi mesi del '45, a guerra finita, sceglie di non deporre le armi e tenta di continuare la lotta contro i fascisti senza tener conto dell'atmosfera di riappacificazione nazionale cui aderì anche il Pci. Umberto, Franco ed Enrico (rispettivamente Giuseppe Cederna, Luca Lionelli e Guido Scarpati) tutti poco più che ventenni, compiono qualche azione, ma quando cercano di coinvolgere un compagno di un tempo innescano un meccanismo che li porterà a scomparire tragicamente.

Tutta commedia, invece, anche perché da una commedia è tratto («Coabitazione» di Luciana Luppi), in **«Centro storico»** diretto da Roberto Giannarelli: film sulle nevrosi della convivenza forzata in tempi di affitti alle stelle, protagoniste cinque «ragazze» di varia età e un appartamento di pochi metri quadrati nel centro di Roma. Protagoniste Giuliana De Sio, Amanda Sandrelli, Blas Roca Rey, Nadia Rinaldi e Sabrina Ferilli.

Un po' di «noir» con un pizzico di horror, infine, per conciliare i primi brividi settembrini. A proporlo è Giancarlo Soldi con il suo **«Nero»**, del quale firma la sceneggiatura insieme a Tiziano Sclavi, autore del soggetto, che può vantare come biglietto di visita la paternità del fumetto «Dylan Dog»

In «Nero», però, sull'accoppiata macelleria-ironia che caratterizza «Dylan Dog» prevale un certo gusto dell'assurdo, se non del grottesco. Interprete Sergio Castellitto, il film racconta una sequela di delitti prendendo le mosse da un tubetto di crema anticellulite dimenticata, con un contorno di scambi di persona cadaveri ingombranti e ricatti.

CINEMA / NEW YORK
Woody «ama» una figlia di Mia
Sarebbe la causa della sua rottura con la Farrow

NEW YORK — E' stata una love story fra Woody Allen, 56 anni, e una delle figlie adottive di Mia Farrow, la ventunenne di origine coreana Soon-Yi, a far naufragare definitivamente l'unione fra il regista americano e la sua compagna. La rivelazione, che campeggiava ieri sulle prime pagine di «Daily news» e «New York Post», è confermata da molte fonti, fra cui la madre della Farrow, l'attrice Maureen O'Sullivan. Proprio come in uno dei suoi film più famosi, «Manhattan», in cui interpreta uno scrittore di 42 anni innamorato di una liceale di 17 (la dolce Mariel Hemingway), Woody Allen si è invaghito di una donna ben più giovane di lui. «Soon-Yi — ha dichiarato furiosa la 'suocera' — era una ragazza affascinante e carina. Woody ha esercitato su di lei un'influenza devastante. Sono disgustata per ciò che è accaduto: è stata plagita da un uomo famoso che potrebbe essere suo nonno».

La relazione, secondo i quotidiani newyorchesi, è molto più che un'avventura: l'autore di «Io e Annie» e Soon-Yi (adottata dalla Farrow negli anni '70 durante il matrimonio con il direttore d'orchestra Andrè Previn) si vedono regolarmente da almeno 7 mesi. La storia d'amore fra Woody e Soon-Yi e la battaglia legale avviata nei giorni scorsi dal regista per l'affidamento di tre figli (uno naturale, Satchel, e due adottivi, Dylan e Moses), hanno gettato la Farrow in uno stato di profondo sconforto: «Mia — ha detto la madre — è distrutta e piange tutte le notti». Tisa Farrow, sorella minore di Mia, ha usato parole durissime contro Allen: «L'ho vista soffrire molto negli ultimi sette mesi. In tutta la sua vita, la sua unica missione è stata quella di essere una buona madre. Woody ha giocato con i sentimenti di coloro che lo amavano: è un uomo molto malvagio».

Dal regista non è giunto alcun commento alle rivelazioni. Ma non tutti condannano Allen: l'unione con la Farrow — osservano alcuni amici della coppia — si era già deteriorata: «Soon-Yi non è una bambina, ha quasi 22 anni: la sua storia con Woody non è un capriccio, ma una relazione molto romantica e profonda».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Tutto Gus Van Sant. Venerdì: «Drugstore cow-boy». Sabato: «Belli e dannati». Domenica: «Barton Fink».
PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni. Ore **21** nell'edizione inglese; ore **22.15** nell'edizione italiana.
ARISTON. Vedi estivi.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Un grande esordio della nuova stagione cinematografica! «House IV (Presenze impalpabili)». Con Terri Treas, Scott Burkholder, Melissa Clayton e William Katt.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Eccitazioni oscene e bestiali». Mai si è vista tanta perversione! V.m. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza esclusione di colpi 2» con John Barret e i più grandi campioni di «kickboxer».
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Malibu college - California». Una valanga di risate! ...nel college più esclusivo di Malibu c'è un uomo in meno e una donna in più!!! Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 16.45 ult. 22.15: «Profondo anal». L'hard che scopre l'anal fino in fondo dove nessuno aveva mai osato! Sconsigliato ai minori di 21 anni.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Passioni violente» di Wolker Schloendorff, tratto dal best-seller «Homo Faber» di Max Frish. Con Sam Shepard e Barbara Sukowa. Dolby stereo.
CAPITOL. 18, 20, 22: «Il padre della sposa». Una divertente commedia con Steve Martin e Diane Keaton.
ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.
LUMIERE. In ferie.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Taboo american-style parte 2: perversioni in famiglia». Continuano le porno avventure della ricca famiglia americana. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Le comiche. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala). «Bolle di sapone» di Michael Hoffman, con Sally Field, Kevin Kline, Whoopy Goldberg. Una satira esilarante: dietro le quinte delle telenovela strappacuore. Solo oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Beethoven». Il cane più simpatico e più pasticcione del mondo in un film divertentissimo.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

FESTIVAL / EDIMBURGO
«Orgia» di cultura
Da ieri in scena 540 compagnie da 23 paesi

LONDRA — Puntuale all'appuntamento, anche quest'anno il Festival di Edimburgo promette di offrire ai visitatori la consueta «orgia» di cultura con indubbi benefici per l'industria turistica che in queste tre settimane di teatro, mostre, concerti e manifestazioni di ogni genere fa registrare il tutto esaurito.

Con la tradizionale processione ieri lungo il Royal Mile — la strada che collega il castello di Edimburgo al palazzo reale di Holyrood — di tutti gli attori che prendono parte al «fringe theatre», ha avuto inizio anche una delle manifestazioni più caratteristiche del festival, che presenta novità assolute da parte di compagnie teatrali di tutto il mondo. Quest'anno partecipano al «fringe» ben 540 compagnie teatrali provenienti da 23 paesi che metteranno in scena 10 mila rappresentazioni. Per ospitarle, ogni locale è buono: chiese, pub, caffè e ristoranti e anche le piazze, tempo permettendo. Gli organizzatori fanno osservare con orgoglio che il «fringe», che in inglese vuol dire «collaterale», è diventato il più grande festival teatrale del mondo.

Si calcola che circa mezzo milione di persone giungano a Edimburgo per il festival, che quest'anno presenta un tabellone zeppo di musica, con una particolare predilezione per le opere di Ciaikovski, da quelle più note a quelle più sconosciute. Ma c'è anche musica spagnola, specialmente il flamenco, che non poteva mancare nell'anno delle Olimpiadi di Barcellona.

Tra le «novità» del festival, i cui costi si aggirano sui 4 milioni di sterline (oltre 8 miliardi di lire), la riscoperta della musica scozzese, che tra tante iniziative internazionali era stata negli anni scorsi lasciata da parte. E' stato il nuovo direttore del festival, Brian McMaster (che ha lasciato l'Opera nazionale gallese per subentrare a Frank Dunlop, che aveva diretto il festival negli ultimi otto anni), a volere questo atteso revival.

In campo operistico, Claudio Desderi presenterà «Il Maestro di cappella» di Cimarosa. Numerose le presenze russe, dalla Filarmonica di san Pietroburgo a Olga Borodina dell'Opera di Kirov. Il festival si chiuderà con il tradizionale «tattoo», la parata militare di bande scozzesi al Castello.

FESTIVAL / PESARO
Bel Viaggio di ritorno
Ha chiuso trionfalmente domenica il Rossini Opera Festival

Cecilia Gasdia ha cantato nei drappi della sospirosa Corinna.

PESARO — Venti minuti di applausi, lanci di fiori in palcoscenico, ovazioni e insistenti richieste di bis, alla fine soddisfatte con la riproposta del grande concertato a 14 voci: così è stato accolto domenica sera il ritorno a Pesaro — otto anni dopo una memorabile «prima» in epoca moderna in seguito alla ricomposizione della partitura — del «Viaggio a Reims», presentato a chiusura del Rossini Opera Festival nell'anno del bicentenario rossiniano.

Lo spettacolo era stato già riproposto a Ferrara in apertura delle celebrazioni dedicate al musicista, ma la ripresa pesarese ha avuto il carattere di una grande festa della musica, eseguita ad altissimo livello e con grande senso di divertimento da tutti gli interpreti in palcoscenico e nella fossa orchestrale e accolta con soddisfazione da pubblico e critica.

Tre i principali ingredienti del successo della serata: l'impeccabile direzione di Claudio Abbado, l'ironica regia di Luca Ronconi (con scene e costumi di Gae Aulenti) e la presenza di una compagnia di canto con i migliori interpreti rossiniani di oggi. La novità di questa ripresa è stata rappresentata dal recupero della pagina corale «L'allegria è un sommo bene» — sinora mancante della parte musicale e recentemente identificata dallo studioso Philip Gossett con un brano del «Maometto II» — che ha visto gli artisti del coro filarmonico di praga impegnati anche come danzatori.

Claudio Abbado sul podio della Chamber Orchestra of Europe è stato il cerimoniere della serata, fedele al dettato rossiniano, ma concedendosi i suoi ormai celebri scherzi, come l'impertinente accenno alla Marsigliese nel bel mezzo di un duetto inneggiante alla Restaurazione. Sul palcoscenico c'erano sei interpreti del 1984: Cecilia Gasdia, nei drappi della sospirosa Corinna, Lucia Valentini Terrani, Melibea di grande classe, Lella Cuberli, seducente contessa di Folleville, Enzo Dara, spiritoso barone Trombonok, e, festeggiatissimi dal pubblico, Ruggero Raimondi (don Profondo) e Samuel Ramey (Lord Sidney). Fra i nuovi arrivi Cheryl Studer, una gradevole Madama Cortese, anche se contestata da alcuni spettatori, il fuoriclasse Chris Merritt (Libenskof), William Matteuzzi, approdato al ruolo di Belfiore, Lucio Gallo (don Alvaro), Goran Simic (don Prudenzio), Paolo Pellegrini (don Luigino).

TEATRO: TRIESTE
Commedie e suoni nel «Dì di festa»

TRIESTE — Sempre di scena il Medioevo nelle serate del «Dì di festa» che portano il pubblico, asai numeroso e attento, negli angoli più suggestivi dell'antico borgo. Nello slargo fra via Cattedrale e via dei Colombi, a ridosso della cinta muraria di un tempo, hanno dato spettacolo, questa domenica, due gruppi: l'«Ensemble pro anima» di San Pietroburgo e «I luoghi dell'Arte» di Roma.

L'insieme russo, formato da quattro musicisti polistrumentali (cembalo, viola da gamba, cello, flauti) e un mezzosoprano, ha proposto, anziché musiche popolari del proprio Paese, come ci aspettavamo, un programma tutto italiano fra il tardo Rinascimento e il Barocco. E' ben nota la professionalità di questi esecutori, che vantano una preparazione filologica di prim'ordine, e si sono già esibiti a Trieste ma meriterebbero un ambiente acusticamente più intonato: purtroppo i rumori «di fondo» della serata estiva hanno interferito nell'ascolto di questo tipo di musica così rarefatta e preziosa, anche se gli esecutori hanno veramente dato tutta la propria anima per calamitare l'attenzione dei presenti.

Non si sentono molto spesso autori come Giovanni P. Cima, Biagio Marini, Giovanni Legrenzi, Tarquinio Merula, benché siano fra i maggiori esponenti delle sonate da camera dell'epoca barocca e costituiscano significativi esempi dello sviluppo strutturale di queste forme musicali: i quattro strumentisti sono entrati perfettamente nello stile interpretativo mentre la calda, duttile voce di Marina Filippova ha dato vita ai trepidi madrigali amorosi di Monteverdi e pathos al sonetto spirituale di Frescobaldi.

In tutt'altra atmosfera ci ha portati il gruppo romano, che opera nel campo della Commedia dell'Arte (Luciana Codispoti, Marco Luly e Luca Negroni), con lo spettacolo dedicato al giullare Rotebeuf (famoso per il linguaggio crudo e graffiante dei suoi «fabliaux»). Due erano le pièces: «Il miracolo di Teofilo», storia sacra, e insieme dissacrante, di un prete che vende l'anima al diavolo ma poi si redime, e «Il detto dell'Erbolaro», farsa profana presentata da un fior di ciarlatano. Teatro caratterizzato dall'immediatezza, con scherzi, lazzi, anacronismi gustosi, gestito da tre attori affiatati, agili, dallo sberleffo facile, intercambiabili con disinvoltura nei panni dei personaggi più diversi.

Liliana Bamboschek

MUSICA
Autografo di Rossini

PESARO — Il più antico autografo di musica teatrale sinora conosciuto di Gioachino Rossini (un'aria di grande virtuosismo, databile 1812) è stato acquistato dalla Banca Popolare pesarese e ravennate e affidato alla Fondazione intitolata al musicista, che lo depositerà nel tempietto rossiniano di Pesaro accanto ad altri autografi ereditati dalla città.

LIRICA
Le trombe di Aida

ROMA — Le 26 trombe egiziane, dirette dal maestro Silvano Corsi e accompagnate da un manipolo di soldati e sacerdoti di Tebe, faranno risuonare oggi nel cuore di Roma (da Piazza Navona per terminare in Piazza Venezia) le note della Marcia trionfale di Aida. L'iniziativa rientra nel quadro delle attività del Teatro dell'Opera denominate «Caracalla per la città».

IL PICCOLO ti segue in vacanza

Trentino A.A. — Carinzia — Friuli-V.G. — Lombardia — Veneto — Trieste — Emilia-Romagna

...da quest'anno anche in Carinzia

RIVIERA ADRIATICA
BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VIRSERBELLA

SPIAGGE VENETE
ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

LOCALITÀ TERMALI
ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

LAGO DI GARDA
BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

TRENTINO VALLI DI FASSA E FIEMME
ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME
CADRANO
DAIANO
VERONZA
MAZZIN

VAL RENDENA E CAMPIGLIO
CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
CAMPO CARLOMAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

PRIMIERO
CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

FELTRINO
FELTRE
S. GREGORIO
FONZASO
LAMON
PEDAVENA

LAVARONE
BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARÒNE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

ALTOPIANO DI PINÉ
BALSEGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

VAL DI NON PAGANELLA
ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE'
CLES
CAVARENO
SMARANO
COREDO
FONDO
PASSO D. AMENDOLA
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE

VALSUGANA
CALCERANICA
BIENO
BORGO
TENNA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO

VAL DI SOLE
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI
CUSIANO

VAL PUSTERIA
VARNA
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
TESIDO
VALDAORA
VILLABASSA
SESTO PUSTERIA

ALTO-ADIGE-AURINA-BADIA-GARDENA-ISARCO-SIUSI-VENOSTA
BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA DI VALGARDENA
SIUSI
VILLA OTTONE
VIPITENO
S. LEONARDO

COMELICO
CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
CASAMAZZAGNO

AGORDINO
AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
CANALE D'AGORDO
MASARE' DI ALLEGHE
MALGA CIAPELA
DI ROCCAPIETORE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
VALLADA
TAIBON

CADORE BELLUNESE AMPEZZANO
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA
DOZZA DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
MARESON
PECOL DI ZOLDO
POZZALE DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
PRESENAIO
CIBIANA
MISURINA
MOLINO DI FALC
LONGARONE

ALPAGO
FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

FRIULI E CARNIA
AMPÈZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

CARINZIA
VELDEN
POERTSCHACH
KRUMPENDORF
MARIA WOERTH
SCHIEFLING
KLAGENFURT
VILLACO
FAAK AM SEE
OSSIACH
BODENSDORF
SATTENDORF
SPITTAL
SEEBODEN
MILLSTATT
DOEBRIACH
BAD KLEINKIRCHEIM
FELD AM SEE
AFRITZ
ARNOLDSTEIN
S. STEFAN
OBERVELLACH
HERMAGOR
WEISSBRIACH
TECHENDORF

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

4 Impiego e lavoro Offerte

CARROZZERIA cerca urgentemente lamierista militesente esperto, telefonare 040/228264. (A099)

CERCASI cuoco 2.o/3.o livello con referenze chiedere signora Patrizia ore 11-16 Avio Barr aeroporto Fvg. (C417)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

MURATORE esegue restauri appartamenti poggioli facciate tetti pitture armatura propria tel. 040/567258. (A59056)

9 Vendite d'occasione

VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217. (S020028)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A58954)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CENTRALE signorile arredato composto da salotto due camere doppi servizi cucina ricerchiamo per ns. cliente referenziatissimo. Tel. 040/371042. Coimm. (A3595)

3/4 studentesse friulane cercano ammobiliato centrale. Tel. 040/367241. (A59040)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

AFFITTO uso ufficio ampia metratura stabile signorile a studenti diverse soluzioni zona XX Settembre, Giulia, Belpoggio tel. 040/364977. (A3598)

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio CENTRALISSIMO primingresso 55 mq I piano, autometano, bagno, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3568)

MULTICASA 040/362383 affitta Valmaura recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo arredato 650.000 con spese. Non residenti. (A3600)

MULTICASA 040/362383 affitta per studenti centrale 3 stanze 4 posti letto conforts. 900.000. (A3600)

20 Capitali Aziende

QUADRIFOGLIO Ponziana bar con licenza superalcolici con tavolini esterni. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO S. Giacomo attività licenza XII in locale di 50 mq circa con 2 ampie vetrine, altro stessa zona 75 mq circa con soppalco. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO via Giulia affittasi licenza e muri per attività di drogheria/erboristeria. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO zona Campanelle licenza avviamento arredamento latteria. 040/ 630175. (D00)

21 Case, ville, terreni Acquisti

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente per proprio cliente camera cucina bagno. Definizione immediata. (A3594)

22 Case, ville, terreni Vendite

BIFAMILIARE (Staranzano) cucina, tre camere, doppi servizi, taverna, garage, cantina, giardino. Prezzo interessante. Tel. 0481/42761. (C50257) /

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO vista mare 2 stanze, cucina, bagno, autometano, 66.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3569)

IMMOBILIARE CIVICA vende via MATTEOTTI 2 stanze, cucina, bagno, 75.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3569)

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3569)

PIZZARELLO 040/766676 appartamento centrale ma molto tranquillo ultimo piano 120 mq con terrazza soprastante propria 93 mq salone (eventualmente divisibile in 2 stanze) matrimoniale stanzino grande cucina servizi cantina riscaldamento autonomo ascensore 260.000.000. Tel. ore 10.30-12.30 16.30-19. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Scorcola zona verde tranquilla recentissimo salone grande matrimoniale con guardaroba cucina ampia mansarda abitabile 2 bagni ampie terrazze box posto auto giardino condominiale. Tel. ore 10.30-12.30 16.30-19. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 casa carsica bifamiliare S. Giuseppe composta da appartamento seminuovo ampio soggiorno grande terrazza coperta vista Carso cucina 2 stanze 2 bagni ampia mansarda abitabile cantina lavanderia e appartamento affiancato 80 mq tel. ore 10.30-12.30 16.30-19. (A03)

QUADRIFOGLIO adiacenze Belpoggio locale d'affari con magazzino 245 mq circa, altezza 5,60 con passo carrabile 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO Commerciale in palazzina recente cucina salone 2 stanze servizi posto macchina 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO propone la Porta del Leo complesso residenziale in edilizia convenzionata con mutuo regionale già concesso, disponibilità appartamenti cucina soggiorno 2/3 stanze termoautonomo garage 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO zona Conti recente piano alto, soggiorno cucina 2 stanze servizi poggioli cantina. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO zona San Giusto disponibilità 850 mq di uffici su più piani con parcheggi 040/630175.

RABINO 040/368566 libero Marco Polo ultimo piano con ascensore vista golfo città recente soggiorno camera cucinotto bagno 88.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (via Nordio) rimesso nuovo ultimo piano perfetto soggiorno camera cucina bagno terrazzo di 80 mq 128.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 liberi via Conti soggiorno camera cameretta cucina bagno 89.000.000 altro rimesso nuovo piano ammezzato soggiorno 4 camere cucina doppi servizi 108.000.000.

RABINO 040/368566 libero Muggia incantevole vista mare porticciolo collina soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo giardino e posto macchina condominiali 175.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo (via Montecchi) perfetto soggiorno 2 camere cameretta cucinotto bagno 113.000.000 occasione. (A014)

RABINO 040/368566 liberi adiacenze piazza Perugino (via Vergerio) con riscaldamento autonomo rimessi a nuovo perfetti luminosissimi soggiorno camera cucina bagno 119.000.000 salone angolo cottura 2 camere bagno poggiolo 150.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Garibaldi in stabile ristrutturato 2 camere cucina cucinotto bagno 53.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Ippodromo (via Veltro) recente signorile piano alto con ascensore vista aperta soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 155.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Sistiana con giardino proprio di 90 mq saloncino 2 camere tinello cucinotto bagno terrazzo posto macchina coperto 233.000.000. (A014)

VENDO periferico recente salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzi 195.000.000 mansarde centrali ampia metratura ascensore tel. 040/364977. (A3598)

23 Turismo e villeggiature

GRADO vicinissimi splendido mare, affittiamo appartamenti settimanalmente «Buone vacanze» 0481/80112. (A59063)

27 Diversi

CASA riposo Maria via Battisti 26 posto letto disponibile tel. 040/634535. (A3599)